Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Giovedì, 13 dicembre 1984

Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 600

N. 286 Fondazione 1881



Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CONTINUANO I DISACCORDI NEL GOVERNO MA «LE SOLUZIONI SI TROVANO»

# Su Arafat frattura nel pentapartito Per Visentini si va verso il decreto

## Andreotti difende la politica della mano tesa all'Olp

ROMA — «Ragioni di politica interna e di rapporti tra i partiti inducono a prendere in prestito la politica estera, come si fa qualche volta per i pianoforti nei concerti»: è una delle frasi ironiche con le quali Andreotti ha replicato, a Montecitorio, in sede di commissione esteri, agli interventi, alcuni dei quali fortemente critici, sul suo incontro dei giorni scorsi, assieme al presidente del Consiglio Craxi, con Arafat.

Più vivacemente polemici di tutti nei confronti del ministro degli esteri si sono dimostrati i repubblicani, per voce di Giorgio La Malfa, e quanto mai favorevoli, invece, i comunisti, la cui approvazione è stata espressa con fervore da Giancarlo Pajetta. «Se si dicesse che Arafat è un terrorista — ha affermato l'anziano parlamentare del Pci — bisognerebbe anche dire a Spadolini di non andare in Israele, perché se c'è un paese terrorista tale è sicuramente lo stato ebraico».

Per La Malfa, presidente della commissione esteri della Camera, anzitutto è da criticare la riservatezza che ha caratterizzato l'incontro con Arafat, avvenuto «senza informarne preventivamente gli americani». Inoltre, sempre a detta di La Malfa, Arafat «non è un capo di governo, ma il rappresentante di un movimento politico per molti anni collegato ad azioni di lotta armata nel territorio dello stato a noi amico. Per di più, all'indomani del suo incontro con i rappresentanti del governo italiano, egli ha dichiarato che il fucile rimane il solo mezzo per ottenere la liberazione della Palestina».

Andreotti, imperturbabile, ha sostenuto che il colloquio di Tunisi con il capo dell'Olp si è svolto nel rispetto dell'«ortodossia comunitaria». I palestinesi — ha soggiunto — vanno incoraggiati quando sono alla ricerca della trattativa, e condannati se preferiscono fare ricorso alla violenza. Si è anche detto d'accordo con quanti (Pli, Pri e altri) hanno sollecitato un dibattito parlamentare (già annunciato da Craxi) e si è augurato che questo confronto si svolga agli inizi del 1985, in coincidenza con il semestre di presidenza italiana della Comunità economica europea.

Il ministro degli esteri ha difeso a spada tratta la sua linea di «mano tesa» verso l'Olp. Il Consiglio europeo di Dublino — ha affermato — è convinto che bisogna accogliere l'appello del mondo arabo moderato, anche se è necessario muoversi con prudenza. Per Andreotti l'Olp costituisce «un'espressione importante» del popolo palestinese e «un interlocutore politico valido».

Dal «grande labirinto di contrapposizione in cui si logorano israeliani e palestinesi — secondo Andreotti — non si potrà uscire se non saranno affrontati tre punti: il riconoscimento reciproco; l'evacuazione dei territori occupati; i legami confederativi tra palestinesi e Giordania.

I democristiani (Malfatti, Segni e Silvestri) hanno espresso il proprio consenso alla relazione Andreotti; il socialista Gangi precisando di parlare a titolo personale, ha definito «un errore politico» il colloquio con Arafat e il repubblicano Gunnella ha sostenuto che la linea di politica estera del governo sarebbe stata stravolta. Dal canto loro, il liberale Zanone e il missino Tremaglia hanno ricordato che esiste un mandato di cattura della magistratura italiana per Yasser Arafat.

In altra sede, il presidente del Consiglio Craxi, a proposito dell'incontro di Tunisi con Arafat, ha detto di averne informato il Presidente degli Stati Uniti Reagan. Ha aggiunto poi che il suo viaggio è servito per avere un quadro più concreto della situazione. Ieri Craxi si è anche incontrato a Palazzo Chigi con Andreotti e Spadolini per un esame dei rapporti Italia-Malta. Al termine della riunione Spadolini ha detto che il presidente del Consiglio andrà a Malta, ma non è stata fissata una data.

Un comunicato di Palazzo Chigi ha successivamente precisato che Craxi, Andreotti e Spadolini hanno proceduto «a un esame dei rapporti fra Italia e Malta, in relazione al problema del rinnovo dei protocolli di intesa scaduti».

G. B.

## Polemiche sterili

*Il lettore sa che non siamo sospettabili di indulgenza verso Andreotti. Abbiamo espresso critiche e riserve su varie iniziative del ministro degli esteri. Di quest'ultimo abbiamo sostenuto anche l'opportunità delle dimissioni perché fosse risparmiato nelle settimane scorse al governo e alla maggioranza il disagio procurato all'uno e all'altra dalle polemiche sui rapporti da lui avuti con Sindona e con Giudice, l'ex comandante della guardia di finanza. Il fatto che i dibattiti parlamentari su questi rapporti si siano conclusi a suo favore non ci ha fatto cambiare idea. Restiamo dell'opinione che il ministro avrebbe fatto meglio a dimettersi, non fosse altro per evitare o ridurre il sospetto di essersela cavata per ragioni più politiche che giuridiche o morali.*

*Tutto questo non può e non deve impedirci di riconoscere il carattere molto equilibrato della relazione svolta ieri da Andreotti alla commissione esteri della Camera sull'incontro di Craxi con Arafat al quale egli ha partecipato la settimana scorsa a Tunisi. Si è trattato di un incontro di carattere informativo, durante il quale i rappresentanti del governo italiano non si sono limitati ad apprezzare e a incoraggiare le «tendenze» finalmente avvertibili nell'organizzazione di Arafat per una soluzione della questione mediorientale che garantisca sia i palestinesi, sia gli israeliani. Essi hanno anche «contestato i nodi irrisolti e gli elementi di ambiguità che tuttora permangono» nell'Olp, come ha detto testualmente Andreotti.*

*Non ci è invece sembrata corrispondere alla doverosa esigenza di equilibrio la condotta del presidente della commissione esteri, il repubblicano Giorgio La Malfa, il quale ha criticato il ministro prima ancora di sentirlo. Le polemiche fatte con questi metodi sono soltanto sterili.*

**Francesco Damato**

### *Craxi ottimista per un'intesa sul «pacchetto fiscale» entro i prossimi giorni - Oggi la nuova serrata dei negozi*

ROMA — «Non siamo in presenza di una rivoluzione dei redditi; sono convinto che si troverà una soluzione perché, guardando al merito dei problemi, i punti di divergenza sono tecnici e non riguardano la sostanza del provvedimento che è un provvedimento giusto». In questi termini Craxi ha sdrammatizzato, al termine di una giornata intensissima di contatti tra esponenti del governo e della coalizione, i rischi di lacerazione del pentapartito per il «pacchetto fiscale». Per superare l'ostacolo si ricorrerà al decreto legge e sarà, quindi, il governo a cercare — tra venerdì e lunedì prossimi — quei punti d'incontro che sinora si sono rivelati quasi impossibili.

Ufficialmente la motivazione del ricorso al decreto Craxi l'ha individuata nell'esigenza di superare l'ostruzionismo missino. Alla domanda dei giornalisti «farete un decreto per il fisco?» Craxi ha, infatti replicato con un'altra domanda: «Quanti emendamenti ha presentato l'Msi?». E' noto che le proposte di modifica dei missini sono poco meno di tremila e il loro esame impegnerebbe per settimane l'assemblea di Montecitorio che ha avviato ieri l'esame.

Per ora, comunque, è urgente trovare una via d'uscita. Craxi ne ha discusso a lungo con Forlani, con De Mita, con Spadolini, ha avuto contatti con Longo e con Visentini.

«Non vedo una fase dei partiti in questo momento» ha tuttavia osservato Spadolini dopo il colloquio con Craxi. «L'opera definitiva per presentare il provvedimento sulle misure fiscali in Consiglio dei ministri tocca al presidente del Consiglio d'intesa con il ministro delle finanze» ha aggiunto il segretario repubblicano confermando, implicitamente, che le residue divergenze potranno essere superate solo in sede governativa. Poco dopo è stato diramato il testo di una nota della «Voce Repubblicana» in cui si ribadisce che la «posta in gioco con il provvedimento fiscale è quella della politica dei redditi e nessuno potrebbe chiedere al Pri di restare al governo al di fuori di una prospettiva di politica dei redditi».

Di fronte a posizioni che, come si vede, restano ancora distanti, a Craxi non è rimasta altra scelta che quella di tentare una ricomposizione in sede governativa. Intanto ha cercato di gettare acqua sul fuoco. Ha ampiamente difeso il disegno di legge tributario, ha sottolineato che gran parte del percorso è stato già fatto e che «ora si tratta di studiare le soluzioni tecniche che si sono aperte alla camera. Il nodo da sciogliere è tecnico. Si è fatta — ha osservato — una opposizione esagerata, non giustificata. Si sono perse le proposizioni reali: non c'è alcuno strappo al tenore di vita delle famiglie. Le serrate sono del tutto ingiustificate».

Oggi intanto bar, ristoranti, negozi, laboratori artigiani saranno chiusi in tutta Italia, almeno in gran parte in molte regioni la chiusura avverrà fino alle 15. In altre l'intera giornata. Aperti i supermercati e i grandi magazzini. La federazione italiana panificatori, dal canto suo, ha aderito alla protesta. Pertanto oggi i panifici dovrebbero essere chiusi fino alle 15.

BATTUTO L'AMBURGO IN COPPA UEFA

# *L'Inter è passata*



**Milano — L'Inter ha battuto per 1-0 il temibile Amburgo nella partita di ritorno per gli ottavi di finale di Coppa Uefa, e si è qualificata per il turno successivo. La rete della vittoria è giunta quasi al termine di un incontro sofferto: Brady (nella foto, esultante dopo la segnatura) ha messo a segno il rigore decisivo, assegnato per un'azione al termine della quale ad Altobelli era stato annullato un bel gol** *(Telefoto Ansa)*

DIETRO IL BLITZ ANTIMAFIA MENTRE SORGE IL CONFLITTO DI COMPETENZA FRA GIUDICI

# *Pentiti in lista d'attesa per poter parlare Intercettazioni contro gli insospettati*

TORINO — Più di 100 omicidi di mafia, una trentina di «pentiti» che collaborano con i magistrati sin dal 1982, un'indagine che ne ha unificate molte altre da anni aperte su delitti e spaccio di stupefacenti, intercettazioni telefoniche che inchiodano giudici e ufficiali delle forze dell'ordine corrotti. Numeri e immagini del grande blitz scattato ieri contro la mafia a Torino, Milano e Catania dipingono il quadro di un'operazione tra le più importanti mai sferrate contro la criminalità organizzata in Italia.

Sono gli stessi magistrati della Procura della Repubblica di Torino che guidano l'istruttoria a sottolineare l'importanza del colpo sferrato alla mafia. In una conferenza stampa durata quasi due ore, il procuratore aggiunto di Torino, Francesco Marzachì, e il sostituto procuratore Marcello Maddalena (che guidano le indagini con la collaborazione di altri 13 giudici) hanno fornito le prime notizie ufficiali del dopo blitz: «Abbiamo aperto uno squarcio decisivo sui tentacoli che da Catania la piovra mafiosa aveva allungato su Torino e sul Nord Italia».

Gli omicidi che i «pentiti» hanno consentito di ricostruire superano i cento, di cui 40 nella sola Torino. «Ma non tutti sono ancora stati contestati agli imputati, lo faremo nei prossimi giorni quando riprenderemo in mano gli atti del processo — spiegano i giudici — così come attendiamo di potere ascoltare altri arrestati che hanno deciso di collaborare. Non è una battuta: ci sono dei possibili pentiti in lista d'attesa». E proprio la massiccia presenza di imputati che collaborano fa del blitz torinese una «svolta fondamentale» nella lotta alla criminalità.

Maddalena e Marzachì hanno parlato di una «trentina» di persone che con le loro dichiarazioni hanno consentito di ricomporre la mappa del «clan dei catanesi» a Torino. «Non si tratta solo di Salvatore Parisi, il killer arrestato nell'ottobre scorso — aggiungono i magistrati — ma di piccoli e grandi pentiti che dal 1982 ci hanno consentito di ricostruire un vero e proprio collage che di volta in volta ha avuto nuovi sbocchi d'inchiesta e ha prodotto nuovi pentiti».

Secondo Marzachì e Maddalena, «non ci sono dei Peci e dei Sandalo, ma in questa indagine il lavoro degli inquirenti ha trovato nuove conferme dopo ogni dichiarazione o decisione di collaborare». Sono però una decina i «pentiti eccellenti» del blitz torinese, vecchi e nuovi capi del «clan dei catanesi», che hanno deciso di vuotare il sacco. Sui loro nomi, i giudici mantengono il più stretto riserbo, anche se negli ambienti del palazzo di giustizia continuano a circolare ipotesi e indicazioni. Secondo alcuni, tra chi collabora ci sarebbe addirittura uno dei tre fratelli Miano che, nel '76, dopo l'arresto di Rosario Condorelli, assunsero il comando di una delle più potenti bande del «clan dei catanesi» a Torino, specializzata nel traffico di eroina.

Ieri sera si è appreso che la base logistica del «clan dei catanesi» a Torino è stata individuata dagli inquirenti nella zona di Mirafiori, grazie alle «rivelazioni» del pentito Salvatore Parisi. Nella «base» sono state trovate quantità notevoli di dinamite ed esplosivi, quattro fucili mitragliatori, due lupare, 32 rivoltelle del tipo che non lasciano bossoli, armi assai preferite per i delitti di mafia. «Una notevole potenzialità di fuoco» è stato il commento di alcuni ufficiali dei carabinieri e funzionari della polizia di Stato.

Una quarantina di persone, intanto, sfuggite ieri alla cattura nell'operazione antimafia, sono tuttora ricercate a Catania e nella provincia da polizia,



**Il boss internazionale della droga Bellaprima**

carabinieri e guardia di finanza. Si tratta, a quanto si è appreso, di pregiudicati affiliati alle «famiglie» Santapaola, Ferlito e Mazzei, i tre maggiori «clan» che controllano Catania.

Si delineano intanto le imputazioni a carico degli arrestati più insospettabili di questo blitz (sono il presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perracchio, e il presidente di corte d'appello, Aldo Rocco Vitale) nei confronti dei quali sono emersi singoli episodi di corruzione. Diversa la posizione del tenente colonnello dei carabinieri Serafino Licata. Per lui ci sono accuse di un'abituale frequentazione di personaggi della mafia con scambio di cortesie. L'imputazione nei suoi confronti è anche di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Diversa la posizione dei marescialli e delle guardie carcerarie arrestate sempre a Catania. «Per loro, si tratterà di accertare se ci sia stata una precisa corruzione o se abbiano dovuto accettare di gestire il carcere insieme ai capi mafia che nelle celle continuano ad esercitare il loro potere». Infine, sono state precisate le imputazioni per l'avvocato Francesco Gilardoni, il penalista torinese di origine siciliana fermato ieri mattina: associazione per delinquere di stampo mafioso e favoreggiamento.

Nella guerra alla mafia c'è però anche una lotta interna alla magistratura. Ieri mattina, infatti, il procuratore capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, ha chiesto al giudice istruttore di sollevare conflitto di competenza davanti alla corte di cassazione nei confronti dei magistrati torinesi che hanno firmato gli ordini di cattura del blitz scattato martedì e ancora in corso. La procura della Repubblica di Torino — ha dichiarato Gresti — ha emesso ordine di cattura per imputati già detenuti nel procedimento a carico di Angelo Epaminonda e altri, tuttora pendente presso l'ufficio istruzione di Milano. Il conflitto si rifà dunque alle posizioni comuni dei due procedimenti: non è stato possibile sapere i nomi degli imputati, oggetto della diatriba fra l'autorità giudiziaria milanese e quella torinese.

«Se la cassazione stabilirà che questo processo deve passare a Milano, non ci lamenteremo certo. Il lavoro non ci manca e non ci sono gelosie verso i colleghi di Milano». La risposta, pronunciata con ironia ma anche con decisione, è stata il commento del procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, Francesco Marzachì, alla notizia sul conflitto di competenza.

## Buscetta: la mia bocca non resterà più chiusa

PALERMO — L'ex boss dissociato Tommaso Buscetta ha inviato una lettera, dopo l'uccisione del cognato Pietro Busetta, al consigliere istruttore del tribunale di Palermo, dott. Antonio Caponetto.

«Ancora una volta la furia omicida — scrive testualmente Buscetta — si è abbattuta sulla mia famiglia, colpendo chi è più ignaro e lontano dai problemi di mafia. L'avvertimento è chiaro a me e a chi eventualmente dovrebbe scegliere la strada della dignità più giusta. Non voglio dirle quanto mi ferisca questo ennesimo colpo e se ne accenno è solo per dirle che pur piangendo con l'ànima su quanto continua ad accadere a me e ad altre famiglie, rimango saldo nei miei principi e la mia scelta è irrevocabile».

«Nel momento in cui decisi di rivelare tutto alla giustizia — prosegue Buscetta — ero consapevole di dover fare i conti con queste infamie. Sapevo che ancora una volta avrebbero colpito e sollecitai voi ad adottare le opportune precauzioni per chi era indifeso e inconsapevole di quanto potesse accadergli.

«Non so — aggiunge Buscetta nella sua lettera — quali siano state le vostre iniziative, senz'altro ottime in proposito, ma indubbiamente non hanno dato i risultati da me sperati. Voglio sperare che l'olocausto della morte di mio cognato possa essere l'ultimo compiuto da questa masnada di assassini abominevoli e scellerati, perché, per quanto mi riguarda, non è servito a farmi tornare indietro.

«Continuerò — scrive ancora Buscetta — nei miei propositi, che non sono né di rivincita, né di vendetta trasversale, ma dettati dall'impossibilità di continuare a convivere con siffatta gentaglia. Non è possibile ridurmi di nuovo al silenzio e nessuna offerta potrà, neanche per un attimo, far nascere in me il dubbio di abbandonare la strada ormai intrapresa».

«La mia è stata una scelta di dignità e la mia dignità di uomo — prosegue l'ex boss dei due mondi — non si vende a nessuno. Ero consapevole dei rischi a cui ho esposto la mia famiglia, ma il calcolo delle loro vite, a cui tengo più della mia stessa vita, non potrà farmi tornare indietro, nelle braccia della mafia, che oggi più che mai detesto.

«La mia scelta di collaborare con la giustizia non è stata dettata da interessi — scrive Buscetta — sono giunto alla conclusione che la mafia doveva essere distrutta e che tutti avevano l'obbligo di collaborare con lo Stato in questa lotta e obbligo maggiore avevo io che di questa mafia avevo fatto parte.

ASSICURAZIONI DI CARTA E FIORET ALLA CAMERA

# Non sono previste «zone esclusive» nell'Adriatico

ROMA — Il governo jugoslavo non ha alcuna intenzione di procedere in modo unilaterale all'istituzione di una «zona economica esclusiva» nel Mare Adriatico che significherebbe la divisione in due parti di tale mare e comprometterebbe l'attività dei pescherecci italiani.

Lo hanno assicurato il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, e il sottosegretario agli esteri, Mario Fioret, intervenuti in commissione trasporti a Montecitorio per riferire sui rapporti italo-jugoslavi per quanto riguarda i problemi della pesca nel Mare Adriatico.

Carta e Fioret hanno precisato che le dichiarazioni di due docenti universitari jugoslavi sull'istituzione di una zona di sfruttamento esclusivo, che si estenderebbe fino alla linea mediana tra le coste italiane e jugoslave, sono state fatte a titolo personale e non trovano riscontro nella volontà del governo di Belgrado.

I due rappresentanti del governo hanno ricordato che i rapporti di pesca fra i due paesi erano per la verità alquanto in crisi: negli ultimi tempi essi erano stati regolati da un accordo bilaterale in forza del quale l'Italia, versando un canone otteneva dalla Jugoslavia un certo numero di licenze di pesca. Alla scadenza dell'accordo, la Jugoslavia aveva fatto presente che non voleva regolare più questi rapporti sulla base del principio del canone, ma di essere disponibile a esaminare forme di collaborazione mista.

In seguito a ciò — ha precisato il ministro — ci sono stati una serie di incontri che hanno avuto come sbocco finale la sigla, il 2 marzo '84, di un processo verbale italo-jugoslavo, che prevederebbe una serie di intese, fra cui facilitazioni per la costituzione e il funzionamento di società miste tra operatori dei due paesi e fornitura gratuita alla Jugoslavia di dieci pescherecci da costruirsi presso cantieri italiani.

Il problema però — ha detto concludendo Carta — è rappresentato attualmente dal fatto che a questa intesa verbale non è seguita la sigla dell'accordo che ne avrebbe permesso l'operatività. L'indisponibilità è ovviamente jugoslava, ma non è dovuta a motivi politici ma a disaccordi fra le repubbliche jugoslave interessate al problema della pesca e a opposizioni di operatori privati jugoslavi.

Il sottosegretario Fioret ha detto comunque che «l'Italia non potrebbe consentire una riapertura del negoziato, essendo tali intese le uniche compatibili con la nostra appartenenza alla Cee», e ha informato la commissione che le autorità di Belgrado hanno assicurato che tra breve saranno in grado di dare risposta alle sollecitazioni italiane.

# Cominciano ad arrivare i «nostri»

*Constatare che magistrati, ufficiali e marescialli dei carabinieri possono venire assoldati dalla mafia è spaventoso? Peggio ancora se si rovescia la proposizione e si pensa che i mafiosi possano diventare alti magistrati, ufficiali, marescialli dei carabinieri infiltrati nei presìdi più saldi della legge e dell'ordine.*

*La tecnica è la stessa che viene applicata nel colpo di Stato dell'età moderna: non è più necessario conquistare «il palazzo d'inverno», basta introdursi lentamente ma sistematicamente nei posti chiave dello Stato e rovesciarlo dall'interno. La P2 l'aveva capito mentre le Brigate rosse non ci provarono nemmeno (con l'eccezione di alcuni infiltrati minori) perché credevano che fosse urgente accelerare il cammino dell'immancabile rivoluzione. Ma la mafia non ha fretta, viene dal buio del passato, è abituata a pianificare su tempi lunghi e oggi ci fa trovare sbalorditi di fronte allo scenario di uno Stato che invece di difendere i cittadini del sopruso, dal furto e dall'omicidio sembra mettere il suo immenso potere al servizio dei prepotenti, dei ladri e degli assassini. Più volte questa lenta marcia della criminalità all'interno delle istituzioni è stata descritta da romanzi e da film, ma nella fantascienza, a cinque minuti dalla fine, spunta immancabilmente l'eroe salvatore e il perfido «signor no» viene smascherato e eliminato.*

*Nella realtà italiana siamo già all'arrivo dei «nostri»? Qualcosa fa sperare di sì. A renderci moderatamente ottimisti è proprio il più alto livello raggiunto dall'audacia mafiosa, è proprio e soprattutto il tentativo di impadronirsi dello Stato. Come aveva operato la mafia nei decenni scorsi? Aveva sempre puntato sugli affari più ricchi del settore privato. Quando il benessere nasceva soprattutto dalla terra e dall'acqua, i mafiosi si inserivano nelle rendite fondiarie, sorvegliando la compravendita dei terrreni, la distribuzione delle acque, i raccolti, gli allevamenti e gli agrumeti. Poi, entrata in crisi l'agricoltura ed emersa la più lucrosa attività edilizia, i mafiosi si trasformarono in palazzinari o nei loro protettori. In tempi recenti la mafia ha scoperto la droga, un businnes che nella sola Sicilia sembra raggiungere un fatturato superiore al bilancio della Regione. Ma — e il «Padrino» insegna — non si domina il commercio della droga se non ci si assicura connivenze ai vertici dello Stato.*

*Oltre a ciò lo Stato, la regione, i comuni, le stesse unità sanitarie sono ormai diventati grandi e primi distributori di reddito, più delle industrie, dell'agricoltura, del terziario e del settore immobiliare. Stato, regioni, comuni, enti locali custodiscono i timbri e le firme che aprono e chiudono il rubinetto dei milioni. Ecco perché la mafia manda i suoi infiltrati a controllare quei rubinetti a monte o li colloca a valle dove, se qualche flusso di denaro non è avvenuto secondo le regole e qualcuno potrebbe essere incriminato, sono in condizione e in posizione di nascondere le malefatte e di lasciare impuniti i malfattori.*

*È in corso, soprattutto dopo la vittoria di Reagan e il fallimento del socialismo francese, un'aspra polemica sul «più Stato o meno Stato». L'Inghilterra vende i telefoni pubblici, in Francia Fabius parla il linguaggio dei liberali, in Italia si riscopre il valore dell'impresa privata. Che il pendolo si muova in senso contrario allo Stato onnipresente, fa parte delle periodiche oscillazioni che sommuovono la storia. Ma sarebbe puerile illudersi che lo Stato e la mano pubblica, pur ricondotti entro più decenti confini, possano rinunciare a interventi e presenze che garantiscono ormai un patrimonio comune a tutti i cittadini, quali la tutela della salute, la difesa dalla disoccupazione e altro. Sarebbe dunque ingenuo immaginare che lo Stato possa ridiventare quello di Cavour, quando tutti i ministri stavano comodamente attorno a un tavolo. Perciò la speranza di sconfiggere la nuova mafia e i suoi infiltrati non risiede in un ritorno a una forma pura e semplice di liberismo e di non interventismo statale di stile ottocentesco. No, i mafiosi continueranno a tentare di mettere le mani nella stanza dei bottoni. Ma proprio questo aumenta il rischio per i criminali e per gli onesti la speranza di sconfiggerli. Un conto, infatti, è intimidire l'acquirente o il venditore di un terreno nel chiuso di una stanza, come faceva la mafia degli aranceti, e un altro conto è influire sugli appalti, coprire le vittime, distorcere istruttorie, addomesticare sentenze, scarcerare delinquenti. Gli artigli che si allungano su tutto ciò che è pubblico presto o tardi devono uscire dall'ombra, com'è accaduto con i magistrati e con gli ufficiali dei carabinieri arrestati su iniziativa della procura di Torino. Del resto, se anche in questo mondo chiuso in una corazza di omertà secolare nascono i primi pentiti che parlano e accusano, ciò deriva, com'è accaduto nel terrorismo, dalla sensazione che qualcosa sta mutando, che i padrini non sono sempre invincibili e sempre acquattati nell'ombra che anche di mafia si può pagare e morire. Speriamo e inchiniamoci agli incorruttibili che continuano a tenere accesa la nostra speranza.*

**Guglielmo Zucconi**

*NELLE PAGINE INTERNE*

## Contingenza: sì al referendum del Pci

**Il referendum promosso dal Pci sul decreto legge che ha tagliato quattro punti di contingenza ha ottenuto il «sì» della Cassazione; spetta ora alla Corte costituzionale dare il placet definitivo alla consultazione popolare. La stessa Corte costituzionale intanto ha già cominciato l'esame sulla costituzionalità del decreto che se dovesse venir dichiarato illegittimo farebbe cadere la stessa possibilità di referendum per il venir meno della legge impugnata.**

*A pagina 2*

## Regione-Electrolux Dissidio composto

**Il ministro dell'industria Altissimo ha risolto il dissenso fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Electrolux, scoppiato nei giorni scorsi. Sarà il governo — ha detto Altissimo — a garantire gli accordi alla base del rilancio della Zanussi. In sostanza, la Regione non intende rinunciare alla propria quota azionaria, pari all'11 per cento del capitale del gruppo pordenonese, mentre la multinazionale svedese aveva annunciato un progetto di ricapitalizzazione, da attuare fra tre anni, per rilevare le quote degli altri partner (fra cui, oltre alla Regione, Mediobanca, Fiat e varie banche), e assumere il pieno controllo della Zanussi. In seguito all'intervento di Altissimo la ricapitalizzazione sarà dilazionata di almeno un anno.**

*A pagina 12*

# DALL'INTERNO

LA PAROLA DEFINITIVA SPETTA ORA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

## Sì della Cassazione al referendum sul taglio dei punti di contingenza

### Soddisfazione di Natta - Pareri negativi espressi sia dalla Cisl che dalla Uil

ROMA — «Sì» della Cassazione al referendum sul decreto legge che ha tagliato quattro punti di scala mobile. La parola definitiva sulla consultazione. L'ufficio centrale per il referendum ha ritenuto «legittima» la richiesta referendaria ed ha trasmesso gli atti ai giudici di Palazzo della consulta per il giudizio di ammissibilità.

L'ordinanza della Cassazione, dodici pagine motivate, è venuta proprio mentre la Corte costituzionale ha avviato, in udienza pubblica, l'esame della questione con la quale varie autorità giudiziarie contestano al decreto di violare almeno due volte la Carta repubblicana: quando questa fissa il principio dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e quando garantisce al lavoratore una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato.

La Corte costituzionale dovrà ora svolgere sulla stessa materia due giudici paralleli nonché emettere altrettante decisioni che non potranno, per quanto distinte, non influenzarsi reciprocamente. Se da una parte i giudici di Palazzo della consulta dovranno accertare la fondatezza della questione di costituzionalità sollevata da vari pretori, dall'altra dovranno verificare se la materia oggetto del referendum è (anche indirettamente) tra quelle che l'art. 75 della Carta repubblicana sottrae al giudizio popolare (leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali).

Se la corte costituzionale si dovesse esprimere per l'incostituzionalità del decreto, cadrebbe la stessa ipotesi del referendum, per il venir meno della legge impugnata con la possibile consultazione popolare. Insomma, la sentenza della consulta dovrà essere depositata prima che si avviino le procedure per il referendum.

Tra le prime reazioni al «sì» della Cassazione, quella del segretario del Pci, Natta: «Non posso che essere soddisfatto — ha dichiarato — non avevo dubbi, ritenendo che proporre il referendum sul taglio della contingenza fosse del tutto legittimo. La Cassazione si è mossa nell'ambito dei suoi poteri e delle sue funzioni. Adesso la parola passa alla Corte costituzionale per la valutazione di ammissibilità».

Il segretario del Pci ha poi ribadito che «il referendum si può evitare, il Pci lo ha detto più volte e lo ripete anche adesso, vedremo».

Il «sì» della Cassazione al referendum indetto dal Partito comunista per il recupero dei quattro punti di contingenza tagliati non modifica intanto il parere negativo espresso a suo tempo da Cisl e Uil.

In particolare, secondo la Cisl, la proposta di riforma del salario lanciata durante il consiglio generale supera il problema, perché prevede un'indicizzazione di una prima fascia del salario al 10% che nulla ha a che fare con l'attuale sistema di scala mobile.

Da parte sua, la Uil, «prende atto» della decisione della Cassazione, ma fa notare che il suo giudizio sul referendum «non può che essere un giudizio politico: è stato un grave errore e tale rimane.

INVITO AL DIALOGO DI PIERRE CARNITI AL CONSIGLIO GENERALE

## Riforma della busta paga La Cisl apre a Cgil e Uil

### Disponibilità a incontri esplorativi anche con Intersind e governo

ROMA — La Cisl è fermamente decisa a stringere i tempi per una riforma della busta paga che si ponga come obiettivo centrale l'occupazione e, per questo, propone a Cgil e Uil di aprire subito un confronto preliminare con quelle controparti che non hanno stravolto le intese raggiunte col sindacato. Ma, per realizzare questo obiettivo, ritiene anche che si debba voltare pagina e avanza alle altre due confederazioni un sincero «invito al dialogo».

Questo, in sintesi, il duplice messaggio rivolto ieri da Pierre Carniti a conclusione dei lavori del consiglio generale, che ha segnato una svolta all'insegna del disgelo e un contributo per far uscire il sindacato dal vicolo cieco dov'era finito.

Parlando per un'ora esatta, perfettamente in forma, Carniti ha detto che la Cisl «è pronta e disponibile ad avviare incontri esplorativi con Intersind, Asap, Confapi, nonché con il governo come controparte per il pubblico impiego, che preparino una possibile trattativa, la quale abbia al centro i problemi dell'occupazione, dell'innovazione e, quindi, dei vincoli e delle compatibilità conseguenti».

Per realizzare quel «patto per il lavoro» cui la Cisl finalizza la riforma del salario, «c'è bisogno — ha affermato Carniti — di uno sforzo nuovo, culturale e politico, che nel sindacato e nelle forze politiche popolari e di sinistra sappia dare a una battaglia di eguaglianza e solidarietà il respiro, il consenso e la forza necessari.

«A tutte queste forze — ha proseguito Carniti — noi ci rivolgiamo perché si sappiano trovare o ritrovare le ragioni di convergenza e di coesione, all'altezza delle sfide del nostro tempo». Richiamandosi al generale «bisogno di solidarietà», il leader della Cisl si è chiesto se «lo spirito del 1945» non abbia soffiato più forte del «vento neo-liberista», negando, poi, valore alla logica «meno stato, più mercato; meno sindacato, più impresa».

Nonostante ciò, e non è poca cosa rispetto agli ultimi toni del dibattito, la Cisl non intende rinunciare ai suoi punti fermi: nei confronti della Cgil, della Confindustria, del governo. Rispetto a «qualche forma di intolleranza e di fanatismo di cui ci è parso di cogliere dei sintomi in alcuni passaggi della relazione di Lama e in certi interventi della componente maggioritaria della Cisl», Carniti ha detto chiaro che il reintegro dei quattro punti e il referendum mirano a sconfessare l'accordo del 14 febbraio «non per ragioni di tutela del salario reale, ma per ragioni politiche».

Di qui la proposta Cisl di sostituire la scala mobile con un salario articolato su tre livelli, il primo del quale totalmente agganciato all'Istat. Entità del salario sociale, periodicità dell'indicizzazione andranno discusse con Cgil e Uil.

Alla Confindustria, accusata di tendere con la disapplicazione degli accordi allo stesso risultato del referendum e, cioè, la delegittimazione della politica di concertazione, Carniti ha detto che se alla logica del diritto subentra quella della prevaricazione, non sarà possibile alcuna trattativa.

Al governo e ai partiti, infine, il segretario generale della Cisl ha lanciato due avvertimenti: se il problema dell'evasione fiscale è oggi all'ordine del giorno, ciò è accaduto «non perché ce l'ha portato la befana e nemmeno l'opposizione, ma perché ce l'abbiamo messo noi con l'accordo del 14 febbraio».




## De Mita negli Usa dal 16 al 20 Craxi in marzo

**ROMA — Il segretario della Dc De Mita, nel corso della visita che dal 16 al 20 di questo mese compirà negli Stati Uniti d'America, incontrerà il segretario di stato americano Shultz e altri esponenti dell'amministrazione Usa.**

**De Mita, anche a causa della brevità della visita, non si incontrerà con il Presidente Reagan. Il segretario della Dc terrà inoltre alcune conferenze nelle sedi di istituzioni universitarie di New York e Washington, le due città che toccherà durante il viaggio. De Mita, infine, parteciperà a New York a un ricevimento con una folta rappresentanza della comunità italiana negli Usa.**

**Il presidente del Consiglio Bettino Craxi invece andrà negli Stati Uniti in marzo. Della preparazione della visita, secondo quanto si è appreso da fonti diplomatiche, ma non è stata data conferma da palazzo Chigi, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Maxwell Rabb, ha parlato lunedì scorso nel colloquio che ha avuto a palazzo Chigi con il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio.**

**Per Craxi, che si recherà negli Stati Uniti come presidente di turno della Cee, sarà il primo incontro con Reagan dopo la sua rielezione alla Casa Bianca.**

**Sempre nell'incontro di lunedì l'ambasciatore Rabb e il consigliere diplomatico di Craxi hanno parlato anche del colloquio della settimana scorsa a Tunisi tra il presidente del Consiglio e il leader dell'Olp Yasser Arafat.**

L'INCONTRO CON DE MICHELIS APRE NUOVE SPERANZE DI DIALOGO

## Occupazione: imprenditori disposti a trattare con governo e sindacati

ROMA — Via libera anche da parte degli imprenditori al tentativo del ministro del Lavoro, De Michelis, di trovare una via d'uscita allo scottante problema dell'occupazione, pur se restano perplessità e riserve. Questo il senso della riunione di ieri mattina al ministero di via Flavia, dove per la prima volta tutte le categorie dell'agricoltura, dell'industria e del terziario si sono trovate attorno allo stesso tavolo sia pure per discutere l'unico punto all'ordine del giorno: l'occupazione.

Le 23 associazioni datoriali pubbliche e private erano presenti ai massimi livelli, da Lucchini a Annibaldi (Confindustria) a Paci (Intersind) a Fantoni (Asp) a Wallner (Confagricoltura) a Lobianco (Coldiretti) ad Avolio (Confcoltivatori) a Sarti (Cispel) a Vaccaro (Confapi) e ai rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Ania, Lega delle cooperative, Confetra, Acri, Assicredito, Fenit.

De Michelis non ha fatto altro che ripresentare il suo piano per l'occupazione, a partire dalle misure urgenti per le eccedenze in molte realtà in crisi, proponendo per tutti i problemi sul tappeto l'apertura di un tavolo a tre, cioè con le parti sociali. Se questo confronto si farà e se darà buoni frutti, certamente si elimineranno non pochi ostacoli alla discussione degli altri problemi, quale il costo del lavoro.

«Noi restiamo dell'opinione che all'occupazione è necessario rispondere in modo più complessivo, cioè puntando allo sviluppo. Ma per fare questo — ha detto al termine Lucchini — occorre risolvere le questioni che da tempo abbiamo sollevato, a partire dal costo del lavoro, dall'inflazione, dalla spesa pubblica. Per quanto ci riguarda, un tavolo triangolare lo possiamo aprire anche domani, ma solo su problemi che interessano il governo. Sul costo del lavoro è meglio che le parti sociali se la sbrighino da sole».

Più possibilista si è mostrato Fantoni, che giudica «positivamente la proposta De Michelis sia nel merito che nel metodo, perché ci consente di dipanare una matassa sempre più ingarbugliata».

Anche Paci condivide l'impostazione generale. «Mi auguro che questa sia l'occasione perché anche il sindacato assuma piena coscienza delle connessioni esistenti fra i problemi del mercato del lavoro, la competitività delle aziende e l'inflazione».

Vaccaro ha detto che per avviare una ripresa dell'occupazione occorre «innanzitutto una politica economica centrata sulla capacità di propulsione delle piccole e medie imprese industriali, una politica del lavoro con forti caratteri di innovazione e di deregolamentazione, un costo del lavoro contenuto nei limiti di inflazione fissati».

Il tema dell'occupazione interessa non solo il mondo dell'industria. Il terziario in particolare è uno dei settori che può dare sbocco a migliaia di nuovi posti. Lo ha sottolineato Sarti. «L'occupazione è il tema che deve trovare nel settore pubblico il giusto rilancio, anche perché deve essere visto come strumento di riconversione professionale e produttiva. Il terziario, infatti, sarà più di ogni altro sottoposto a un grande ricambio di personale, con l'entrata in scena di nuove figure professionali. È quindi importante che fin d'ora siano definiti metodi di intervento e di programmazione.

Ma il problema è sentito anche in agricoltura. «Abbiamo fatto presente al ministro come nel nostro settore l'esigenza del mantenimento dei livelli occupazionali sia strettamente collegata a quella delle innovazioni tecnologiche.

## 500 ragazzi di San Patrignano invitano il Papa

ROMA — Il Papa è stato invitato a «far dono della sua presenza» alla comunità di San Patrignano. Lo rende noto un comunicato della comunità che accoglie extossicodipendenti. L'invito al Papa, si legge ancora nel comunicato, è stato firmato da 500 ragazzi e consegnato ieri mattina al Papa.

L'invito a Giovanni Paolo II viene così motivato: «Il matrimonio, il battesimo dei figli sono occasioni in cui il riconquistato rispetto della vita andrebbe sancito dalla presenza dei ministri di Dio. Siamo quindi rimasti increduli di fronte alla latitanza della curia di Rimini e del suo vescovo. Non riusciamo a spiegarci il suo continuo rifiuto di venire a celebrare questi sacramenti nella nostra comunità e i tristi commenti a noi riferiti. Vorremmo allora, Santità, che lei ci potesse far dono della sua presenza, vorremmo vedere il suo sorriso di padre rispondere ai nostri e sentirci uniti, quali cristiani e cittadini, nella lotta per la vita. Vorremmo stringerci a lei in un abbraccio sentito e riscoprire la gioia di essere anche noi figli di Dio.

«Nella nostra comunità — si legge ancora nel comunicato — ognuno è di supporto all'altro, al di là di qualsiasi ideologia politica e di qualsiasi metro che non sia l'uomo e la sua umanità. Gli egoismi, il materialismo sfrenato, la completa assenza di valori che porta a desiderare sempre di più, sono i nemici contro i quali combattiamo ogni giorno in nome di una vita fatta di rispetto reciproco e di quella dignità che è rimasta sepolta fra i detriti della società consumistica.

«Una volta — continua l'invito dei ragazzi al Papa — sentimmo dire a un parroco della zona che bisognava morire per rinascere. Rimanemmo colpiti da questa frase evangelica che ci offrì l'opportunità di interpretare la nostra esperienza come un passaggio dalla morte per droga alla riscoperta di quei valori che ci uniscono nell'uguaglianza, cancellando ogni differenza di ceto sociale, di tendenza politica e religiosa».

Parlando della loro esperienza, infine, i ragazzi di San Patrignano scrivono che essa «è fatta di crimini e malanni, di solitudine e di vuoto, una triste esperienza che ci ha nutriti con il fiele della sconfitta. Con questa esperienza siamo arrivati a San Patrignano, distrutti, derubati della coscienza di essere uomini. Siamo stati riscaldati dal calore di chi ama, toccati profondamente da un amore che non chiede ricompense».

ALLA CAMERA AMPIA MAGGIORANZA DI «SÌ»

## Costituzionale il decreto sulla Rai e le tv private

ROMA — Con un'ampia maggioranza, 304 voti a favorevoli e 266 contrari, la Camera ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti stabiliti dall'art. 77 della Costituzione di «straordinaria necessità e urgenza» per il decreto del 6 dicembre 1984 concernente disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive. A favore hanno votato i deputati della maggioranza e quelli del Movimento sociale. Contro le opposizioni di sinistra.

Sono stati circa 66 i franchi tiratori che hanno votato contro la costituzionalità del decreto sull'emittenza radiotelevisiva. Questo almeno secondo i calcoli fatti, parlando coi giornalisti, dal comunista Macciotta. Occhetto ha poi aggiunto: «Sono quindi stati determinanti i voti del Msi per non far bocciare il decreto».

Nel corso del dibattito generale prima del voto il relatore del provvedimento, Egidio Sterpa (Pli), ha sottolineato le diversità presenti in questo decreto rispetto a quello bocciato il 28 novembre scorso dalla Camera. «Quello si limitava a fotografare la situazione esistente, questo invece dà un avvio concreto alla nuova disciplina del settore radiotelevisivo».

L'on. Ferrara (sinistra indipendente) si è invece detto contrario al provvedimento e dello stesso parere è stato il comunista Loda il quale ha lamentato il fatto che le norme del provvedimento sulla Rai «servono solo a mascherare mediocri scambi all'interno del pentapartito». Contrario al decreto anche il radicale Stanzani poiché in esso risiede un elemento «grave» rappresentato dal fatto che era la prima volta si parla di ambito nazionale per le Tv private.

Il democristiano Vernola annunciando voto favorevole ha dato atto al governo di aver recepito la richiesta di abbreviazione a sei mesi della validità del provvedimento. A favore anche il missino Fini perché il provvedimento «pone fine al regime di illegalità cui è stato sottoposto il Consiglio di amministrazione della Rai.

Proprio oggi la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai si riunirà per decidere sulla nomina del consiglio di amministrazione della Rai. Con il nuovo decreto legge la commissione dovrà stabilire i tempi entro cui eleggere i nuovi consiglieri di amministrazione che secondo il decreto sono 15 e tutti di nomina parlamentare.

Il decreto ha infatti abrogato l'art. 8 della legge 103 che stabiliva le modalità di elezione del consiglio facendo ricorso alla maggioranza qualificata dei tre quinti e riservando alla commissione solamente la nomina di dieci dei 16 amministratori della Rai. Con il varo del decreto legge l'elezione del consiglio è prevista con maggioranza assoluta della commissione ma con voto limitato a tre quarti del numero dei componenti del consiglio di amministrazione.

Prima della riunione della commissione i responsabili dei cinque partiti della maggioranza si incontreranno per stabilire una comune strategia sia per quanto riguarda i tempi dell'elezione sia per la nomina del presidente, ma appare probabile un rinvio delle nomine al momento in cui il Parlamento avrà convertito in legge il decreto del governo per evitare ulteriori intralci alla nomina degli amministratori della Rai.

«A noi pare una vera e propria bestialità il voler vietare, come qualcuno vorrebbe fare nella futura legge di regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo, la possibilità di interconnessione per i programmi di informazione, e quindi per telegiornali nazionali, alle emittenti televisive private. Sarebbe come voler loro appiccicare sopra un cartello con su scritto "qui non si fa politica"». Lo ha affermato, parlando all'incontro con gli operatori delle comunicazioni per il «Forum» proposto dal Psi il vicesegretario del partito, on. Martelli, secondo il quale non avrebbe neanche senso «fare una legge che sia un puro e semplice specchio dell'esistente».

L'esponente socialista ha aggiunto che la nuova legge, ossia «una vera e propria riforma», deve proporsi il fine di sostenere e sviluppare il sistema misto radiotelevisivo: «Compito del legislatore — ha detto Martelli — è quello di fare in modo che sia il servizio pubblico sia le reti private vengano messe nelle condizioni migliori per vincere la concorrenza internazionale. Quindi non una normativa "repressiva" ma una riforma che ci dia un grande servizio pubblico assieme a un robusto polo privato».

## Il tempo che farà




**Situazione:** sull'Italia alte pressioni in diminuzione. Un flusso di aria umida atlantica tende a interessare le nostre regioni.

**Tempo previsto:** annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali e sulle centrali tirreniche dove è possibile qualche pioggia. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad annuvolamenti sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche. Nebbia in Val Padana.

**Temperatura:** in aumento sulle regioni occidentali.

**Venti:** deboli con temporanei rinforzi da Sud-Ovest.

**Mari:** generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento su quelli più occidentali.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 7 11; Bolzano −1 12, Verona 1 15; Venezia −2 11, Milano −1 9; Torino 1 8; Cuneo 7 13; Genova 12 15; Bologna −2 7; Firenze 6 15; Pisa 2 11; Falconara 2 15; Perugia 4 10; Pescara 1 15; L'Aquila n.p., Roma Urbe 0 15;, Roma Fiumicino 3 16; Campobasso 7 12; Bari 7 15; Napoli 2 16; Potenza 5 10; S. Maria di Leuca 9 14; Reggio Calabria 13 18; Messina 14 17; Palermo 11 17; Catania 7 19; Alghero 3 14; Cagliari 4 16.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4 9; Atene n. 5 13; Bangkok s 22 32; Beirut p 9 17; Belgrado s 0 6; Berlino n 0 6; Bruxelles 0 8; Buenos Aires p 20 27; Copenaghen s −2 8; Dublino n 5 11; Francoforte n 3 7; Ginevra n 0 7; Helsinki s −2 1; Gerusalemme s 16 26; Lima s 13 23; Lisbona p 11 16; Londra n 5 7; Los Angeles s 14 20; Madrid s 1 14; Montreal n −2 3; Mosca n −4 1; Nuova Delhi s 12 26; New York n 7 11; Oslo n −3 3; Parigi n 1 8; Pechino s −3 4; Rio de Janeiro n 19 34; San Francisco s 11 16; Stoccolma s 1 3; Tokio s 11 18; Vienna n 6 7; Varsavia n 3 6.

I MARITTIMI OGGI DA CARTA

## Sono minacciati i voli per le feste di Natale

ROMA — Le prossime feste di Natale potrebbero portare non poche difficoltà ai passeggeri delle linee aree: da oggi, infatti, entrano in stato di agitazione i medici degli aeroporti, i quali non escludono la possibilità di ricorrere, proprio durante i giorni delle feste, ad azioni massicce di sciopero.

La decisione è stata presa dalla segreteria nazionale del «Simeca», il sindacato al quale aderiscono i circa 160 medici civili degli aeroporti di stato.

«Sono anni — ha detto il segretario nazionale del sindacato, il dr. Miceli di Lametia Terme — che viviamo in una situazione di precarietà economica (basti pensare che veniamo retribuiti con 7 mila lire lorde all'ora) e nella più assoluta mancanza di regolamentazione giuridica».

Intanto il ministro della marina mercantile sen. Carta, a seguito degli incontri avuti con i rappresentanti dell'armamento pubblico e privato in merito alla vertenza per il rinnovo contrattuale dei marittimi, ha convocato per oggi la federazione trasporti Cgil Cisl Uil.

In relazione a questa convocazione il ministro Carta ha chiesto che i sindacati di categoria sospendano gli scioperi dichiarati per tutte le navi dell'armamento nazionale per oggi e domani.

Nuova polemica frattanto tra i sindacati bancari e l'assicredito dopo la rottura del negoziato nei giorni scorsi. In vista delle agitazioni dei prossimi giorni, compreso lo sciopero di lunedì, la Fabi, la federazione autonoma, comunque afferma di non voler scaricare sui cittadini e sugli altri lavoratori il peso della protesta, dichiarandosi disponibile a consentire il pagamento di tredicesime e pensioni. Tebaldo Zirulia segretario generale della Fisac Cgil invece non esclude che gli scioperi possano «causare praticamente la paralisi dell'attività creditizia».

Da registrare infine che da ieri mattina è in corso uno sciopero nazionale di quattro giorni dei tecnici sanitari di radiologia medica indetto dal comitato nazionale di categoria con l'adesione della confederazione autonoma Cisas.

Durante la manifestazione, che si concluderà sabato 15 dicembre, saranno assicurati i servizi di pronto soccorso, nei centri di rianimazione, di terapia intensiva e antitumore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA COMMISSIONE SPECIALE SI RIUNISCE IL 19 DICEMBRE

## Goria chiarirà se ci sono fondi per la riforma delle pensioni

ROMA — La commissione speciale per le pensioni tornerà a riunirsi in seduta plenaria per mercoledì prossimo, per ascoltare il ministro del tesoro Goria sulle disponibilità del governo e sulle compatibilità finanziarie dei vari progetti di riforma. La richiesta di questa audizione era stata avanzata in particolare dai socialisti e il ministro ha ritenuto di poterla soddisfare.

Frattanto il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha inviato ieri sera al ministro del lavoro Gianni De Michelis una lettera nella quale indica le valutazioni della Democrazia cristiana sulla bozza di progetto di riforma delle pensioni che il ministro aveva fatto pervenire nei giorni scorsi ai segretari dei partiti della maggioranza.

Nel ribadire le posizioni sull'argomento indicate circa due mesi fa dalla direzione del partito, De Mita nella lettera a De Michelis sottolinea l'esigenza che il progetto del ministro del lavoro sia modificato, in sede di Consiglio dei ministri, in particolare: per meglio garantire la tutela dei diritti acquisiti; sulla disciplina speciale che devono mantenere alcune categorie che non sono riconducibili a un tipo di rapporto di lavoro subordinato come i militari, i magistrati, i giornalisti, i dirigenti di azienda; per la valorizzazione dei fondi integrativi per i quali deve essere prevista l'estensione alle varie categorie dei lavoratori con una gestione responsabilizzata e autonoma.

Inoltre il progetto De Michelis, sempre secondo il segretario della Dc, deve essere modificato anche nei punti relativi: alla definizione del regime previdenziale dei lavoratori, con norme precettive e non delegate; all'estensione ai dipendenti pubblici dei criteri vigenti nel settore privato per le liquidazioni; per una più trasparente ristrutturazione dell'Inps che consenta una maggiore efficacia e tempestività dei servizi.

Il segretario del Partito radicale Giovanni Negri e il tesoriere Giuseppe Calderisi, i quali hanno nei giorni scorsi chiesto un incontro con il ministro del lavoro De Michelis per parlare dei minimi pensionistici hanno ieri dichiarato: «Il comportamento del ministro del lavoro si sta configurando come una vera e propria latitanza innanzitutto sugli impegni che da mesi e mesi si era assunto con formali dichiarazioni dinanzi al Parlamento».

## Fanghi di Marghera: Carta denunciato dagli ecologi

ROMA — Una denuncia, alla procura della Repubblica di Roma, nei confronti del ministro della marina mercantile Carta in merito ai quotidiani scarichi di rifiuti industriali nell'Adriatico provenienti dalle industrie chimiche Montedison di Porto Marghera è stata sporta dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra, lega ambiente e Wwf.

Nell'esposto, il ministro Carta è accusato di non aver impedito la diffusione di sostanze tossiche vietate, autorizzando lo scarico di rifiuti industriali in violazione all'articolo della legge 319/76 contro l'inquinamento delle acque.

Carta è anche accusato di omessa denuncia all'autorità giudiziaria per la mancata adesione della Montedison agli obblighi prescritti dall'autorizzazione e dell'esclusione dai controlli specifici di organi scientifici previsti dalla legge, come l'Irsa del Cnr e l'istituto di sanità.

Chiedendo all'autorità giudiziaria di valutare i motivi per cui le indagini sono state affidate ad altri istituti non previsti dalla legge, le associazioni — in vista della riunione del comitato interministeriale delle acque prevista per il 13 dicembre — auspicano la sospensione degli scarichi in mare dei rifiuti concessi alle industrie del porto di Marghera.

Anche il consiglio dei ministri intanto si occuperà della questione del mare Adriatico. È quanto è emerso oggi nel corso di un incontro tra il sottosegretario all'industria Nicole Sanese, i rappresentanti della Montedison e delle aziende interessate al problema degli scarichi a Porto Marghera (Fertimont, Ausidet e Montefluo).

FLAMIGNI (PCI) RENDE NOTO IL TESTO

## Moro scrisse davvero due lettere a Paolo VI

ROMA — Per il Vaticano non è mai esistita, ma agli atti della commissione parlamentare che ha indagato sull'uccisione di Moro c'è effettivamente una seconda lettera indirizzata a Paolo VI dal presidente della Dc prigioniero delle Brigate rosse. Il senatore comunista Sergio Flamigni ieri ha consegnato ai giornalisti le fotocopie dei due documenti, uno già noto e l'altro finora sconosciuto.

La lettera al centro della contesa tra Vaticano e Pci porta la data del 25 aprile 1978 e risulta trasmessa da monsignor Agostino Casaroli all'allora presidente del consiglio Andreotti e da questi consegnato alla commissione Moro.

Ecco il testo: «In quest'ora tanto difficile mi permetto di rivolgermi con vivo rispetto e profonda speranza alla Santità vostra, affinché con altissima autorità morale e cristiano spirito umanitario, voglia intercedere presso le competenti autorità governative italiane per un'equa soluzione del problema dello scambio dei prigionieri politici e la mia restituzione alla famiglia, per le cui necessità sono indispensabili la mia presenza ed assistenza. Solo la Santità vostra può porre di fronte all'autorità dello Stato, comprensibili nel loro ordine, ragioni morali, e il diritto alla vita. Con profonda gratitudine, speranza e devoto ossequio».

«Mi meraviglio — ha dichiarato Flamigni — che l'addetto alla sala stampa del Vaticano abbia a smentire il fatto che Moro inviò una seconda lettera indirizzata direttamente a Paolo sesto, quando siamo di fronte a documenti ufficiali agli atti della commissione d'inchiesta parlamentare». La lettera è intestata «alla stampa, da parte di Aldo Moro, con preghiera di cortese e urgente trasmissione all'augusto destinatario e molte grazie» ed è indirizzata a «Sua Santità Paolo sesto, Città del Vaticano».

### Anche in Italia l'«Union Carbide»: interpellanza al Senato

ROMA — La multinazionale «Union Carbide» che ha provocato migliaia di morti e feriti a Bhopal, in India, a causa di una fuoriuscita di gas da un suo impianto, opera anche in Italia. Su questo argomento è stata presentata un'interpellanza da parte dei senatori comunisti Meriggi, Imbriaco e altri.

Nel documento, rivolto ai ministri della sanità, dell'industria e dell'ecologia, i senatori del Pci chiedono di sapere: 1) quanti sono in Italia gli impianti della «Union Carbide» e che sostanze producono; 2) quanti sono e dove sono ubicati impianti industriali che producono sostanze pericolose come quelle di Bhopal; 3) se i ministri competenti sono in grado di fornire chiarimenti circa lo stato di elaborazione, da parte delle regioni, delle mappe delle zone a rischio.

«LA FISICA INGENUA» A TRIESTE

# Così Simplicio vede il mondo



*Nell'aula Ferrero della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste si tiene domani pomeriggio un convegno organizzato dall'istituto di psicologia sul tema «La fisica ingenua». Lo presenta qui Riccardo Luccio, professore ordinario di psicologia applicata.*

La cosiddetta «fisica ingenua» è oggi uno dei temi più affascinanti della ricerca sui processi cognitivi. Con questo termine si intende quel campo di studi che tende a indagare le modalità secondo cui le persone, attraverso una curiosa mescolanza tra percezione diretta dei fenomeni che si svolgono nel mondo che le circonda, e presupposizioni più o meno consapevoli circa le norme che dovrebbero regolare tali fenomeni, giungono a formarsi delle concezioni sulle leggi che determinano lo svolgersi degli eventi naturali, concezioni che spesso coincidono solo in minima parte con quanto la scienza della fisica, a livello più o meno elevato di sofisticazione, ha saputo determinare.

Il tema è affascinante per almeno tre ordini di considerazioni. In primo luogo, queste ricerche si dimostrano un osservatorio privilegiato per capire a fondo come l'individuo vede il mondo, non con l'analisi della percezione di eventi staccati e isolati da qualsiasi altro contesto, come avviene nella normale pratica di laboratorio, ma in uno svolgersi dinamico che deve consentire all'osservatore di determinare relazioni tra eventi, e stabilire leggi. Ciò si capisce facilmente se si prendono in esame i principali temi che queste ricerche hanno trattato, dalla caduta dei gravi alla causalità, dal moto del pendolo alle leggi della statica.

Ma in secondo luogo si tratta comunque di fatti che non hanno un risvolto puramente percettivo. Quando si chiede a una persona che ha osservato lo svolgimento di un certo fenomeno che legge ritiene di poterne trarre, o se il fenomeno che ha osservato (a esempio il moto di un pendolo) le appare «naturale», o non le sembra piuttosto che esso sia stato artificialmente alterato, si constata che il giudizio dell'osservatore è in larga misura determinato da fattori che non sono tanto legati alla percezione diretta dell'evento quanto, da un lato, a quelle che appaiono delle leggi del pensiero, indipendenti da qualsiasi educazione ricevuta e, dall'altro, da un tentativo di razionalizzare queste teorizzazioni spontanee attingendo, in modo arbitrario e frammentario, a nozioni di fisica acquisite nel corso degli studi, o in letture.

Un esempio chiarirà quanto detto. Circa venticinque anni fa lo psicologo triestino Paolo Bozzi inaugurava questo campo di indagini con una ricerca oggi ritenuta classica sul moto pendolare armonico. Occorre ricordare che una delle più importanti scoperte di Galileo, una di quelle che costituiscono di fatto l'inizio non solo della fisica, ma più in generale della scienza moderna, è la legge dell'«isocronismo» del moto pendolare. In altri termini, quale che sia la massa del pendolo (abbia appeso del piombo o del sughero) o l'ampiezza del moto (percorra un arco di un centimetro o di un metro), due pendoli di uguale lunghezza muoveranno sempre con uguale frequenza.

Ora, Bozzi dimostrò due cose, di estremo interesse: l'isocronismo non solo è «controintuitivo» sul piano del pensiero, ma non corrisponde affatto all'esperienza fenomenica, per cui il pendolo appare muoversi innaturalmente, frenato o accelerato dallo sperimentatore. Così, a esempio, se viene ampliata l'oscillazione, questa appare innaturalmente veloce.

Ma quel che è interessante è che l'osservatore tende a spiegare quel che vede in termini di leggi fisiche, evidentemente improprie, ma che sono un esempio palese di quella mescolanza tra regole naturali di pensiero, e cattivi ricordi di una fisica studiata.

Il terzo punto, infine, è forse quello di maggior interesse, perché concerne non solo la psicologia dei processi cognitivi, ma soprattutto la storia della scienza. Le osservazioni che i soggetti fanno sul moto del pendolo corrispondono perfettamente a quanto veniva detto in proposito dai fisici aristotelici pregalileani, e alcune loro affermazioni sembrano tratte di peso da quelle di Simplicio, l'aristotelico che Galileo prende a bersaglio nei «Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove Scienze».

Le ricerche sulla fisica ingenua ci aprono così tutta una nuova prospettiva di indagine in un campo apparentemente tanto lontano dalla psicologia come la storia della scienza. Ci dicono, in altri termini, attraverso quali processi gli scienziati dell'antichità sono arrivati a formulare certe leggi, e come la scienza moderna, a cominciare da Galileo, si sia potuta sviluppare solo quando lo scienziato è riuscito a svincolarsi dall'aderenza immediata al fenomeno per come poteva apparirgli, e a certe costrizioni che ci vengono imposte dal pensiero naturale.

Sono questi i temi di cui si parlerà al convegno, che vedrà la partecipazione dei più qualificati ricercatori sull'argomento in campo nazionale, e che si imperniera sulle relazioni principali dello stesso Bozzi («I dilemmi della prefigurazione percettiva»), di Paolo Legrenzi («Storia della meccanica e fisica degli urti») e di Sergio Roncato («Statica e dinamica intuitive»).

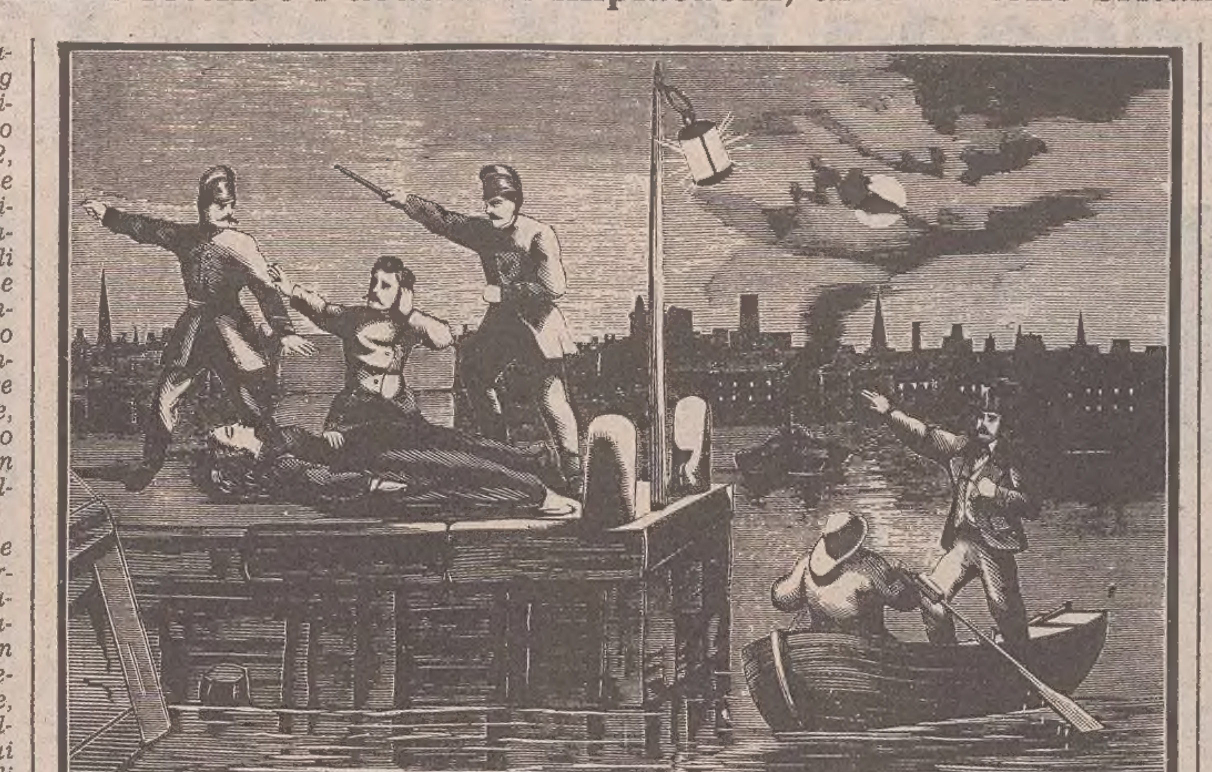
**Riccardo Luccio**

*Sopra, un'illustrazione da «La scienza dilettevole» di Tom Tit (Longanesi editore).*

COM'È RADICALMENTE MUTATO IN ITALIA IL PANORAMA DEL «POLIZIESCO»

# Molto giallo, siamo inglesi

**Le novità editoriali lo confermano: il romanzo di scuola americana, duro e serrato, è in declino Ora piacciono i delitti sottili e i deduttori implacabili, di estrazione britannica: ecco perché**



*«Il giallo che trionfa in Italia è l'hard/boiled, il thrilling story americano, e la sua origine è tutt'altro che nobile o rispettabile», scriveva, nel '62, Mario Monti nella prefazione a un mai dimenticato omnibus su «Tutto Dashiell Hammett». «La forza di quegli scritti stava in questo: che riuscivano sempre a raggiungere lo scopo per cui erano prima immaginati e poi stampati, quello cioè di provocare una forte reazione nel lettore, di dare una scossa al suo sistema nervoso, di destare in lui il senso della paura e dell'oppressione».*

*Sono passati vent'anni, e basta darsi un'occhiata intorno per vedere che il panorama del giallo tradotto in Italia è radicalmente mutato. In questi giorni Mondadori presenta, come strenne natalizie, i primi tre volumi di una collana rilegata dedicata ai «Grandi del mistero»: e gli autori sono due inglesi classici (Wilkie Collins e Chesterton) e un'americana, Anna Katherine Greene, che scrisse nel 1878.*

*Ancora: sempre Mondadori, e sempre a titolo di strenna, offre per 50 mila lire un romanzo/gioco che fu pubblicato per la prima volta negli anni Trenta, e in cui il vecchio romanziere dell'occulto Dennis Wheatley racconta un caso criminoso mettendo a disposizione dei lettori i reperti che la polizia ritiene necessari alla soluzione del mistero (impronte digitali, «specimen» di tabacco trovati sul cadavere, ecc. ecc.).*

*Non manca il dovuto omaggio alla regina del giallo britannica, Agatha Christie, di cui appare sugli scaffali il terzo volume di «Tutto il teatro» (pagg. 300, lire 16.500); e per finire (ma in edicola, stavolta), in una collana opportunamente intitolata «Sfida al lettore», vengono riproposti, in nuove traduzioni integrali, i primi nove romanzi di Ellery Queen, quelli del periodo logico/deduttivo «al 100%». Un bocconcino da filologi del «whodunit», cioè del «chi è stato», che è la domanda fondamentale in questo tipo di romanzi. Come si vede, il giallo all'inglese — anche se scritto da americani — è il vero padrone della scena editoriale.*

*Perché, viene da domandarsi, in un paese sanguinario e insanguinato come l'Italia, dove un Cutolo può ordinare una strage in stile Chicago dalla sua cella, la gente ama trastullarsi coi veleni e le crinoline? Perché, in un mondo di traffici di droga, attentati politici, crimini senza senso, degradazione fisica e morale della società, si accolgono con piacere le ristampe di autori dimenticati come Margery Allingham, di sofisti come Dorothy L. Sayers, di antenati come R. Austin Freeman?*

*Probabilmente le risposte sono molteplici, e una è adombrata dalla dolceamara introduzione di Laura Grimaldi (direttore delle collane gialle Mondadori) al volume di «Teatro» della Christie: per farla breve, sono stati accademici e intellettuali a «riscoprire» autori che gli appassionati del genere seguivano già per conto proprio, ed è a quest'«intellighentsia» eternamente in ritardo sulle cose della letteratura popolare che si deve lo scoppio del «caso Christie», che fra i lettori non era più un caso già dal 1930. Ma esistono altre ipotesi.*

*Il lettore medio di libri polizieschi vuole evadere dalla realtà. Se i giornali parlano di sangue, lui lo vuole «corretto», con un pizzico di decency tutta britannica; se la logica vacilla di fronte al dilagare della violenza e dell'immortalità politica, lui preferisce crearsi una logica alternativa, quella del problema deduttivo/formale.*

*È quest'enfasi sul raziocinio, sui poteri del nudo intelletto (intesi, comunque, non nella maniera sovreccitata e delirante di Poe, ma piuttosto in quella del bravo enigmista) che differenzia il giallo inglese dal giallo americano. Il mystery classico, il «whodunit», è destinato dunque a piacere a persone ordinate, pazienti, osservatrici, la cui emotività è ragionevolmente contenuta.*

*Ma poi esiste un altro fattore, quello che si è costretti a definire «la bilancia dei pagamenti». La nostra cultura, e non da oggi, è una cultura di colonizzati: inutile piangerci sopra, ma altre civiltà (e, soprattutto, altre economie) sono in auge in questo momento, e il giallo è una delle nostre importazioni più massicce. Una parte di quell'ipocrisia che gli inglesi riconoscono essere il loro vizio nazionale ha finito col permeare, sia pure superficialmente, il carattere degli italiani. Si parla di omicidi? Per favore, parliamone con discrezione.*

*Ora, l'Italia non è mai stata un paese di delitti sottili e di deduttori implacabili, e con la parziale eccezione dei Borgia — che, comunque, erano dei massacratori in grande stile — i nostri connazionali hanno sempre ucciso a coltellate e luparate; sarà una generalizzazione, ma ho l'impressione che i delitti di casa nostra siano molto più appassionanti di quelli inglesi, più motivati, direi quasi più umani.*

*Pure, ciò che stuzzica la fantasia dei lettori è il famoso caso della petunia tripla o il tiepido omicidio di Cheesecake Manor. È un po' lo stesso vezzo che comprare impermeabili inglesi, sciarpe scozzesi, berretti deer-stalker (come quello di Sherlock Holmes): tutta roba superflua, ma che va a ruba.*

*Sarebbe disonesto, tuttavia, non voler ammettere che nel grande consenso mostrato dal pubblico verso i «classici» del genere (Agatha Christie in testa) non vi sia anche un elemento intrinseco alla qualità delle opere, cioè un loro merito reale. Questo merito esiste, e risiede nella grande perizia meccanica con cui gli autori «all'inglese» congegnano le loro trame (laddove gli americani si concentrano sull'atmosfera, sulle singole scene drammatiche, e trascurano la questione del «whodunit»).*

*È la solidità di questi romanzi — non da un punto di vista logico, che forse non reggerebbe a un esame, ma da quello dell'intreccio — che appassiona i devoti; è insomma il gusto di assaporare quel fairplay romanzesco che la moderna narrativa d'evasione riesce sempre meno a soddisfare. In un'epoca in cui il massimo del suspense viene dispensato nelle puntate del tenente Colombo o nelle farse sul tipo di «Magnum», «Charlie's Angels», e «A-Team», ben vengano John Dickson Carr e Dorothy Sayers.*

*Ma l'uscita di una collana come «I grandi del mistero» lascia bene sperare in un approfondimento del discorso sul giallo, esteso anche agli altri filoni, e sfaccettature del genere. «La pietra di luna» (The Moonstone, pagg. 425, lire 16.000), è semplicemente un gran bel romanzo, e questo può essere detto ancor oggi (come infatti lo dice Anthony Burgess, mentre l'opinione di Eliot è nota: «Il più bel poliziesco mai scritto»).*

*Su «L'uomo che fu giovedì» (The man who was thursday, pag. 360, lire 16.000), di G.K. Chesterton poco si può aggiungere che non cada nell'ovvio: è un divertimento indiavolato, e i nove racconti di padre Brown che lo accompagnano ci ricordano la capacità di Chesterton di sorprenderci anche in storie di poche pagine. «Il mistero delle due cugine» (The leavenworth case, pagg. 366, lire 16.000), di Anna K. Greene era da lungo assente dalle librerie italiane e per molti sarà una sorpresa piacevole, anche come primo poliziesco importante scritto da una donna.*

*Ma, come si diceva sopra, c'è da sperare che la collana esplori tutti i filoni del giallo, e senza necessariamente rifare il monumento alla hard/boiled school, si interessi da vicino dei maestri moderni del «nero», da Patricia Highsmith a John Macdonald, da Donald E. Westlake a Margaret Millar e a Ross Macdonald; per finire con quegli autori inglesi — meno noti da noi ma non meno bravi dei colleghi americani nel loro devastante cinismo — che sono Julian Symons, Nicholas Freeling e Roald Dahl.*

*Nelle pagine di questi scrittori si trova la stessa meticolosità d'intrecci che caratterizza un Queen o una Christie, con in più quello scintillio mordace, consapevole, che è il frutto delle disillusioni più o meno delittuose del dopoguerra.*

**Giuseppe Lippi**

UNA PROPOSTA DA PARMA

# E anche gli editori andranno a scuola

PARMA — E ora tocca anche agli editori. Avranno una scuola. La prima iniziativa del genere nel campo degli addetti al libro nacque per i librai, che da quest'anno (e probabilmente ogni anno) si ritrovano per imparare: vendere non basta più. Occorre essere perfetti funzionari d'azienda, saper tenere una contabilità che non faccia grinze, capire che cosa sono non solo le bolle d'accompagnamento, ma anche il «software», nuovo compagno di bottega.

Se ora anche gli editori andranno «a scuola», vuol dire proprio che l'artigianalità, i frutti dell'esperienza maturata sul campo non sono più sufficienti in un mondo editorial/industriale che oggi si misura non solo con la crisi economica generale, ma con una piccola rivoluzione di settore: come ben si sa, il pubblico legge poco, l'industria per sopravvivere deve produrre molto, e le due cose assieme non producono evidentemente altro che incertezze e problemi economici.

Occorre dunque cambiare. E la proposta arriva da Parma. L'amministrazione provinciale ha aderito all'idea che è stata lanciata da un nutrito gruppo di intellettuali italiani, e ha messo a disposizione il palazzo ducale di Colorno. La proposta sarà ufficialmente presentata alla stampa sabato nella sala consiliare della Provincia.

La illustreranno i rappresentanti della giunta parmense e due fra i promotori: Giulio Bollati, dirigente editoriale della Mondadori e della Einaudi, e Mario Lavagetto, ordinario di letteratira italiana all'Università di Bologna.

Ma tra coloro che si son fatti promotori di questa iniziativa ci sono editori e giornalisti, studiosi e scrittori. Firmano infatti il documento/proposta Marino Berengo, Norberto Bobbio, Italo Calvino, Piero Camporesi, Enrico Castelnuovo, Franco Della Peruta, Umberto Eco, Franco Enriquez, Gianluigi Gabetti, Emilio Garroni, Enrico Ghidetti, Mario Lavagetto, Vito Laterza, Primo Levi, Mimma e Leonardo Mondadori, Giuseppe Rossotto, Eugenio Scalfari, Cesare Segre, Sebastiano Timpanaro, Salvatore Veca e Paolo Volponi.

La proposta si articola su due linee fondamentali: la prima consiste nella organizzazione di un vero e proprio Centro di formazione per quadri editoriali, strutturato sulla base di insegnamenti di carattere generale e di natura specifica: questi ultimi, naturalmente, dovrebbero ricalcare gli ambiti di specializzazione del lavoro.

Il secondo obiettivo che il progetto si propone di conseguire riguarda la costituzione di un archivio storico generale dell'editoria italiana: oltre a rappresentare un preciso supporto delle attività delle scuole, l'archivio si configura come uno strumento di ricerca di enorme interesse, tale da ampliare gli orizzonti degli studi destinati a ricostruire la storia della cultura italiana moderna.

La scuola di editoria e l'archivio dell'editoria italiana dovrebbero essere dunque ospitati nel palazzo ducale di Colorno. Infatti, la proposta di queste scuole incontra, con felice tempestività, un'esigenza già formalmente espressa dalla Provincia di Parma, proprietaria della Reggia colornese che ha avviato un processo di recupero pieno (dal punto di vista architettonico e funzionale) del monumento, e ha più volte ribadito la volontà di allestire, nel palazzo ducale, un centro attrezzato di servizi culturali.

## Taccuino

### Tre collettive: a Udine, Trieste e Monfalcone

Il fine settimana vede inaugurarsi tre mostre collettive in altrettanti centri della nostra regione: e se la prima rassegna è un omaggio postumo all'arte di alcuni maestri da poco scomparsi, le altre due sono appuntamenti ormai tradizionali, con la presentazione di artisti le cui ricerche, qualitativamente emergenti, è bene segnalare.

Al Centro friulano arti plastiche di Udine, sotto il titolo «Mostra postuma», si apre domani un omaggio a tredici artisti il cui ricordo è ancora presente; artisti che, con spirito disincantato e un'energia creativa gioiosa e inesauribile, seppero anticipare molti temi di una futura ricerca nel campo delle arti visive: dai due Daneo di Trieste a Variola di Cordovado, dal goriziano Piazza al pordenonese Jus, ai friulani Zanella, Coceani, Diamante, Malisan, per citare soltanto alcuni.

***

A Trieste invece, sabato, l'appuntamento è con la collaudatissima «Mostra del paesaggio della regione», giunta quest'anno alla sua ventitreesima edizione, mostra voluta da quell'infaticabile cultore delle lettere che è Marcello Fraulini. Un'ottantina sono le opere esposte al Circolo Terni (via Carducci 24), tutte risanguate da un sempre diverso modo di vedere il nostro Carso, il nostro mare, il nostro paesaggio, attraverso una serrata sequenza narrativa.

Nell'ampia rosa dei premiati si trova, tra gli altri, Elettra Metallinò che continua a narrare in bianco e nero la lunga vicenda dei conflitti fra l'uomo e la sua storia.

***

La terza manifestazione, sempre sabato, ci attende a Monfalcone («Pittura '84», sala comunale d'arte di via Sant'Ambrogio): protagonisti sono Depetris, Poian, Pillon, Marcozzi, Pascoli, Amadio, Dusatti, Marangoni, Tomasin e Pellecchia Metti. Qui gli artisti non giocano con le parole, ma con i colori, e le loro proposte scaturiscono da una serie di esperienze artistiche vissute in prima persona, senza dubbio tra le più interessanti che questi artisti monfalconesi abbiano condotto negli ultimi tempi.

**Luigi Danelutti**

# Multipli, veri e devianti

UDINE — La mostra «50 multipli del nostro tempo», allestita negli spazi di Creart, la nuova galleria a pochi passi da Udine, ribadisce l'orientamento della grande mostra precedente, «La visualità provocata»: ossia l'aura degli Anni '60, dominati dall'arte cinetica/programmata, con relativa analisi della percezione visiva. Solo che il tiro si è aggiustato sul multiplo anziché sull'opera d'arte come pezzo unico.

Vero è che molte presenze sconfinano da quest'impronta, proponendo esperienze d'altra natura, al di fuori del rigorismo optical/analitico. Il concetto stesso di multiplo è nato nel contesto culturale degli Anni '60, in un momento di forte socializzazione dell'arte. In testa al catalogo sono riportate alcune considerazioni sul multiplo di Bruno Munari, tratte da «Codice ovvio» del '71.

Il multiplo non deve confondersi con la riproduzione meccanica di un originale fatto a mano che nasce come pezzo unico, irripetibile. Naturalmente il multiplo non costa come un originale; è perciò alla portata di tutti (si fa per dire!). Dovrebbe avere — aggiunge Munari — una sua progettazione specifica secondo i canoni del design di ricerca, per sfornare il prototipo, modello della produzione seriale.

In realtà poi le cose non sono andate proprio così; il termine di multiplo è stato appiccicato a operazioni attinenti semplicemente la grafica, nella sue varie tecniche incisorie, la fotoincisione, la fotolitografia, purché munite di firma attestante l'autenticità del prodotto: snaturando, per eccesso speculativo, l'intento originario che era quello di fornire al pubblico un'informazione visiva valida in sé. L'anonimato auspicato da Munari rispondeva all'aura didattico/sociale di cui sopra, puntualmente travolta dalle svolte successive dell'arte. Il discorso del multiplo rimane perciò complesso e ambiguo perché legato ai giochi di mercato.

La mostra al Creart riflette queste problematiche. C'è di tutto: dal blocco degli optical/cinetici (tra cui Alviani, Albers, Cruz Diez, Massironi, Morellet, Soto, Varisco, Boriani, Vasarely) al «new dada», dalla Pop Art al surrealismo, dal nouveau realisme all'arte povera; ci sono i veri multipli e le varianti, o le devianze, dal tema.

Qualche pezzo è ormai quasi introvabile, come il cubo di Vasarely; altri sembrano sottrarsi all'etichetta loro imposta, come il disco con la limatura di ferro semovente di Boriani, o gli splendidi pannelli di feltro multicolore di Dorazio o il personaggio corrusco d'oro di Baj, imprigionato in custodia trasparente. Si ha l'impressione che in certi casi — come negli ovoli metallici di Fontana — l'obiettivo sia il consumo estetico, la seducente bellezza della pelle piuttosto che l'enunciato concettuale, o le lacerazioni esistenziali sottese alla sintesi formale. Come se nel multiplo si allentasse la proposizione gnoseologica racchiusa nel pezzo unico.

**Maria Campitelli**

## DALL'INTERNO

*È STATO PAGATO UN RISCATTO DI 700 MILIONI DI LIRE*

# Rilasciati dopo 91 giorni due fidanzati in Sardegna

*La liberazione in due tempi durante la notte - Le loro condizioni sono buone*

CAGLIARI — Si è conclusa felicemente durante la notte la drammatica avventura di Annalisa Pittau, 21 anni, e Franco Pisano, 23, entrambi di Mandas (Cagliari), rapiti il 10 settembre scorso.

I giovani, prelevati da un commando di malviventi alla periferia di Mandas, centro del Cagliaritano a circa 56 chilometri dal capoluogo, sono rimasti prigionieri per 91 giorni.

Il rilascio, dietro versamento di un riscatto in contanti di 700 milioni di lire, è avvenuto in due tempi nelle campagne dell'Ogliastra, in provincia di Nuoro, sul versante orientale dell'isola.

Trenta minuti dopo la mezzanotte è stato rilasciato Franco Pisano e poco prima delle due del mattino, dopo la consegna dell'ultima parte del riscatto, i malviventi hanno liberato Annalisa.

I due giovani fidanzati hanno riacquistato la libertà nella zona della cantoniera di «Pira Onni» al km 157 della strada statale 389 «Budduso-Correboi». Franco Pisano e Annalisa Pittau sono stati raccolti dagli emissari della famiglia, tra i quali un sacerdote di Tertenia (Nuoro), che aveva consegnato il riscatto ai fuorilegge.

Qualche tempo dopo il rilascio, i due giovani hanno raggiunto la caserma dei carabinieri di Lanusei (Nuoro) dove sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica del centro ogliastrino dott. Giandomenico Morittu.

Il rilascio è avvenuto in territorio del comune di Villagrande Strisaili, centro montano dell'Ogliastra a circa 77 chilometri da Nuoro. I due ragazzi hanno parlato per telefono con i genitori e li hanno poi riabbracciati nelle prime ore di ieri mattina quando, per sottrarli alla curiosità di amici, conoscenti e soprattutto dei giornalisti, sono stati accompagnati in casa di alcuni parenti per poi raggiungere le rispettive abitazioni. Qui dopo un bagno caldo ristoratore, sono andati a riposare. Il rientro a Mandas è avvenuto intorno alle dieci, otto ore dopo il rilascio.

I due giovani sono in buone condizioni di salute e non sono stati trattati male. Hanno dovuto soffrire le privazioni e le violenze morali e fisiche tipiche di tutte le vittime dei sequestri a scopo di estorsione: bende sugli occhi, cappuccio in testa, tappi di cera nelle orecchie, funi che limitavano i movimenti, notti trascorse all'addiaccio ed alimentazione costituita in prevalenza da pane, formaggio e salsiccia.

Subito dopo il rilascio le forze dell'ordine, che in questi tre mesi hanno compiuto un intenso lavoro investigativo, hanno effettuato una serie di battute e rastrellamenti. Sono state anche effettuate delle perquisizioni in ovili e in diverse abitazioni coloniche.

«Stavano molto attenti a non lasciar trasparire nessuna inflessione dialettale — ha commentato il ragazzo — e usavano qualche parola in "limba" solo se eravamo noi i primi a proferirla. In qualche occasione ci hanno permesso di toglierci le bende dagli occhi, ma allora ci chiudevano in una piccola tenda per non consentirci di vedere il posto dove eravamo tenuti prigionieri».



Cagliari — Annalisa Pittau e Franco Pisano fotografati dopo la loro liberazione (*Telefoto Ansa*)

LA SUA LETTERA È ARRIVATA AL VATICANO

# Un intervento del Papa per la libertà di Reder?

«La Santa Sede deve valutare il proprio atteggiamento»

CITTA' DEL VATICANO — E' arrivata al Papa la lettera di Walter Reder, il maggiore tedesco condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto, il quale domanda d'essere liberato per Natale. Dell'arrivo della missiva in Vaticano ha dato conferma il portavoce della Santa Sede, Joaquim Navarro, il quale ha aggiunto che viene esaminata attualmente la richiesta di un intervento del Pontefice presso le competenti autorità.

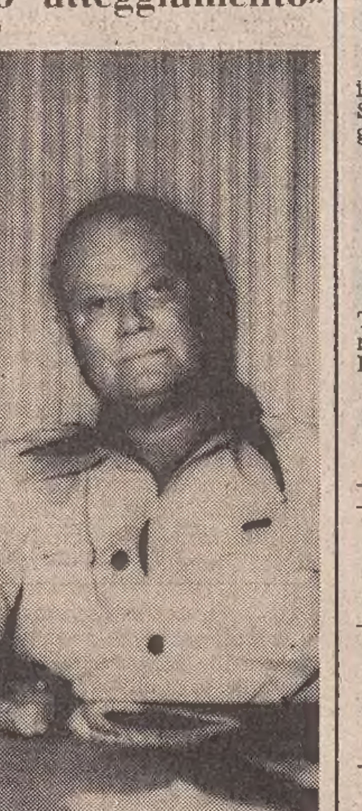
Navarro, data la conferma ufficiale dell'arrivo della lettera di Reder, ha così risposto alle domande dei giornalisti circa un'eventuale intervento pontificio: «La lettera sarà valutata. Al momento non è possibile ed è prematuro parlare dell'atteggiamento che prenderà la Santa Sede».

Comunque, una sola lettera di Walter Reder è stata ricevuta dal Papa e non due, come invece era apparso sui giornali. La missiva dell'ufficiale tedesco era accompagnato da un'altra che raccomandava semplicemente l'inoltro al Pontefice. Lo ha successivamente precisato lo stesso portavoce vaticano.

Reder domanda che anche la voce del Papa si unisca a quelle di coloro che ritengono ormai possibile la sua scarcerazione, dopo 40 anni trascorsi in una prigione militare. Reder è rinchiuso nella fortezza di Gaeta e il tribunale competente ha riconosciuto il suo pentimento, disponendo per la libertà, che però dovrebbe arrivare, a quanto pare per una disposizione amministrativa, solo al luglio del prossimo anno.

Tra gli intervenuti a favore del provvedimento di grazia a Reder è il parroco di Marzabotto, don Angelo Serra, il quale ha scritto anche una lettera al presidente del Consiglio.

Il sindaco di Marzabotto, a sua volta, ha dichiarato che la questione del perdono a Reder «riguarda in primo luogo i familiari dei bambini, delle donne, dei vecchi e dei religiosi trucidati 40 anni or sono. Il perdono non è un condono, né un'amnistia o indulgenza».



Walter Reder

L'INTERROGATORIO DI SCALFARO E LAGORIO

# Tobagi, un'indagine su fughe di notizie

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici è rientrato da Roma dove, nell'ambito di un supplemento d'indagine sul caso Tobagi, ha interrogato come testimoni il ministro degli Interni Scalfaro e l'ex ministro della Difesa Lagorio.

Gli accertamenti tendono ad identificare la «talpa» che fece conoscere, al di fuori degli ambienti degli inquirenti, elementi contenuti in un documento ispirato da una fonte confidenziale e destinati a rimanere rigorosamente segreti.

Come si ricorderà, subito dopo la conclusione del processo contro gli autori dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi, in alcuni ambienti si sparse la voce che il delitto poteva essere evitato in quanto una fonte confidenziale (il pentito Rocco Ricciardi?) avrebbe segnalato l'intenzione di un gruppo terroristico di colpire il presidente dell'Associazione lombarda giornalisti.

In effetti una segnalazione esisteva, ma riguardava l'attività delle Formazioni comuniste combattenti (Tobagi fu invece ucciso dalla Brigata XXVIII marzo) e risaliva a molti mesi prima ed era molto più generica: alludeva al vago progetto di colpire un giornalista.

Insomma si trattava di una cosa diversa.

L'istruttoria ora affidata al dott. Pomarici e rubricata nel cosiddetto registro C (atti relativi a...) tende a identificare l'autore della violazione del segreto d'ufficio e a stabilire se la talpa abbia agito a Milano o a Roma.

PERCHÉ LO STESSO PRESIDENTE HA GIUDICATO SUOI COIMPUTATI

# Sindona decide di non presenziare al processo di Milano contro di lui

*MILANO — Michele Sindona ci ha «ripensato» e ieri mattina, alla seconda udienza del processo per il crack da 268 miliardi alla Banca privata finanzaria, non si è presentato in aula, limitandosi a mandare una lettera di due cartelle al presidente dell'ottava sezione penale del tribunale, Mario Chiarolla.*

*Il finanziere di Patti nel suo scritto fa riferimento alla richiesta già presentata al presidente Chiarolla di astenersi dal giudicarlo, in quanto lo stesso magistrato ha già processato e condannato nel processo finito a luglio i suoi coimputati nella bancarotta. Una richiesta di astensione già respinta dal presidente del tribunale di Mialno a cui il dott. Chiarolla, come suo superiore gerarchico, si era rivolto facendo presente l'istanza dell'imputato.*

*Michele Sindona, comunque, sempre ieri ha autorizzato i giudici dell'ottava penale a celebrare il processo anche in sua assenza, delegando gli avvocati difensori a rappresentarlo e a tutelarne gli interessi. Non avesse dato questo consenso, l'imputato sarebbe stato dichiarato contumace dal collegio giudicante.*

*Dunque «il processo Sindona» si fa senza Sindona. L'ex «mago della finanza» così inizia la sua lettera: «Illustre presidente, nonostante il parere contrario suo e del presidente del tribunale, non posso non rimanere nella convinzione che il fatto che lei, quale presidente della sezione chiamato a giudicarmi, e uno dei giudici della stessa abbbiano rispettivamente presieduto e composto il collegio che si è già pronunciato in ordine ai reati contestati a me e ai miei coimputati, affermando di tali ultimi la responsabilità, costituisca un caso emblematico di esistenza di gravi ragioni di convenienza per astenersi dal giudicarmi».*

*Sindona lamenta inoltre di non aver potuto conoscere la motivazione della condanna dei suoi collaboratori all'epoca del crack e di non potere essere giudicato contemporaneamente in un unico processo, sia per la bancarotta sia per l'uccisione del curatore fallimentare della Banca privata, Giorgio Ambrosoli.*

*L'imputato, dopo aver chiarito che non gli mancano argomenti e fatti per difendersi, afferma «di non ritenere utile farlo in questa sede per ragioni sopra esposte».*

*Infine «don Michele» preannuncia un memoriale in cui dirà che non ha avuto la possibilità di esaminare «la materia del contendere» e farà alcuni rilievi critici sulla conduzione del processo ai suoi coimputati.*

*Dopo aver dato lettura integrale del testo scritto dall'imputato, il presidente ha dato il via al processo con la lettura dei capi di imputazione e delle dichiarazioni rese dall'imputato in istruttoria, quando fu interrogato a New York.*

*La terza udienza del processo si terrà domani mattina: dovrebbero essere di scena i testimoni. Per quanto riguarda la sentenza, la sensazione generale è che se ne parlerà verso la fine di gennaio.*

**Brunella Collini**

IL CAMORRISTA ARRESTATO IN NOVEMBRE A BARCELLONA

# Incriminati due giudici spagnoli per la libertà data a Bardellino

MADRID — Il Tribunale supremo spagnolo ha deciso di incriminare due giudici, in relazione alla libertà provvisoria concessa alla fine dello scorso gennaio all'esponente della camorra napoletana Antonio Bardellino.

I due giudici sono Ricardo Varon Cobos, del tribunale nazionale, che autorizzò la libertà provvisoria, e Jaime Rodriguez Hermida, del tribunale supremo, che intervenne presso Varon Cobos in favore di Bardellino.

I due sono accusati di «prevaricazione», vale a dire di aver preso una decisione giudiziaria sapendo che non era corretta.

La decisione ha suscitato interesse e scalpore in Spagna, perché è la prima volta negli ultimi cinquanta anni che viene incriminato un membro del Tribunale supremo, grosso modo equivalente alla Corte di Cassazione.

Bardellino era stato arrestato il 2 novembre a Barcellona, e il tribunale nazionale doveva decidere sulla sua estradizione in Italia. Varon Cobos decise di concedere la libertà provvisoria in cambio di una cauzione di cinque milioni di pesetas (oltre 50 milioni di lire) e con l'obbligo per Bardellino di presentarsi periodicamente alle autorità. Ma, appena libero, Bardellino, scomparve dalla circolazione.

Una campagna di stampa rivelò alcuni insoliti retroscena della vicenda, e i due giudici furono sospesi dall'attività e sottoposti a un'inchiesta disciplinare, inchiesta però che è stata sospesa quando si è deciso di procedere penalmente contro di essi.

Il 30 novembre, il pubblico ministero chiedeva l'incriminazione dei due giudici e di due donne, Josefa Suarez, detta «La Pepa», intima amica di Rodriguez Hermida, e Rita De Vita, italiana.

Il tribunale supremo però non ha incriminato le donne. Per quanto riguarda i due giudici, essi sono stati lasciati in libertà dietro pagamento di una modesta cauzione, con l'obbligo di presentarsi due volte al mese davanti alla giustizia.

L'irregolare liberazione di Bardellino suscitò grande polemica in Spagna, e lo stesso governo espresse irritazione e imbarazzo. Secondo la ricostruzione fatta dalla stampa, Rita De Vita e altri napoletani si misero in contatto attraverso «La Pepa» con Rodriguez Hermida, il quale esercitò la sua influenza sull'amico Varon Cobos.

# Ricostituzione del Pnf? «Una farsa» dice Almirante

**ROMA — Dopo la decisione presa martedì dalla Camera dei deputati di concedere l'autorizzazione a procedere contro il segretario del Msi, Giorgio Almirante, per ricostituzione del partito fascista, lo stesso Almirante ha dichiarato a Strasburgo, dove si trova in questi giorni: «Si tratta di una farsa».**

**«E ridicolo — ha aggiunto — ritenere che un solo personaggio, per quanto bravo, abbia potuto ricostituire una cosa piuttosto seria come il disciolto partito fascista».**

**Si tratta di una «squallida manovra propagandistica che ha fatto il suo tempo ma che mi ha regalato in Parlamento un consenso che in passato non avevo mai ottenuto». Oltre duecento deputati — ha ricordato — si sono opposti alla revoca dell'immunità.**

SPADOLINI ALLA MANIFESTAZIONE DI PRATICA DI MARE

# L'aeronautica militare del futuro

PRATICA DI MARE — Per la prima volta dal dopoguerra l'aeronautica militare italiana presenta i suoi più sofisticati sistemi d'arma e di controllo radar, non solo quelli già in impiego operativo, ma anche quelli destinati all'utilizzo fino all'anno 2000.

Aerei quali il Tornado, l'F-104 Asa e L'Amx; elicotteri come l'A-129 Mangusta e l'Ab-212; il sistema difensivo «Spada» realizzato dalla Selenia, sono stati presentati nella base area di Pratica di Mare, presso Roma, sede del reparto sperimentale di volo.

Alla manifestazione ha presenziato il ministro della difesa Spadolini, il capo di stato maggiore Bartolucci e quello dell'aeronautica, Cottone. Presenti anche i due presidenti della commissione difesa della Camera e del Senato, Ruffini e Parrino ed esponenti dell'industria aerospaziale nazionale.

Proprio su questa sempre più avvertita necessità di «una osmosi tra industria e forze armate», ha posto gli accenti il ministro della difesa che ha parlato di un «rilancio dell'europeismo attraverso il settore industriale».

Spadolini ha anche auspicato una maggiore cooperazione tra le tre armi.

Un accenno alla situazione politica venutasi a creare in queste ultime settimane nell'isola di Malta è stato fatto dal ministro nella breve conferenza stampa seguita alla manifestazione. La presenza di un contingente italiano in quella zona del Mediterraneo, ha detto Spadolini, rende necessaria in tempi brevi una decisione del governo.

I sistemi d'arma presenti a Pratica di Mare sono del tipo convenzionale e questi «sono in linea — ha aggiunto — con la nostra politica e, in senso più vasto, con la logica dell'Alleanza atlantica per una sempre minor dipendenza dalle armi nucleari».

Su questo tema il ministro ha ricordato una frase cara al Presidente della Repubblica: «La bomba atomica rappresenta la fine tout-court dell'umanità».

## Suicida a Roma Ernesto Postiglione

**ROMA — Ernesto Postiglione, presidente della Garboli, società facente capo al Rep (Raggruppamento edilizia prefabbricata) del gruppo Italstat, si è tolto la vita, con un colpo di pistola alla tempia, ieri mattina nella sua abitazione di via della Camilluccia.**

**Ernesto Postiglione era stato amministratore delegato di diverse società delle partecipazioni statali: la Iite, l'Aeritalia, gli Aeroporti di Roma e le Condotte. Era nato a Napoli nel 1929.**

## Il naufragio «B. Montanari»: nessuna responsabilità

**BELGRADO — La capitaneria di porto di Sebenico ha concluso l'inchiesta sul naufragio della nave per il trasporto di gas italiana «Brigitta Montanari», avvenuto il 16 novembre scorso, senza accertare responsabilità e muovere addebiti al comandante Francesco Riviecclo e al suo equipaggio. Anche l'inchiesta della magistratura è sul punto di concludersi.**

**Pertanto è prevedibile che fra pochi giorni il capitano Riviecclo, il primo ufficiale di coperta e il direttore di macchina — tre dei nove superstiti del naufragio rimasti in Jugoslavia — possano finalmente far ritorno in Italia.**

**Nell'affondamento della «Brigitta Montanari» sono morti tre membri dell'equipaggio; di due sono stati recuperati i cadaveri. La nave di 1.297 tonnellate di stazza trasportava da Porto Torres a Spalato e a Zara 1.321 tonnellate di cloruro di vinile monomero, un gas impiegato nell'industria petroichimica.**

IL TESTO ESAMINATO DALLA COMMISSIONE DEL SENATO

# *Ma la legge sulla violenza sessuale non ha finito di alimentare polemiche*

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha esaminato ieri mattina il testo di legge sulla violenza sessuale, che la Camera dei deputati ha votato all'inizio del novembre scorso.

Questo testo di legge, che ha avuto un'iter parlamentare piuttosto travagliato a causa di numerosi scontri tra maggioranza e opposizione, è giunto alla commissione giustizia del Senato con tre punti, lasciati in sospeso, sui quali si è scatenata la polemica: la violenza nei confronti del minore, la procedibilità di ufficio anche quando il reato sia stato commesso all'interno della coppia, e la costituzione di parte civile da parte di movimenti o gruppi costituenti l'associazionismo femminile. In particolare sulla questione dei minori il testo approvato alla Camera ha suscitato molte critiche.

La relazione introduttiva è stata svolta dalla senatrice socialista Elena Marinucci. «I tre punti lasciati in sospeso — ha detto la Marinucci — è prevedibile che saranno oggetto di duri scontri in commissione e in aula. Riguardo alla violenza subita dal minore la legge ha previsto una particolare tutela nei confronti di queste persone; infatti si è stabilito che l'atto, reale o presunto, sia stato compiuto senza il consenso del minore, perché non in grado di fornire coscientemente il consenso stesso. Il testo di legge a questo proposito parla esplicitamente di «violenza carnale presunta».

Secondo la senatrice socialista «va però definita con chiarezza l'età al di sotto della quale scatta questo tipo di reato. Personalmente ritengo che questa soglia, dagli attuali 14 anni, debba essere portata a 12 anni. Ritengo infatti che al di sopra di questa età esistano oggi le condizioni per cui una persona sia capace di intendere e volere un atto sessuale. Così come bisognerà meglio definire l'atto sessuale compiuto tra coetanei».

Comunque «non sono d'accordo — dice la Marinucci — su come la violenza carnale presunta è stata votata dalla Camera: intanto la perseguibilità è solo a querela di parte, e l'iniziativa deve partire o dalla vittima, o dai suoi genitori: e in molti casi sappiamo che, pur di mettere tutto a tacere, le querele o non si fanno o vengono ritirate. E poi dovremo stabilire se debba esistere o meno l'unificazione di reato tra violenza carnale e atti di libidine violenta».

Ma su questo punto le polemiche anche in Senato non sembrano placarsi. Infatti, per esempio, per il democristiano Giovanni Coco «il minore va tutelato, ma siamo assolutamente contrari ad abbassare l'età della violenza carnale presunta a 12 anni. Non esisterebbe a questa età, in nessun caso, un consenso responsabile».

CONDANNATO SOLO PER BANDA ARMATA

# Sebregondi non uccise nella strage di Patrica

**PERUGIA — Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio plurimo; condanna a 12 anni di reclusione per costituzione di banda armata e ricettazione. Questa la sentenza emessa nel pomeriggio, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, dalla corte d'assise d'appello di Perugia nei confronti di Paolo Ceriani Sebregondi, a conclusione del processo per la strage di Patrica, in cui l'8 novembre 1978 un «commando» delle «Formazioni comuniste combattenti» uccise il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, e i due uomini della scorta, Luciano Rossi e Giuseppe Pagliai.**

**Nella sparatoria rimase ucciso anche un componente del «commando», Roberto Capone. I giudici della corte d'assise d'appello (presidente Giorgio Battistacci) hanno in sostanza confermato il giudizio di primo grado della corte d'appello dell'Aquila, aggiungendo per Sebregondi, ai dieci anni per banda armata, una ulteriore condanna a due anni di reclusione per la ricettazione dell'auto — che secondo gli inquirenti era servita di appoggio nel corso dell'agguato — e accanto alla quale, qualche giorno dopo la strage, l'imputato era stato arrestato.**

**In secondo grado la corte d'assise d'appello dell'Aquila, nel dicembre 1980, aveva invece riconosciuto Sebregondi colpevole della strage condannandolo all'ergastolo. La sentenza era stata poi annullata dalla Corte di Cassazione, che aveva inviato i fascicoli per il nuovo processo di secondo grado alla corte d'assise d'appello di Perugia.**

**Il sostituto procuratore generale Alfredo Arioti aveva chiesto la conferma della condanna all'ergastolo per Sebregondi. Il suo difensore d'ufficio, l'avvocato Giuseppe Montanini, ne aveva invece sollecitato l'assoluzione.**

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Ugrin**

**Pensionato Acega**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i Suoi adorati nipotini MARCO e MARZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1984

Piangono il caro

**Antonio**

i fratelli LUIGI, MARIO, GIUSEPPE unitamente alle famiglie.

Trieste, 13 dicembre 1984

Ciao

**zio Toni**

Ti ricorderanno sempre con immutato affetto le Tue nipoti DIANA, ONDINA e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1984

Si associano al dolore:
— zia EMILIA
— i cugini GINO e JOLANDA

Trieste, 13 dicembre 1984

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e ITALIA NORIO

Trieste, 13 dicembre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie CARROZZA, MARSI

Trieste, 13 dicembre 1984

Partecipa al lutto di MARISA:
— la ditta STANTA

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

**Assunta Baldassi Basso**

La ricordano ai parenti ed agli amici i figli EDDA, GIANNI e ENZO, insieme col genero, le nuore ed i nipoti PAOLO, CHIARA, ALBERTO e PIERO.

Ciao Nonuti!

I funerali avranno luogo a Monfalcone, domani, venerdì, alle ore 11 a partitre dalla chiesa della B.V. Marcelliana.

Per desiderio della defunta e dei familiari si prega di devolvere in opere di beneficenza.

Monfalcone, San Donato Milanese, Latina, 13 dicembre 1984

---

†

È mancata improvvisamente la cara moglie, mamma, nonna

**Maria Bozich in Braico**

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia GRAZIELLA, il genero GIORGIO, le nipoti ALESSANDRA e LUISA, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Valeria Gluhak in Ninetto**

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, la figlia, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

La Sezione provinciale del sindacato nazionale odontotecnici C.N.A. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro collega, amico e maestro

**Giacomo Crismani**

Trieste, 13 dicembre 1984

Partecipano al dolore per la dipartita dell'adorato

**Giacomo**

la zia ANTONIETTA con i cugini DUILIO, EGO, EDDA, LUCIANO, SILVIA e rispettive famiglie VALLE, DEL CONTE, GREGO, KAIN.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

La moglie GIUSTINA e i familiari di

**Albino Zorzenon**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. LORENZO FOGHER per la lunga assistenza prestata.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

II ANNIVERSARIO

**Rinaldo Trimboli**

**Maresciallo P.S.**

Ti ricordano con immutato affetto il papà, la sorella, la figlia, il cognato e la nipote.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

Nel I anniversario della morte di

**Tullio Predonzani**

la moglie BIANCA e i figli LICIA e SERGIO Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

Moglie, figlio, familiari di

**Dino Zulian**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

Nel primo anniversario della morte di

**Wanda Vitale in Dragan**

La ricordano

GIULIANO DORIANA ed ELISA

Trieste, 13 dicembre 1984

---

Nel VII anniversario della scomparsa di

**Aldo Desimani**

Ti ricorda sempre con immutato affetto

Tuo figlio ALESSANDRO

Trieste, 13 dicembre 1984

---

V ANNIVERSARIO

**Stellio Venier**

La moglie, i figli, il papà, MARINA e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

Nostra cara mamma

**Anna (Gina) Riaviz ved. De Nardi**

Nella Tua esemplare e martoriata esistenza hai saputo inculcare coraggio, fede, speranza, amore, carità e tutto hai sacrificato per la felicità dei tuoi figli: MADRE nostra adorata, Te ne sei andata per raggiungere la PACE ETERNA, vicino ai Tuoi cari, lasciando profondo dolore e perenne ricordo di TE.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno venerdì 14 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

**I figli FULVIO, BRUNA, la nuora e le nipoti**

Trieste, 13 dicembre 1984

Nonna carissima ci mancherai tanto: LORENA, GABRIELLA.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

Rispettando il Suo desiderio, comunichiamo a tumulazione avvenuta, la scomparsa in data 9 dicembre di

**Ernesto Favretto**

La moglie DORINA, il figlio FABIO e famiglia, i fratelli MARCELLA e DANTE con i parenti tutti.

Ringraziamo i sigg. medici della Divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore e tutti coloro che stanno partecipando al nostro grande dolore.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

**Giulia Antonini**

non c'è più.

La ricordano a tutti la figlia GERMANA con il marito, la nipote ERIKA e la sorella ANTONIA.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno venerdì 14 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1984

Si associano al lutto:
— famiglie DERINI, OBERSNEL

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

Si è spenta serenamente

**Angela Brajkovic ved. Kosic**

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il figlio PINO con la moglie ELDA, i nipoti WALTER con la moglie FLORA, GIORGIO con la cara SANDRA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Cesare Grando**

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

RINGRAZIAMENTO

I genitori, la sorella e i parenti tutti del piccolo

**Rudi Drius**

ringraziano di cuore tutto il personale medico e paramedico dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste ed in particolare il personale del reparto di neurologia per l'assistenza prestata e l'amore profuso, di grande conforto in questa triste circostanza.

Cormons, 13 dicembre 1984

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giampaolo Stener (Nino)**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 13 dicembre 1984

---

I familiari di

**Genoveffa Corbascio ved. Soldini**

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1984

---

III ANNIVERSARIO

**Leonildo Maniago (Nildo)**

Lo ricordano con rimpianto e affetto

**la moglie, il figlio**

Trieste, 13 dicembre 1984

# GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DUE GIORNATE DI DISAGI PER LA CITTADINANZA

## Negozi chiusi oggi soltanto al mattino

Saranno chiusi stamane, dalle 8.30 alle 12.30, negozi ed esercizi pubblici che aderiranno alla serrata di protesta contro la riforma fiscale presentata dal ministro delle finanze Visentini. Le categorie commerciali, che già attuarono analoga manifestazione martedì 23 ottobre (allora per l'intera giornata), contestano il progetto ministeriale sostenendo che esso penalizza le aziende senza perseguire una reale equità fiscale. Resteranno tuttavia aperti alcuni punti vendita della grande distribuzione, fra cui quelli delle Coop.

I panifici resteranno chiusi, invece, nel pomeriggio: ciò — afferma l'associazione panificatori — «per non provocare disagi sia ai consumatori sia agli operatori del settore». La serrata dei distributori di carburante andrà dalle 7 alle 15, come annunciato dalla federazione di categoria.

Un invito «alla partecipazione compatta alla chiusura di laboratori e botteghe artigiane» nella mattinata odierna è rivolta dall'Associazione artigiani, dalla Cna e dall'Unione economica slovena.

## Bus fermi domani

### Le corse resteranno sospese dalle 10.30 alle 14.30
### La protesta di Cgil-Cisl-Uil - Non aderisce la Cisnal

Domani gli autobus resteranno fermi dalle 10.30 alle 14.30 per uno sciopero degli autoferrotranvieri indetto dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil. Oltre al personale viaggiante, si asterranno dal lavoro nelle ultime due ore di turno anche operai, impiegati e giornalieri. Dall'agitazione è stata invece esonerata una squadra di emergenza per ogni deposito. Sarà garantito anche il normale servizio di emergenza.

Gli autoferrotranvieri protestano contro la decisione (presa dal ministero del lavoro e da quello del tesoro) di aumentare dello 0,85 per cento il contributo a carico dei lavoratori per l'assistenza sanitaria, elevando così l'apporto della categoria al 2 per cento (mentre per la grande maggioranza dei lavoratori esso è fissato all'1,5 per cento).

«Se l'iniziativa ministeriale dovesse aver seguito — afferma la federazione trasporti — ogni dipendente, oltre alla diminuzione dello stipendio, si vedrebbe costretto a dover rimborsare una somma che va oltre il mezzo milione di lire, in quanto la richiesta di maggiorazione avrebbe decorrenza dal luglio '84».

I sindacati contestano inoltre l'atteggiamento del ministero del lavoro «che — sostengono — ha dato disposizione di operare la trattenuta senza rispettare le procedure previste dagli accordi sindacati-governo-aziende del luglio scorso».

Lo sciopero di domani, a cui faranno seguito iniziative anche a livello locale nelle città dove le aziende daranno il via all'elevazione del contributo assistenziale, abbraccia anche il «problema fisco». Manifestazioni e assemblee sono infatti state annunciate nei prossimi giorni per sostenere la piattaforma sindacale contro l'evasione.

Dall'agitazione si dissocia invece la Cisnal provinciale. «È assolutamente pretestuoso — spiega in un comunicato — imporre ai lavoratori un ulteriore salasso sulla busta paga mobilitandoli su un tema, quello della maggiorazione dei contributi per l'assistenza sanitaria, sostanzialmente secondario rispetto ai nodi nazionali in materia fiscale».

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Lucia — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 21.34 e cala alle 11.45.

**Maree:** oggi, alta all'1.15 con cm 29, alle 6.31 con cm 1 e alle 11.33 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 18.48 con cm 47 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

INCONTRI DI MARCHIO

## Iniziative culturali allo studio fra Vienna e Trieste

Il presidente della Provincia, Gianni Marchio, e il vicesindaco della capitale austriaca si sono incontrati a Vienna per decidere un programma di iniziative comuni che prevede un maggiore interscambio turistico-culturale fra le due città.

Per il primo esperimento è stato scelto il Castello di Miramare, «che potrebbe essere trasformato — ha spiegato lo stesso Marchio — da passiva meta di itinerari, magari intrisi di sterile sentimentalismo, in un polo di attrazione vitale». A questo scopo è stato fissato un incontro con la Soprintendenza ai monumenti che si terrà prossimamente a Trieste.

Altre manifestazioni hanno attirato l'attenzione dell'amministrazione austriaca. Per esempio la mostra sul pittore Oskar Kokoschka, che prenderà il via il prossimo autunno.

Il programma di collaborazione è stato anche illustrato dal presidente Marchio all'ambasciatore italiano a Vienna, Nisio. Il ministro degli esteri Andreotti ha garantito dal canto suo disponibilità e appoggio.

UN PIANO DEL COMUNE A TUTELA DELL'AMBIENTE

## San Dorligo vuole disciplinare gli accessi alla Val Rosandra

### È prevista anche l'interdizione di un'area limitata sulle pendici del Monte Carso
### Il progetto prevede «itinerari guidati» dai quali i gitanti non dovrebbero uscire

*L'accesso alla Val Rosandra verrà disciplinato. Lo prevede un documento che il consiglio comunale di San Dorligo discuterà mercoledì 19 dicembre. Il piano della giunta delinea, tra l'altro, l'istituzione di una zona di tutela integrale sulle pendici di Monte Carso, in un'area a ridosso del confine italo-jugoslavo, dove crescono numerose querce. Gli escursionisti non vi potranno più metter piede.*

*Nelle altre parti della Val Rosandra si potrà invece continuare a camminare e ad arrampicarsi. Verranno però istituiti degli itinerari «guidati», dei sentieri dai quali, di norma, non si dovrà uscire.*

*«La zona che chiuderemo è molto piccola e di difficile accesso. Diverrà una sorta di museo», dice il sindaco di San Dorligo Edvin Svab. «È l'unico sacrificio che chiediamo alla gente. Se scoppiasse un incendio in questo querceto i danni sarebbero irreparabili... I mezzi antincendio possono raggiungerlo solo dalla Jugoslavia».*

*«Su indicazione di alcuni naturalisti — aggiunge il sindaco — volevamo tutelare integralmente e chiudere all'accesso anche un ghiaione. Abbiamo ascoltato i capigruppo del nostro Comune e abbiamo cambiato idea... Del resto, il nostro piano di tutela della Val Rosandra è un documento aperto alle osservazioni di tutti. Sentiremo la popolazione, le organizzazioni alpinistiche e speleologiche, gli ecologi, i naturalisti».*

*«Non imporremo nulla per decreto, com'è accaduto a Sistiana per il sentiero Rilke», continua Svab. «Il nostro piano verrà poi inviato alla Regione per ulteriori verifiche. Infine, verrà promulgato dal presidente della Giunta. I nostri rapporti con gli alpinisti sono stati sempre più che buoni. Basti pensare alle pareti da poco attrezzate sulle «Rose d'inverno». La tutela della Valle deve essere sempre più attiva».*

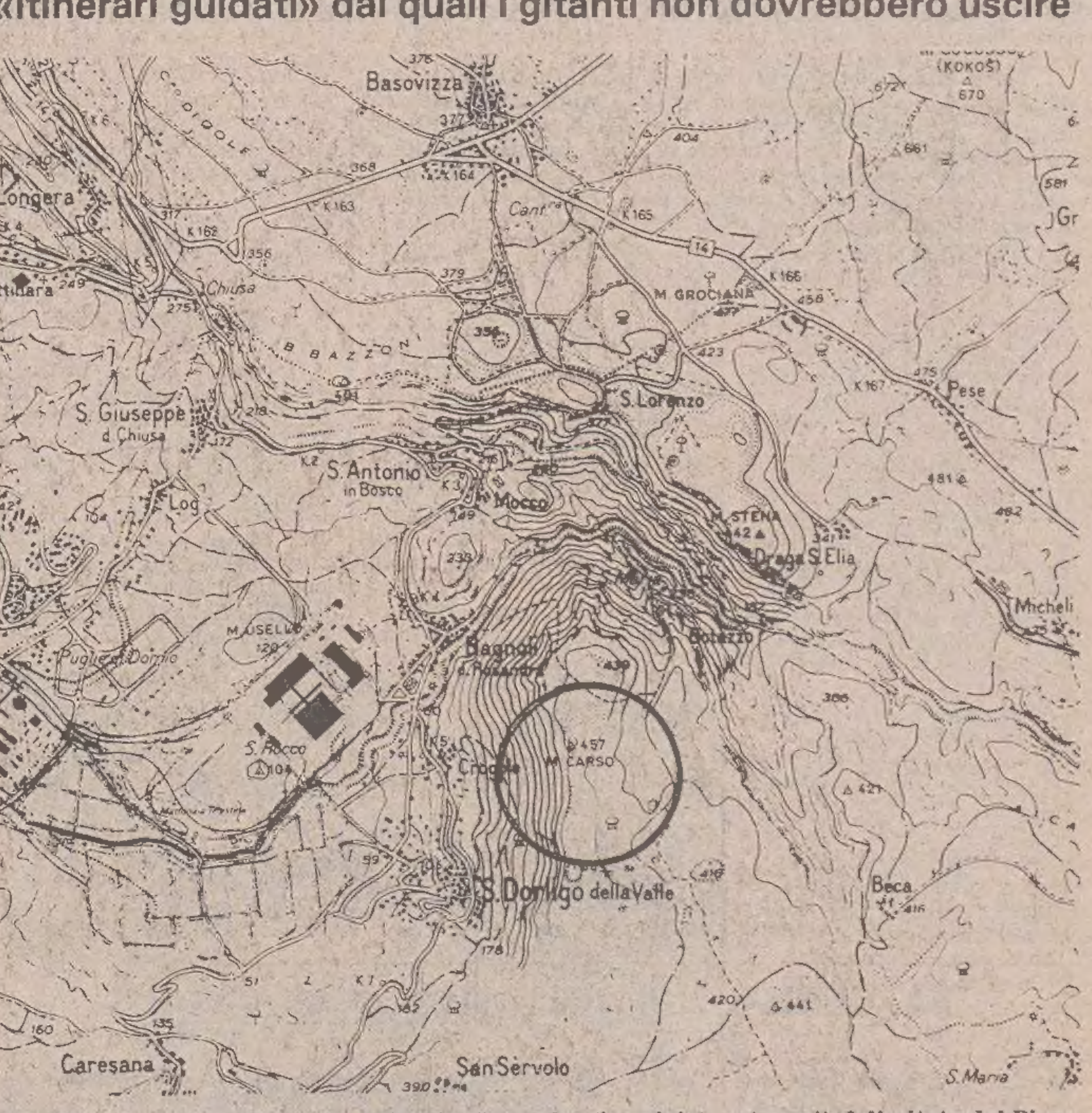
*In effetti la Val Rosandra è uno dei 76 ambiti di tutela ambientale previsti dal Piano urbanistico regionale. La sua salvaguardia è giustificata dalla presenza di particolari elementi geologici, botanici e zoologici. È l'unica incisione valliva del Carso in territorio italiano, sulle sue pendici si aprono numerose cavità, vi dimorano specie vegetali di provenienza illirica, delle Alpi sud-orientali, nonché alcune «infiltrazioni mediterranee».*

*Nel torrente vive il gambero di fiume e nella «Fessura del vento», una grotta tra le più significative della regione, dimora il pipistrello orecchiuto. In Val Rosandra nidificano il gufo reale, il gheppio, la coturnice, il picchio muraiolo, il codirossone e il passero solitario. Sono stati osservati durante la migrazione anche la cesena, l'anitra, l'oca e alcuni trampolieri. In più, su Monte Carso (quota 457) vi sono i resti di uno dei più grandi castellieri della regione. Sul fondo della Valle si vedono i ruderi dell'acquedotto romano.*

*Tutta la valle subisce poi da anni la pressione di un turismo incontrollato. Tra i pericoli — secondo il piano regionale — c'è anche quello di un potenziamento della rete stradale.*

*Sulla limitazione dell'accesso alla Valle il consigliere regionale dell'Msi Alfio Morelli, ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. «Vorrei sapere — si legge nell'interrogazione — se corrispondono al vero varie notizie correnti, in base alle quali il sindaco di San Dorligo sarebbe in procinto di emettere un'ordinanza di interdizione della zona di territorio compresa tra San Lorenzo, la Val Rosandra e Monte Carso e ciò per asseriti motivi di carattere ecologico». «In caso affermativo — continua Morelli — è evidente che parte di quell'ambito verrebbe precluso all'accesso dei cittadini».*

**Claudio Ernè**




**L'ambito di tutela ambientale della Val Rosandra (in grigio) così com'è delimitato dal Piano urbanistico regionale. Sulle pendici del Monte Carso (segnato con un cerchio) il bosco di querce che il Comune di San Dorligo si appresta a chiudere all'accesso**

NEI NOSTRI OSPEDALI MANCANO APPARECCHIATURE E SPAZI SUFFICIENTI

## *Costretti a farsi curare a Bolzano numerosi triestini ammalati di reni*

Da giugno un buon numero di emodializzati triestini è costretto a ricoveri forzati nelle cliniche di Bolzano perché l'Unità sanitaria non è in grado di offrire loro una terapia adeguata. Gli emodializzati sono le persone la cui sopravvivenza è legata a un rene artificiale. Sono condannati alla schiavitù della macchina che depura il loro sangue per dodici ore alla settimana (quattro ore ogni due giorni). È una condizione pesante per se stessa: per i pazienti trasferiti a Bolzano diventa un carcere a tempo indeterminato. Dovendo sottoporsi al trattamento a giorni alterni, essi infatti sono costretti a restare ricoverati in una clinica. Se trovassero la possibilità di curarsi nella propria città, nel tempo libero dalla dialisi potrebbero invece condurre una vita normale.

«Si possono immaginare i danni morali e fisici di queste persone e delle loro famiglie», commenta in una nota di protesta l'Associazione nazionale degli emodializzati (Aned). Si deve anche tenere conto delle spese di degenza che l'Usl triestina affronta e che, riorganizzando il servizio locale, potrebbero essere risparmiate.

Come si è arrivati a una tale situazione? Il servizio dialisi di Trieste — affermano i responsabili dell'Aned — non ha abbastanza reni artificiali per far fronte a tutte le richieste. Anche se li avesse, poi, non avrebbe lo spazio per sistemarli, perché i locali di cui dispone ora sono assolutamente insufficienti. L'Aned, in un atto d'accusa che promette di trasformarsi in più gravi azioni di protesta, denuncia l'«indifferenza e l'insensibilità dell'Usl verso questi problemi».

«A più riprese ci siamo rivolti all'Unità sanitaria locale — affermano i responsabili dell'Aned triestina — ma inutilmente». Diversa invece — dicono — la disponibilità mostrata dalla Regione: l'assessore alla sanità, Renzulli, e il comitato tecnico per la dialisi si sono mostrati consapevoli della drammatica situazione di Trieste e già mesi fa hanno invitato gli amministratori locali a preparare un progetto di adeguamento del servizio per poi erogare i necessari contributi.

«Il progetto — afferma l'Aned — avrebbe dovuto essere presentato alla Regione in questi giorni, ma ancora non si sa nulla di concreto». Non solo: l'Aned — dicono i suoi responsabili — aveva ottenuto di partecipare a questo lavoro di programmazione, ma dall'Usl non è mai stata convocata.

Ora l'associazione chiede all'Usl di risolvere urgentemente i seguenti punti. Il primo: s'installi un numero sufficiente di reni artificiali, o si trovi del personale in più per attuare un terzo turno di dialisi (attualmente delle apparecchiature possono disporre solo due turni di pazienti al giorno). Con questi rimedi si potrebbero far rientrare subito quei pazienti che — scrive l'Aned — «oggi la città espelle per mancanza di strutture».

Secondo punto: alla prima, provvisoria soluzione si accompagni un progetto definitivo di ampliamento del reparto.

Esso dovrebbe prevedere, nel prossimo triennio, letti e apparecchiature in numero idoneo a soddisfare le necessità di 150 pazienti. Terza richiesta: dotare il servizio anche di una decina di posti letto per le degenze più prolungate, poiché ora esso offre solo assistenza ambulatoriale. Inoltre — quarta e quinta richiesta — servono uno spogliatoio adeguato e locali in più per l'attività di ambulatorio.

Una risposta indiretta alle sollecitazioni dell'Aned è stata data dal presidente dell'Unità sanitaria locale, Giovanni Scarpa, nell'assemblea dell'Usl di martedì sera.

«In questo periodo siamo stati impegnati a risolvere l'attuale fase critica del servizio di emodialisi — ha affermato Scarpa — per arrivare a una soluzione definitiva del problema nel 1985, con un congruo ampliamento degli spazi e dei servizi.

«Per il momento — ha informato il presidente — è prevista l'acquisizione di nuovi spazi per la sistemazione di reni artificiali all'interno della struttura. Si prevede l'acquisto di 4 nuovi reni artificiali per mezzo dei quali i tempi di trattamento saranno inferiori di circa un terzo rispetto ai precedenti.

### Brevi

■ INFERMIERI — Il Comune intende assumere a tempo determinato infermieri professionali e generici da assegnare alle case di riposo. Le domande vanno presentate alla ripartizione seconda-personale (piazza dell'Unità 4, secondo piano).

■ TENENTI — Il ministero della difesa ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina di 25 tenenti del Corpo del commissariato in servizio permanente effettivo. Il concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 novembre.

■ INTENDENZA — Questa mattina, alle 11, nel salone dell'Intendenza di finanza di largo Panfili 2, si terrà un'assemblea sindacale sul tema «Evasori o tartassati: accertamenti induttivi e ruolo dell'amministrazione finanziaria».

■ FUOCHISTI — L'unità sanitaria ha aperto un avviso pubblico per due posti di operatore tecnico conduttore di caldaie (fuochista). Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale di via Farneto 3, dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno, sabato escluso.

■ COMMISSIONI — Al Comune sono convocate per oggi le commissioni dei capigruppo, la seconda (relatore l'assessore Calandruccio) e la quarta (assessore Bari).

■ COMUNITÀ MONTANA — L'assemblea generale della Comunità montana del Carso è convocata per lunedì 17, alle 18, in prima convocazione e per martedì 18, alla stessa ora, in seconda.



ULTIMI SCOGLI DA SUPERARE PRIMA DELLA FINE DELL'84

## Rifatta la bozza di convenzione fra Unità sanitaria e Università

L'assemblea dell'Unità sanitaria locale sarà nuovamente convocata mercoledì prossimo. La seduta dell'altra sera, che doveva esaurire un ordine del giorno tutto dedicato al bilancio '84 e non posticipabile oltre dicembre, non è andata come previsto.

Sono cadute tre delle tredici delibere attinenti l'argomento, perché in aula è venuta a mancare la necessaria maggioranza. Nel corso dell'assemblea ci sono state defezioni da parte di consiglieri della Dc e della Lpt e così, al momento del voto, essendosi astenute le opposizioni (Pci, Psi e Msi) gli alleati di governo all'Usl (Pri, Psdi, Dc, LpT) non ce l'hanno fatta a raggiungere la maggioranza qualificata.

Le delibere cadute riguardavano variazioni o ratifiche a storni di fondi sul bilancio di previsione dell'Usl per l'esercizio '84. Erano provvedimenti di ordinaria amministrazione, che il comitato di gestione e i capigruppo avevano concordato di varare, assieme a un altro numero di atti «minori», tutti nella stessa serata.

Le delibere più «toste», come quella riguardante la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e quella — già predisposta ma poi ritirata — della convenzione tra Usl e Università, erano già state rinviate. Per questa fine d'anno, se tutto fosse filato liscio, l'assemblea non avrebbe dovuto più riunirsi.

Nell'incontro dell'altra sera, il presidente Scarpa ha offerto una sintesi di tutti gli impegni che gravano sull'Usl. Lo sforzo sul fronte del Maggiore, definito la prima emergenza della sanità triestina, prevede come passo prioritario l'avvio del disciplinare d'incarico di progettazione. La relativa delibera — ha informato il presidente — non è stata portata in assemblea perché non è ancora completato l'iter delle consultazioni con tutte le componenti interessate al progetto (commissione assembleare dell'Usl, sindacati Cgil, Cisl e Uil, e Università). Si conta di proporla entro la prima quindicina di gennaio.

Quanto alla convenzione da stipulare tra Università, Regione e Usl, per regolare l'apporto dei medici della Facoltà di medicina agli ospedali pubblici, Scarpa ha annunciato che alla fine della prossima settimana sarà pronto un documento conclusivo, frutto degli incontri avvenuti in questi giorni tra i rappresentanti dei medici ospedalieri, di quelli universitari e il comitato di gestione Usl. Una bozza grezza di una nuova ipotesi di convenzione (dopo che quella precedentemente predisposta dall'Us era stata ripudiata dai dipendenti ospedalieri) dovrebbe essere già delineata, ha affermato il presidente.

Entro l'"85 — ha assicurato quindi Giovanni Scarpa — saranno spostati al Maggiore i reparti geriatrici e quello della riabilitazione oggi ospitati alla Maddalena, e «si dovrà decidere sul reparto di malattie infettive». A fine '85 partirà anche il piano di ristrutturazione del «Gregoretti» (lungodegenti). A primavera, infine, l'avvio dei primi distretti.

IL GLORIOSO SODALIZIO CHE HA COMPIUTO 101 ANNI

## Domani l'Alpina delle Giulie inaugura la sua nuova sede

La nuova sede della Società alpina delle Giulie di via Machiavelli 17 sarà inaugurata domani sera alle 19.30. Alla cerimonia sono invitati i soci, gli amici e i rappresentanti di tutte le società alpinistiche e speleologiche della nostra provincia. Dopo il saluto ai convenuti del presidente Franco Slataper e dei capisezione, il neocostituito coro della società intonerà alcuni canti di montagna.

La nuova sede di via Machiavelli — in cui è custodito anche il catasto regionale delle grotte — si articola su due piani. È stata affittata nei primi mesi di quest'anno e il trasloco e il restauro hanno messo a dura prova le finanze del sodalizio. Sono stati spesi una sessantina di milioni, nonostante il lavoro volontario di molti giovani della Commissione grotte che si sono improvvisati uomini di fatica e pittori.

Nei suoi 101 anni di vita, l'Alpina ha peregrinato un po' per tutta la città. Questa di via Machiavelli è la dodicesima sede. La prima è quella di via Carintia 26, l'attuale via Torrebianca. Nel 1885 il recapito dell'Alpina si sposta in Barriera Vecchia 4, oggi corso Saba. Dal 1887 al 1894 la società ha sede in via delle Poste 20, l'attuale via Roma. Nuovo trasloco nel 1895: la società si sposta in via della Legna 6, oggi via Giacinto Gallina, e vi rimane sino al 1900. Altro cambio di indirizzo. Questa volta l'Alpina si trasferisce a palazzo Marenzi, in piazza Vecchia. Nel 1907 trasloco in via Ponterosso, nel tratto dell'attuale via Roma che oggi separa le piazze Ponterosso e Vittorio Veneto.

Dal 1912 al 1915 le sede è in via Rossini 50. Nel 1919, all'atto della ricostituzione, l'Alpina ha il suo recapito ai portici di Chiozza. Nel 1927 è in riva 3 Novembre; dal 1936 al 1960 in via Milano 2; dal 1960 ai primi giorni dell'84 in piazza dell'Unità 3. Adesso è la volta di via Machiavelli. Durerà?.

### Assegni familiari per i pensionati

**Da oggi, contemporaneamente alla liquidazione delle pensioni di invalidità, gli uffici pagatori (uffici postali e banche) consegneranno ai pensionati che ne usufruiscono anche i moduli relativi alla conferma del diritto agli assegni per i familiari a carico. Il patronato Acli, nel darne notizia, precisa che per svolgere rapidamente la pratica e vedersi confermato il diritto agli assegni è necessario che i pensionati si presentino agli uffici di via S. Francesco 4/1 a Trieste, di via Frausin a Muggia e di via di Prosecco ad Opicina, muniti dello stato di famiglia uso assegni familiari, del codice fiscale di tutti i componenti il nucleo familiare che sono maggiorenni, della copia del mod. 740/84 e 740/83 relativi ai redditi percepiti rispettivamente nel 1983 e 1982 e del libretto di pensione.**

### In poche righe

#### Scuole: iscrizioni entro il 15 gennaio

Il termine per la presentazione delle domande relative alla pre-iscrizione o iscrizione degli alunni di ogni ordine di scuola per il prossimo anno scolastico, è stato anticipato al 15 gennaio 1985. Le disposizioni sono state impartite dal ministro della pubblica istruzione e riguardano tutte le scuole: materne, elementari, medie e secondarie superiori, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte. L'anticipo della scadenza del termine delle pre-iscrizioni o iscrizioni rispetto agli anni precedenti, è stato necessario «per assicurare — è detto in un comunicato del ministero della pubblica istruzione — il tempestivo avvio dell'anno scolastico».

#### Nuovo direttivo dei veterinari

Questo il nuovo direttivo dell'Ordine dei medici veterinari per il triennio 1985-87: Sergio Giamporcaro presidente, Livio Cavalcante vicepresidente, Alessandro Paronuzzi segretario, Sergio Carli tesoriere, Riccardo Floreancig consigliere.

#### Cassa mutua delle Generali

Si terrà oggi, alle 17, nella sala delle assemblee delle Generali, in via Machiavelli 4, la cerimonia celebrativa del centenario di fondazione della Cassa mutua fra gli addetti delle Assicurazioni Generali di Trieste. Interverrà l'avv. Enrico Randone, presidente delle Generali, presenti ospiti e invitati da varie città d'Italia (a cominciare dalle consorelle di Venezia e Milano) e i soci triestini.

### Cartellina dell'Alut per la seconda redenzione

L'Associazione fra laureati dell'Università di Trieste ha curato, in occasione del trentennale della seconda redenzione della città, la riproduzione del documento con il quale l'allora ministro della difesa Paolo Taviani attestava il conferimento, da parte del Presidente della Repubblica della medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste. Sul retro c'è invece l'elenco delle medaglie d'oro giuliano-dalmate. L'elegante cartellina è stata preparata da Ciro Manganaro.

### STATO CIVILE

NATI: Svetina Molina, Popolla Tamara, Dreossi Gaia, Crevatin Sara, Bortone Elisa, Covalero Silvia.

MORTI: Declich Annunziata ved. Lozei, anni 72; Gluhak Valeria in Ninetto, 67; Brajkovic Angela, 78; Ugrin Antonio, 62; Grando Cesare, 75; Steiner Anna, 79; Brumatti Emilia, 74; Delise Gisella ved. Carboni, 78; Tomasi Silvio, 71; Persich Anna ved. Trevisan, 83; Drius Rudi, 5.

# GIORNALE DI TRIESTE

PROCESSO DI SECONDO GRADO ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

## Una riduzione di pena e un'assoluzione per il tragico diverbio in galleria Fenice

**Quattro anni e sei mesi di reclusione (prima erano sei anni e otto mesi) al giovane accusato di omicidio; proscioglimento con il dubbio per il medico dell'astanteria**

**Un'attenuazione di pena e un'assoluzione hanno concluso, alle 18.30 di ieri, il processo di secondo grado per la tragica fine del diciassettenne Paolo Dapporto, il quale in seguito a una lite in galleria Fenice rovinò al suolo riportando lesioni che ne determinarono la morte. Con l'attenuante della provocazione, la condanna ad Amedeo Mauro Serino è stata ridotta a quattro anni e sei mesi di reclusione ma è stato condannato alle maggiori spese di parte civile, mentre il dottor Franco Suligoi è stato prosciolto per insufficienza di prove.**

Per omicidio preterintenzionale la Corte d'assise aveva inflitto ad Amedeo Mauro Serino, 22 anni, via Cividale 12/3, sei anni e 8 mesi di reclusione e al dott. Franco Suligoi, 36 anni, via Catraro 9, riconosciuto colpevole di omicidio colposo, un anno e 4 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, e aveva condannato entrambi al risarcimento dei danni ai genitori della vittima, costituitisi parte civile con l'avv. Beniamino Antonini.

Serino impugnò la sentenza con gli avvocati D'Onofrio e Carretti, il professionista con gli avvocati Civello e Aleffi, e le circostanze della tragica lite vengono riesaminate dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dal consigliere relatore dott. Laudisio e da sei giudici laici, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Un pubblico molto numeroso presenzia all'udienza.

Il fatale diverbio risale alla sera del 19 novembre dell'81 quando Dapporto capitò in via Battisti assieme a un amico, e sul posto trovò un gruppetto di conoscenti, tra i quali Serino. L'atmosfera degenerò quando uno dei giovani incominciò a molestare Piero Fabbri.

Fu la scintilla che fece scoccare la tragedia: Serino intervenne per difendere Fabbri, Dapporto lo avrebbe offeso, tacciandolo di spia e, discutendo animatamente, si spostarono verso l'interno della galleria Fenice, dove si azzuffarono. A un tratto, sembra causa un pugno o uno schiaffo, Paolo perdette l'equilibrio e cadde all'indietro, abbattendosi sui bordi di una buca, scavata per lavori in corso nella zona. Poco dopo, con un'ambulanza dei vigili del fuoco, fu trasportato all'ospedale. Il ragazzo che lo accompagnava avrebbe dichiaratao al dott. Suligoi, di turno all'astanteria, che l'amico era caduto, aggiungendo che aveva bevuto tre birre.

Il medico fece avvertire i genitori del ragazzo, i quali accorsero immediatamente sul posto. Dal sanitario appresero che il figlio era in stato di ebbrezza e che gli avevano praticato due iniezioni e fatto fare un paio di esami. Col trascorrere delle ore, i Dapporto incominciarono ad allarmarsi per lo stato del figlio e esternarono la loro apprensione al dott. Suligoi, il quale, alle 23.30, fece trasferire Paolo nella divisione neurochirurgica.

Nonostante le cure dopo quattro giorni cessò di vivere.

In sede istruttoria, sia Serino sia il medico protestarono la loro innocenza.

Poiché i ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il patrono di parte civile, e rievoca la vicenda.

Dopo essersi soffermato a lungo sugli elaborati peritali, l'avv. Antonini chiede la conferma dell'impugnata sentenza che, a suo avviso, «non offre il fianco ad alcuna critica». Nella propria requisitoria il procuratore generale premette di non condividere la tesi della parte civile.

Dopo aver censurato l'impostazione del reato di omicidio preterintenzionale, Umberto Ballarini rileva che la pena inflitta a Serino è eccessiva e propone la concessione dell'attenuante della provocazione.

Per quanto concerne il dott. Suligoi, il p.g. è dell'avviso che le conclusioni dei periti sono insuperabili e, dopo avere sostenuto che le lesioni riportate dalla vittima erano irreversibili, chiede l'assoluzione del medico perché il fatto non sussiste.

La lunga e appassionante battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Aleffi che, assieme all'avv. Civello, assiste il professionista. I penalisti affermano che non esiste alcun nesso di causalità tra il comportamento del sanitario e la fine del ragazzo. La prova alcolimetrica, che aveva accertato nel sangue di Paolo l'1,1 per mille di alcol, ebbe la sua influenza sulla diagnosi così come il racconto del ragazzo, il quale parlò di una banale caduta. Soltanto dopo le 23, l'agente di servizio al nosocomio apprese com'erano andate realmente le cose.

Entrambi si battono per l'assoluzione piena del dottore. Per Serino, discutono la causa gli avvocati D'Onofrio e Carretti, e valutano i racconti della decina di testi ascoltati sia in istruttoria sia al dibattimento di primo grado.

Concludendo, i penalisti sollecitano la concessione dell'attenuante della provocazione (Serino si sentì tacciare di spia), per avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale (la difesa dell'amico vessato con le richieste del prestito) e l'attenuante del danno risarcito (offrì ai Dapporto 10 milioni).

Sono quasi le 16.30 quando la Corte si ritira per deliberare la sentenza, che conclude la sessione.

**Miranda Rotteri**

## Una mostra sul mestiere del «caligher» da martedì al Barbacan

Immagini, tradizioni e colore di uno dei mestieri artigiani più caratteristici, quello del calzolaio, saranno in mostra da martedì a venerdì al Centro Barbacan dell'omonima piazza.

L'iniziativa, organizzata dall'Associazione degli artigiani con il contributo della Provincia, e con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e giunta alla sua seconda edizione, vuol far conoscere al pubblico i segreti e le tradizioni del «caligher» ma anche rivalutare una professione.

«Dopo il successo della manifestazione dell'anno scorso — dice il presidente della categoria Bruno Cazzador — ci siamo sentiti in obbligo di riproporre la figura del calzolaio. Sia verso la gente che ha ammirato il metodo, la passione e l'ingegno con cui questi artigiani operano, sia verso gli stessi calzolai che proprio in quelle giornate hanno capito l'interesse del pubblico e l'essenza insostituibile del lavoro manuale».

L'appuntamento con il pubblico, dopo l'inaugurazione ufficiale fissata per le 10 di martedì, è dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Alla mostra i visitatori potranno ammirare la ricostruzione degli oggetti e delle botteghe tipiche.





SERATA BENEFICA TRA MODA CUCINA E VINO

## Under, con tutto il cuore

Atmosfera festosa e raffinata alla taverna Dreher, dove si è svolta la serata benefica organizzata dal Club Ignoranti: in passerella le nuove collezioni dei più noti stilisti di moda accanto alle creazioni di alcuni illustri esponenti della cucina triveneta.

Fra le specialità gstronomiche, particolarmente apprezzato il prestigioso prosciutto Under di San Daniele, scelto per aprire la «gustosa» rassegna.

All'Associazione amici del cuore il ricavato della riuscitissima serata.





LA CERIMONIA ANNUALE DELL'UNUCI

## Diplomi di benemerenza agli ufficiali in congedo

Il circolo ufficiali di presidio ha ospitato anche quest'anno la cerimonia di consegna degli attestati di benemerenza ai soci dell'Unuci di Trieste (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) che da più decenni fanno parte dell'associazione e dei nuovi «gradi» per quei soci promossi nel corso del 1984.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il commissario del governo Marrosu, il comandante del presidio gen. Lalli con il suo capo di stato maggiore col. Rocco, il comandante del distretto col. Milani, il capo ufficio leva col. Esposito, i presidenti delle associazioni d'arma e il gen. Raguso, presidente della sezione Unuci di Trieste.

Dopo il saluto del gen. Lalli, che si è soffermato sulla funzione che svolgono le associazioni d'arma nella società, il gen. Raguso ha preso la parola per ricordare agli ufficiali presenti la figura dei soci.

Infine, la consegna degli attestati di benemerenza a chi ha ormai raggiunto i 50 anni di iscrizione all'Unuci: tenente Tullio Avanzini; maggiore Marco Baradel; maggiore Guido Bassa; capitano Euro Beltrame; tenente Aurelio Bertolli; capitano Luigi Chiandussi; 1.o capitano Mario Cimenti; 1.o capitano Tullio Cohen; colonnello Alfredo Colizza; tenente colonnello Luciano Damiani; capitano Achille D'Angelo; tenente colonnello Giotto Dario D'Angelo; tenente Aurelio de Maurizio; capitano Fiorello de Farolfi; maggiore Mario Lescovelli; maggiore Alfredo Magnarin; tenente Atteo Merlo; 1.o capitano Mario Niccolini; 1.o capitano Guglielmo Parenzan; tenente colonnello Francesco Peria; 1.o capitano Alberto Polli; tenente Giorgio Presel; capitano Rodolfo Rados.

Altri attestati di benemerenza sono stati consegnati a: tenente Agostino Ashiku; 1.o capitano Giorgio Benedetti; capitano Francesco Bonetta; capitano Claudio Cantoni; tenente Bruno Cella; 1.o capitano Giorgio Comisso; capitano Giovanni Cubani; capitano Domenico D'Alessandro; tenente colonnello Mario De Barba; capitano Liberato Della Loggia; capitano Costantino Desilla; capitano Giuseppe Di Pierro; tenente Carlo Domeneghetti; maggiore Emanuele Falzone; capitano Sebastiano Felis; tenente colonnello Giorgio Frondoni; tenente Ferruccio Gioppo; capitano Franco Mogorovich; tenente Rodolfo Mosetti; capitano Vincenzo Sorini; tenente Guido Orlando; tenente Livio Ottavi.

Ed ecco infine l'elenco degli ufficiali promossi nel corso del 1984: colonnello Sergio Polonio; capitano Sebastiano Felis; maggiore Tullio Bensi; maggiore Guido Canciani; maggiore Fabio Ferluga; maggiore Mario Trovarelli; 1.o capitano Giuseppe Tendella; capitano Rodolfo Antonello; capitano Ezio Baraggino; capitano Bruno Brait; capitano Giovanni Da Pozzo; capitano Fiore Mosca; capitano Ermanno Salvador; capitano Mario Sorz; capitano Marino Valle; tenente Giovanni Accardo; tenente Claudio Benedetti; tenente Gilberto Bonomo; tenente Rino Cavallaro; tenente Lucio Cobez; tenente Andrea Colautti; tenente Paolo Cossi; tenente Flavio Fabris; tenente Mario Garlatti; tenente Luigi Gerini; tenente Renato Ladavaz; tenente Enrico Mazzoli; tenente Mauro Melato; tenente Riccardo Parnici; tenente Tullio Rismondo; tenente Argeo Semeraro; tenente Giancarlo Sini; tenente Fabio Smolars; tenente Fabio Sorini; tenente Mario Spada; capitano Giuliano Stanta; tenente Claudio Pizzi; sottotenente Mario Musizza; tenente Roberto Jory; tenente Adriano Mocnik; tenente Piero Perissutti; tenente Marino Pollanzi; tenente Piero Poli; capitano Bruno Conti; tenente Alois Brandmayr; tenente Emilio Kante.

■ PROROGA — A causa di agitazioni sindacali gli sportelli della locale filiale della Banca Nazionale delle Comunicazioni non hanno funzionato regolarmente nelle giornate del 26 e 27 novembre scorsi. Pertanto con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 28 novembre 1984, dei termini legali e convenzionali scaduti il 26 e 27 novembre 1984 e nei cinque giorni successivi.

### I più bravi al concorso fotografico Trofeo Trieste

«Cara vecchia romantica stazione», s'intitola così l'opera fotografica che si è classificata prima nella graduatoria nazionale stilata dal sesto «Trofeo di Trieste», il concorso indetto dalla sezione fotografica del circolo interaziendale GmT, Itc. Autore dell'opera (giudicata la migliore fra cinquecento in concorso) è il bolognese Giovanni Roni.

Si sono quindi classificati, per le stampe in bianco e nero Costantino Papalexis (Trieste), Matteo Palladino (San Giovanni Rotondo), Enzo Tedeschi (Udine). Per le stampe a colori: Ambrosio Negri (Milano), Fabio de Visintini (Trieste), Massimo Cargnel (Gorizia). Per le diapositive a colori: Gianfranco Majorin (Trieste), Roberto Ponzone (Valenza Po), Furio Angelini (Trieste).

Le opere in concorso sono esposte nella saletta del circolo, (galleria Fenice 2) per tutto dicembre dalle 17 in poi.

I QUATTRO GIOVANI SCOPERTI NEL GIUGNO DELL'83

## Coltivano piantine di «canapa» «Raccolgono» una condanna

I prodotti della buona terra. Da un'illegale coltivazione di canapa indiana, quattro giovani hanno raccolto un anno e 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno con i benefici di legge.

I condannati sono Massimo Srebot, 20 anni, via delle Docce 9; Roberto Balos, 21 anni, via Carpison 14; Roberto Vodaric, 19 anni, Strada di Guardiella 15, e Dario Lisiak, 27 anni, via Rossetti 26.

Nel giugno dell'83, una persona segnalò alla Mobile che nel bosco di monte Spaccato aveva notato un sospetto andirivieni di ragazzi. I poliziotti fecero tesoro della notizia, e nelle prime ore del pomeriggio del 3 giugno sorpresero Srebot, Balos e Vodaric attorno a una piccola aiuola, sulla quale crescevano 27 piantine di canapa indiana. Nel giuoco entrò anche Lisiak che da qualche tempo ospitava saltuariamente Srebot. Al magistrato inquirente, quest'ultimo dichiarò di avere scoperto i semi della particolare canapa in un modesto quantitativo di «erba» che aveva acquistato in Alto Adige per uso personale.

Il trapianto degli esemplari lo aveva effettuato — concluse — assieme a Vodaric. Balos sostenne di essersi accodato agli amici per la curiosità di vedere la minipiantagione, Lisiak ammise di avere offerto ospitalità a Srebot.

Imputati di coltivazione illegale di canapa indiana, i quattro, che sono difesi dagli avvocati Calligaris e Masucci, compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, e ripetono ai giudici il racconto.

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 1800 | (1000) | 2000 | (2000) |
| CAROTE | 350 | (500) | 600 | (700) |
| CAVOLFIORI | 500 | (1200) | 800 | (1500) |
| CARCIOFI | 100 | (—) | 300 | (—) |
| CIPOLLE | 400 | (—) | 500 | (—) |
| FAGIOLINI | — | (—) | — | (—) |
| LATTUGA | 1800 | (1400) | 2000 | (2000) |
| PATATE | 200 | (260) | 550 | (450) |
| PEPERONI | 400 | (—) | 1500 | (—) |
| POMODORI | 1000 | (—) | 1800 | (—) |
| RADICCHIO | 800 | (2500) | 5500 | (6500) |
| SEDANO VERDE | 500 | (400) | 800 | (600) |
| SPINACI | 1000 | (1200) | 1800 | (2200) |
| ZUCCHINE | 800 | (—) | 1800 | (—) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| BANANE | 2000 | (—) | 2400 | (—) |
| CACHI | — | (—) | 1400 | (—) |
| CASTAGNE | — | (—) | — | (—) |
| ARANCE | 550 | (—) | 1400 | (—) |
| MELE | 300 | (—) | 1500 | (—) |
| PERE | 400 | (—) | 1500 | (—) |
| LIMONI | 700 | (—) | 1000 | (—) |
| UVA | 1800 | (—) | 2000 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 13000 | (26800) | 24000 | (26800) |
| CEFALI | 1715 | (3980) | 8000 | (9800) |
| GUATI GIALLI | 6000 | (—) | 8000 | (—) |
| MOLI | 4000 | (2800) | 7000 | (8800) |
| MORMORE | 13800 | (22800) | 18000 | (22800) |
| ORATE | 20000 | (—) | 23000 | (—) |
| PASSERE | 1000 | (2000) | 5500 | (3980) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 3000 | (8800) | 8500 | (10800) |
| RIBONI | 2500 | (—) | 14000 | (—) |
| ROSPO (CODE) | 9000 | (—) | 13000 | (—) |
| SARDELLE | 715 | (2800) | 1500 | (2800) |
| SARDONI | 860 | (1600) | 2860 | (3980) |
| SGOMBRI | 1500 | (1600) | 2500 | (2600) |
| TONNI | 4000 | (10800) | 4500 | (10800) |
| TROTE | 2000 | (2800) | 3500 | (4800) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 5200 | (8800) | 8000 | (12800) |
| CANOCE | 3000 | (8800) | 11000 | (10800) |
| CAPELUNGHE | 3000 | (5000) | 4500 | (5000) |
| CAPEROZZOLI | 1000 | (2000) | 1500 | (3000) |
| MITILI (PEOCI) | 1600 | (2400) | 2000 | (3000) |
| SCAMPI (CODE) | 11000 | (—) | 18000 | (—) |
| SEPPIE | 2000 | (4800) | 6500 | (6800) |

**(*) Listino prezzi del 12.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12 12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.**



### Lavoro e previdenza

## La rivalutazione delle pensioni nel 1984

**Sono vicino alla fatidica età dei 60 anni, e nel corso di questo mese presenterò la domanda di pensione.**

**Avevo letto a suo tempo che per calcolare l'importo della pensione, le paghe degli ultimi anni vengono rapportate a quelle odierne, moltiplicandole per determinati percentuali.**

**Vorrei pregarvi di informarmi se le percentuali riportate allora sono sempre le stesse o se sono aumentate.**

*I coefficienti di rivalutazione delle retribuzioni utili per la liquidazione delle pensioni ai lavoratori dipendenti variano di anno in anno in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, tra l'anno solare cui la retribuzione si riferisce e quello precedente la decorrenza della pensione.*

*Siamo in possesso della tabella contenente i coefficienti annuali di rivalutazione validi per la liquidazione delle pensioni con decorrenza nell'anno 1984.*

*Come il lettore potrà osservare i coefficienti stessi sono notevolmente aumentati in confronto di quelli pubblicati in questa rubrica nel luglio del 1982 ed aumenteranno ulteriormente per le pensioni da liquidare, come quella di chi ci scrive, con decorrenza dall'1.1.1985. Così ad esempio la retribuzione annua del 1980 va moltiplicata per 1,5644; quella del 1981 per 1,3216; quella del 1982 per 1,1397; rimangono invariate le retribuzioni del 1983 e del 1984 che quindi si moltiplicano per 1.*

*Si ricorda per concludere che la retribuzione annua rivalutata non è presa in considerazione per la parte eccedente il «tetto», sperequato per l'anno corrente in L. 21.271.000.*

**Domenico Pagliaro**

### Nuova pubblicazione sulle maree

Anche quest'anno il Laboratorio di biologia marina di Aurisina ha curato l'edizione e la stampa delle previsioni di marea del golfo di Trieste per il 1985 (Nova Thalassia, vol. 7, supplemento 1984). La realizzazione pratica della pubblicazione è stata assicurata dai tecnici e dai ricercatori dell'istituto sperimentale talassografico Cnr di Trieste, anche per quanto riguarda la parte grafica. Nova Thalassia, che ha un suo pubblico di estimatori non soltanto tra gli esperti, è disponibile nella versione 1985, nella sede del Laboratorio di biologia marina in strada Costiera 336, Santa Croce. Per il pubblico l'orario è dalle 9 alle 13, dal lunedì al sabato. Telefono 224400.

■ DIVIETO — Per lavori di costruzione di un fabbricato Iacp, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata su ambo i lati della via del Veltro, nel tratto tra la via del Molino a Vento e il numero 10, limitatamente ai giorni feriali, dalle 8 alle 17, fino a esecuzione dei lavori stessi.

# GIORNALE DI TRIESTE

## SEGNALAZIONI

### Il degrado di questa strozzata terra di confine

*Un'ininterrotta serie di avvenimenti sconcertanti e il progressivo degrado di Trieste e dell'area giuliana, denunciato da cifre e dati rivelatisi inoppugnabilmente negativi, sin dall'atto istitutivo della Regione, mi inducono, non certamente per interessi personali o politici (non ho mai fatto parte di alcun partito, ente o associazione politica) ma soltanto perché animato dal più sincero amore per la mia città d'adozione, a suonare un campanello d'allarme e a dare la sveglia a tutti i miei concittadini. Ma veniamo ai fatti che sono gravi e inquietanti.*

*Il convegno «Quale autonomia per Trieste nel Friuli-Venezia Giulia?», che si terrà domani 14, ha almeno l'indubbio merito di aprire, con una domanda cui è urgente rispondere, il discorso su una questione fondamentale della regione.*

*Infatti sempre più evidente appare che una concreta e sostanziale autonomia di Trieste (auspicabilmente con Gorizia) ispirata a modelli esistenti e operanti, è ravvisabile e ritengo sia l'unica soluzione possibile dei tanti gravi problemi dai quali è afflitta questa strozzata terra di confine.*

*Per un'autonomia di questo genere — da sollecitare non già all'insegna di meschine rivalità con la gente del Friuli, ammirevole per il suo slancio operoso e per il suo spirito di iniziativa, bensì nel nome di un giusto equilibrio e di un'identità irrinunciabile e sempre più minacciata — è necessario che tutte indistintamente le forze politiche, sindacali ed economiche si battano con concordia di propositi.*

*Ad esse faccio vivo e pressante appello, riservandomi di affiancare la loro opera con il fattivo impegno di un'associazione rigorosamente apolitica di imminente costituzione e che farà conoscere i dati discriminatori affinché la nostra popolazione, con il valido appoggio sempre avuto dal governo nazionale, possa alfine mettere la percentuale delle proprie entrate tributarie, le proprie forze di lavoro, le risorse economiche, imprenditoriali, culturali e morali esclusivamente al servizio di Trieste e della Venezia Giulia.*

*Solo così, io penso, si potranno superare le dolorose e inique discriminazioni, documentate e documentabili, in tutti i settori: da quello fondamentale del porto, a quello meno appariscente ma emblematico della cardiochirurgia a suo tempo (e tuttora) offensivamente umiliato.*

*Tutto ciò deriva dall'irrisoria e immutabile — per pure ragioni demografiche — presenza numerica di Trieste nella giunta regionale: due assessori triestini su quindici (e fino a ieri addirittura uno solo) a rappresentare il ben diverso peso storico, economico demografico e morale del capoluogo della Regione.*

*Convinto che a questa autonomia è doveroso puntare tutti insieme, al di sopra delle parti, confido nella concorde solidarietà di chi ama Trieste e si preoccupa del suo futuro e in particolare di quello dei nostri giovani che hanno ben poche prospettive.*

*Continuando di questo passo ci troveremo a soccombere giorno dopo giorno. Dopo tali premesse, mi viene spontanea una domanda: ma come si può avere il coraggio di sostenere l'unità regionale?*

Primo Rovis

### Validità della patente

Scrivo per portare a conoscenza, tramite le Segnalazioni, il seguente argomento che potrà interessare tutta la ormai numerosissima categoria di conducenti di automezzi che, per legge, devono far aggiornare la validità della patente di guida.

Come noto per provvedere a tale sacrosanto dovere tutti gli automobilisti si rivolgono a vari enti (Aci, scuole guida ecc.) che sono autorizzati, previa visita medica, a provvedere al disbrigo della normale prassi burocratica presso la competente autorità e pertanto ritirano la patente e rilasciano all'interessato una dichiarazione nella quale sono elencati tutti i dati relativi la patente stessa e il motivo per il quale la patente è stata ritirata.

Tale dichiarazione autorizza l'automobilista, almeno secondo coloro che le rilasciano, a guidare nel territorio della provincia per il limitato periodo di giorni necessario per il disbrigo della pratica.

In perfetta buona fede l'automobilista si sente tranquillo ma i guai cominciano quando per una mala sorte qualsiasi sarà costretto a presentare tale dichiarazione ai vigili urbani i quali, dopo aver accertato via radio l'effettiva esistenza e validità della patente presso l'ente che ha rilasciato la citata dichiarazione, verrà multato a norma dell'articolo 90 del codice della strada per «non avere con sé la patente di guida».

In altre parole la dichiarazione presentata non ha nessun valore e l'automobilista farà la figura dello smemorato che ha dimenticato la patente nel cassetto di casa. Signor direttore, poiché il fatto che ho descritto è accaduto a me vorrei chiedere quanto segue:

Gli enti (Aci, scuole guida ecc.) che rilasciano la dichiarazione sostitutiva sono autorizzati a farlo e da quale autorità?

Se tali enti sono autorizzati e la dichiarazione è valida a tutti gli effetti i vigili urbani possono applicare la sanzione prevista dall'articolo 90 del Codice della strada?

Desidererei che le risposte a tali domande fossero chiare e precise e non nebulose e irte di numeri di decreti o di regolamenti.

*S. R.*

### Riconoscenza all'Astad

Care Segnalazioni, desidero ringraziare il rifugio dell'Astad per aver ospitato gratuitamente la mia gattina Iside. Sono una donna malata e sola e di recente ho dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale dove sono rimasta per una settimana.

Non avendo nessuno al mondo mi sono rivolta all'Astad perché mi accogliesse la micia, che è la mia unica compagnia. Sono stata immediatamente accontentata e quando mi hanno riportato la bestiola hanno rifiutato qualsiasi compenso. È intuibile la mia infinita riconoscenza alla benemerita istituzione.

*Norma Matcovich*

### Lo sfoltimento dei piccioni

Claudio Magris, sul «Corriere della Sera» del 10 ottobre scorso, ha dedicato ben tre colonne e mezzo alle vicissitudini dei colombi torraioli della nostra città, prendendo lo spunto dal programma per lo sfoltimento dei piccioni elaborato dalla giunta comunale di Trieste.

Ricordando le alterne vicende dei precedenti sfoltimenti, riferisce che «la proverbiale passionalità triestina divise la città provocando rancori non meno intensi di quelli scatenati dalle rivalità letterarie, che inducevano Montale, quando amici triestini venivano a trovarlo, a chiedere loro: "E a Trieste, vi odiate sempre tanto?"».

Io direi che il temperamento passionale dei triestini non sia stato la sola causale delle aspre contrapposizioni frontali fra zoofili e promotori degli sfoltimenti. Buona parte della responsabilità per la invalicabile linea di demarcazione che separava gli opposti schieramenti, ricadeva indubbiamente sull'amministrazione.

È successo più volte in passato che lo sfoltimento dei colombi per ragioni di pubblica sanità non era altro che un espediente per rifornire di bersagli vivi le associazioni tiravolistiche. Gli incettatori di colombi facevano il giro delle città con le loro reti orizzontali a scatto (prodine), offrendo alle pubbliche amministrazioni i propri servigi gratis.

Le autorità fingevano di credere che i colombi sarebbero stati liberati altrove e concedevano l'autorizzazione alla cattura. Questa avveniva indiscriminatamente, alla chetichella, e piccioni sani e malati venivano avviati a divenire oggetto di uno «sport» stupido e crudele: il tiro a volo con bersagli vivi.

Oggi questa pratica ignobile sta diventando sempre più osteggiata e più di qualche comune ne ha proibito l'esercizio sul proprio territorio (vedi Milano).

Diamo, inoltre, atto oggi all'Amministrazione comunale di voler affrontare il problema della prolificità dei piccioni in modo decisamente più corretto rispetto a vecchie esperienze del passato. Il fatto stesso che le intenzioni del Comune siano di pubblico dominio, che si sia data la possibilità alla gente di aprire un dibattito e che si siano consultati i consigli rionali, dimostra che l'operazione intende essere condotta alla luce del sole e non clandestinamente come tentarono di fare a suo tempo precedenti amministrazioni.

Questa prassi indubbiamente corretta mi sembra che possa costituire una buona premessa per un confronto ragionevole e pacato. Credo, inoltre, che il confronto non possa prescindere da quelle esigenze di conoscenza dei termini del problema e di controllo delle modalità applicative della soluzione adottata che gli zoofili dovrebbero rivendicare.

In altre parole ritengo che gli zoofili dovrebbero richiedere alcune precise garanzie, per evitare improvvisazioni o comunque soluzioni pasticciate. Anzitutto alle loro organizzazioni (Enpa, Lipu, ecc.) dovrebbe essere trasmessa copia dello studio effettuato sui piccioni di Trieste per conto del Comune, da alcuni ornitologi, in modo che si sappia chi sono costoro, quale è stata la metodologia seguita nella ricerca, quali sono stati i criteri di accertamento di eventuali malattie, ecc.

Infine, qualora si ritenesse di dover procedere alla soppressione dei piccioni malati, non bisognerà dimenticare quanto affermato dall'articolo 3 della Dichiarazione universale dei diritti dell'animale proclamata a Bruxelles, su iniziativa dell'Unesco, il 27 gennaio 1978: «Se la soppressione di un animale è necessaria, deve essere istantanea, senza dolore né angoscia».

*Giovanni Brumat*



(Foto di Giovanni Montenero)

## ORE DELLA CITTA'

### Caduti in Russia

**Martedì 18 dicembre, alle 19, nella Chiesa del Rosario, che ospita l'altare del disperso, sarà celebrata una messa in ricordo dei giuliani e dalmati scomparsi nella campagna di Russia. L'Unione nazionale italiana reduci di Russia, sezione di Trieste, intende in tal modo onorare tutti coloro che non fecero ritorno dal fronte russo.**

### Elezioni scolastiche

Questo pomeriggio, alle 18, al liceo ginnasio «Dante Alighieri», si svolgerà una riunione di genitori indetta dalla lista numero 1 «Tradizione e Rinnovamento». Saranno presentati programma e candidati.

### Liceo Petrarca

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Liceo Petrarca (via Rossetti), nel corso di un'assemblea dei genitori sarà presentata la lista numero 1 «Partecipazione attiva».

### Insegnamento e storia

Stamane, alle 10, alla Facoltà di magistero (via Tigor 22), il prof. Franco Cardini, dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema «La storia: manuali e insegnamento».

### Incontro all'Ammi

L'Ammi (Associazione mogli medici) ricorda il preannunciato incontro natalizio di domani, alle 16, in via Besenghi 19.

### Un caldo dono...

da regalarvi o farvi regalare in occasione delle ormai prossime festività presso la Pellicceria Chiaratto snc di via San Francesco 16.

### Ateneo della terza età

Due le lezioni in programma oggi: alle 16 (aula di medicina, via Vasari 22) i dottori Fonda, Gabrielli e Cortivo parleranno di «Malattie dell'intestino: diagnosi clinica, radiologica, endoscopica». Alle 16 (aula di via Stuparich 1) il prof. Ruggero Rossi relazionerà su «Momenti della storia militare in età repubblicana».

### Rotary club Trieste

«Il pensionamento: osservazioni e considerazioni di un medico» è il titolo della conversazione che il prof. dott. Giuseppe Klugmann terrà in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

### Società di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Renato Mezzena parlerà sul tema: «Valori reali e naturali del Carso». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

### Incontro spirituale

«Riconciliazione nella comunità degli uomini: il dialogo con i lontani, con i non credenti (collaborazione e corresponsabilità nella vita e nella crescita della società oggi)»: questo il tema dell'incontro formativo-spirituale che si terrà domani, alle 19.30, nella sede della Farit (Federazione attività ricreative Trieste), in via Paduina 9. Relatrice sarà Adriana Cogliati.

### Nuova sede Unai

L'Unione nazionale autori inediti (Unai) si è trasferita nei locali della Casa editrice Julia inedita in piazza Giotti 1. Telefono 299909.

### «La Mela» boutique

augura Buone Feste alla sua clientela con lo sconto del 10/20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

### Canti dell'Istria veneta

Sabato, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), organizzata dal Circolo di cultura istro-veneta, avrà luogo la presentazione dell'album discografico «Canti e musiche popolari dell'Istria veneta», a cura di Roberto Starec. Interverranno i professori Roberto Leydi (Milano), docente di etnomusicologia all'Università di Bologna, Gian Paolo Gri, docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Trieste, Julijan Strajnar (Lubiana), etnomusicologo dell'Istituto etnografico sloveno all'Accademia slovena delle scienze e delle arti e i musicologi e studiosi di tradizioni popolari professori Pavle Merkù, Claudio Noliani e don Giuseppe Radole.

### Mostre d'arte

**Lino Beltrame dagli istriani**

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) si aprirà la mostra del pittore piranese Lino Beltrame. Chiuderà il 22 dicembre (dalle 17.30 alle 19.30).

**Galleria Rettori Tribbio 2**

**UGO CARA'**

La mostra chiuderà domani

**Carso e Acquarelli Grubissa**

esposizione nello studio di via Mazzini 30, IV, ascensore. Orario 17-19.

### Serata alpina

**Questa sera, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, gli alpini della sezione «Guido Corsi» premieranno — nell'anniversario del sacrificio della medaglia d'oro — i migliori studenti delle scuole elementari e medie intitolate a Caduti alpini. Sarà anche consegnata la borsa di studio «Riccardo Camber» a uno studente universitario. La serata si concluderà con la proiezione di filmati sulla grande adunata alpina dello scorso maggio. L'invito a partecipare è rivolto a tutti.**

### Junior Chamber

Domani sera, alle 20.30, in un ristorante di Barcola, i soci della Junior Chamber si scambieranno gli auguri nella conviviale natalizia. Con l'occasione avverrà anche il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo consiglio direttivo.

### Mostra letteraria

La mostra letteraria e d'arte a cura del Raggruppamento tecnico territoriale pensionati scuola Cisl, inaugurata giovedì 29 novembre nella sala d'arte «Il Carso» è ancora aperta al pubblico oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

### Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore comunica che domani, dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31, si effettuerà, gratuitamente con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

### Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

### Mostra filatelica

Una mostra filatelica verrà inaugurata domenica, per iniziativa della neocostituita sezione triestina dell'Associazione Italia-Israele, presso il Circolo Calligaris di via delle Zudecche 1/c. Verranno esposte al pubblico, a partire dalle 11, collezioni di francobolli emessi dal 1948 a oggi dalle poste dello Stato d'Israele.

### Questioni nazionali

Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula Ferrero della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), si terrà il quarto incontro del corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione in collaborazione con l'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia sul tema «Le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri». I due relatori, Galliano Fogar e Teodoro Sala, tratteranno l'argomento «Le questioni nazionali tra guerra e Resistenza».

### Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza. Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

### Piccolo albo

Nel piazzale del Castello di San Giusto, domenica scorsa, intorno alle 12, è stato smarrito un rullino fotografico sul quale sono impresse delle immagini di una cresima. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 416359. Ricompensa.

## Rassegna delle gallerie

### Il teatro delle forme di Ugo Carà alla Rettori Tribbio

Ugo Carà alla Rettori Tribbio. Nel teatro della galleria, piccolo odèon per la musica delle forme, le sculture e le grafiche dell'artista danzano, recitano, si amano e si esibiscono all'interno delle cornici e sul palco dei piedestalli.

E cos'è il teatro se non una realtà dentro una cornice? I drappi delle vesti si confondono con quelli dei sipari, e il loro movimento fluente e pacato contrappunta ed è messo in risalto dalla ferma geometria delle lune e delle steli. La morbida matericità dei tessuti delle puntesecche continua e si traduce in quella più aspra dei bronzi, mentre la dolcezza classica delle forme permane nella bidimensionalità come nella tridimensionalità, coinvolgendo liricamente le componenti cubiste.

I drappeggi che velano ed esaltano le sue figure femminili si rifanno sì all'arte greca, ma sono secondo me soprattutto barlachiane: come nell'artista tedesco, le vesti svolgono un ruolo di primo piano rispetto ai corpi, quasi li sostituiscono nella loro armoniosa simbolicità. Esse, pur nel loro fluire, fissano infatti un ideale equilibrio tra l'anima e il corpo, ed è questo equilibrio che maggiormente traspare nei ritmi compositivi di tutte le opere di Ugo Carà.

Nel bellissimo «Ritratto di Francesca» all'interno della cornice della grafica è rappresentata l'ulteriore cornice della finestra in cui il rosso, il nero e Francesca ci fanno partecipi della loro armonia. Nei due «Sogni», invece, l'atmosfera scotopica sembra rivolgersi soltanto ai bastoncini della nostra retina, i quali trasmettono non per questo con minor forza l'aura misteriosa delle opere alla nostra mente e al nostro cuore.

Le grafiche e le sculture di Ugo Carà alla Tribbio: ovvero il teatro delle forme che ci fa intravedere quanto la Classicità, l'Espressionismo e il Cubismo siano intimamente legati tra loro.

A. C.

### Incontri culturali

**Trattamento del parto**

Nell'aula delle conferenze della Villa Geiringer di Trieste (via Ovidio 49, tel. 44087), oggi alle ore 20 il prof. Denis F. Hawkins (Institute of Obstetrics and Ginaecology, Hammersmith Hospital - Londra) parlerà sul tema: «Trattamento del parto pre-termine» (traduzione estemporanea dall'inglese). A richiesta, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Dopo la discussione verrà offerto un rinfresco.

# GIORNALE DI TRIESTE

*L'argomento di oggi*

## Troppi i mali del Carso Il responsabile è l'uomo

### Anche il Wwf si associa alla richiesta di tutela integrale

*Il responsabile della sezione Wwf di Trieste ci scrive.*

La segnalazione del presidente del gruppo grotte «Debeljak», apparsa sul «Piccolo» del 6 dicembre in merito all'ordinanza per il divieto di accesso alla costa rocciosa tra Duino e Sistiana («Tutto il Carso ha bisogno di una legge che lo tuteli») richiede — secondo il Wwf — alcuni commenti. Vi vengono infatti sollevati molti problemi di grande interesse e di innegabile importanza.


(Foto di Giovanni Montenero)

Superfluo dire che anche il Wwf condivide la preoccupazione per i mali che degradano e minacciano il Carso, elencati nella lettera del gruppo «Debeljak»: discariche abusive, bracconaggio, motocross, ai quali aggiungiamo la proliferazione di costruzioni abusive, recinzioni, roulottes e «giardini» di piante esotiche, l'escavazione di terra nelle doline, gli incendi (quasi tutti dolosi o colposi), i progetti di nuovi insediamenti produttivi (ieri la Zfic, oggi il centro commerciale delle Cooperative operaie).

Tutto ciò giustifica senz'altro la richiesta di una tutela integrale ed «organica» del Carso triestino (ma non soltanto di esso!) contro i numerosi fattori di degrado ambientale.

Va peraltro ricordato che alcuni tentativi in questo senso sono già stati compiuti in passato: basti citare l'esempio della cosiddetta legge «Belci», mai attuata per il convergere di spinte ed interessi contrari ad una rigorosa tutela dell'ambiente. In tempi più recenti, è stata proposta anche una normativa regionale per la tutela dei fenomeni carsici epigei ed ipogei, ma sembra che proprio da alcuni ambienti speleologici locali siano venute le maggiori resistenze, tanto che del progetto non si è più sentito parlare.

Ciò non significa, naturalmente, che l'idea di una tutela effettiva e globale del territorio carsico sia destinata a rimanere un lontano miraggio. Esistono, infatti, per fortuna, alcuni strumenti normativi generali ai quali si può ricorrere per avviarla: diverse associazioni, tra le quali il Wwf, si stanno muovendo in questo senso. Va anche ricordato, viste le esperienze passate, che un progetto complessivo di assetto e protezione del territorio dovrà in ogni caso essere discusso con la popolazione che su quel territorio vive e lavora. E' bene tuttavia sottolineare che una tutela reale — e non solo verbale — dell'ambiente richiede necessariamente la limitazione di alcune attività incompatibili, o la rinuncia ad esse, almeno in certe porzioni di territorio.

E' per l'appunto il caso del divieto di accesso alla costa contestata, dove in effetti il disturbo provocato all'avifauna — certo involontariamente — dai numerosi rocciatori, era notevole e tale da compromettere la nidificazione del falco pellegrino (specie rara ed anche — vale la pena di ricordarlo — rigorosamente protetta come tutti i rapaci dalla normativa venatoria).

E' quindi opportuno ribadire che il divieto di accesso in quel tratto di costa non costituisce — come qualcuno mostra di ritenere — un abuso ai danni degli interessi di alcuni (i rocciatori) per favorire gli interessi di altri (i naturalisti). Le ragioni protezionistiche che hanno motivato il provvedimento non rappresentano infatti l'hobby di un gruppo ristretto di appassionati o il pallino di qualche associazione, ma un preciso interesse di tutta la collettività (anche se molti, evidentemente, fanno fatica a comprenderlo). La tutela dell'ambiente nei suoi vari aspetti — geomorfologici, floristici, faunistici e così via — è un'esigenza da soddisfare nell'interesse di tutti.

La zona in questione non è d'altronde una parete qualsiasi, ma un'ambito di tutela ambientale, cioè un'area di grande pregio individuata dal Piano urbanistico regionale sulla base di precise indicazioni dei naturalisti.

In tema di strumenti concreti per la tutela dell'ambiente, vorremmo infine spezzare una lancia in favore della tanto bistrattata legge regionale n. 34/81 sulla flora spontanea. Si tratta di una legge certo imperfetta: il Wwf, all'epoca della discussione in consiglio regionale, presentò numerose osservazioni nel tentativo di migliorare il testo (la cosa riuscì solo in piccola parte). E' da tempo all'esame del consiglio una proposta di modifica della legge 34 ed anche su questa il Wwf ha formulato varie osservazioni. Vedremo come finirà.

Pur se molte cose si possono migliorare, bisogna riconoscere che la legge prevede alcune importanti misure a tutela dell'ambiente: per esempio il divieto di transito fuoristrada per i mezzi motorizzati.

Considerazioni analoghe valgono per altre norme (la 1497/39 sulle «bellezze naturali», la legge regionale 8/77 contro gli incendi boschivi, il decreto del Presidente della Repubblica 915/82 sui rifiuti, la legge regionale 11/83 sui parchi e gli ambiti di tutela, ecc.), per le osservazioni ai piani regolatori dei comuni e per altri strumenti, imperfetti e parziali certo, ma utili per chi voglia fin d'ora proteggere concretamente il territorio e l'ambiente, in attesa delle nuove norme più adeguate ed organiche cui si accennava all'inizio.

Si ha, tuttavia, l'impressione che le norme esistenti siano assai poco conosciute — il che spiegherebbe come mai siano anche poco rispettate — e che talvolta la richiesta di nuove leggi organiche funga da alibi per applicare quelle già in vigore (non è certo il caso del gruppo grotte «Debeljak»), quando possono interferire con abitudini ed interessi consolidati.

*Dario Predonzan*

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuliano Bertocchi per il compleanno (13-12) dai nonni Bruna, Carlo Tropina e Zialia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Salsa nel XX anniversario (13-12) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dal figlio Armando Salsa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amerigo Lonoce nel XXIX anniversario (13-12) dalla figlia 20.000 pro Com. S. Martino al Campo.

In memoria di Gianni Cividin nel IX anniversario (13-12) dal fratello Guido e Rosetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Monego e Lucia Monego nel loro onomastico (6-12 e 13-12) dalla figlia Nicla 20.000 pro Astad.

In memoria di Enrico Maiole nel VI anniversario dalla moglie Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Lamprecht nel VI anniversario dalla sorella Nerina e nipoti Laura A. Maria Mario 20.000 pro Centro tumori Lovenati; 15.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Ennio Fornasaro nel XV anniversario (12-12) dalla zia Gisella 5000 pro Centro tumori.

In memoria del professore Domenico Barzelatto nell'anniversario da Mariano Seppia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei caduti Istituto Nautico nel II conflitto mondiale 1940/45 dal dott. Mario Giacomini 50.000 pro Lapide caduti Istituto Nautico.

In memoria di Lucia Pavone in Argentino per l'onomastico (13-12) dai genitori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Corazza nel IX anniversario dalla moglie Ines 50.000 pro Centro Emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria del dott. Renzo Toniatti (12-12) da Annamaria Desilia 10.000 pro Ass. Donatori Sangue.

Da parte del reparto correzione de «Il Piccolo» 320.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Bradaschia da Fulvio e Lida Cosulich 15.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco (missione Makallè); dalla famiglia Meloni 20.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Monica Maldera per l'onomastico da Francesco Maldera, dott. Gaetano Maldera, famiglia Marchello 10.000 pro Parrocchia San Mauro Sistiana; 10.000 pro Lega Nazionale; 10.000 pro Casa Riposo Stuparich Sistiana; dalla figlioccia Maria Danieli 20.000 pro Casa Riposo «Mater Dei».

In memoria del N.H. rag. Arturo Cosentini nel XIX anniversario (13-12) dalla moglie 15.000 pro Lega contro i tumori Manni, 20.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emma Asquini dai condomini di viale San Marco n. 8 (Monfalcone) 100.000 pro Associazione ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Ines Veronese da Maria Castro ved. Zorzutti 20.000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Alberto Tedeschi da Luigi Solvi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Gianfranco Turola dalla famiglia Giovanni Molassi 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Cosimo Greco da Letizia Ciriello e Maria Teresa Tito 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lucia Bortolotti Giannini da Licia e Massimo Bortolotti e Ines Poggi 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

Da parte di Lucia Guttmann 2000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Evelina Safret dalla sorella Renata ved. Iorio 10.000, dalla nipote Marisa 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giovanni Veronese dai cugini Corsi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Sergio Severi dalla sorella Irma, Oscar, Marina, Antonietta, Anita 60.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Meri Stradella da Adelia e Luciano Coslovich 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Mario Ruzzier dalla famiglia Valentinuzzi 50.000 pro I reparto pneumologico Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Daria Revolt dalla fam. Zotti 100.000 pro Missionari triestini in Kenia.

In memoria di Fernanda Regli da Malci ed Ada 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Milena Nalin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Della Puppa ved. Rigo dal Personale dell'Intendenza di finanza di Trieste 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Porro da Maria e Ruggero Allaix 10.000 pro Pro Senectute.

Per il S. Natale dalla fam. Gerdeni 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Tiziana Purich dalla fam. Vianello-Zonta 30.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Wanda Olivetti Molinari da Adriana e Luciana 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Micali da Alessio Cutrufo 30.000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Isabella Bellini ved. Marotta da Isa, Alessandra, Cogo, Fry, Rosa 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvia Locuoco da Marcella Beatrice e Giampaolo de Ferra 30.000 pro Cri sez. femminile.

In memoria della prof. Hilde Reseri da Delia e Guido Faccanoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amelia Nacinovich in Truant dall'ufficio scolastico regionale per il F.V.G. di Trieste 100.000 pro Centro rianimazione (Ospedale di Cattinara).

In memoria di Adalberto Krizaj da Tamara Caucci 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Jole Ferro da Carmen Cosulich e Noretta 30.000 pro Missione Makallé (Charitas diocesana).

In memoria di Nereo Comar da Tina e Luigi Manteo 10.000 pro Associazione amici del cuore; dalle fam. Tamaro Fonda 20.000 pro Missione Makallé (Charitas diocesana); da Ambra de Franceschi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Raze Francarli in Braini dalla famiglia Rolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gustincich ved. Babuder da Narcisa e Rodolfo, Miriam e Glauco Giannina 130.000 pro Associazione amici del cuore.

Da parte di Maria Ferrari 20.000 pro Opera salesiana di Makallé (Etiopia) Don Giovanni Battisti.

In memoria di Jole Ferro da Franco e Lidia Manfredi 50.000; da Claudio e Laura Urero 50.000; da Grazia e Mario Frausin 50.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Oliviero e Viviana Marzi 20.000 pro Centro reg. riabilitazione mastectomizzate; da Eliana e Paolo Franca 20.000; da Anita Hauser 30.000 pro Airc del Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Lina De Bernardinis dalla famiglia Toselli Gris 25.000 pro Fac Pio XII, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000, Associazione villaggi s.o.s. (Trento).

In memoria di Luciano Dreossi da Loredana e Paolo Valentinuzzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giordano Caschi da Ester e Marcello Ressi 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Centro educazione speciale Cest.

In memoria di Nereo Comar dalle fam. Silvestri Solazzi Favotti 50.000 pro giornale Vita Nova; dalla famiglia Fumolo 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli femm. Chiesa Sacro Cuore; da Rina, Franca, Ernesto Milazzi 20.000 pro Osp. Burlo Garofolo rep. cronici.

In memoria di Ferruccio Contento dai colleghi del figlio Lidiano 71.900 pro Pro Senectute.

In memoria di Maude Rotelli in Comel dalla famiglia Scarperi 50.000 pro Lega nazionale; da Anita Bucci 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Laura Doria 50.000 pro Charitas diocesana missione di Makallé; da Margherita Fuchs 20.000 pro Uil distrofia muscolare; dalla fam. Nora de Calò 30.000 pro Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa.

In memoria di Bruno Codeglia dal fratello Pino e famiglia 100.000 pro Assoc. amici del cuore; da N.N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 33.600 pro Handicappati Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Ciancimino da Carlo Steinbach 20.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Rino Bonelli dai suoi cari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Battini dalla famiglia Prodam 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fernanda Beltrami da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Società Elvetica di Beneficenza.

In memoria di Raffaele Bonnes dalla moglie 10.000 pro Oratorio Salesiano don Bosco missione Makallé.

In memoria di Giuseppe Burelli dai colleghi del figlio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Raze Francarli in Braini dalla famiglia Costanzo 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Luciana Vesselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Zazinovich da Dirce Fischer 10.000, da Ornella e Franco Codan 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Amos Zanghi da Nerina Zanghi 100.000 pro Ass. nostalgica degli Amici Zaratini Ancona.

In memoria della prof. Claudio Velicogna da G.G. 25.000 pro Airc (F.V.G.).

In memoria del cav. Giovanni Veronese dai nipoti de Toma 30.000 pro Voce S. Giorgio; da Silvana e Sergio Bradamante 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Rina e Maria Del Ben 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mary e Mario Zanettini 15.000 pro Anffas, Ass. fanciulli subnormali; dalla famiglia Calligaris 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad.

In memoria del maestro Giulio Viozzi da Luisa degli Ivanissevich 20.000 pro Mani tese.

In memoria del dott. Gianfranco Turola da Irma Umberto Sartori 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edmondo Turinetti di Priero dal personale docente e non docente VII circolo 129.000 pro Attività didattiche della scuola Duca d'Aosta.

In memoria di Anatolia Tasso dalla famiglia Giurin Sgurdeos 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Renato Tagliatti dai condomini dello stabile n. 20/3 vi dia Verga 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Simich dalla fam. Simich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Regli da Carlo e Norma Gaggi 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Daria Revolt da Enrico e Nives Revolt, Licia ed Enrico Musso 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Riuniti (prof. Camerini).

Da parte di Elisabetta Scocchi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.







## SEGNALAZIONI

### Strade e marciapiedi poco puliti

Care Segnalazioni, ho letto con vivo interesse la lettere intitolata «Città immondezzaio» a firma del signor Francesco Maccioni.

Non posso che convenire in pieno sul contenuto di detto articolo in quanto, essendo nato a Trieste nel 1922, ho avuto occasione di constatare già da vari anni a questa parte lo stato di continuo degrado della pulizia nella mia città. Il che sinceramente mi dispiace.

Anche se per la pulizia di strade e marciapiedi, ad esempio, non si può più ripristinare il lavoro notturno né sono più ammissibili prestazioni straordinarie da parte dei netturbini per lo smaltimento dei rifiuti — perché così deciso dai sindacati — ritengo che il ricorso all'assunzione di disoccupati (sia diplomati che laureati) che a Trieste certo non mancano possa in qualche modo alleviare il disagio e il malcontento di tutti.

Mi permetto solo aggiungere che gli amministratori responsabili forse ignorano che la pulizia delle strade è un servizio pubblico e come tale indispensabile a conferire un certo decoro alla città; posso solo immaginare i commenti dei turisti — specie austriaci, tedeschi e inglesi — che non mancano di transitare per Trieste.

Sinceramente mi auguro che gli amministratori preposti a questo settore comprendano la necessità di provvedere in merito al fine di eliminare lo sconcio attuale, già denunciato più volte dai cittadini sulla stampa locale.

*Vinicio D'Alba*

### I laghetti delle Noghere

Il comitato ambiente del Movimento Trieste, promotore della manifestazione ecologista di lunedì 3 dicembre per la salvezza dei laghetti delle Noghere, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla protesta contro l'interramento del primo laghetto, fra cui il sindaco di Muggia, Bordon e la commissione turismo e ambiente del Pci.

Rileva con rammarico l'assenza del Wwf, di Italia Nostra e degli organizzatori di recenti convegni «verdi», benché invitati.

Il comitato ambiente dell'M.T., appreso che gli interramenti in corso sono opera dell'Ezit stesso, chiede che il nuovo presidente Deo Rossi ne disponga la cessazione e consenta la tutela di tutta quest'area di grande valore ambientale, tutela che non pregiudica in alcun modo lo sperato sviluppo industriale e occupazionale di Trieste che è scopo dell'Ente.

*Peter Behrens*

### E i paletti sono spariti

Un sentiero della «palestra verde», che si inizia in via Amendola, sbuca in via delle Viole. Un tempo in via delle Viole, all'intersezione con il sentiero in parola, erano stati sistemati dei paletti con il fine di scoraggiare a impegnare la stradina i motocrossisti e le coppiette in auto che fino a poco tempo prima sceglievano il sito per i loro incontri.

Ora quei paletti non ci sono più. Per sbarrare quel sentiero come si deve consiglio ai tecnici del Comune di sistemare dei portafiori in cemento assai pesanti. Il paesaggio non ne soffrirebbe e centauri e automobilisti non potrebbe spostarli.

*Lettera firmata*

### Ben venga il nuovo stadio

Per il nuovo stadio di calcio nelle varie proposte e argomentazioni presentate, mi sembra di notare il nostro solito immobilismo e la consueta sfiducia nell'avvenire.

Perché non guardare avanti e prevedere magari uno stadio del 2000 (non come l'acquedotto) con 100 mila posti e piste per l'atletica, eventualmente coperto o quasi, decentrato, con ampi parcheggi, inserito nell'ambiente, e presente ai campionati del 1990! Le possibilità ci sono.

Il macello vecchio è un patrimonio per l'edilizia popolare indispensabile in una città di pensionati a basso reddito.

In aggiunta un grosso complesso sportivo, con bar, tavola calda, parcheggio, trasporti, ecc. creerebbe numerosi e validi posti di lavoro.

*Giuseppe Currò*

# DALLA REGIONE

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

## Ultima raffica di leggine prima del voto sui bilanci

**Rinviato causa un emendamento del Pci il provvedimento sulle attività estrattive**

L'ultima manciata di leggine dell'84 è passata ieri in consiglio regionale in un clima di generale rilassatezza, in vista del «tappone» di fine anno dedicato ai bilanci. Dopo una ventina di interrogazioni e interpellanze che hanno addormentato l'aula fino a mezzogiorno, la disattenzione ha contagiato la maggioranza, che è stata messa sotto a sorpresa da un emendamento del Pci.

Il «blitz» ha addirittura bloccato l'approvazione di una legge, quella sulle attività estrattive. Infine, complice la stanchezza, è nata su un altro provvedimento quasi una rissa procedurale fra i comunisti e l'assessore agli enti locali Pio Nodari, che contestava a questi ultimi la facoltà di presentare emendamenti «in area Cesarini».

La seduta. Nella valanga di interrogazioni né spicca una chilometrica del Pci. Tarondo, Pascolat e compagni chiedono al presidente Biasutti di avviare concretamente il decentramento agli enti locali e allegano al documento un vero e proprio dossier di «promesse mancate» fatte dalle varie giunte negli ultimi dodici anni. Biasutti risponde stringato: faremo più presto possibile, il 1985 sarà dedicato a questo tema. «Ho la convinzione — aggiunge — che dovremo fare la nostra parte in attesa di una normativa nazionale in materia».

Un'altra miccia l'accende il socialista Carbone prendendo lo spunto dalla propaganda elettorale svolta da due periodici di categoria. Carbone chiede a Biasutti se tali testate fruiscano di contributi regionali. Biasutti lo tranquillizza e risponde di no (le sovvenzioni e la propaganda elettorale sono incompatibili). Nel dichiararsi soddisfatto della risposta, Carbone osserva che interrogazioni come la sua sarebbero inutili se le delibere della giunta non fossero atti riservati. «Non è possibile — osserva — che i consiglieri debbano trasformarsi in talpe per venire a conoscenza dei provvedimenti di spesa». Biasutti replica dicendo che effettivamente il problema dell'informazione fra giunta e consiglio esiste e dev'essere affrontato al più presto.

L'incidente sulla legge delle attività estrattive scatta quando il Pci chiede il raddoppio delle provvidenze al settore (da 300 a 600 milioni). L'emendamento passa, complice anche la determinante astensione di due consiglieri di maggioranza: Bertoli (Psdi) e Ciriani (Pri). Si discute se continuare l'esame della legge, ma la modifica riguarda un articolo finanziario per il quale occorre trovare una copertura. Dopo altri quattro articoli la discussione si arena e la legge torna in commissione.

Il vicepresidente del condiglio Gonano protesta per il «bailamme» in aula e fa sospendere la seduta, ma si alza un coro di proteste: ci sono leggine importanti che non possono attendere l'85. Si riprende così, votando in trenta secondi la partecipazione azionaria della Regione alla società Idrovie. Tocca all'ultima legge, quella che conferma per l'85 il riconoscimento del tempo pieno ai sindaci del Friuli terremotato. Il provvedimento consente ai funzionari, vista l'emergenza, di mantenere il loro posto di lavoro retribuito nonostante il loro incarico di sindaci, ricoperto appunto a «tempo pieno». Nodari presenta un emendamento che propone l'estensione del tempo pieno anche a un «vice» del sindaco nei Comuni sopra i 5000 abitanti. Seguono a ruota i comunisti con un secondo emendamento, ancor più «generoso» nei confronti degli enti locali.

In un momento di rigorismo che non tiene conto di una prassi di «fair play» ormai consolidata, Nodari si oppone a che si discuta una proposta così tardiva. L'opposizione risponde con un gran baccano, persino la maggioranza è imbarazzata. Biasutti alza le mani e si richiama asetticcamente al regolamento.

Il presidente del consiglio Manzon, catapultato al timone dell'assemblea al posto di Gonano, decide in favore del Pci. Ma la bocciatura dell'emendamento è scontata in partenza. La legge passa con la modifica Nodari. Sono le 15, tutti a casa.

**Paolo Rumiz**

■ SANITÀ — I problemi del settore sanitario sono stati esaminati durante un incontro, convocato su questo tema, del gruppo del Psdi al consiglio regionale.

IL DISTRIBUTORE «GULF» DI ZUGLIANO EST PRESSO UDINE

## Quinta rapina alla pompa e rubano pure la pistola

**Il gestore l'aveva regolarmente acquistata ancor prima della serie di colpi**

UDINE — Ennesima rapina al distributore di benzina Gulf situato sul raccordo autostradale di Zugliano Est, alle porte di Udine. L'impianto, in cinque anni, è stato preso di mira dai banditi ben quattro volte, tre solamente in questi ultimi undici mesi. L'ultimo «colpo» è di ieri notte.

Due banditi armati di fucile a canne mozze hanno immobilizzato il gestore, Piero Cravello, di 52 anni, e gli hanno rubato circa 800 mila lire in contanti oltre a una pistola semiautomatica «Beretta» calibro 7,65, regolarmente denunciata, acquistata proprio per potersi difendere da eventuali rapinatori.

Erano circa le quattro: Piero Cravello ha visto sopraggiungere una macchina di grossa cilindrata, una «Bmw 520» di colore marrone metallizzato. Dall'auto sono scesi due giovani, con il volto scoperto, che gli hanno chiesto diecimila lire di «super». Uno dei due si è allontanato e ha raggiunto la vicina toelette. Qualche attimo dopo è uscito imbracciando una lupara, che prima aveva nascosto sotto il giaccone. Ha puntato l'arma contro Piero Cravello, che in quel momento ha pensato, oltre che ai soldi che teneva nel cassetto del bancone dell'ufficio, a quella pistola, che aveva deciso di tenere ancor prima dell'inizio della serie di rapine.

Mentre uno dei due banditi teneva sotto controllo il gestore dell'impianto, l'altro faceva man bassa del denaro. Il colpo è durato appena qualche minuto. I due sono risaliti sull'auto e si sono allontanati verso Udine, l'unica direzione che potevano seguire, essendo il raccordo strutturato con due carreggiate separate, come in autostrada.

Nonostante il comprensibile timore di subire delle violenze, Piero Cravello è riuscito a notare che sulla targa dell'auto era stato applicato un cartone con disegnata la sigla «BN» (Benevento), una precauzione usata dai malviventi per rendere difficoltose le indagini, sia nel senso si sia trattato di un'auto «pulita», sia in quello che sia stata usata una vettura rubata. Il gestore dell'impianto ha anche visto bene in faccia i suoi due rapinatori, dei quali ha dato una dettagliata descrizione alla polizia.

Entrambi giovani, uno era bruno con i baffi, l'altro biondo, e si esprimevano con un marcato accento meridionale. E' stato accertato pure che i malviventi non erano usciti dall'autostrada. I casellanti, infatti, non hanno registrato il passaggio della «Bmw». I rapinatori, dunque, provenivano da Udine: hanno raggiunto il piazzale antistante il casello e hanno invertito la marcia impegnando la carreggiata opposta.

Tutte e quattro le rapine subite dall'impianto della Gulf sono avvenute con il buio. La prima di quest'anno avvenne verso le nove di sera del due gennaio, presente anche il figlio del titolare: bottino tre milioni e mezzo.

**Domenico Diaco**

■ VISITA — Il segretario regionale della Dc Bruno Longo e il capogruppo al consiglio Diego Carpenedo sono stati in visita a Lubiana dove hanno incontrato esponenti dell'Alleanza socialista. Tra i temi discussi: il ruolo delle rispettive minoranze.



IN FEBBRAIO A GORIZIA

## *Convegno per tastare il polso ai rapporti tra Italia e Austria*

GORIZIA — A fine febbraio si terrà a Gorizia un convegno per fare il punto sullo stato dei rapporti tra Italia e Austria, nel contempo saranno esaminate le prospettive e gli orientamenti di collaborazione tra i due paesi.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Italia-Austria, in collaborazione con un gruppo di enti che comprende le amministrazioni comunali e provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, l'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia e il Consorzio dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Nell'ottobre scorso questi enti hanno formato un comitato di lavoro per provvedere all'organizzazione del convegno: ieri pomeriggio il comitato si è riunito alla Camera di commercio di Gorizia per mettere a punto un programma di massima della manifestazione. Per l'occasione sono intervenuti da Roma il presidente dell'Associazione Italia-Austria, ambasciatore Enrico Aillaud, e il segretario dell'associazione Sandro Bernardini. Il convegno prenderà in considerazione ogni possibile forma di collaborazione tra l'Italia e l'Austria, dalla cultura ai trasporti, dalla ricerca scientifica al turismo e all'economia.

La scelta della nostra regione e, segnatamente, di Gorizia quale sede dell'assise, non è naturalmente casuale: il Friuli-Venezia Giulia, vuoi per posizione geografica, vuoi per ragioni storiche, ha sempre svolto un ruolo importante nel campo dei rapporti con l'Austria. L'Associazione Italia-Austria è stata fondata nove anni or sono.

### Collaborazione turistica

Passi concreti per ovviare il progetto della candidatura unica per le Olimpiadi invernali di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, vista anche come messaggio pubblicitario per l'intera area; una conferma a Tarvisio sui servizi da attivare in vista del completamento dell'autostrada con l'Austria; ed infine l'idea di una società mista italo-austriaca che si occupi di turismo: queste le proposte avanzate stamane dall'assessore al turismo e commercio Carlo Vespasiano nell'incontro con il collega carinziano e vicepresidente dell'esecutivo, Knapfl.

«E' necessario — ha detto Vespasiano — in una azione coordinata ed organica, creare una immagine nuova di queste realtà, valorizzandone il ruolo internazionale e la collaborazione».

EX MARESCIALLO DELLE GUARDIE CARCERARIE DI CATANIA OSPITE DEL FIGLIO

## È arrivato fino a Fontanafredda il maxi blitz antimafia: un arresto

PORDENONE — Ha interessato anche il Pordenonese la colossale operazione antimafia scattata l'altro giorno dalla procura della Repubblica di Torino. Un ordine di cattura spiccato dai magistrati piemontesi ha infatti raggiunto, a Fontanafredda, un centro a metà strada tra il capoluogo e Sacile, un siracusano di 59 anni, Salvatore Pistritto, che da qualche tempo si trovava nella nostra provincia.

Pistritto è un ex maresciallo delle guardie carcerarie di Catania. Da quattro anni, era stato posto in quiescenza. Il provvedimento restrittivo nei suoi confronti è stato effettuato verso mezzogiorno di martedì da personale della squadra mobile della questura pordenonese. L'uomo è stato ammanettato al momento di rincasare. Da un paio di mesi si troaava ospite dell'abitazione del figlio, che insegna in un istituto cittadino.

I poliziotti gli hanno notificato l'ordine di cattura della procura torinese. Il provvedimento fa riferimento agli articoli del codice penale riguardanti l'associazione per delinquere di stampo mafioso. Al momento non si conoscono altri particolari circa le gravissime imputazioni contestate a Pistritto. E' comunque ipotizzabile una sua responsabilità riguardo a una specie di arsenale (armi e munizioni) scoperto all'interno della casa di pena di Catania dove appunto, negli ultimi anni, Pistritto aveva prestato servizio.

Salvatore Pistritto è apparso sbigottito dinanzi alle pesanti accuse contenute nell'ordine di cattura. Agli agenti che lo ammanettavano l'ex sottufficiale ha detto di essere completamente estraneo ai fatti che gli sono stati addebitati e di essere stato sempre estraneo a vicende di mafia.

Dopo l'arresto l'uomo è stato trasferito, con un auto della polizia, al carcere di Torino, dove si trova ora a disposizione dei magistrati che lo sentiranno nei prossimi giorni.

Nella maxi inchiesta avviata da Torino è coinvolto (nei suoi confronti è stato firmato un mandato di comparizione con accompagnamento) il capitano dei carabinieri Francesco Guarrata, già comandante del nucleo operativo del Gruppo di Catania.

Si tratta del fratello di Antonino Guarrata, l'ufficiale dell'esercito brutalmente assassinato, verso la metà di settembre, nei pressi dell'argine del Noncello. In relazione a quell'episodio, come è noto, si trovano da tempo in carcere due militari di leva diciannovenni, Paolo Pulcinelli e Natale Agnello.

**T. Z.**

## Da lunedì gli impianti di Sella Nevea saranno aperti pure nei giorni feriali

UDINE — Da lunedì prossimo, e per tutta la durata della stagione invernale, gli impianti di Sella Nevea (compresi quelli a valle appena l'innevamento sarà sufficiente) saranno aperti al pubblico anche durante i giorni feriali.

Così non ci saranno più sorprese per gli appassionati che desiderano adoperare gli sci anche in giornate diverse da quelle del fine settimana. Lunedì scorso infatti una comitiva di una ventina di persone si era sentita rispondere negativamente alla richiesta di mettere in funzione un impianto, perché «erano troppo pochi».

Niente più sorprese dunque anche perché l'innevamento in tutta la zona «alta» di Sella Nevea, cioè Conca Prevala, contina a mantenersi ottimo, grazie alle attuali basse temperature, specie notturne. Le due sciovie del Gilberti e del Prevala saranno quindi in funzione a partire da sabato prossimo e — lo ripetiamo — anche nei successivi giorni feriali per tutta la stagione.

C'è inoltre da segnalare un'importante novità per l'imminente stagione rappresentata dall'istituzione di un collegamento nelle giornate di domenica e festive con un pullman tra Chiusaforte e Sella Nevea. Il servizio osserverà il seguente orario: da domenica 16 dicembre al 6 gennaio e dal 17 marzo al 28 aprile (esclusi i giorni di Natale, Capodanno e Pasqua), ci saranno partenze dalla stazione di Chiusaforte alle 7 e alle 8.40 in coincidenza con il treno da Udine; alla sera la corriera partirà da Sella Nevea alle 17.

Dal 13 gennaio al 10 marzo il servizio di pullman sarà invece in coincidenza con il «treno bianco» Trieste-Udine-Tarvisio, che da quest'anno farà sosta anche a Chiusaforte.

MOZIONE DC

## Iniziative regionali per una cultura della pace

Nove consiglieri democristiani hanno firmato una mozione riguardante le iniziative regionali per una cultura della pace.

In essa, dopo aver richiamato l'articolo 11 della Costituzione (nel quale si afferma che l'Italia ripudia la guerra), si afferma che la Regione ha dimostrato concreta attenzione ai valori della pace con numerose iniziative quali la partecipazione alla Comunità Alpe Adria, il Collegio del Mondo Unito e l'Area di ricerca scientifica.

Quindi nel documento viene elencata una serie di impegni da assolvere in quest'ottica: promozione di convegni; potenziamento e valorizzazione della ricerca promossa da università e istituti; istituzione di borse di studio e premi per tesi di laurea; istituzione di borse di studio straordinarie riservate a ragazzi dei paesi in guerra per frequentare il Collegio del Mondo Unito.

Inoltre si chiede alla Regione di avviare un programma di cooperazione internazionale mediante l'organizzazione di stages formativi.

■ COMMISSIONE — Si è riunita a Trieste la commissione italo-jugoslava dei fitopatologi che hanno fatto un bilancio delle azioni di difesa effettuate durante l'anno contro le malattie delle piante.



MANIFESTAZIONE PUBBLICA DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO AL CIRCOLO DELLA STAMPA E AL ROSSETTI DI TRIESTE

## Spiegheranno come e perché di alcol si può guarire

**Uno su tredici abitanti del Friuli-Venezia Giulia (1 su 56 la media nazionale) soffre di alcolismo: un vero «incubo» dal quale si può uscire**

*Se bastassero le cifre a indicare la misura di un dramma, allora queste, 92 mila 389 alcolisti su una popolazione di un milione e 234 mila unità, parlano da sole. Nella nostra regione ogni tredici abitanti ce n'è uno che soffre di alcolismo, la media nazionale ci dà invece il rapporto di uno a cinquantasei. Nel Friuli-Venezia Giulia — lo afferma la relazione sanitaria dell'82 — i morti per incidenti da traffico sono, in un anno, più di 13 mila, quelli che perdono la vita per cirrosi epatica più di 12 mila. L'una e l'altra di queste cause di morte sono strettamente legate all'abuso di alcol.*

*Per ogni tossicodipendente di cui si viene a conoscenza, esistono almeno cinque alcolisti che vivono una stessa schiavitù da droga, ma che fanno meno notizia. «I pochi dati di cui oggi siamo in possesso già bastano a strappare la maschera all'alcol, una droga considerata rispettabile, che invece è subdola e pericolosa», ha detto recentemente a un convegno il ministro della sanità.*

*Ma se le cifre possono bastare a dare la dimensione di un fenomeno non dicono però l'asservimento, la devastazione, l'avvilimento, il dolore che si nasconde dietro a ogni numero.*

*«Per me è stato un incubo, un vero incubo», dice Luciano Delmestri, attore alla Rai di Trieste. «Per trent'anni sono andato avanti a bere a livelli cosiddetti accettabili, quelli dei "bevitori sociali", molto diffusi qui da noi. Bevevo con gusto, in compagnia. Nessun problema, tutto normale: mi pigliavo la sbronza, ma poi, il mattino dopo, passato il mal di testa passava tutto. Non sentivo il bisogno di riprendere subito a bere, stavo anche due o tre giorni senza. Il segnale di pericolo è arrivato quando mi sono accorto che dopo la "balla" appena svegliato avevo bisogno di bere di nuovo. così sono cominciati i caffè corretti, che come sapore odiavo ma mi vergognavo meno a prenderli al bar alla mattina».*

**Questa sera, alle 17.30, si presenteranno in pubblico al Circolo della stampa di Trieste. Sono gli associati ai «Club degli alcolisti in trattamento», un'esperienza di cura della malattia alcolica che nella nostra regione è ormai una realtà consolidata e che oggi comincia ad essere esportata anche nel resto del Paese.**

**Cinque anni fa, a Trieste sorgeva il primo Club italiano degli alcolisti in trattamento. Adesso, solo nel Friuli-Venezia Giulia i club sono 151.**

**Oggi nell'incontro al Circolo della stampa cui sono invitati tutti gli interessati al problema, e sabato, con una manifestazione al teatro Rossetti (sempre a Trieste), gli alcolisti triestini e quelli dell'Arcat (che riunisce tutti i club della regione) spiegheranno perché e come di alcol si può guarire.**

*«Poi i cognac, gli amari, gli aperitivi. Una scalata inarrestabile — continua —. Stavo male, avevo tremolii alle mani, allora bevevo. Non bastava. Allora aumentavo la dose. Mi svegliavo di notte apposta per poter bere. Finché non si regge più fisicamente, dolori dappertutto, mi è venuta la polineurite, da non poter più camminare. E il peso: ero così gonfio che sono arrivato a 92 chili».*

*«Un incubo — ripete Delmestri — cinque anni di questa vita, di sensi di colpa, di voglia di uscire e d'impotenza». Mi sono ricoverato quattro volte in ospedale per disintossicarmi. Non volevo bere più. Mi ripromettevo di non bere più. La prima volta, dopo le flebo, ce l'ho fatta a stare senza per quattro mesi. La seconda, la distanza si è accorciata: solo un paio di mesi. La terza mi facevo portare il vino in ospedale: al mattino mi disintossicavano, con le flebo, il pomeriggio mi scolavo la bottiglia». L'ultimo ricovero, il quarto, ha segnato la svolta, la salvezza.*

*«Anche per me l'ultimo ricovero, nell'80, è stato la mia fortuna. Entravo in ospedale per disintossicarmi a intervalli di tempo sempre più raccorciati. L'ultimo, a distanza di soli otto mesi dal precedente», racconta Giorgio Englandi, 44 anni, operaio in una ditta che lavora per le Ferrovie a Trieste.*

*«Ecco, c'era questa impotenza a uscirne che ricordo come la maggiore sofferenza. Volevo venirne fuori, non ne potevo più per il dolore di mia moglie per il mio, perché non avevo più un amico. Per dieci anni, quando ancora facevo il muratore e abitavo in periferia, io non sono mai venuto in centro. Lavoravo e bevevo, finivo di lavorare e andavo a fare il pieno al bar. Rientravo in casa e mi mettevo a dormire. Ogni giorno mi dicevo devo smettere.*

*«Poi bastava un bicchierino: spingevano i colleghi di lavoro, i compagni d'osteria — racconta ancora —. Non può farmi niente un bicchiere, mi dicevo. E da quello, impossibile frenarsi. Uno tira l'altro, c'è un'impotenza a smettere. L'alcol quando ti è dentro è qualcosa che il corpo chiama, chiede. Si arriva a volersi togliere la vita per farla finita. Io ci ho provato».*

*Adesso possono raccontare, spiegare, ricordare. Possono, perché è finito l'incubo. Sono riemersi. Si sono curati. Sono guariti. «Di alcol si può guarire — lo scriva, lo faccia sapere — dice Luciano Delmestri — noi non siamo dei miracolati, ci si può curare».*

*È vero, ci si può curare. E sabato lo dimostreranno i 260 triestini associati ai Club degli alcolisti in trattamento, i 2 mila 328 iscritti all'associazione regionale. In una manifestazione accuratamente preparata, che si svolgerà al «Rossetti» di Trieste, saranno premiati gli alcolisti che hanno superato i cinque anni di astinenza, il periodo cruciale da percorrere prima di poter dire d'aver vinto.*

*Due triestini e due friulani: sono i primi nella regione ad avercela fatta. Grazie ai Club, ma una realtà che oggi è diffusissima: più di 150 Club nel Friuli-Venezia Giulia, un buon numero nel Veneto, due a Firenze e presto uno che si aprirà a Roma. È stata «importata» dalla Jugoslavia da due triestini che più di cinque anni fa, disperati, si rivolsero a Zagabria, come all'ultima spiaggia.*

*A Zagabria opera uno psichiatra, il prof. Hudolin che ha dedicato una vita alla battaglia contro l'alcol. A differenza di molti — ancora troppi — medici, Hudolin sostiene che esiste una possibilità di terapia. Rodata ormai da anni nel suo Paese, sperimentata a Trieste e in Friuli oggi è pronta a estendersi a macchia d'olio nel resto d'Italia, ma anche in Svizzera, in Spagna, in Portogallo, a Malta, in Turchia.*

*Tre regole sono alla base di tutto il metodo. La prima, fondamentale, è quella di non bere mai più, neanche mezzo bicchierino. La seconda è quella di frequentare con costanza i gruppi «di trattamento», dove medici, psicologi assistenti sociali, alcolisti e loro familiari trainano il singolo nella sua difficile lotta di resistenza. La terza regola è quella dell'auto-aiuto e della solidarietà reciproca: importante è la volontà dell'interessato, ma altrettanto importante è la parola, il gesto che gli può venire da un altro.*

*Nelle prossime edizioni, attraverso le testimonianze che al Circolo della stampa e al Rossetti daranno in questi giorni gli stessi alcolisti in trattamento, vedremo come i Club siano riusciti a raggiungere tutto ciò.*

**Itti Drioli**

# In poche righe

### Aiuti ai bambini dell'Etiopia

PORDENONE — «Una coperta per i bambini dell'Etiopia»: questo lo slogan coniato dall'Unicef, l'organizzazione internazionale che si occupa degli aiuti all'infanzia, per la sua operazione di raccolta di fondi, coperte e medicinali per un immediato intervento a favore dei bisogni dei bambini dell'Etiopia che, quasi per un tragico paradosso, stanno morendo di freddo in quella regione dell'Africa Equatoriale.

Il comitato italiano dell'Unicef si è impegnato a reperire 500 mila coperte. Anche la neocostituita sezione del Pordenonese si è mossa in tal senso. Per la raccolta delle coperte, in attesa di costituire dei punti fissi in provincia, gli interessati possono farle pervenire alla Casa dello studente di Pordenone, dalle 9 alle 12 del sabato. Contributi in denaro potranno essere accreditati sul conto corrente numero 8820 dalla Banca popolare udinese di S. Vito al Tagliamento, indicando nella causale «Unicef-Etiopia». Dalle 9 alle 12 di ogni sabato, sempre alla Casa dello studente di via Concordia, funzionerà anche la segreteria dell'Unicef per la raccolta dei fondi.

### Manzon sulla tragedia in India

Aprendo i lavori del Consiglio regionale, il presidente Manzon ha voluto ricordare l'immane tragedia provocata dalla fuga di gas tossico verificatasi nella città di Bhopal, in India.

Tracciando il triste bilancio della sciagura, Manzon ha affermato che «l'ecologia e la difesa dell'ambiente, non sono oggi, nella società moderna, più fatto elitario, che interessa soltanto fasce ristrette e selezionate di popolazione ma risultano ormai essere un fenomeno di massa. Da parte di tutti i cittadini viene sentita l'esigenza di un rigoroso e preventivo accertamento, di una precisa verifica dell'impatto ambientale delle realizzazioni e dei progetti che, in qualsiasi modo, possano intaccare l'integrità, le caratteristiche, le peculiarità naturali del territorio».

«Convinto di interpretare i sentimenti delle nostre popolazioni, impressionate dai fatti avvenuti in India — ha concluso il presidente Manzon — ho ritenuto opportuno richiamare, anche nella nostra assemblea, la centralità del problema della tutela ambientale e l'impegno responsabile in questo senso delle nostre istituzioni».

### «Marcia di Natale» contro la fame

Una delegazione del Partito radicale ha incontrato nella sede del consiglio regionale i rappresentanti di tutti i gruppi politici per sollecitare l'adesione e la pubblicizzazione da parte del consiglio della «Marcia di Natale» promossa dal Parifa. (comitato di parlamentari per la promozione di iniziative contro lo stermino per fame).

Da parte di tutte le forze politiche è stata espressa un'ampia disponibilità e si è auspicato che l'impegno si concretizzi con l'approvazione di un ordine del giorno che stabilisca uno stanziamento per contribuire alle spese di organizzazione della marcia.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe pcr le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



**1 Lavoro pers. servizio Richieste**

**COLLABORATRICE** domestica con stiro seria offresi zona centro. Tel. 947070. 60758/1

**3 Impiego e lavoro Richieste**

**AMMINISTRATIVO** ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi Irpef, Irpeg, Ilor, capacità risoluzione e pianificazione problemi, aggiornamento fiscale adeguato, esperienza recupero crediti, massima serietà e riservatezza cerca posizione adeguata. Scrivere a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. 60641/3

**APPRENDISTA** 16.enne munito di libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 60828/3

**IMPIEGATA** pratica ufficio offresi anche mezza giornata tel. 823903. 60881/3

**MAGAZZINIERE** e/o autista patente D giovane con esperienza offresi. Telefonare ore pasti al 571527. 60823/3

**PERITO** esperienza quindicennale strumentazione industriale, direzione lavori, avviamento impianti, tratterebbe per estero. Buono portoghese, francese. Scrivere Publied cassetta 7T 34100 Trieste. 423/3

**RAGAZZO** 17.enne munito di libretto sanitario cerca lavoro. Tel. 225503. 60748/3

**4 Impiego e lavoro Offerte**

**A.A.A. SOCIETÀ locale cerca urgentemente programmatori esperti in Pascal. Allegare dettagliato curriculum. Cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste.** 4644/4

**CERCASI** commessa pratica pasticceria e banconiere. Presentarsi La Perla via Piccardi 18, ore 16 giovedì. 3462/4

**CERCASI** pizzaiolo o fornaio per sabato, domenica e giorni festivi infrasettimanali, telefonare dalle ore 11 alle ore 17 oppure dalle ore 17 alle 22, al 750321. 60884/4

**CON** minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà tel. 02-3760809, 3761306, 3762633. 050325/4

**FOTOROMANZI** Katia seleziona volti nuovi, caratteristici e fotogenici ogni età e bambini seriamente interessati. Inoltre fotomodelle min. 18 anni per pubblicità. Astenersi curiosi perditempo. Scrivere a Katia fotoromanzi, Quirino Maiorana 171, Roma. 1807/4

**GRUPPO** aziendale nazionale per esigenze di ulteriore espansione ricerca elementi dinamici per lavoro organizzato in zona residenza. Richiedonsi: buona cultura, disponibilità immediata, residenza tre Venezie. Offronsi continuità lavorativa, sicurezza economica, inserimento di prestigio all'interno dell'azienda. Guadagno ottimo ed immediato, inquadramento di legge. Presentarsi Gorizia Hotel Internazionale venerdì 14 ore 16. 158/4

**OFFRIAMO** adeguati compensi per facili lavori a domicilio. Scrivere a Cordazzo casella postale 33070 Caneva Pordenone. 4605/4

**5 Rappresentanti Piazzisti**

**GROSSISTA** concessionario esclusivista primarie marche nazionali ed estere portafoglio clienti già acquisito ricerca venditore preferibilmente introdotto salumeria ed alimentari. Pronta assunzione scrivere specificando curriculum a Cassetta n. 17/T Publied 34100 Trieste. 4659/5

**6 Lavoro a domicilio Artigianato**

**A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 60684/6

**A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 60684/6

**A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 60684/6

**A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 60694/6

**DENTIERE** rovinate malferme instabili. Riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 59993/6

**IRLAG** impianti, riparazioni acqua, luce, gas. Riparazioni urgenti. Telefonare 730224. 60846/6

**PITTORE** muratore libero subito antimuffa garantita tel. 231738. 60865/6

**PITTORE** stanze cucine serramenti offresi prontamente. Telefonare 813357. 60871/6

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine sopralluoghi in giornata telefono 422298. 60743/6



**8 Istruzione**

**AL** Dancestudio corsi modelle/indossatrici, professione/hobby. 0432/680965, ore 13. 136/8

**9 Vendite d'occasione**

**PELLICCE** e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellatura, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

**PELLICCE** giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia CERVO XX settembre 16, III p., asc. 4317/9

**10 Acquisti d'occasione**

**A. ACQUISTIAMO** anticaglie mobilia d'epoca viennese quadri soprammobili. Argenterie libri rimanenze ereditarie. Telefonare 631037, 723624. 4675/10

**COMPERO** da privati raccoglitori commercianti mobili antichi preferibilmente Biedermeier. Ottime valutazioni. Telefonare 049-757485. 119/10

**FRANCO e MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4631/10

**11 Mobili e pianoforti**

**FRANCO e MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4631/11

**12 Commerciali**

**A.A. ACQUISTIAMO** oro argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 4575/12

**A. ACQUISTIAMO** antichi argenti, gioielli, oro e orologi, gioielleria Liberty via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4676/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050191/12

**ORO** ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

**14 Auto, moto cicli**

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 60627/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire tel. 566355. 4636/14

**A.A. ATTENZIONE INTERESSI 12% SU PAGAMENTO AUTOVETTURE** fino 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 Elite 82, Alfasud 1500 5 M 79, Alfetta 2000 Turbo diesel 80, Giulietta 1600 79 82, Duetto 1600 Spider 83, Duetto 2000 Spider 83, BMW 320 M 60 81, BMW 323 I 79, 500 R 74, 127 Special 76, 127 Sport 81, 127 1050 CL 78 79, 131 Supermirafiori 83, Panda 45 81, Ritmo CL diesel 81, Ford Transit fam. diesel 78, Porsche 924 80 81, Rover 2400 Turbo diesel 82, Golf Cabrio GLS 80, Golf Cabrio 1800 GLI 83, Golf diesel 82, Golf 1100 GLS 80, Golf Turbo diesel 82, fuoristrada Suzuki SJ 410 83, Mercedes 280 SE 82, BMW 318 I accessoriato NUOVO DA IMMATRICOLARE. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040-61126 APERTO IL SABATO. 4618/14

**A. VENDO** 500, 126, 128 3 p, 127, A 112, Opel City, Panda 45, Fiesta, 131, 132, 124, 850 fam., Alfasud 79, Golf 76, Dyane 6 76, BMW 1600 71, via B. Casale 7, tel. 826084. 60824/14

**AUDI** 80 CD 1983 km 41.000 perfetta tel. 60301 uff. 4673/14

**AUTOSALONE** Catullo concessionaria Audi Volkswagen. Occasioni usato garantito di tutte le marche: Audi 50 100 diesel aria condizionata, VW Passat diesel, Golf GTI, Fiat 127 1050, 131 diesel 2500, A 112 Elegant, LX 83, Abarth 82 vetri elettrici, 83 pochi chilometri, A.R. Alfasud 1200, Giulietta 1600 78 81, Renault 5 TL, 18 break, 9 TSE 82, Peugeot 104 GL 305, Citroen 2 CV 81, Mini 1000 81 vetri elettrici, Metro HLE 83 vera occasione, Volvo 343 DL automatico, Iveco 40 F 8 79 dic., Vespa 200 E 83, Suzuki 750 82, Honda 500 76. Visitateci in via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

**AUTOSALONE** Girometta: 126 Personal, 127 CL, 127 sport, 131 Supermirafiori, Panda 30, 132 2000 iniezione, Gamma coupé, A 112 Abarth, Fiesta 900 L, Renault 4 GTL, 5 GTL, 6 TL, 14 GTL, Alfasud, Alfetta GT, Giulietta 1600, Jetta GLI, Solara GLS, Ascona diesel ultimo tipo, Escort 1600, Saab 900 turbo, 131 Panorama, Honda VF 750 F, Yamaha 250 XT, Honda 125 XL, Peugeot 305 SR, via Franca 4/2 telefono 750749. 4678/14

**DISPONGO** autovetture nuove di fabbrica con garanzia marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con sconti fino a lire 3.000.000. Anche eventuali permute e facilitazioni di pagamento. Prima di acquistare una autovettura passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche assortimento macchine usate. Approfittate di questa grandiosa offerta presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 948337. 4656/14

**FIAT** 126 del '74 ottimo stato, motore nuovo, vendo urgentemente. Tel. 826846. 16/14

**FIAT** 126, 650, 1981 perfetta vendesi. Tel. 762761. 4691/14

**FIAT** 128 A 4 berlina p 1971 km 68.000 efficiente vendesi tel. 631532. 60838/14

**FIAT** 900 E panorama 30.000 km 1982 perfetto vendesi con garanzia tel. 762761. 4681/14

**GARAGE** Regina Sas BMW 320 2 p M 60 48.000 km originali garantito. Tel. 040-725345 Raffineria 6. 4650/14

**GARAGE** Regina Sas con gennaio 85 dispone di cinque posti macchina. Per informazioni tel. al 725345. 4650/14

**GIULIETTA** 1.8 1982 aria condizionata con garanzia vendesi tel. 762761. 4681/14

**LOVE** Car snc concessionaria Volvo, str. della Rosandra n. 50 tel. 040-830308. Volvo 240 GLED 6 84, Volvo 240 GLED 6 79, Volvo 760 GLETD 83, A.R. 2 OTD 82, A.R. Sud Valentino, Ritmo 85 81, A 112 LX 83, Opel Ascona D 81, Jeep j 7 D Fatt. 81, usato garantito permute aperto sabato mattina. 4674/14

**PANDA** 30 S 82 unipropietario vendo tel. 730696 pasti.

**PANDA** 45 1982, 128 3 p 1976 vendo tel. 68064 pasti. 6084/14

**PEUGEOT** 104 GR 1981 50.000 km unipropietario vende permuta tel. 773683. 4653/14

**PRIVATO** vende Golf GL 1300 nera tetto apribile settembre 82 telefonare ore serali 227160. 60876/14

**PRIVATO** vende Renault 5 cinque porte quattro anni. Tel. 62745. 4672/14

**126** 1.300.000, 500 Giardiniera 550.000, 127 950.000, 128 650.000, 850 300.000, Mini 250.000, Maggiolino 600.000 vendo tel. 793578. 6084/14

**127** Super 3 porte 82. 30.000 km perfetta vendesi tel. 762761.

**15 Roulotte nautica, sport**

**A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSANDRA** Srl via Flavia tel. 829777 JAGUAR 4.2 cambio manuale perfetto in garanzia 20.000 km vera occasione. RANGE ROVER 4 porte 1982 in garanzia come nuovo. ROVER 2600/S 1981 grigio metallizzato. ROVER 3.500 cambio automatico aria condizionata con pagamento tramite finanziamento fino 42 mesi senza ipoteca e minimi interessi. 050343/15

**AUTOCARAVAN** Ford diesel 1983 5 posti accessoriatissimo vendo permuto rateizzo vera occasione. Autocaravan via dell'Istria 155. 4648/15

**CAMPER** Ford 1978 ottime condizioni occasionissima vendo 5.000.000 permuto rateizzo Autocaravan via dell'Istria 155.

**CARAVAN** Polmot e Rimor a prezzi natalizi finoal 31 DICEMBRE 84. Camper Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956. 4661/15

**JOHNSON!** Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

**PASSERA** vendesi metri 7.50x2.80 tre tonnellate scafo rovere Iroko verniciato sette vele motore diesel inventario completo perfetto stato telefonare 010-387638. 120/15

**ROULOTTE** Knaus: un grande ritorno della famosa casa tedesca. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4647/15

**TUTTOSPORT** vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport v.le XX Settembre 18 Trieste tel. 727460. 050076/15

**18 Appartamenti e locali Richieste affitto**

**CERCASI** da privato ufficio in affitto. Tel. 68848 amministrazione stabili. 050342/18

**CERCO** in affitto appartamento anche ammobiliato tel. 53118. 60870/18

**SOCIETÀ** referenziata cerca in affitto ufficio centrale ampia metratura. Scrivere a cassetta n. 50/S Publied 34100 Trieste. 4529/18

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

**AFFITTANSI** boxes prontingresso luce acqua L. 100.000 tel. 814311 (9.30-12, 14-18). 4646/19

**AFFITTASI** Altura appartamento 90 mq a non residenti tel. 420332. 60847/19

**AFFITTASI** appartamenti per non residenti varie zone, prezzi e grandezze. Tel. 60785, 732369. 4669/19

**AFFITTASI** appartamento libero due stanze, anticamera, corridoio, wc, cucina, bagno con doccia, riscaldamento massimo due persone. Scrivere cassetta Publied n. 19/T 34100 Trieste. 4679/19

**AFFITTASI** via Conti modernissimo appartamento completamente arredato con saloncino matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, ascensore, riscaldamento 450.000 mensili. Telefonare 772922. 4657/19

**Continua in 14.a pagina**

## DALL'ESTERO

LA PAURA DI NUOVI DISASTRI CRESCE NELLA POPOLAZIONE

# Si prepara l'evacuazione da Bhopal Il via alla neutralizzazione del gas

### Vicino alla fabbrica della morte ci sono già seicento torpedoni in attesa

BHOPAL — A nove giorni dalla catastrofica fuga di gas isocianato di metile che ha ucciso più di duemila persone, la paura non è finita. Ieri l'esodo dalla città di Bhopal si è improvvisamente quadruplicato.

Le autorità del Madhya Pradesh, dopo giorni di esitazione, hanno autorizzato ieri la neutralizzazione del gas letale ancora immagazzinato nella fabbrica di Bhopal, mentre si prepara l'evacuazione di tutta la popolazione in caso di nuovi pericoli.

Arjun Singh, capo del governo regionale, ha detto che la lavorazione per la neutralizzazione delle 30 tonnellate di isocianato di metile ancora contenute nei serbatoi della fabbrica di insetticidi, da cui è fuggita la nube della morte lo scorso 3 dicembre, «non presenta pericoli». Le operazioni cominceranno la mattina di domenica prossima e si ritiene che dureranno quattro o cinque giorni. Egli ha aggiunto però che, se dovessero sorgere timori, e cioè se dovessero avvenire scene di panico, tutto è pronto per evacuare la popolazione.

Vicino alla fabbrica della morte ci sono già seicento torpedoni in attesa di un eventuale trasferimento della popolazione alla lontana periferia, dove sono state montate delle tendopoli.

Si assicura inoltre, sempre a livello ufficiale, che la fabbrica funzionerà solo durante il giorno e che lo stesso Arjun Singh sarà presente all'interno della fabbrica stessa durante tutta la lavorazione.

Alcuni elicotteri militari provvederanno a innaffiare costantemente d'acqua la fabbrica per rendere inerti i gas nell'eventualità di un'altra fuga, che evidentemente non si può del tutto escludere.

Le autorità continuano a ripetere che a Bhopal la nube del gas tossico è «completamente sparita», ma un alto funzionario governativo indiano rientrato ieri sera nella capitale dopo una sosta di poche ore a Bhopal, ha lamentato di essere sofferente di forti bruciori alla gola e agli occhi.

Da segnalare, infine, che mentre il primo ministro regionale incomincia ad ammettere che i morti sono stati probabilmente più di duemila, le fonti di stampa indiane dicono che il tragico bilancio è il doppio di quello ufficiale, e cioè che i morti sono stati più di quattromila.

Quello che è certo è che gli intossicati ancora ricoverati negli ospedali della zona sono più di diecimila. Ha ripreso intanto il lavoro il personale medico e paramedico dell'ospedale pubblico «Hamidia», che ieri l'altro era entrato in sciopero per protestare contro un consigliere municipale che aveva schiaffeggiato un medico.

Intanto un ispettore della «Union Carbide», C.S. Tyson, ha affermato ieri l'altro che i sistemi di sicurezza dell'impianto di Bhopal non erano al livello degli standard degli stabilimenti americani, almeno al tempo dell'ispezione da lui effettuata nel 1982.

In un'intervista al «New York Times», Tyson ha inoltre detto di non sapere se i miglioramenti e le modifiche, subentrati dopo il sopraluogo dell'82, avessero riportato lo stabilimento indiano ai livelli americani. Parlando delle differenze tra l'impianto di Bhopal e quello simile esistente a Institute, nel West Virginia, di proprietà della stessa Union Carbide, Tyson ha detto che nella concezione le «due strutture sono completamente diverse», soprattutto nei congegni per la pulitura e l'incenerimento di fughe di isocianato di metile, il gas responsabile del disatro di Bhopal.

Nell'impianto indiano il congegno, ha detto, è manovrato manualmente, mentre in quello americano è automatico. La progettazione dello stabilimento di Bhopal, ha poi spiegato, ha messo l'accento sull'impiego della manodopera, mentre quello del West Virginia si è avvalso di molti più mezzi meccanici.

Nei giorni scorsi, la società aveva distribuito il rapporto compilato da Tyson e da altri due ispettori che denunciava deficienze e carenze di manutenzione dell'impianto indiano.

Ieri l'altro, nel tentativo di calmare gli animi degli abitanti attorno alla zona dell'impianto di Institute, otto miglia a Ovest di Charleston, preoccupati per il disastro di Bhopal, la società ha aperto i cancelli dello stabilimento ai giornalisti per dimostrare l'efficienza e la sicurezza dell'impianto.

Funzionari della società chimica hanno però evitato di rispondere alle domande su specifiche operazioni. Il «New York Times» scriveva ieri che la Union Carbide «non ha detto se l'impianto americano (che produce insetticidi come l'impianto di Bhopal, ma in quantità maggiore) sia fornito di apparecchiature d'emergenza in grado di controllare una fuga di gas letale in qualsiasi condizione».

AMPIA CONSULTAZIONE OGGI E DOMANI CON I PAESI EUROPEI DELLA NATO

# Consiglio atlantico a Bruxelles in vista dell'incontro Usa-Urss

### Soddisfazione di Shultz per il totale accordo su tutti gli aspetti delle relazioni fra Est e Ovest

BRUXELLES — Sarà imperniata su un'ampia consultazione fra Stati Uniti e alleati europei la sessione di dicembre del Consiglio Atlantico, massimo organo politico della Nato, che è in programma per oggi e domani a Bruxelles.

Nella capitale belga è già arrivato ieri, per prendere parte ai lavori, il segretario di Stato americano, George Shultz i cui colloqui con i ministri degli esteri dei paesi del Vecchio continente aderenti all'alleanza atlantica assumono particolare rilievo in vista dei colloqui Usa-Urss previsti per il 7 e l'8 gennaio a Ginevra.

In una breve dichiarazione rilasciata all'aeroporto Abelag di Bruxelles il segretario di Stato americano ha affermato che «mentre la decisione sovietica di avviare nuovi negoziati è benvenuta, la strada che abbiamo di fronte non è facile».

Shultz ha manifestato inoltre l'intenzione di «consultare attentamente» gli alleati della Nato mentre si preparano all'incontro di Ginevra con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

L'uomo di stato americano, che è giunto nella capitale belga da Londra, dove nel caso di una visita privata, si era incontrato con il ministro degli esteri britannico sir Geoffrey Howe, ha sostenuto che il successo dei futuri colloqui dipende dalla volontà della Nato di rimanere forte «La pazienza e il realismo dell'Occidente — ha proseguito — rimangono la chiave per compiere passi avanti nei prossimi mesi».

A proposito dei lavori del Consiglio Atlantico, il cui avvio è previsto per oggi, il segretario di Stato Usa ha detto che i ministri degli esteri dell'alleanza si trovano di fronte a «compiti importanti».

«Esamineremo la nostra situazione della sicurezza — ha continuato — alla luce del rafforzamento militare sovietico attualmente in corso e studieremo, i mezzi per migliorere il nostro dialogo sui problemi Est-Ovest, compreso il controllo degli armamenti con l'Unione Sovietica e i suoi alleati».

L'ultimo anno, ha aggiunto il capo della diplomazia statunitense, è stato positivo per l'Alleanza Atlantica e l'incontro dei ministri degli esteri «ha alle sue spalle un totale accordo su tutti gli aspetti importanti delle relazioni Est Ovest».

Il Presidente Reagan, ha rilevato Shultz, ha dato la precedenza assoluta al tentativo di «mettere le nostre relazioni con Mosca su una base più costruttiva e di fare progressi nel campo del controllo degli armamenti».

Il segretario di stato americano ha avuto una serie di incontri bilaterali con i colleghi di Belgio, Olanda, Spagna e Turchia e si è incontrato a cena con il ministri degli esteri di Gran Bretagna, Francia e Germania federale.

Oggi Shultz avrà con Andreotti un ampio scambio di idee non solo sul dialogo Est-Ovest, ma anche sulle prospettive in Medio Oriente dopo il controverso incontro tra Craxi e Arafat.

I «magnifici quindici» della Nato entreranno nel merito delle possibili opzioni che saranno presentate sul tavolo dei negoziati a Ginevra, a cominciare dalla proposta avanzata da Reagan e accettata da Cernenko del cosiddetto «negoziato a ombrello» per includere in un'unica trattativa le tre principali questioni (armi strategiche, armi nucleari intermedie e armi stellari).

Frattanto, proprio ieri l'Unione Sovietica ha chiesto che gli Stati Uniti sospendano l'installazione dei loro nuovi missili nucleari in Europa occidentale facendo sapere che una tale «ragionevole» decisione contribuirebbe a creare «un'atmosfera più favorevole» per il prossimo incontro di Ginevra tra il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko e il segretario di stato americano George Shultz.

In due articoli molto simili fra loro pubblicati dalla «Pravda» e dall'agenzia «Novosti» in occasione del quinto anniversario della decisione della Nato di rispondere con i propri «Cruise» e «Pershing-2» ai missili «Ss-20» dell'Urss, è stato detto che «il ritmo accelerato» di installazione degli euromissili americani contrasta con l'asserito desiderio degli occidentali di cercare a Ginevra un'intesa con Mosca sul controllo degli armamenti.

«Bloccare l'installazione dei missili sarebbe invece un passo più ragionevole — hanno detto i commentatori sovietici — e ciò certo contribuirebbe a creare un'atmosfera più favorevole» per l'incontro del 7 e 8 gennaio.

È del tutto improbabile, peraltro, che l'amministrazione Usa possa accogliere la richiesta sovietica, formulata, si osserva a Bruxelles, quasi certamente soltanto per ragioni di facciata, giacché il Cremlino è il primo a rendersi conto dell'impraticabilità di una pretesa del genere.

Un'incognita — relativa anche ai prossimi colloqui di Ginevra — è costituita dalle voci di un dissidio tra il segretario di stato e il ministro della difesa americano Weinberger sulla strategia da adottare nei confronti dell'Urss.

Shultz ha definito «sciocchezze» le voci relative a tale contrasto, anche se non ha smentito del tutto l'esistenza di qualche divergenza.

CALMA PRECARIA IN ATTESA DEL «PROCESSO POPIELUSZKO»

# La Polonia in bilico a tre anni dall'inizio dello stato di guerra

VARSAVIA — Il terzo anniversario, che ricorre oggi, dell'introduzione della legge marziale in Polonia, coincide con una calma precaria e una sostanziale rottura dell'isolamento internazionale del paese, conseguenza prevedibile di un ritrovato equilibrio interno che mantiene però tutta la sua fragilità.

A tre anni dal colpo di mano dei militari contro Solidarnosc, questo anniversario segue infatti di poco il tragico assassinio di padre Jerzy Popieluszko che ha mostrato al mondo come la «normalizzazione» voluta da Jaruzelski quale alternativa a interventi esterni e attuata a spese delle rivendicazioni sociali, ha nemici potenti anche dall'altra parte dello steccato, in seno allo stesso apparato di potere.

Ma con il processo di Torun contro i quattro funzionari del ministero dell'interno, accusati dell'assassinio di Popieluszko, il generale Jaruzelski ha di nuovo l'occasione di dimostrare alla società di essere il garante accettabile di una «normalizzazione» nazionale, alla Chiesa di restare un interlocutore attendibile e all'Occidente che il difficile equilibrio raggiunto non è ora minacciato dall'opposizione interna.

Che il caso Popieluszko sia infine lo strumento per dare subito queste dimostrazioni, lo chiarisce la velocità con cui l'inchiesta è stata condotta e il caso istruito (sono stati già trasmessi gli atti di accusa e il processo potrebbe iniziare questo mese). Un processo che coincide da una parte con gli anniversari della legge marziale e del dicembre 1970, per i quali non sembrano prevedibili clamorosi interventi dell'opposizione, e dall'altra con la visita che il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti farà in Polonia.

A tale visita Varsavia annette grande importanza, poiché suggella dopo quelle del primo ministro greco Andreas Papandreu, del ministro degli esteri austriaco Gratz, del sottosegretario agli esteri inglese Rifkind) l'interesse occidentale per una concreta ripresa del dialogo politico. Con particolare attenzione qui a Varsavia si è accolto l'annuncio fatto da Andreotti alla televisione italiana che anche il capo della diplomazia tedesco-occidentale Hans-Dietrich Gensher (dopo l'annullamento della sua precedente visita) conta di venire a Varsavia.

Ma se al suo attivo il generale può contare di aver saputo tenere a bada a un tempo società e partito, di aver bloccato la crisi verticale dell'apparato economico e produttivo, di aver messo fine allo stato di guerra, liberato i prigionieri politici, ospitato per la seconda volta in Polonia il Papa polacco, ristabilito un dialogo con la Chiesa, dall'altra resta però lo scioglimento di Solidarnosc, la mancanza di un vero dialogo sociale, la permanenza di un'attiva opposizione ufficiale e clandestina.

Per non parlare di un certo numero di prigionieri politici (36 secondo le fonti sindacali), dell'aumentata emarginazione degli intellettuali, di una situazione economica difficilissima (quest'anno si chiuderà con 28,1 miliardi di dollari di debito estero e un'inflazione reale del 20 per cento), di un dialogo con la Chiesa spesso difficile (vedi la «guerra dei crocefissi»)

### Medico ruba due reni per rivalità

TEL AVIV — Il dottor Bruno Segal, uno dei più illustri chirurghi del centro medico Sheba, si è impadronito di due reni contenuti in un refrigeratore per impedire a un altro dottore di trapiantarli su due pazienti.

Il medico rivale, Erwin Yaakov, stava per effettuare la prima operazione, quando Segal ha fatto irruzione nella sala gridando: «Tu non fai trapianti qui, solo io». Poi ha afferrato il contenitore e se n'è andato.

Il vicedirettore dell'ospedale, Moshe Tirosh, subito avvisato, si è messo in contatto con Segal e lo ha convinto a ritornare, cosa che questi ha fatto tre ore dopo.

### Sede drusa a Beirut bersaglio di un'auto esplosiva

ESTERI — Un'auto piena di esplosivo è saltata in aria ieri dopo il tramonto in via Verdun, nel cuore del settore musulmano di Beirut, di fronte a un centro religioso dei Drusi, a un centinaio di metri dall'ufficio dell'Ansa.

Un vasto incendio si è sviluppato nella zona colpita e anche la sede dell'agenzia di stampa italiana è rimasta danneggiata.

Il magazzino di un concessionario di auto che si trova nello stesso edificio dell'organizzazione religiosa e sociale drusa è andato interamente distrutto. La zona è stata immediatamente circondata da uomini armati che si sono messi a sparare per tener lontani i curiosi. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri di tutti gli edifici nel raggio di un chilometro e più. Nella «casa dei Drusi» si svolgono le principali attività religiose e sociali della comunità.

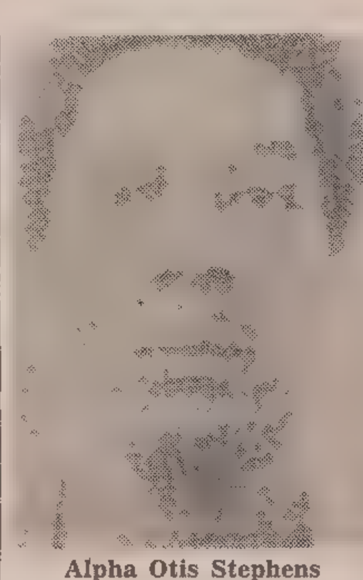
L'edificio ospita anche una cinquantina di famiglie fuggite dalle montagne in seguito alla ripresa dei combattimenti.

NEGRO OMICIDA SULLA SEDIA ELETTRICA

# *Una scarica non basta Giustiziato in mezz'ora*

JACKSON — Due scariche da duemila volt hanno posto fine all'esistenza di Alpha Otis Stephens, giustiziato sulla sedia elettrica per omicidio.

Una scarica di due minuti non è stata sufficiente per uccidere Stephens, per cui il direttore del penitenziario, Ralph Kemp, ha ordinato che la procedura venisse ripetuta e il condannato è stato dichiarato morto 37 minuti dopo la mezzanotte di martedì. Stephens, un negro di 39 anni, è la ventesima persona che viene giustiziata quest'anno negli Stati Uniti.


Alpha Otis Stephens

La macabra cerimonia aveva avuto inizio a mezzanotte, quando l'assassino si è presentato tremante davanti alla terribile sedia. Alla richiesta di Kemp se aveva qualcosa da dire prima che la giustizia degli uomini ponesse fine alla sua esistenza terrena, Stephens ha risposto: «Non ho ultime parole da dire». Ha serrato le labbra e poi ha seguito con attenzione le varie operazioni preliminari.

La prima scarica è durata esattamente due minuti, come da regolamento. La testa semirasata di Stephens ha oscillato lentamente avanti e indietro e il petto gli si è gonfiato. Sei minuti dopo che la corrente aveva cessato di passargli per il corpo il petto era ancora gonfio

Allora il direttore del «Georgia diagnostic and classification center» ha ordinato che venisse somministrata una seconda scossa di due minuti. Ciò è stato fatto 28 minuti dopo la mezzanotte e Stephens si è piegato in avanti mentre la corrente gli attraversava il corpo. I medici lo hanno esaminato alla mezzanotte e 36 minuti e un minuto dopo lo hanno dichiarato morto.

Stephens era nel «braccio della morte» da nove anni. Era sposato e aveva una figlia. Le sue disavventure con la giustizia erano cominciate all'età di 16 anni. Aveva collezionato, oltre che una condanna a morte, anche cinque ergastoli.

Dieci anni fa il condannato aveva ucciso l'appaltatore edile Roy Asbell, che gli aveva opposto resistenza a un tentativo di rapina nella casa del figlio. Stephens aveva portato la vittima in un campo e lo aveva ucciso sparandogli due colpi in un orecchio. Stephens è la 31.a persona giustiziata negli Stati Uniti dal 1976, quando la corte suprema concesse il ripristino della pena capitale, e la terza quest'anno in Georgia.

### Golpe in Mauritania Deposto Haidalla

PARIGI — Il capo di stato della Mauritania, colonnello Mohamed Khouna Ould Haidalla, è stato deposto. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa francese «France Presse» citando un annuncio della radio della Mauritania.

Radio Nouakchott ha annunciato che il potere è stato preso dall'ex primo ministro colonnello Maouya Sid'Ahmed Taya. Haidalla aveva lasciato il paese per partecipare all'undicesimo summit delle nazioni africane francofone in programma a Bujumbura, nel Burundi.

Radio Nouakchott ha aggiunto che Taya, attuale capo di stato maggiore dell'esercito, ha preso il potere martedì pomeriggio. La composizione del comitato militare di salvezza che attualmente guida la Mauritania non ha subito modifiche.

La Mauritania ha vissuto una serie di vicissitudini politiche a partire dal 1978, quando venne deposto il suo primo presidente, Moktar Ould Daddah, e il colonnello Mustapha Ould Salek prese la direzione di un comitato militare. Un anno dopo divenne primo ministro ed effettivo leader del paese il colonnello Ahmed Ould Bouceif, rimasto ucciso in un incidente aereo e sostituito da Haidalla. Per quanto riguarda la presidenza, il dimissionario Salek fu sostituito da Louly, che a sua volta cedette il posto nel 1980 ad Haidalla.

Secondo alcune informazioni, contro il leader della Mauritania sarebbero stati organizzati nel 1981 e 1982 due falliti colpi di stato. Il consiglio militare di salvezza nazionale è stato diviso per lungo tempo in due fazioni, una filolibica, schieratasi a fianco del fronte del Polisario (i guerriglieri in lotta per l'indipendenza dell'ex Sahara spagnolo) e guidata dal deposto capo dello stato, e un'altra contraria alla Libia, della quale avrebbe fatto parte Taya.

MITTERRAND METTE IN GUARDIA I SUOI PROTETTI AL VERTICE DI BUJUMBURA

# «Non possiamo fare gli eterni gendarmi del Ciad e dell'Africa contro Gheddafi»

BUJUMBURA — Il Presidente francese Mitterand ha detto agli stati generali dell'Africa francofona e in particolare al presidente ciadiano Hissene Habre che «occorre armonizzare l'azione diplomatica per fermare la Libia con quella interna della riconciliazione fra ciadiani. La guerra civile alimenta fatalmente i miasmi della guerra straniera. Per cui la Francia è pronta ad assumersi ancora dei rischi, ma non dei rischi inutili».

Pochi minuti prima Hissene Habre aveva rivolto un patetico appello agli altri capi di stato africani e al presidente Mitterand affinché lo aiutino a cacciare i libici dal suo paese. «Il Ciad è tagliato in due — ha detto Habre — la Libia si è installata ad Auzu nel 1973 e in tutte le regioni del Tibesti-Borku-Ennedi dieci anni dopo. In teoria i libici si sono ritirati dopo l'accordo franco-libico del 16 settembre, ma in realtà non si sono mai mossi. Da varie parti mi si chiede perché non riusciamo a metterci d'accordo fra ciadiani. Ebbene, perché la Libia ha continuato a intromettersi fra di noi».

Nella discussione Mitterand ha fatto notare a Hissene Habre che senza l'intervento francese e zairese nel 1983 il Ciad sarebbe stato completamento occupato dalla Libia. La Francia lo ha sempre difeso e ancor oggi le sue forze sono accampate alle porte del Ciad e possono intervenire nel giro di poche ore.

Ma i francesi non possono sempre agire per gli altri e assumersi il compito di gendarme eterno del Ciad e dell'Africa. Mitterand ha fatto capire agli africani rappresentati all'undicesimo vertice di Bujumbura che devono ormai agire da adulti e responsabili, prendendo in mano la propria difesa e la loro indipendenza, e accontentandosi di ricevere dalla Francia e dai paesi industrializzati la loro cooperazione.

Se qualcuno si aspettava che le 37 delegazioni presenti alla conferenza avrebbero istruito un processo sull'operato francese è rimasto deluso. Abilmente, bonariamente, ma con una dialettica irresistibile, Mitterand ha ammonito gli stati africani francofoni a non mostrarsi ingrati nei confronti del loro unico amico che è la Francia in un periodo di grave crisi mondiale, di carestia, d'indebitamento insostenibile, fra gli egoismi delle lobby economico-finanziarie, insensibili ai drammi umani del terzo mondo e ai doveri di solidarietà e di dialogo Nord-Sud.

Un collaboratore molto vicino al presidente francese, al termine del pranzo di gala offerto martedì sera dal presidente burundese Bagaza, ha detto ai giornalisti che «il Ciad non deve costituire un'ossessione onnubilante per l'Africa e per le relazioni franco-africane» e che gli africani devono assolutamente intervenire per mediare una riconciliazione fra le opposte fazioni ciadiane.

In effetti nessuna voce si è levata — come si temeva — per fare il processo alla Francia e ai suoi accordi con Tripoli. Anzi, il presidente gabonese Omar Bongo, capofila dei «moderati», ha dichiarato che con la Libia la battaglia da combattere può essere solo diplomatica.

A parte il Ciad, un relativo consenso dei 37 stati partecipanti all'undicesima conferenza franco-africana con la Francia è scaturito sui maggiori problemi politici ed economici. In assenza della delegazione marocchina, che ha perso l'aereo all'aeroporto di Bruxelles, la totalità dei capi di stato si è pronunciata per il referendum di autodeterminazione nel Sahara occidentale «secondo le recenti raccomandazioni dell'Onu».

PREDISPOSTI PER MOTORI ITALIANI IL CUI ALBERO GIRA ALL'INVERSO

# Navigano solamente all'indietro i cacciamine Usa nuovi di zecca

WASHINGTON — *Non senza imbarazzo l'ammiragliato degli Stati Uniti è stato costretto ad ammettere di aver autorizzato il varo di una nave senza precedenti nella storia della marineria: un nuovo cacciamine capace di navigare soltanto a ritroso, come i gamberi. Il «caso» è di particolare interesse per l'Italia, in quanto riguarda un importante contratto stipulato direttamente con gli Usa da una fabbrica del nostro Paese, l'«Isotta Fraschini» di Milano.*

*Circa un anno fa, il Pentagono, per poter dotare la Marina statunitense di cacciamine d'avanguardia, aveva indetto una gara internazionale d'appalto per la fornitura di 96 motori diesel amagnetici, da montare su 12 unità della nuova classe «Avenger».*

*Alla gara parteciparono ditte americane, come la «Waukesha» e la «Caterpillar», la tedesca «Mtu» (gruppo Mercedes), e l'italiana che, battendo anzitutto la temibile concorrenza Usa, si aggiudicò un contratto di diverse decine di milioni di dollari.*

*Poiché i programmi prevedevano il varo di 14 cacciamine, il Pentagono decise che per le prime due navi sarebbero stati utilizzati 16 motori «Waukesha» già disponibili. Peraltro, i tecnici del Pentagono non tennero conto delle differenze esistenti tra i motori navali Usa e quelli italiani, e soprattutto del fatto che in quelli «made in Italy» l'albero ruota in senso antiorario, diversamente da quanto avviene per i «Waukesha».*

*L'esistenza di questo non trascurabile divario tra la filosofia meccanica italiana e quella statunitense è purtroppo emersa soltanto un mese fa, quando è giunto il momento di installare i motori americani sullo scafo predisposto dai tecnici Usa per accogliere quelli fabbricati dalla «Isotta Fraschini». A questo punto si è scoperto cioè che i due primi cacciamine con motori «Waukesha» avrebbero navigato soltanto a ritroso.*

*Di conseguenza, secondo quanto ha precisato un portavoce del Pentagono, «la Us Navy dovrà ora decidere se modificare i motori in questione, così da invertirne la rotazione, oppure modificare riduttori di velocità così da invertire la rotazione delle eliche». Un impegno non soltanto costoso ma che ritarderà notevolmente il varo dei primi due cacciamine.*

*Morale: mentre nel frattempo i burocrati del Pentagono sono impegnati nel decidere quale testa dovrà saltare all'interno del loro ufficio progetti, l'«Isotta Fraschini», che ha già avuto il merito di battere in appalto i temibili concorrenti americani e tedeschi, potrebbe avvantaggiarsi ancora, ottenendo la fornitura di altri sedici motori.*

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALTISSIMO GARANTISCE PER IL GOVERNO IL PIENO RISPETTO DEI PATTI

## Risolti i contrasti Regione-Electrolux sul futuro controllo azionario Zanussi

**Il Friuli-Venezia Giulia non vuole cedere la sua quota - Ricapitalizzazione procrastinata da tre a quattro anni**

**PORDENONE — Il ministro dell'industria Renato Altissimo ha risolto l'improvviso ostacolo creatosi nelle relazioni tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Electrolux, i due maggiori azionisti della Zanussi, in seguito ad un mancato accordo sulle opzioni per future ricapitalizzazioni.**

**A due giorni dall'assemblea straordinaria della capogruppo, con una serie di contatti il ministro è riuscito a superare ogni difficoltà prospettando la possibilità che lo stesso governo si renda garante degli accordi alla base del rilancio della Zanussi.**

**La multinazionale svedese, infatti, nel suo piano finanziario prevedeva fra tre anni di effettuare un secondo aumento di capitale per poter acquisire l'intero controllo della holding di Pordenone, rilevando le quote degli altri azionisti (Mediobanca, Fiat, banche e Regione Friuli-Venezia Giulia).**

**A tale ipotesi di opponeva la Regione intendendo in tal modo poter continuare ad esercitare un controllo politico sulla gestione degli oltre 60 miliardi che si accinge a concedere a tasso agevolato (oltre ai circa 11 che apporterà direttamente nel capitale Zanussi attraverso la propria finanziaria Friulia) e sul rispetto delle condizioni poste per la sua partecipazione.**

**Il ministro Altissimo, in particolare, ha ottenuto maggior disponibilità dell'amministrazione regionale dilazionando di un anno il termine per l'eventuale opzione Electrolux sulle altre quote, portandolo così da tre a quattro.**

### Domani l'assemblea degli azionisti ma sulle nomine c'è ancora polemica

PORDENONE — *Si sta ingarbugliando la questione delle nomine alla Zanussi. Ieri alcuni consiglieri regionali del Pci hanno presentato un'interrogazione urgente alla giunta, firmata da Scampolo, Pascolat e Bratina, in cui si chiede di fare finalmente chiarezza sulla situazione, di fronte alle notizie di stampa di questi ultimi giorni.*

*I comunisti chiedono anzitutto che il consiglio venga informato sui più recenti sviluppi delle nomine e delle candidature per il nuovo consiglio di amministrazione della Zanussi, che sarà nominato domani dall'assemblea degli azionisti.*

*In questi giorni è spuntato anche il nome di Colle, consigliere economico di Craxi. «Se la notizia è fondata — ha affermato ieri Scampolo — si tratterebbe di una becera imposizione romana, in linea con la politica di lottizzazione cui certi partiti sono da tempo abituati».*

*L'assessore regionale all'industria Francescutto, da parte sua, getta acqua sul fuoco delle polemiche. «Si tratta solo di illazioni giornalistiche — ha confessato —, di vero c'è che ancora non è stato deciso niente».*

*Staremo quindi a vedere. Il richiamo alle lottizzazioni è venuto ieri anche dalla segreteria pordenonese del Pci, che chiama in causa Dc e Psi. I comunisti ribadiscono la necessità che a rappresentare la Regione nella Zanussi siano chiamate persone di provata professionalità e in grado di assicurare all'azienda l'autonomia dai partiti di governo e dalle loro correnti, avendo come unico intento lo scopo di concorrere al risanamento e allo sviluppo del gruppo pordenonese, salvaguardando il suo patrimonio industriale.*

*I comunisti auspicano quindi una Zanussi risanata ma anche autonoma.*

*Il Pci chiede infine che il problema delle nomine venga portato dalla giunta regionale alla commissione industria prima che venga assunta qualsiasi decisione.*

*Sul caso delle nomine è intervenuto ieri anche Graziano Pasqual, della segreteria regionale della Cgil. «Ci troviamo in una situazione nella quale organismi esterni alla Regione, la presidenza del consiglio e il Cispe di Pordenone, hanno lavorato per precostituire le proposte che la giunta dovrebbe fare. Il sindacato aveva indicato criteri di scelte che rispondessero a interessi della Regione con persone friulane, che conoscono la Zanussi, scelte tra l'area dei tecnici e degli imprenditori. Su questo la Giunta ci aveva dato precise garanzie».*

*Oggi il sindacato, secondo Pasqual, non può tacere di fronte allo «scempio» che si sta per fare della legge: in gioco c'è il futuro della Zanussi che non può essere contrabbandato con le solite «pastette». Su questo la giunta sta dimostrando «di non saper scegliere».*

T. Z.

I MINISTRI DEI TRASPORTI A BRUXELLES

## Solo 40 tonnellate i camion della Cee

**Fissate anche le dimensioni - Il via dal luglio '86**

BRUXELLES — Un primo passo verso la uniformazione dei pesi e delle dimensioni dei camion della comunità europea è stato compiuto dai ministri dei trasporti della Cee, al termine di una riunione di due giorni nella capitale belga.

A partire dal 1 luglio 1986 sulle strade d'Europa potranno circolare unicamente camion del peso massimo di 40 tonnellate. L'accordo deve ancora essere ratificato dal parlamento britannico e prevede, inoltre, che la Gran Bretagna benefici assieme all'Irlanda di un periodo di transizione prima di applicare la nuova normativa.

Il pacchetto di misure varate dai responsabili del trasporto prevede anche il varo di un piano pluriennale di infrastrutture, per uno stanziamento complessivo di oltre 130 miliardi di lire. All'Italia toccherà una tranche di circa 14 miliardi per la realizzazione del nuovo tratto ferroviario Chiasso-Milano. Verrà aumentato, inoltre, il numero delle autorizzazioni di transito che annualmente vengono concesse ai singoli stati membri per i grossi trasporti internazionali: del 30 per cento nel 1985, del 15 per cento per ognuno dei 4 anni che seguono.

## Notizie in breve

### Oggi direttivo Confindustria

ROMA — I problemi più attuali di politica economica e sindacale saranno al centro della riunione del consiglio direttivo della Confindustria convocato per oggi dal presidente degli industriali privati Lucchini. Nell'occasione la Confindustria farà il punto sulle prospettive di apertura della trattativa sulla riforma del salario e della contrattazione con i sindacati. Gli industriali privati valuteranno inoltre l'andamento dell'incontro che avranno in precedenza con il ministro del Lavoro De Michelis sui problemi relativi all'occupazione.

### Torrefattori triveneti

I torrefattori triveneti si sono riuniti a Mestre per esaminare l'andamento del mercato internazionale all'inizio del nuovo anno caffeicolo e cercare di interpretarne le tendenze al fine di poter indicare dei prezzi che rientrino nella logica economica dei costi, talvolta contraddetta dalla concorrenzialità del mercato reale interno. Il presidente, conte Caballini di Sassoferrato, ha precisato che compito del gruppo triveneto è l'analisi matematica dei costi sia della materia prima — il caffè verde — sia delle spese generali di gestione per determinare dei listini che hanno un valore puramente indicativo.

### Premi «Fedeltà al lavoro»

Sabato alle ore 12 scade il termine per la presentazione delle candidature al concorso «Fedeltà al lavoro 1984» della Camera di commercio. Possono concorrere al premio sia le imprese sia i lavoratori.

### Commissione controversie lavoro

All'ufficio provinciale del lavoro è stata ricostituita, dopo diversi anni, la commissione incaricata di tentare la composizione consensuale delle controversie di lavoro. Fra i componenti della commissione vi è anche il rappresentante dell'Associazione degli industriali, la quale, in un comunicato, ricorda alle aziende interessate «l'opportunità di prendere contatto con il servizio sindacale dell'associazione stessa». Oltre alla conciliazione delle controversie da parte di questa commissione operante nell'ambito dell'Ufficio del lavoro, permane quella in sede sindacale, con l'intervento cioè dei soli rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, senza la partecipazione dell'Ufficio del lavoro. Questa procedura ha valore definitivo, nel senso che non può essere impugnata dalle parti dopo che l'abbiano sottoscritta.

LA REGIONE SI OPPORRÀ A UN IRRAZIONALE POTENZIAMENTO DEGLI SCALI DEL SUD

## I porti del Nord penalizzati dal Piano nazionale trasporti

Il porto di Trieste, come pure quelli di Nogaro e Monfalcone, rischia di essere pesantemente penalizzato a favore degli scali del Sud. La Cee e l'Italia, nella misura del 50 per cento ciascuna, finanzieranno infatti un progetto denominato «Autostrada del mare» (dal costo di 450 miliardi) che si prefigge di assicurare l'apertura di una nuova via di comunicazione e di traffico fra l'Europa e i paesi del Medio Oriente con un itinerario tutto interno alla Comunità e i cui cardini dovrebbero essere il porto di Brindisi e quello greco di Igoumenitsa, da dove le merci, arrivate fin lì su strada, saranno avviate via mare alle aree turche e medio-orientali.

Secondo il progetto dunque attorno ai porti di Brindisi e Taranto si svilupperà una nuova corrente di traffico proveniente dalle zone industriali dell'Europa.

La notizia non è nuova: già il 13 febbraio di quest'anno i consiglieri regionali Tassinari e Pellis (della Lista per Trieste) avevano presentato un'interrogazione per conoscere «quali iniziative sono state assunte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per insediarsi in tale progetto rendendolo più razionale». Lo stesso Pellis, il 26 settembre, aveva presentato poi un'interpellanza per conoscere la posizione della giunta regionale nei confronti del Piano generale nazionale dei trasporti che privilegerebbe appunto gli scali del Sud, a tutto discapito di quelli Nord-adriatici, liguri e toscani.

La risposta è venuta nei giorni scorsi dall'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto. «Il documento di lavoro predisposto dal ministero dei Trasporti in vista dell'elaborazione del piano nazionale generale — ha detto — contiene talune indicazioni, sull'impostazione da dare al piano stesso, che non possono assolutamente essere condivise».

Di Benedetto intendeva riferirsi in particolare «all'adozione di quell'impostazione diretta a favorire l'incanalamento dei traffici in import-export e transito attraverso l'Italia con origine/destinazione i paesi d'oltremare lungo due dorsali, rispettivamente tirrenica e adriatica, verso gli estremi porti meridionali del Paese, che dovrebbero così assolvere alle funzioni di terminali marittimi per l'Italia e per parte dell'Europa».

Il progetto è nato per risolvere il sottosviluppo economico del Sud, ma ciò non toglie che il piano, a giudizio della giunta regionale, sia «incongruente», poiché contraddice a una logica di economia e di razionale utilizzazione del territorio, che invece sono i criteri a cui i piano stesso dice di volersi attendere. Ipotizzare infatti che merci di origine centro-europea destinate all'oltremare (e viceversa) percorrano per via terra tutta la Penisola (e magari, una volta fatto il ponte sullo Stretto, anche la Sicilia), per poi essere imbarcate in porti lontanissimi dai centri di produzione e consumo, è un'assurdità.

«L'incanalare traffico — ha infatti spiegato De Benedetto — per via terra trascurando di sfruttare le vie marittime, appare negativo per almeno quattro motivi: 1) saturazione delle strade e delle ferrovie; 2) costi maggiori del mezzo gommato (camion) rispetto ad altri mezzi di trasporto (nave); 3) aumento dell'inquinamento atmosferico; 4) aumento del rischio di incidenti».

Tale scelta poi contrasterebbe col progetto, che sta finalmente maturando in Italia, di considerare Adriatico e Tirreno come due grandi canali navigabili che penetrano nel cuore dell'Europa industriale e che vanno pienamente sfruttati per sviluppare il traffico marittimo costiero, più economico, meno inquinante e pericoloso rispetto al traffico per via terra.

«Essa si tradurrebbe — ha detto l'assessore — nel declino forzato di porti storici quali Genova, Venezia, Trieste e di altri del centro-Nord per il cui sviluppo e potenziamento lo Stato, le Regioni interessate e la stessa Cee stanno profondendo risorse finanziarie notevoli per creare nuove attrezzature portuali e infrastrutture di collegamento».

«Ciò significa — ha detto sempre Di Benedetto — misconoscere l'importanza e la stessa esistenza del pacchetto di progetti inserito nella cosiddetta «Operazione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa» che il governo da anni si è impegnato a realizzare per favorire lo sviluppo del porto di Trieste».

Fin qui i motivi del dissenso. Ma la Regione cosa intende fare in concreto per scongiurare il pericolo? La Regione — assicura Di Benedetto — è ben conscia della gravità dei progetti in discussione, di cui ha parlato con l'Ente porto e la Federazione degli industriali. La Giunta ha dato quindi mandato al presidente Biasutti di manifestare formalmente la posizione «estremamente critica e negativa» del Friuli-Venezia Giulia riguardo all'impostazione del Piano nazionale trasporti, «riservandosi fin d'ora l'adozione di tutte le misure necessarie e opportune per evitare il concretamento di progetti di così rilevante gravità per il Friuli-Venezia Giulia e in palese contrasto con l'insieme degli interventi finanziari nazionali, regionali e comunitari per lo sviluppo dei traffici attraverso la nostra regione, con gli stessi interessi nazionali che ipotizzano una più accentuata utilizzazione ai fini del trasporto delle idrovie naturali rappresentate dal Tirreno e dall'Adriatico nonché con le indicazioni chiaramente espresse dal Parlamento europeo.

Quali siano però le misure che la giunta regionale si riserva di adottare non è stato detto.

NESSUNA CONCORRENZIALITÀ CON CORNIGLIANO

## Rassicurazioni di Prodi per la Terni di Servola

In merito alle preoccupazioni sul futuro della siderurgia triestina espresse dall'on. Coloni al presidente dell'Iri, prof. Romano Prodi, il parlamentare democristiano triestino ha ricevuto ieri dal massimo esponente dell'industria di Stato una comunicazione scritta di rassicurazione.

«Mi riferisco — scrive tra l'altro Prodi — alle preoccupazioni espresse circa lo stabilimento della Terni di Trieste e che concernono, in particolare, la ghisa di fonderia e la progettata nuova iniziativa nel settore del titanio.

«Quanto alla ghisa — continua Prodi — confermo innanzitutto che l'attuale produzione di Cornigliano costituisce una soluzione ponte del tutto transitoria, in attesa che divengano operativi gli accordi per la Cogea; non sussiste, pertanto, a questo proposito, alcun motivo di allarme per Trieste, il cui ruolo nel settore resta totalmente confermato».

Il presidente dell'Iri ha inoltre comunicato che, per quanto riguarda la preventivata nuova produzione di titanio, per la quale, come è noto, si è già conclusa una fase preliminare, «si stanno definendo gli accordi tra Spi, Samin e Terni per la stipula di un contratto sperimentale con la società detentrice del "know-how" onde verificare sul campo la validità della tecnologia proposta. Se tale verifica avrà esito positivo, si potrà procedere a costituire una società in comune».

L'on. Coloni, che era ripetutamente intervenuto in tutte le sedi e aveva anche presentato interrogazioni in proposito al ministro Darida, ha giudicato interessanti i dati responsabilmente forniti ieri dall'Iri.

### Contatti Trieste-Cipro

A seguito della recente visita a Trieste dell'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia Kypros Kyprianou, un contatto ufficiale è stato avviato tra il sindaco Richetti e il console cipriota a Trieste, comm. Sergio Stricca — avente giurisdizione sull'intero territorio delle Tre Venezie — per il coordinamento di ogni possibile iniziativa di potenziamento dei rapporti reciproci, particolarmente con la città-porto di Limassol. Ciò, in linea con le prospettive di intensificazione degli scambi auspicate nel citato incontro con l'ambasciatore Kyprianou.

## Movimento navi

**TRIESTE**

**Navi in arrivo:** «Osteteam» (germanica), ag. Cepak, sbarco rinfusa magnesite, prov. Istanbul, orm. molo V.

**Navi in partenza:** «Stanislav Kosior» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Canaria» (italiana), ag. Ellerman & Wilson, dest. Bengasi; «Kairos» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Aden; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, dest. Sudan.

**Navi all'ormeggio:** «Evpo Ketty» (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Stanislav Kosior» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Canaria» (italiana), ag. Ellerman & Wilson, imbarco tubi, orm. riva 64, «Ruvu» (tanzania), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 62; «Cairo» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco cotone, orm. riva 63; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 69; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

**MONFALCONE**

**Navi in arrivo:** «Western Valley» (Singapore), ag. Costanzi, tavole, da Trieste; «G. J. De Gatzelugater» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Natko Nodilo» (jugoslava), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Galaz; «Voluntas» (italiana), ag. Costanzi, nafta, da Venezia; «Nicole» (tedesca), ag. Cattaruzza, per imbarco container.

**Navi in partenza:** «Philippos» (maltese), vuota, per Chioggia; «Alsa 9» (libanese), mais, per Beirut.

**Navi all'ormeggio:** «Cap. Baltar» (tedesca), ag. Catturuzza, Portorosega, sbarco caolino; «Andrej Upito» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «G. Khurustalny» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

# ECONOMIA E FINANZA

DUE AVVENIMENTI DI RILIEVO NEL PROSSIMO ANNO

## L'Abi annuncia per l'85 la diminuzione dei tassi

**In cantiere, («ma non subito») il fondo di garanzia sui depositi**

ROMA — Il nuovo anno si aprirà con due avvenimenti di rilievo per il settore del credito: il ribasso del tasso di interesse e l'istituzione del fondo di garanzia. Queste le previsioni del presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, suffragate dalla odierna riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria.

Parravicini ha detto di ritenere che esistano anche i presupposti per un ribasso del tasso di sconto (salito a ottobre al 16,5 per cento), ma che la storia insegna che questi provvedimenti non sono mai presi alla fine dell'anno quando per le spese natalizie c'è maggiore richiesta di denaro e in un momento in cui la bilancia commerciale «non è tranquilla come si desidererebbe che fosse».

Per il fondo di garanzia dei depositi, il presidente dell'Abi ha detto che passerà un po' di tempo tra l'istituzione e l'attuazione, che è prevista soltanto per la fine dell'anno. Ci sarà un periodo di transizione in cui verrà sperimentata la regolamentazione del fondo.

«Ma il passo importante è giungere all'istituzione — ha detto Parravicini — sull'esempio di quanto sta accadendo nel resto d'Europa, ma già per fare questo dobbiamo superare problemi notevoli: trovare il management idoneo, stabilire una ripartizione dei costi, definire quali tipi di intervento attuare».

Parravicini ha sottolineato l'importanza del fatto che il fondo nasce «in un momento buono per il credito dopo le difficoltà passate dovute a uso doloso della gestione bancaria o, comunque, a forma di colpa grave».

Parravicini ha anche fornito alcuni dati indicativi sul consuntivo per il 1984, secondo i quali l'aumento dei depositi è pari al 10 per cento, e quindi «piatto» in termini reali, mentre quello degli impieghi risulta più elevato per le banche e più contenuto per gli istituti speciali per un tasso medio di espansione del 18 per cento «molto vicino a quanto si erano proposto il governo».

Il presidente dell'Abi ha anche commentato gli ultimi provvedimenti governativi che riguardano il sistema del credito e, in particolare, le banche d'affari e i Bot. «Non credevo personalmente che fosse necessaria una legge per le banche d'affari, ma la loro istituzione è comunque un fatto molto positivo in considerazione della grande richiesta che potrà essere così soddisfatta».

Negativo, nel complesso, il giudizio sul decreto che ha escluso la deducibilità per le società degli interessi passivi pari all'ammontare degli interessi in titoli. «È un incidente o, meglio, un fatto non gradito di cui il sistema bancario ha dovuto prendere atto.

ANNUNCIO DEL MINISTRO GORIA E DI CIAMPI

## Da semestrale ad annuale la cedola dei nuovi Cct

**Anche il rendimento sarà riferito ai Bot a un anno**

ROMA — Cambiano le caratteristiche dei Cct che verranno emessi dal prossimo gennaio. Lo ha annunciato lo stesso ministro del tesoro, Giovanni Goria, spiegando che per i prossimi certificati settennali il godimento della cedola sarà annuale anziché semestrale e l'indicizzazione farà riferimento ai Bot annuali e non più semestrali.

L'operazione è stata decisa, come hanno spiegato il ministro Goria ed il governatore della Banca d'Italia, Ciampi — anch'egli presente alla conferenza stampa — proprio per cogliere l'opportunità offerta dall'attuale fase di stabilità del mercato e per rappresentare anche un preciso segnale di un ulteriore prolungamento delle scadenze del debito pubblico.

La prima emissione di Cct interessata alla nuova scadenza a 12 mesi sarà appunto quella di gennaio '85 i cui termini di sottoscrizione, però, verranno anticipati di qualche giorno, entro la fine dell'anno. A partire dall'85, dunque, anche per i Cct — così come già avviene per i buoni postali, i depositi bancari, ecc. — gli interessi verranno corrisposti ogni 12 mesi.

Quali i vantaggi per il risparmiatore e quali per il sistema? Per il primo, dato l'attuale livello dei rendimenti dei Bot a 6 e 12 mesi e fermo restando lo scarto di un punto percentuale, il Cct a cedola annuale garantisce una remunerazione immutata per tutto il 1985.

Non solo, ma il riferimento al tasso annuale risulterà mediamente più conveniente per il risparmiatore dal momento che normalmente risulta più elevato di quello semestrale. Nell'ultimo decennio, ad esempio, lo scarto è stato di 7 centesimi a favore degli annuali.

Per il sistema, poi, oltre a rappresentare un abbattimento dei costi del servizio attraverso la riduzione delle cedole, i nuovi Cct rappresenteranno una riduzione degli elementi di variabilità del mercato finanziario e garantiranno una gestione più trasparente del portafoglio titoli dei risparmiatori.

### 7000 miliardi la prima emissione

ROMA — Sarà di 7000 miliardi di lire la prima emissione di nuovi Cct con cedola annuale. La loro durata sarà di 7 anni con godimento a partire dal primo gennaio 1985. Le caratteristiche, rese note dal Tesoro, prevedono per la prima cedola un interesse annuo del 15,60% a fronte di un prezzo di emissione di 99,75 lire. Questi certificati andranno a rimpiazzare titoli in scadenza per 4000 miliardi di lire e potranno essere sottoscritti dal 2 al 9 gennaio prossimi. Attualmente i Cct in circolazione ammontano a 183.900 miliardi di lire.

Sempre nel medesimo periodo, il tesoro emetterà dei buoni biennali (Btp) per 4000 miliardi di lire. Questa emissione fa fronte ad analoghi titoli in scadenza per 3000 miliardi di lire. Godimento primo gennaio con un rendimento annuo nominale del 12,50%, ma effettivo del 13,51%. Il prezzo di emissione si colloca a 99 lire e potranno essere sottoscritti da nuovi acquirenti dal 2 al 9 gennaio. Per coloro che intendessero procedere a un rinnovo, i termini si allungano fino al 14 gennaio.

■ ITALFONDIARIO — Da oggi sono ammesse a quotazione ufficiale presso le borse valori le obbligazioni fondiarie ed opere pubbliche emesse dall'Istituto italiano di credito fondiario.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ALL'ASSEMBLEA UNIONCAMERE

## Altissimo: ruolo più attivo per le Camere di commercio

ROMA — *Nuova funzione delle Camere di commercio di fronte ad una realtà in crescita, necessità di rivedere il sistema delle nomine, prossima presentazione di una proposta di legge per finanziare, in parte, l'acquisizione dei servizi reali alle imprese. Questi i temi centrali dell'intervento del ministro dell'industria all'assemblea degli amministratori delle Camere di commercio.*

*Di fronte alla grande trasformazione che stiamo vivendo sul piano economico e, soprattutto, su quello industriale «occorre ridisegnare — ha detto Altissimo — un ruolo periferico più attivo e dinamico delle Camere di commercio in diretto appoggio all'impresa». Il ministro ha fatto riferimento in proposito alla possibile funzione di diffusione delle informazioni di carattere tecnico, che concerne tutto il settore dei servizi reali, alle imprese e in questo quadro ha precisato che è in elaborazione una apposita proposta di legge.*

*Per quanto riguarda la vicenda del pacchetto Visentini, Altissimo ha sostenuto che il dovere di pagare le tasse non può essere confrontato con la necessità dell'impresa di restare sul mercato. «Se un'impresa — ha detto Altissimo — non riesce a stare sul mercato per il solo fatto di pagare le tasse, allora vuol dire che non si tratta di una vera impresa, ma di un'opera assistenziale».*

*Sul problema delle nomine, Altissimo ha detto: «Sono convinto che il nuovo sistema camerale si realizzerà soltanto quando sarà data totale autonomia alle Camere e alle categorie in merito alle nomine».*

*Sul pacchetto Visentini, si è soffermato anche il presidente dell'Unioncamere, Bassetti. «Non si può negare — ha detto Bassetti — che le vicende connesse al pacchetto Visentini costituiscono un segno inequivocabile del deterioramento raggiunto dalle capacità rappresentative delle nostre istituzioni. Quali che siano le chiavi di lettura di queste vicende — ha aggiunto — rilevanti sono le responsabilità delle istituzioni nell'aver perduto la capacità di mediare e comporre gli interessi, nel non saper più fare la sintesi tra dovere, interessi e bisogni».*

*Il presidente dell'Unioncamere ha poi posto il problema del ruolo che devono svolgere le Camere di commercio per fornire assistenza e servizi alle imprese minori: non si può bruscamente passare dalla retorica del «piccolo è bello» — ha affermato — alla ghettizzazione economica e politica dell'impresa minore.*

UNO SPRAZZO DI LUCE NELLA CRISI DELL'ISONTINO

## Per l'ex Cotonificio Triestino mutuo Frie di quindici miliardi

GORIZIA — Finalmente una nota positiva per la disastrata economia dell'Isontino e che si traduce anche in una concreta speranza di uscire, almeno parzialmente, dal lungo tunnel della crisi.

Ieri mattina, infatti, la Cassa di risparmio di Gorizia ha stipulato con la «Manifattura di Gorizia - Gorizia Spa», società appartenente al gruppo Burgi, un mutuo Frie di 15 miliardi destinato principalmente alla costruzione e allestimento di una filatura di 18 mila fusi per la produzione di filati pettinati.

Alla firma del contratto erano presenti il presidente della Cassa di risparmio di Gorizia, dott. Antonio Tripani, il presidente della «MdG - Gorizia», dott. Carlo Burgi e l'amministratore delegato della stessa, ing. Tito Burgi.

Piena soddisfazione è stata espressa dalle parti per i tempi e le modalità con cui si è arrivati alla stipula del finanziamento che costituisce la necessaria premessa per la ripresa economica e produttiva dell'ex Cotonificio triestino.

Lo stabilimento tessile, la cui costruzione era iniziata in agosto, e in particolare gli impianti e i macchinari che saranno installati, rappresentano un salto di qualità tecnologico nello specifico campo delle filature di cotone.

Il gruppo Burgi, del quale, appunto, la «MdG - Gorizia» fa parte, opera da anni nella nostra regione con la «Manifattura di Gemona Spa» che possiede due stabilimenti: uno a Gemona (Udine) e l'altro a Vivaro (Pordenone).

Il nuovo insediamento goriziano, che sta sorgendo a Piedimonte, nell'area dell'ex Cotonificio Triestino su una superficie di oltre 10 mila metri quadrati, comporterà, però, investimenti per più di 25 miliardi. L'inizio dell'attività produttiva è previsto entro l'estate dell'85 e saranno impiegati, tra operai, impiegati e tecnici, un centinaio di persone.

L. T.

*SCOMPARE UNA LACUNA NEL CARENTE SETTORE PREVIDENZIALE*

## Presto gli estratti conto retributivi per i lavoratori di Trieste e regione

I lavoratori triestini saranno i primi, nella Regione, a ricevere dall'Inps, già dalle prossime settimane, gli estratti conto contenenti l'indicazione delle retribuzioni denunciate dai loro datori di lavoro. Questi documenti riguarderanno, per intanto, gli anni dal 1974 — da quando cioè è stato introdotto qui da noi il nuovo sistema di denuncia e di accreditamento dei contributi previdenziali — al 1977; ma saranno poi seguiti, a breve termine, da quelli degli anni successivi.

In questo annuncio possono trovare finalmente sostanziale risposta le molte e non certo ingiustificate apprensioni, suscitate dal perdurante silenzio dell'Inps su tale adempimento e di cui anche la segreteria della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil — «fortemente preoccupata» per la salvaguardia «dei diritti dei lavoratori e della stessa funzione istituzionale dell'istituto» — si era voluta fare recentemente interprete in un documento indirizzato agli organi responsabili dell'ente stesso.

Nell'ambito del nuovo sistema contributivo, caratterizzato, com'è noto, da non poche radicali innovazioni, che vanno dall'abolizione delle «marche» assicurative alla generalizzata automazione delle procedure di rilevamento, l'estratto conto rilasciato annualmente dall'istituto assicuratore doveva, infatti, assumere un ruolo tutt'altro che secondario, non solo come utile mezzo di informazione periodica sullo stato di aggiornamento delle posizioni individuali o come documento indispensabile per la corretta e rapida liquidazione delle future prestazioni previdenziali, ma anche e soprattutto come capillare strumento di controllo e quindi di repressione delle evasioni contributive.

Le croniche carenze funzionali cui l'Inps va soggetto sotto l'incalzare di un'implacabile alluvione normativa, la massa crescente di compiti che gli vengono affidati, gli scompensi del suo macroscopico bilancio non sarebbero, per altro, argomenti sufficienti per spiegare, da soli, le ragioni del prolungato immobilismo, se non si tenesse conto anche degli effetti negativi prodotti da una clamorosa dimenticanza del legislatore il quale, durante i primi anni di attuazione del sistema, pur avendo rigidamente disciplinato le incombenze conseguenti all'obbligo delle assicurazioni sociali, aveva trascurato di penalizzare in qualche modo l'omissione, da parte dei datori di lavoro, della comunicazione, pur prevista, dei dati retributivi individuali dei dipendenti.

A porre rimedio a questa anomalia è intervenuta, appena l'anno scorso, la legge n. 638 la quale ha imposto, tra l'altro, alle aziende che non l'avessero già fatto al momento del versamento dei contributi, di presentare, ora per allora ed entro un termine perentorio che è da poco scaduto, le denunce retributive inerenti agli anni dal 1974 al 1977; il che ha consentito finalmente all'Inps di poter colmare i numerosi «buchi» che si erano venuti formando nelle posizioni assicurative dei lavoratori.

È stato dunque questo intervento legislativo a stimolare, in definitiva, l'ente previdenziale nel lancio, sull'intero territorio nazionale, della progettata «operazione estratti conto»: impegnativa operazione, che si è potuto rendere realizzabile solo articolandola in un piano di completo decentramento operativo che, ripartendo il grosso sforzo occorrente fra le diverse unità periferiche, senza che ne debba soffrire troppo il grado di efficienza complessiva di ciascuna, consentirà di conseguire al più presto risultati tangibili, seppur distribuiti in un lasso di tempo ragionevolmente contenuto.

Nella nostra regione, fin dal settembre scorso, in occasione di un incontro tenutosi a Udine con le forze sociali del Friuli-Venezia Giulia, il presidente del comitato regionale dell'Inps, Ado Furlan, e il dirigente regionale, Elio Zilli, avevano avuto modo di rappresentare la gravosità dell'impegno organizzativo richiesto alle quattro sedi provinciali per l'avvio di un simile programma, tenuto anche conto degli altri compiti loro affidati: si dovevano, tra l'altro, raccogliere e coordinare i dati retributivi forniti, in tempi diversi, da 42 mila fra piccole e grandi aziende e relativi a oltre 500 mila assicurati; si dovevano acquisire tutti questi dati all'elaboratore e, infine, si dovevano emettere e spedire, per ciascun anno considerato, un eguale numero di estratti.

Gli uffici provinciali, anche per i perduranti effetti traumatici del post-terremoto su alcuni di essi, difficilmente sarebbero stati in grado di muoversi, comunque, tutti nello stesso momento e di affrontare nella stessa maniera le difficoltà tecniche connesse con l'operazione. Trieste, come si è detto, parte perciò per prima; le altre sedi la seguiranno poi, in modo che comunque, entro il 1985, la gran parte dei lavoratori della regione si trovino in possesso del documento assicurativo.

Sarà, a questo punto, interesse di questi ultimi di verificare con cura l'esattezza dei dati, anagrafici e retributivi, riportati nell'estratto e di segnalarne tempestivamente all'istituto emittente le eventuali discordanze, omissioni o duplicazioni riscontrate, affinché esso possa risultare completo e formalmente corretto al momento in cui dovrà essere utilizzato per la domanda della pensione o di qualsiasi altra prestazione previdenziale.

Claudio Moraro

## Bilanci e società

### Assicurazioni Generali

TRIESTE — La cassa mutua fra gli addetti delle Assicurazioni Generali di Trieste si appresta a celebrare in questi giorni il secolo della sua costituzione. Fondata il 17 dicembre 1884 e ricostituita il 18 giugno 1946 dopo il suo scioglimento d'ufficio il 30 novembre 1932 a seguito della creazione dell'ente nazionale della cooperazione, la cassa mutua raggruppa oggi oltre 600 soci e svolge la sua attività nel campo del credito a breve e medio termine e dell'assistenza sanitaria medico-ospedaliera. Va ricordato che nel 1884 già da alcuni anni operavano a Praga e a Budapest analoghe cooperative e nel 1889 iniziava anche in Austria l'attività la consorella delle Assicurazioni Generali con sede a Vienna. L'avvenimento sarà ricordato domani con una cerimonia alla quale interverrà il presidente delle Generali, avvocato Enrico Randone.

### Acciaierie Weissenfels

**UDINE — L'88% del fatturato delle acciaierie Weissenfels spa, di Tarvisio (Udine), è stato realizzato con le vendite all'estero. Il dato è emerso dalla bozza di bilancio che il consiglio d'amministrazione ha approvato, sotto la presidenza di Carlo Melzi, per l'esercizio chiusosi al 31 luglio scorso. Il fatturato della capogruppo è stato di oltre 47,3 miliardi di lire, con un incremento del 70% rispetto al bilancio precedente. Il consolidato di gruppo evidenzia un fatturato di oltre 60 miliardi. L'export è stato di 41,8 miliardi, quasi doppio rispetto all'anno prima. Tale risultato, afferma la relazione del consiglio, è frutto della ricerca di nuovi mercati e della promozione di prodotti innovativi e a maggior contenuto tecnologico, ma anche del supporto fornito dalle consociate negli Usa, Francia e Germania. Per la sola innovazione tecnologica alle acciaierie Weissenfels nei prossimi anni sono previsti investimenti per oltre 8 miliardi di lire. La gestione finanziaria ha registrato al 31 luglio scorso un cash flow di 4,1 miliardi e, dopo ammortamenti per oltre 3 miliardi (quasi doppi rispetto a quelli precedenti), l'utile netto è stato di 1.041 milioni di lire. Gli oneri finanziari netti sono scesi a 2,3 miliardi, incidendo per il 5% sul fatturato, mentre l'indebitamento totale è calato del 27%. A fine esercizio il portafoglio ordini della Weissenfels ammontava a oltre 27 miliardi, mentre è in fase di perfezionamento un contratto quinquennale di esportazione per un valore di circa 100 miliardi di lire.**

### Att: 1985 migliore

NEW YORK — La Att l'anno prossimo dovrebbe andare meglio del 1984. Lo ha dichiarato il presidente Charles Brown, parlando al primo convegno di analisti dopo lo smembramento della società, avvenuto il 1.o gennaio. Brown ha comunicato che nel terzo trimestre di quest'anno la Att ha conseguito utili per 317 milioni di dollari su un fatturato totale di 8,01 miliardi di dollari, contro utili di 455 milioni di dollari nel secondo trimestre su un fatturato di 8,63 miliardi di dollari.



# BORSE E MERCATI

## Acquisti su Gemina e Montedison

**MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve aumento. Alla vigilia della chiusura del mese borsistico di dicembre, che arriva oggi con la seduta dedicata ai riporti, il mercato ha confermato una buona tenuta di fondo. I realizzi, presenti anche ieri e dettati da esigenze di sistemazioni di posizioni, hanno infatti incontrato un assorbimento abbastanza agevole tanto che la riunione si è conclusa con una flessione media della quota contenuta nello 0,2 per cento circa.**

**Inoltre non sono mancate alcune iniziative del denaro che hanno conferito una certa vivacità agli scambi. Ancora in evidenza sono risultate le Montedison che nel dopoborsa si sono portate a 1350. In ulteriore progresso sono apparse le Gemina (+5,4 con il titolo ordinario e +2,3 con quello di risparmio), Danieli +2, Selm +1,1, Italgas +1, mentre in recupero sono terminate le Pacchetti +5 per cento, Credit +2,8, Sip +1,8, Fidis +0,8 e Stet +0,5.**

**Su basi calme hanno concluso le Olivetti priv. -4, Bastogi -2,5, Centrale -2,1, Westinghouse -2, Sarom -1,9, Miralanza e Olivetti risp. -1,8, Toro ord. -1,7, Cir ord. e Interbanca -1.6, Ciga, Olivetti ord. e Italmobiliare -1,5.**

**Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario**

### TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 12 12 | 11/12 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 5530 | 5570 |
| Bonifiche ferraresi | 28000 | 27450 |
| Eridania | 7910 | 7810 |
| Ibp | 1900 | 1889 |
| Ibp risp. | 1670 | 1701 |
| Mil. Agr. Vittoria | 5210 | 5240 |
| Perugina | 1681 | 1680 |
| Perugina risp. | 1547 | 1575 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 24240 | 24270 |
| Ass. Ausonia | 871 | 879 |
| Comp Ass. Milano | 20250 | 20220 |
| C. Ass. Milano risp. | 8000 | 8070 |
| Comp. Latina | 517 | 520 |
| Comp. Latina priv. | 425 | 425 |
| Firs | 1200 | 1200 |
| Firs risp. | 670 | 670 |
| Generali | 30190 | 30260 |
| Italia Assicurazioni | 8101 | 8115 |
| L'Abeille Italiana | 27890 | 27850 |
| La Fondiaria | 48700 | 48550 |
| Previdente | 11675 | 11940 |
| Ras | 54500 | 55300 |
| Sai | 9540 | 9520 |
| Sai priv. | 10001 | 10600 |
| Toro Assicurazioni | 11510 | 11720 |
| Toro priv. | 8550 | 8575 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 4500 | 4550 |
| Banca agric. priv. | 2620 | 2620 |
| Banca Comm. Ital. | 14690 | 14690 |
| Banca Catt. Veneto | 4030 | 4055 |
| Banco di Roma | 14700 | 14550 |
| Banco Lariano | 3160 | 3161 |
| Credito Italiano | 1820 | 1771 |
| Credito Varesino | 3560 | 3600 |
| Interbanca priv. | 17500 | 17800 |
| Mediobanca | 61400 | 61610 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 4955 | 4985 |
| Burgo priv. | 4300 | 4310 |
| Burgo risp. n.r. | — | — |
| De Medici | 2080 | 2100 |
| Espresso | 5350 | 5379 |
| Mondadori | 3799 | 3800 |
| Mondadori priv. | 2000 | 2099 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1275 | 1290 |
| Pozzi | 100 | 103 |
| Pozzi risp. | 105 | 110 |
| Eternit | — | — |
| Eternit priv. | — | — |
| Italcementi | 63350 | 63650 |
| Italcementi risp. | 52100 | 52000 |
| Unicem | 15740 | 15900 |
| Unicem risp. | 11500 | 11500 |
| **Chimiche-Idrocarburi Gomma** | | |
| Boero | 4300 | 4430 |
| Caffaro | 669 | 660 |
| Caffaro risp. | 630 | 620 |
| Farmit C. Erba | 8390 | 8380 |
| Fidenza Vetr. | 4099 | 4105 |
| Italgas | 1172 | 1160 |
| Lepetit | — | — |
| Lepetit priv. | — | — |
| Mira Lanza | 25500 | 25990 |
| Montedison | 1312 | 1315 |
| Perlier | 6695 | 6620 |
| Pierrel | 1325 | 1335 |
| Pierrel risp. | 681 | 689 |
| Rol | 1710 | 1652 |
| Saffa | 5490 | 5550 |
| Saffa risp. | 5370 | 5370 |
| Siossigeno | 14400 | 14560 |
| Snia Bpd | 2025 | 2031 |
| Snia Bpd risp. | 2010 | 2025 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 497 | 497 |
| La Rinascente priv. | 380 | 381,50 |
| Silos di Genova | 1114 | 1115 |
| Standa | 7310 | 7385 |
| Standa risp. | 7100 | 7225 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 900 | 900 |
| Ausiliare | 7015 | 7010 |
| Aut. Torino-Milano | 3750 | 3751 |
| Italcable | 7800 | 7850 |
| Nai | 18 | 18,25 |
| Nord Milano | 5900 | 6150 |
| Sip | 1784 | 1751 |
| Sip risp. | 1940 | 1899 |
| Tripcovich* | 6100 | 6150 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 2690 | 2659 |
| Tecnomasio | 535 | 525 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1350 | 1345 |
| Agricola | 13390 | 13420 |
| Agricola risp. | 12750 | 12750 |
| Bastogi | 131,50 | 135 |
| Bon. Siele | 22070 | 22250 |
| Borgosesia | 10200 | 10000 |
| Borgosesia risp. | 2530 | 2500 |
| Brioschi | 656 | 655 |
| Buton | 1950 | 1995 |
| Centrale | 2030 | 2075 |
| Centrale risp. | 1870 | 1875 |

| | 12/12 | 11/12 |
|---|---|---|
| Centrale risp. priv. | 1845 | 1839 |
| Cir | 3255 | 3310 |
| Cir risp. | 3345 | 3340 |
| Cir risp. n.c. | 2700 | 2825 |
| Eurogest | 1305 | 1300 |
| Eurogest risp. | 1305 | 1300 |
| Eurogest risp. n.c | 1200 | 1192 |
| Euromobiliare | 5265 | 5300 |
| Fidis | 4688 | 4650 |
| Breda | 4289 | 4300 |
| Finmare | 4005 | 4020 |
| Finrex | 1101 | 1101 |
| Finsider | 45,25 | 45,75 |
| Fiscambi | 3320 | 3350 |
| Gemina | 685 | 649,75 |
| Gemina risp. | 685 | 669 |
| Gim | 3295 | 3295 |
| Gim risp. | 2240 | 2250 |
| Ifi priv. | 4782 | 4825 |
| Ifil | 5715 | 5770 |
| Ifil risp. | 4200 | 4230 |
| Iniz. Edilizia | 25975 | 25930 |
| Invest | 2905 | 2920 |
| Italmobiliare | 59000 | 59900 |
| Mittel | 1190 | 1182 |
| Part. Finan. | 2875 | 2860 |
| Pirelli Spa | 1782 | 1789 |
| Pirelli priv. | — | 1798 |
| Pirelli risp. | 1780 | — |
| Pirelli Co. | 3299 | 3310 |
| Rejna | 18530 | 18530 |
| Rejna risp. | 19510 | 19510 |
| Riva | 4430 | 4380 |
| Sarom | 2500 | 2550 |
| Schiapparelli | 307 | 307 |
| Sme | 759 | 760 |
| Smi | 2200 | 2230 |
| Smi risp. | 1638 | 1660 |
| Stet | 2020 | 2010 |
| Stet risp. | 2020 | 2031 |
| Terme Acqui | 918 | 916 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6550 | 6510 |
| Attività imm. | 2605 | 2620 |
| Beni Imm. Italia | 749,50 | 751 |
| Beni Imm. It. risp. | 695 | 709 |
| Cogefar | 1800 | 1831 |
| Condotte d'Acqua | 113,25 | 116,25 |
| De Angeli Frua | 1350 | 1360 |
| Imm. Roma | — | — |
| Inv. Imm. It. | 2150 | 2190 |
| Inv. Imm. It. ris. | 2150 | 2120 |
| Isvim | 15620 | 15620 |
| La Milano Centrale | 7468 | 7470 |
| Mi-Centrale risp. | 7320 | 7170 |
| Risanamento | 6059 | 5911 |
| Risanamento risp. | 5620 | 5630 |
| Sifa | 3680 | 3680 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Danieli | 5000 | 4901 |
| Fiat | 1891 | 1909 |
| Fiat priv. | 1675 | 1685 |
| Gilardini | 12600 | 12705 |
| Franco Tosi | 16100 | 16030 |
| Magneti | 1250 | 1236 |
| Magneti risp. | 1258 | 1250 |
| Olivetti ord. | 5749 | 5840 |
| Olivetti priv. | 4700 | 4900 |
| Olivetti risp. | 5700 | 5810 |
| Olivetti risp. n.c. | 4850 | 4921 |
| Sasib | 4490 | 4501 |
| Sasib priv. | 4325 | 4370 |
| Westinghouse | 19400 | 19800 |
| Worthington | 2045 | 2071 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 214 | 216 |
| Cantieri Metal. | 3910 | 3942 |
| Dalmine | 421 | 423 |
| Falck | 2681 | 2711 |
| Falck risp. | 2695 | 2735 |
| Ilssa Viola | 857 | 857 |
| Magona | 5210 | 5210 |
| Pertusola | 370 | 376 |
| Trafilerie | 3160 | 3125 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | — | — |
| Cantoni | 3290 | 3300 |
| Cucirini | 1425 | 1449 |
| Cascami Seta | 4000 | 3861 |
| Eliolona | 1075 | 1085 |
| Fisac | 3210 | 3205 |
| Fisac risp. | 3225 | 3340 |
| Linificio Canapif. | 1565 | 1550 |
| Linificio risp. | 930 | 929 |
| Marzotto | 2125 | 2105 |
| Marzotto risp. | 2125 | 2137 |
| Olcese | 72,75 | 71,75 |
| Rotondi | 11820 | 11820 |
| Unione Manifatture | — | — |
| Zucchi | 3660 | 3670 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 1561 | 1580 |
| Acq. De Ferrari risp. | 1580 | 1621 |
| Condotte To | 1700 | 1760 |
| Ciga | 3885 | 3945 |
| Jolly Hotels | 5460 | 5450 |
| Pacchetti | 52,50 | 50 |
| Trenno | 17890 | 17840 |

### MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1906,70 | 1897,— | 1906,80 |
| » USA TP | —,— | 1850,— | —,— |
| Marco tedesco | 616,90 | 615,— | 616,90 |
| Franco francese | 201,30 | 201,20 | 201,34 |
| Fiorino olandese | 546,48 | 543,— | 546,49 |
| Franco belga | 30,65 | 30,50 | 30,65 |
| Lira sterlina | 2279,75 | 2290,— | 2280,27 |
| Lira irlandese | 1923,50 | 1895,— | 1923,25 |
| Corona danese | 172,45 | 171,50 | 172,45 |
| Ecu | 1375,70 | —,— | 1375,75 |
| Dollaro canadese | 1442,— | 1420,— | 1442,50 |
| Yen giapponese | 7,70 | 7,60 | 7,70 |
| Franco svizzero | 744,50 | 741,— | 744,25 |
| Scellino austriaco | 87,73 | 87,50 | 87,74 |
| Corona norvegese | 213,13 | 211,— | 213,16 |
| Corona svedese | 216,18 | 213,— | 216,04 |
| Marco finlandese | 296,55 | 295,— | 296,56 |
| Escudo portoghese | 11,43 | 10,60 | 11,48 |
| Peseta spagnola | 11,11 | 10,90 | 11,10 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 8,70 | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 8,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 8 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 7-8,35 | —,— |
| Dracma greca TG | 15,04 | 12,25 | 15,02 |
| » greca TP | —,— | 13,50 | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1550,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69 53% (69,46); delle valute Cee 58,36% (58,33); di tutte le valute 62,96% (62,92).

### PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19990-20190; argento 419950-429750; sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 115000-119000; marengo francese 115000-119000; marengo svizzero 115000-119000; marengo belga 115000-119000.



### Il ristretto

**Banca Picc. Cred. Valtellinese 15600 (15600); Credito Agrario Bresciano 2151 (2050); Terme di Bognanco 325 (325); Italiana Vita 40500 (44500); Usa 8225 (8210); Banca Briantea 13000 (13000); Vittoria Ass. 9100 (9210); Banca Pop. Brescia 6200 (6400); Banca Centro Sud 2800 (2600); Banca Pop. Commercio/Industria 11450 (11900); Banca di Legnano 2040 (2090); Banca Industria Gallaratese 20200 (20200); Banca Pop. Bergamo 16400 (16400); Banca Prov. Napoli 7500 (7600); Banca Subalpina 4752 (4600); Banca Pop. Intra 9700 (10100); Banca Pop. Lecco 6700 (6700); Banco di Chiavari 3740 (3760); Banca Pop. Crema 22000 (21800); Banca Tiburtina 3320 (3300); Banca Pop. Lodi 20500 (21190); Banco di Perugia 1850 (1850); Finance ord. 13600 (13800); Finance priv. 7035 (7035); Bieffe 2900 (2951); Creditwest 9075 (9075); Frette 1830 (1810); Uce 1450 (1400); Fmc 2500 (2505); Banca Pop. Luino/Varese 6980 (7190); Banca Prov. Lombarda ex opt. 8010 (9000); Banca Pop. Milano 12500 (12500); Credito Commerciale 6100 (6010); Banca Pop. Novara 13500 (13500); Credito Bergamasco 17500 (17600); Banca Credito Pop. Siracusa 4390 (4000); Zerowatt 1000 (1020); Industrie Secco 2214 (2225); Ind. Secco 83 cv 15% 111 (110).**

### BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 12.12 | 11 12 |
|---|---|---|
| Generali* | 30.250 | 30.330 |
| Ras | 54 500 | 55.200 |
| Montedison* | 1336 | 1313 |
| Snia BPD* | 2020 | 2034 |
| Snia BPD risp.* | 2015 | 2015 |
| La Rinascente | 498 | 497 |
| La Rinascente priv. | 380 | 382 |
| Gerolimich e Comp. | 210 | 200 |
| G. L. Premuda | 1410 | 1410 |
| G. L. Premuda risp. | 1490 | 1490 |
| Sip* | 1752 | 1755 |
| Sip risp.* | 1885 | 1884 |
| D. Tripcovich | 6200 | 6200 |
| Bastogi Irbs | 132 | 135.50 |
| Finmare | sosp. | sosp. |
| Finsider | 46 | 46 |
| Pirelli | 1784 | 1790 |
| Pirelli risp. | 1780 | 1798 |
| Sme | 760 | 760 |
| Sme god. 1-7-84 | 740 | 740 |
| Stet* | 2006 | 2005 |
| Stet risp.* | 2017 | 2010 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp. | sosp. |
| Fiat* | 1894 | 1911 |
| Fiat priv.* | 1678 | 1684 |
| Dalmine | 425 | 430 |
| Lane Marzotto | 2100 | 2090 |
| Lane Marzotto priv. | 2135 | 2150 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Lloyd Adriatico | 4850 | 4850 |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1600 | 1600 |
| Banca del Friuli | 16 000 | 16 000 |
| Carnica Ass. | 3600 | 3600 |
| Tripcovich conv. 14% | 96 | 95 |

Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. gen. 86 sem. 8,40% | 102,15 |
| C.C.T. mar. 86 sem. 8,25% | 101,55 |
| C.C.T. mag. 86 sem. 8,35% | 102,— |
| C.C.T. giu. 86 sem. 8,40% | 102,70 |
| C.C.T. lug. 86 sem. 8,40% | 101,85 |
| C.C.T. ago 86 sem. 8,25% | 101,70 |
| C.C.T. set. 86 sem. 8,25% | 101,25 |
| C.C.T. ott. 86 sem. 8,30% | 101,40 |
| C.C.T. nov. 86 sem. 8,35% | 101,70 |
| C.C.T. dic. 86 sem. 8,40% | 102,50 |
| C.C.T. gen. 87 sem. 8,40% | 101,90 |
| C.C.T. feb. 87 sem. 8,25% | 101,85 |
| C.C.T. mar. 87 sem. 8,25% | 101,75 |
| C.C.T. apr. 87 sem. 8,30% | 101,60 |
| C.C.T. mag. 87 sem. 8,35% | 101,65 |
| C.C.T. giu. 87 sem. 8,40% | 102,25 |
| C.C.T. lug. 88 sem. 8,40% | 101,85 |
| C.C.T. ago. 88 sem. 8,25% | 101,80 |
| C.C.T. set. 88 sem. 8,25% | 101,60 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 8,30% | 101 60 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 8,35% | 102,50 |
| C.C.T. dic. 90 sem 8 40% | 102,65 |
| C.C.T. gen. 91 sem 8,40% | 102,05 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann 13,— | 105,50 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,— | 107,30 |
| C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50 | 102,30 |

Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B T P. gen. 85 ann. 18% | 99,80 |
| B T P. mag 85 ann. 17% | 100,85 |
| B T P. lug. 85 ann. 17% | 101,40 |
| B T P ott 85 ann. 17% | 101,70 |
| B T P apr 86 ann. 14% | 100,10 |
| B T P ott. 87 ann 12% | 96,85 |

Obbligazioni convertibili

| | |
|---|---|
| S. Paolo /Italcable 12% | 312 |
| Generali 12% | 241,— |

### Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1890/1903, fr svi 737/745, fr. fra 201/203, marco t. 611.616, sterlina 2280/2300

### FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 20,40 | — |
| Interfund | » | 11,43 | — |
| Int Sec. Fund. | » | 8 39 | — |
| Italfortune | » | 9,89 | 10,48 |
| Italunion | » | 7,60 | 8,25 |
| Multinvest | » | 22,55 | (Risc.) |
| Capital Italia | » | 10,38 | — |
| Mediolanum | » | 12,33 | 13,40 |
| Europrogr | fsv. | 165,86 | — |
| Rominvest | doll. | 13.16 | 14.22 |
| Robeco | fior. | 67 50 | — |
| Rolinco | » | 61,40 | — |
| Rasfund | lire | 15.216 | — |
| Fondo Tre R | lire | 20 321 | — |

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 149,78 (−0,16 per cento su base giornaliera, +20,30 per cento rispetto all'anno precedente).

### ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Gestiras | 11.177 |
| Imicapital | 10 885 |
| Imirend | 10.741 |
| Fondersel | 10.700 |
| Fondo Arca BB | 10 440 |
| Fondo Arca RR | 10 351 |
| Primecash | 10.249 |
| Primerend | 10.343 |
| Primecapital | 10.522 |
| Fondo Professionale | 10 016 |

### PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 328,46 | (+ 0,95) |
| Hong Kong | 327,00 | (+ 0,70) |
| New York | 324,50 | (− 2,25) |
| Londra | 324,50 | (− 2,25) |
| Milano | 332,59 | (+ 1,07) |
| Parigi | 326,70 | (+ 0,27) |
| Zurigo | 324,75 | (+ 2,75) |

Continuaz. dalla 10.a pagina

**AFFITTIAMO** prestigiosa villa zona Montebello con signorile appartamento di 220 metriquadri, sottostante locale scantinato di pari superficie, garage per due macchine, termocentrale metano, giardino alberato. Telefonare 772922. 4671/19

**LOCALE** ad uso garage officina o magazzino affittasi zona Boschetto tel. 826846. 16/19

**MAGAZZINO** deposito 60 mq zona Perugino affittasi 190.000 Spaziocasa 64266. 6/19

**MONFALCONE** affittiamo miniappartamenti ammobiliati. 779805, 43934. 311/19

## 20 Capitali Aziende

**AFFARONISSIMO** Monfalcone cedo negozio profumeria bigiotteria con locale abbinato estetista 0481-710530. 424/20

**ALABARDA** 768821 latteria bar zona grande passaggio licenza avviamento arredamento alto reddito dimostrabile 70.000.000 più inventario. 4677/20

**ALABARDA** 768821 locale caratteristico enoteca ristorante licenza avviamento arredamento alto reddito dimostrabile semicentrale 120.000.000. 4677/20

**ATTIVITÀ** centrale latteria alimentari con possibilità acquisto muri 11.500 000. GRIMALDI 040-764952. 1000/20

**BAR** buffet semicentrale compresi muri mq 60. Solario Immobiliare tel. 61061 orario 16-19. 4670/20

**FINANZIAMENTI** a tutti anche se protestati. 0431-33635 solo mattino. 3/20

**GORIZIA** licenza centralissima avviatissima arredamento oggettistica. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

**GREBLO** 68789 BAR Baiamonti 100 mq arredato prezzo conveniente altro con licenza stagionale. 23/20

**GREBLO** 68789 cede gioielleria oreficeria centrale piccola bene avviata 21.000 000. 23/20

**LICENZE:** pulitura 18.000.000 abbigliamento 46.000.000, buffet 36.000.000, trattoria 64.000.000, pomeriggio 54629. 4672/20

**MACELLERIA** semicentrale ottima posizione. Solario tel. 61061 orario 16-19. 4670/20

**MONFALCONE** Agenzia ALFA GRADO bar licenza annuale. Posizione valida. 41807. 1/20

**MUTUI** senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto finanziario friulano Trieste. Telm 040-60833; Gorizia 0481-84307. 050324/20

**NEGOZIO** abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX, X, XIV-2 zona mercato coperto Carducci vendesi. 766676. 19/20

**PANETTERIA** avviata Tab. I-VII con arredamento vendesi 18.500.000 GRIMALDI 040-764952. 1000/2

**PRESTITI** riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto finanziario friulano Trieste. Tel. 040-60833, Gorizia 0481-84307 050324/20

**PRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI-ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO** Spa. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure. Telefonare Trieste 60833, Gorizia 84307. 050324/20

**RABINO** 762081 licenza avviamento arredamento inventario bar tavola fredda gelati ottimo reddito 80.000.000. 14/20

**RABINO** 762081 licenza latteria centrale avviamento arredamento buon avviamento 23.800.000. 14/20

**RABINO** 762081 licenza avviamento arredamento fiori piante attività trentennale ottimo reddito 38.500.000. 14/20

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTASI** da privato appartamento libero, pagamento contanti. Tel. 68848. Amministrazione stabili. 050342/21

**ACQUISTO** privatamente appartamento recente in zona verde. Telefonare 422824. 22/21

**CASETTA** acquisto contanti, preferibilmente indipendente e con giardino. Pago contanti. Tel. 755059. 14/21

**CERCO** da privato soggiorno 2 stanze zona Scorcola Commerciale. Tel. 630120. 121/21

**PRIVATO** acquista appartamento salone 3-4 stanze, doppi servizi, preferibilmente zone ROSSETTI-IPPODROMO. Tel. 946269. 4666/21

**PRIVATO** acquista appartamento zona Giardino Pubblico, XX Settembre. Pagamento contanti, 3 stanze, cucina, confort. Telefonare 948211. 4666/21

**STABILE** in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente. Pagamento contanti. Tel. 755059. 14/21

**VIP,** 64112-65834: ricerca in acquisto per proprio cliente appartamento recente cucinino soggiorno camera cameretta massimo 65.000.000. Indispensabile terrazzino. 26/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A** Sauris vendo appartamento nuovo, 6 posti letto. Tel. 0432-471885. 134/22

**ACIT,** 734866: Stadio zona vendonsi bistanze cucina bagno ripostiglio terrazza cantina, 48.000.000; altro tristanze soggiorno cucina confort 62.000.000; altro Baiamonti bistanze cucina bagno, 40.000.000. 4589/22

**ACIT,** 734866: Rotonda Boschetto stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo. 4589/22

**ACIT,** 734866: occupati bistanze cucina wc Corridoni 10 500.000, facilitazioni; Industria stanza cucina wc 5.000.000. 4589/22

**AGENZIA** Meridiana, 733275: BRUNNER epoca, piano IV, 3 stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare, 35.000.000. 4664/22

**AGENZIA** Meridiana, 733275: via CAPODISTRIA recente, due stanze, cucina, bagno, balcone, panoramico. 4664/22

**AGENZIA** Meridiana, 733275: ALFIERI epoca, MANSARDA mq 60 parzialmente ristrutturata 5.000.000 più 18.000.000 mutuo concesso. 4664/22




**ALABARDA,** 768821: Cologna moderno vista verde tinello cucinotto 2 stanze grande bagno 2 poggioli autometano, 55.000.000. 4654/22

**ALABARDA** 768821: Strada del Friuli in palazzina moderna soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo vista meravigliosa. 4654/22

**ALPICASA.** Svevo soleggiato vista soggiorno cucina bicamere biservizi poggiolo. 733229. 25/22

**ALPICASA.** D. Chiesa perfetto soggiorno cucinotto bicamere bagno wc poggiolo. 733209. 25/22

**ALPICASA.** Gatteri epoca III piano soggiorno cucina bicamere bagno wc. 733229. 25/22

**APPARTAMENTO** Ciamician cucina 4 camere doppi servizi vendo o scambio con piccolo. Tel. 631793. 4630/22

**APPARTAMENTO** 120 mq in stabile ristrutturato sulle Rive vendesi. Tel. 763025. 4640/22

**APPARTAMENTO** Vidali modesto camera cucina disobbligo vendo, 12.500.000. Tel. 631793. 4630/22

**APPARTAMENTO** Marina mq 70 soggiorno bistanze cucina riscaldamento ascensore vendesi libero L. 48.000.000. Tel. 70800 mattino. 050342/22

**APPARTAMENTO** Baiamonti soggiorno camera accessori autoriscaldamento vendo 21.000.000. Tel. 631793. 4630/22

**B. GIARDINO PUBBLICO** in stabile decoroso vendesi appartamentino in ottimo stato stanza cucina wc-doccia, 16.000.000. Tel. 755672, EUROPA, Crispi 3. 4634/22

**B. S. GIACOMO** appartamentino soleggiato libero 1 stanza cucina wc poggiolo cortile e giardino proprio vendesi, 23.000.000, possibilità mutuo. Tel. 755672, EUROPA, Crispi 3. 4634/22

**B. VERGERIO** in stabile decoroso vendesi appartamento libero 70 mq 2 stanze cucina wc 20.000.000. Tel. 755672, EUROPA, Crispi 3. 4634/22

**BAIAMONTI,** vista mare, libero, ultimo piano, ascensore, riscaldamento vendesi 52.000.000. Tel. 731215 (15.30-19). 60883/22

**BARCOLA** recente tristanze cucina servizi. Solario Immob., tel. 61061, orario 16-19. 4670/22

**BG,** 272500: Studio Immobiliare: Calle Oberdan 16, Muggia, propone: case nel centro storico, prezzo realizzo. 4668/22

**BG,** 272500: Rosmini camera cameretta soggiorno cucina bagno, 45.000.000 dilazionati. 4668/22

**BG,** 272500: Roma Valdirivo primo piano 180 mq adatto ufficio. 4668/22

**BG,** 272500: Muggia D'Annunzio piccolo appartamento con mansardina, 37.000.000 trattabili. 4668/22

**BG,** 272500: appartamenti signorili in palazzine nuove Valmaura Servola Muggia. 4668/22

**BIBIONE** fronte mare costruendo residence signorile 39 500.000, costruttore vende bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazza panoramica, posto auto, scelta finiture, pregevoli, pagamento avanzamento lavori, comodi mutui. 0431, 43672, 511067. 3/22

**BIBIONE** fronte mare nuovo moderno residence costruttore vende 9.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati senza interessi, grazioso appartamentino 4 posti letto, ampia terrazza, panoramica, posto auto. Prenotazioni fine dicembre divano letto omaggio. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) 0431, 430391-57002. 3/22

**BIBIONE** «Vistamare» 29.950.000; appartamentino impresa vende direttamente: solido fabbricato in costruzione, posizione prestigiosa, salutare. Vero investimento/affare. 0431-430541, (041-434318). Visite anche festivi: Studio Costruzioni, corso del Sole 45. 637/22

**BONOMEA** panoramico signorile salone cucina matrimoniale guardaroba bagno adatto due persone vendesi. 766676. 19/22

**BOX** auto adatto per camper per deposito mq 16,3, mc 51,4, acqua luce autonomi vende privato. Tel. 211805, dopo ore 19. 60862/22

**BOXAUTO** Rotonda Boschetto vende Solario Immob. Tel. 61061, orario 16-19. 4670/22

**CASA** bifamiliare zona S. Barbara-Muggia, primo ingresso eventuale permuta appartamento centrale. Tel. 826846. 16/22

**CASETTA** periferica tre vani servizi, 40.000.000 vendesi. Tel. 729824. 17/22

**CORDAROLI** 100 mq; altro Opicina. Tel. 227237-775735. 4658/22

**G. SETTEFONTANE** recente luminoso 2 stanze grande cucina poggiolo 37.000.000. Greblo 68789. 23/22

**G. VALDIRIVO** salone due stanze grande cucina con stanzetta riscaldamento autonomo 42.000.000 altro simile MACHIAVELLI. Greblo 68789 23/22

**G. UFFICI** centralissimi in case signorili anche ampie metrature. Greblo 68789. 23/22

**G. OCCUPATI** Carpison tinello due stanze servizi 16.000.000 Roiano 3 stanze ampia cucina 30.000.000. Greblo 68789. 23/22

**G. SAN VITO VILLA** prestigiosa di ampia metratura. Informazioni riservate Greblo. 23/22

**G. SAN VITO** saloncino matrimoniale servizi GIARDINETTO proprio. Greblo 68789. 23/22

**G. RIGOLATO** monolocali nuovi panoramici finiture a scelta da 25.000.000. Greblo 68789. 23/22

**G. AURISINA VILLA** recente perfetto stato ampia metratura 850 mq giardino altro villino accostato nuovo VISOGLIANO. Greblo 299969. 23/22

**G. SISTIANA** recente panoramico 2 matrimoniali saloncino servizi poggiolo posto macchina 76.000.000 altro saloncino matrimoniale servizi 57.000.000 altro simile arredato. Greblo 299969. 23/22

**G. DUINO BOX** 100 mq acqua luce 55.000.000. Greblo 299969. 23/22

**GORIZIA** via Faiti recente cucinino soggiorno 1 camera bagno cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GORIZIA** stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GRADO** in costruzione, diverse ubicazioni, rifiniture accurate, varie metrature. 947393. 4380/22

**GRIMALDI** 040/764952. Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Viale XX Settembre libero 5 camere salone cucina servizi adatto anche uso ufficio 56.500.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952. Tigor libero salone 2 camere cucina servizi 49.000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952. Valmaura libero recentissimo salone 2 camere tinello cucinotto servizi 2 balconi 85.000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952. Viale XX Settembre libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo 80 000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952. Campanelle casetta libera su due piani cucina soggiorno 2 camere servizi cantina 51.000.000 1000/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende MATTEOTTI due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, ultimo piano, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. GIACOMO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel 61712. 4642/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi Rotonda BOSCHETTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, riscaldamento, ascensore, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4666/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende appartamento corso costruzione zona S. PASQUALE 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, 33.700.000 contanti, saldo mutuo agevolato. S. Lazzaro 10, tel. 61712 4666/22



**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona BATTISTI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel 61721. 4666/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende FORAGGI soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, autoriscaldamento, 35.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4666/22

**INTERMEDIA** 729801. Via Capodistria libero recente autometano soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi cantina 68.000.000. 2/22

**INTERMEDIA** 729801. San Giusto libero soggiorno camera stanzino cucina bagno 39.000.000. 2/22

**INTERMEDIA** 729801. San Marco mansarda libera completamente rinnovata soggiorno due camere cucina bagno ripostigli riscaldamento 40.000.000. 2/22

**INTERMEDIA** 729801. Baiamonti adiacenze libero recente soggiorno camera cucinino bagno cantina 27.500 000. 2/22

**INTERMEDIA** 729801. Valmaura adiacenze libero recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone 62.000 000. 2/22

**LIGNANO** Pineta Parco Hemingway posizione prestigiosa, impresa costruzioni vende Iva 2% pronta consegna ultima villetta schiera 17 500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 25.000.000 vantaggioso mutuo; giardino privato, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, bagno, a scelta cameretta mansardata o eventuale bagno, terrazze, posto auto. 0431/430391 - 57002. 3/22

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

# Rigore di Brady e l'Inter resta in Europa

NERAZZURRI PROMOSSI AI QUARTI DI FINALE DELLA COPPA UEFA

## Con molta sofferenza domato il fattore «H»

**Inter 1**
**Amburgo 0**

Primo tempo 0-0

MARCATORI: 77' Brady (su rigore).

INTER: Recchi, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Sabato (67' Causio), Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Montagna, 13 Pasinato, 14 Cucchi, 16 Malfi).

AMBURGO: Stein, Kaltz, Wehmeyer (81' Milewski), Jakobs, Schroder, Groh, Wuttke, Von Heesen, McGhee, Magath, Rolff (77' Soler). (Secondo portiere Haim, 12 Hofmeister, 13 Steffen).

CALCI D'ANGOLO: 3 a 2 per l'Inter.

NOTE: Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 78.398 per un incasso di 1.465.451.500 lire, nuovo record italiano assoluto di incasso. Il precedente primato era stato ottenuto la scorsa stagione in occasione di Roma-Liverpool, finale di Coppa campioni, con 1.327.794.000 lire.

MILANO — Grazie a un rigore nel finale, quando ormai le speranze che l'Inter potesse farcela sembravano sempre più svanire, i nerazzurri sono riusciti ad agguantare quell'1 a 0 che era il risultato minimo per passare il turno di Coppa Uefa, dopo la sconfitta per 2 a 1 nell'andata. E così a marzo sarà l'Inter a proseguire il torneo nei quarti di finale.

Dire che lo abbia meritato sarebbe però difficile anche per il suo più acceso tifoso. Il rigore sicuramente c'era su plateale fallo di mano di Schroder, ma fino ad allora l'Inter non aveva meritato la vittoria. L'Inter alla vigilia aveva promesso un pressing fin dall'inizio, ma non ha mantenuto affatto questo suo proposito. Ha anzi subito il gioco più ordinato dell'Amburgo, che invece ha mantenuto in pieno la sua promessa di non disputare una partita difensiva per cercare di mantenere il vantaggio ottenuto nell'andata. L'Amburgo ha attaccato, e come, mettendo più volte in difficoltà la difesa nerazzurra. Si è visto Collovati fare molta fatica a tenere lo scozzese McGhee e anche Ferri era sovente portato a spasso dall'altra punta tedesca Wuttke.

È stato il modesto Recchi a salvare l'Inter in queste fasi, effettuando alcune parate decisive e meritandosi la stima degli stessi avversari che, costretti a cercare gli angoli per superarlo, hanno in altre occasioni finito per tirare fuori. Ma era il blocco di centrocampo tedesco composto dai due terzini che avanzavano sulle ali (erano Jakobs e Schroder a marcare Rummenigge e Altobelli mentre Groh era «libero») e con Von Hessen, Magath e Rolff ad apparire nettamente più forte del blocco centrale nerazzurro.

L'Inter era pressoché costretta a puntare esclusivamente sul contropiede per cercare qualche possibilità di attacco. Altro che pressing: sembrava quasi la ripetizione della partita di Amburgo. Come ad Amburgo qualche contropiede è anche riuscito all'Inter, ma Rummenigge e Altobelli hanno fallito le conclusioni e spesso clamorosamente.

La meritata strigliata che i nerazzurri devono aver ricevuto negli spogliatoi durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo da Castagner ha avuto qualche effetto all'inizio della ripresa: si sono visti gli interisti attaccare con una determinazione che fino ad allora era loro mancata ma anche senza molta chiarezza di idee.

La sfortuna ha anche voluto che molte palle finissero a Mandorlini, sicuramente il meno indicato a compiere prodezze. A metà ripresa Castagner ha tentato anche la carta rappresentata dal vecchio Causio, togliendo Sabato, apparso il più frastornato a centrocampo. A togliere le bollenti patate dal fuoco per l'Inter ci si è messo inaspettatamente Schroeder, autore di un fallo di mano in area che all'Inter ha fruttato un provvidenziale rigore. E Brady ha avuto la freddezza di non sbagliarlo.

I tedeschi sono comunque usciti da San Siro a testa alta anche se non ha funzionato per loro il «fattore H»: «H» come Happel, il loro allenatore austriaco che per ben sette volte aveva nella sua carriera superato squadre italiane, nazionale compresa. Una serie incredibile che per il bravo Happel si è interrotta.



| OTTAVI DI FINALE | ANDATA | RITORNO |
|---|---|---|
| Anderlecht (Belgio) - **Real Madrid** (Spagna) | 3-0 | 1-6 |
| Spartak Mosca (Urss) - **Colonia** (Germania Ovest) | 1-0 | 0-2 |
| Univer. Craiova (Romania) - **Zeleznicar** (Jugoslavia) | 2-0 | 0-4 |
| Amburgo (Germ. Ovest) - **INTER** (Italia) | 2-1 | 0-1 |
| Widzew Lodz (Polonia) - **Dinamo Minsk** (Urss) | 0-2 | 1-0 |
| **Tottenham** (Inghilterra) - Bohemians Praga (Cecoslov.) | 2-0 | 1-1 |
| **Manchester Un.** (Inghilterra) - Dundee United (Scozia) | 2-2 | 3-2 |
| **Videoton** (Ungheria) - Partizan Belgrado (Jugoslavia) | 5-0 | 0-2 |

### Coppacoppe: Rapid qualificato

MANCHESTER — Il Rapid Vienna l'ha spuntata per 1-0 contro il Celtic nella partita-bis di Manchester, qualificandosi per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

LE SOCIETÀ DI SERIE A NON SONO FAVOREVOLI

## Difficile per la Cremonese il tesseramento di Zmuda

MILANO — Non c'è stata unanimità di orientamento delle società di serie A sul tesseramento del calciatore polacco Zmuda da parte della Cremonese. Il consiglio di lega ha informato in questo senso la presidenza federale alla quale spetterà ora l'ultima decisione.

Il presidente della Lega Matarrese, in un breve incontro con i giornalisti, ha letto un sintetico comunicato nel quale si dice che «il consiglio della Lega nazionale professionisti, richiesto di far pervenire alla presidenza federale un parere relativo al tesseramento del calciatore Zmuda, ha interpellato in merito le società di serie A. Non essendosi verificata unanimità di orientamento, il consiglio di Lega ha dato informazioni in tal senso alla presidenza federale per la decisione di competenza».

Che succederà ora? Matarrese non si è voluto pronunciare («noi riferiamo quello che è successo al nostro interno») anche se è chiaro che il tesseramento di Zmuda si fa sempre più problematico. Secondo Matarrese «ci sono state società che non hanno potuto dire sì. Me ne rendo conto. Per questo ho detto all'amico Luzzara (il presidente della Cremonese, n.d.r.) che non deve serbare rancore: e lui è stato di una serenità eccezionale. Forse la presidenza federale, e qui mi ci metto in mezzo anch'io, avrebbe potuto evitare di creare queste situazioni psicologiche di disagio; ma forse non vuole creare turbative».

Quanti hanno risposto negativamente? «Ci sono stati dei "no", dei "ni", e dei "sì". moltissimi». La presidenza federale chiuderà la pratica in fretta?

«La fretta fa i figli ciechi».

Domenico Luzzara la sua serenità l'ha mostrata subito: «Noi accettiamo qualunque decisione. Vogliamo semplicemente giocare a calcio, non metterci in contrasto con nessuno. Del resto perché qualcuno dovrebbe dire "sì" se non è convinto? Mi comporterei anch'io allo stesso modo, a meno che si tratti di fare un favore a qualcuno. Ma il favore, in questo caso, sarebbe per Zmuda, che ha chiesto di poter giocare in Italia».

Il giocatore polacco ha atteso la decisione negli uffici della Lega, insieme al suo procuratore Antonio Caliendo.

Adesso tocca alla presidenza federale dire l'ultima parola. Al limite tocca a Sordillo che in pratica si trova sul tavolo una domanda di «grazia» del giocatore polacco. Il consiglio di lega ha esaminato alcuni problemi legati in particolare alla situazione economico-finanziaria.

«PICCHIO» NON HA ACCETTATO DI ESSERE AFFIANCATO: DA QUI LA SOSTITUZIONE

## Valcareggi subentra «all'amico De Sisti» Blochin ha deciso il cambio della guardia

FIRENZE — Ferruccio Valcareggi, 65 anni, triestino di nascita, fiorentino di adozione, è il nuovo allenatore della Fiorentina (da lui già diretta 20 anni fa), al posto dell'«amico De Sisti», come egli stesso l'ha definito, in un'improvvisata conferenza stampa allo stadio comunale. Nel corso della notte, lo stesso Valcareggi aveva smentito la sua assunzione a questo tipo di responsabilità e poi ha dichiarato di avere accettato precisando di aver inizialmente celata la notizia per non creare o alimentare equivoci.

Valcareggi nato nel 1919. Fino a oggi dirigeva la nazionale di serie B ma è stata chiesta e ottenuta dalla Lega nazionale una deroga per liberarlo dall'impegno. Era stato allenatore anche della Roma nel campionato 1978-'79, portando alla salvezza la squadra giallorossa.

Valcareggi, che indossava la tuta completa della Fiorentina con la sponsorizzazione e che poi si è portato al campo militare adiacente allo stadio comunale per dirigere il primo allenamento dei viola con Socrates e Passarella in testa, ha dichiarato che il suo impegno sottoscritto ieri con la società viola è per cinque mesi (cioè fino al termine del presente campionato) come direttore tecnico principale o allenatore e quindi andrà subito in panchina fin da domenica contro la Juventus. «Al termine del campionato — ha aggiunto — si vedrà cosa fare».

«La Fiorentina mi propone fin d'ora un contratto di collaborazione — ha continuato — avrò al mio fianco Onesti come allenatore in seconda e ancora come allenatore coadiuvante Milan». La proposta d'assunzione sulla quale era stato pregato di mantenere il silenzio più assoluto fino a ieri mattina, è stata fatta a Valcareggi dal presidente Ranieri Pontello e dal padre di questi Flavio Pontello che è il detentore del maggior numero di azioni della società gigliata e quindi praticamente il proprietario della Fiorentina Spa.

Nel centro tecnico di Coverciano, dopo una breve schermaglia del direttore del centro Fini il quale non era stato preavvertito dell'arrivo di tanti giornalisti, Giancarlo De Sisti si è incontrato con la stampa in un'aletta messa a disposizione dal centro stesso, dopo avere detto che la sua decisione è scaturita da un'ultima proposta fattagli l'altra sera dal presidente Ranieri Pontello di affiancargli Ferruccio Valcareggi come coadiutore nella guida della squadra, De Sisti ha aggiunto: «Di Valcareggi sono grande amico anche e soprattutto perché, vorrei ricordare ancora a me stesso, Valcareggi è colui che mi ha portato in nazionale, ha salvato la Roma ed è stato prima giocatore e poi allenatore viola già vent'anni fa. Nei suoi confronti non ho niente ma, come avevo già detto recentemente, non potevo accogliere una proposta del genere in quanto ho sempre creduto di poter, eventualmente, sbagliare da solo».

In realtà, quindi, non si è trattato di dimissioni ma di rifiuto di una proposta. De Sisti ha aggiunto che «la partita che ha fatto traboccare il vaso è stata la sconfitta pesantissima subita dai viola nell'amichevole con la Dinamo di Kiev, la squadra ucraina che domenica scorsa ha giocato per il gemellaggio tra Firenze e Kiev.

De Sisti ha rivolto un caloroso saluto a sportivi, dirigenti e giocatori viola esortando questi ultimi a ritrovare tranquillità, serenità e gioco di cui son capaci per sempre più proficui risultati. Un saluto particolare ha rivolto a Giancarlo Antognoni «di cui abbiamo e ho sentito particolarmente la mancanza in due circostanze per i gravi infortuni che ha subito in questo mio periodo di permanenza alla guida della Fiorentina».

«I giocatori — ha detto ancora De Sisti — li abbraccio simbolicamente tutti. Soprattutto chi lo merita». Ma non ha approfondito questa battuta. C'è stata ancora una lunga disertazione sui motivi e sulle cause che hanno portato a questa situazione riferita anche al suo incidente di Pescara e all'intervento chirurgico di Ancona.

De Sisti ha poi ripetuto il suo dispiacere per non aver conquistato con la Fiorentina un risultato concreto anche se gli è stato ricordato il salvataggio e il recupero del primo anno di guida dei viola, lo splendido secondo posto alle spalle della Juventus quando sembrava che lo scudetto fosse una conquista acquisita e gli altri onorevoli piazzamenti come quello dell'anno scorso con l'accesso alla Coppa Uefa.

«Il calcio — ha concluso De Sisti — è immutabile e ci si può riferire a esso con una sola parola: risultato. Si può dire di tutto ma se non si fanno risultati non conta niente».

### Cattaneo bloccato per un incidente

**UDINE — Frattura del quinto dito del piede destro: Cattaneo domenica non sarà in campo contro l'Ascoli; dovrebbe ritornare in formazione, se non ci saranno complicazioni, già nell'incontro della domenica successiva, sempre al Friuli, contro la Fiorentina. Cattaneo si è procurato la frattura in un incidente di gioco, nel corso dell'allenamento: a pestargli pesantemente il piede è stato Papais.**

IN CASA DELLA PROSSIMA AVVERSARIA DELLA TRIESTINA

## *Perugia: il contestato Agroppi si dimette per motivi di salute*

PERUGIA — L'allenatore del Perugia Aldo Agroppi ha dato ieri mattina le dimissioni dal proprio incarico. Agroppi ha comunicato la sua decisione al presidente della società Spartaco Ghini e ai giocatori.

L'allenatore ha indicato come motivi della decisione un suo precario stato di salute, gli stessi per i quali nello scorso campionato aveva abbandonato la panchina del Padova. La decisione ha colto di sorpresa gli ambienti sportivi cittadini e da taluni è stata interpretata come una protesta dell'allenatore per la contestazione cui è stato fatto segno domenica scorsa da parte del pubblico, al termine dell'incontro con il Bari conclusosi con l'ennesimo pareggio interno.

Il Perugia, ancora imbattuto nel campionato, occupa attualmente il quarto posto in classifica a pari punti con il Lecce, e domenica sarà di scena al «Grezar».

«Non posso anteporre la mia salute e la mia persona alla società», ha detto Agroppi ai dirigenti del Perugia, prima di mettere le valigie in macchina e partire con moglie e figli alla volta di Piombino, sua abituale sede di residenza. La società aveva in un primo tempo tenuto segreta la notizia nella speranza che l'allenatore potesse tornare sulla sua decisione, ma inutilmente. Le dimissioni di Agroppi sono irrevocabili, al punto che egli intenderebbe abbandonare definitivamente questa sua attività.

Momentaneamente il Perugia ha affidato la conduzione della squadra, in vista della difficile trasferta di Trieste, ata di Trieste, all'allenatore in seconda Giampaolo Piaceri in attesa di trovare in breve tempo il sostituto di Agroppi. È intenzione del direttivo dei grifoni cercare eventualmente la soluzione anche all'estero.

R. C.

### Gli arbitri di domenica

SERIE «A»:

**Cremonese-Inter: D'Elia, Fiorentina-Juventus: Lo Bello, Lazio-Verona: Pieri, Milan-Atalanta: Redini, Sampdoria-Avellino: Sguizzato, Torino-Como: Lombardo, Udinese-Ascoli: Pairetto.**

SERIE «B»

**Arezzo-Genoa: Greco, Bari-Pisa: Casarin, Campobasso-Cagliari: Leni, Cesena-Varese: Bianciardi, Monza-Bologna: Lamorgese, Padova-Pescara: Boschi, Parma-Lecce: Luci, Sambenedettese-Empoli: Tuveri, Taranto-Catania: Baldi, Triestina-Perugia: Mattei.**

### Triestina: sono giorni di doppio allenamento

Doppia razione di lavoro, ieri, per la Triestina. Gli alabardati, infatti, si sono allenati al mattino e nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Giacomini, insomma, tiene sotto pressione i suoi uomini in attesa dell'incontro con il Perugia. Il pareggio ottenuto a Pisa ha immediatamente rialzato le quotazioni della squadra alabardata nella borsa del campionato.

Ad eccezione di Dal Prà, e parzialmente di Costantini, che accusa ancora qualche lieve problema respiratorio dopo la forma influenzale della settimana scorsa, tutti gli altri giocatori sono in ottime condizioni fisiche.

Stamane gli alabardati si ritroveranno in sede e nel pomeriggio, sempre al Villaggio del Pescatore, animeranno la partitella di metà settimana.

Luigino Dal Prà, quindi, è costretto ancora ad allenarsi a parte. Il suo recupero scivola ancora. E' probabile, stante le attuali condizioni del giocatore, che il suo rientro in squadra non avvenga prima del 6 gennaio quando alla ripresa del campionato dopo la sosta di fine anno, sarà di scena al Grezar il Catania.

«Dal Prà — ha spiegato ieri il dott. Saule — ha ancora problemi di natura muscolare. Non si tratta di cosa grave, sia chiaro. Lo stiramento, soprattutto quando avviene nella zona in cui è capitato a Dal Prà, richiede particolari attenzioni e soprattutto molta pazienza se si vuole arrivare ad un recupero totale, completo. Il centrocampista continua a curarsi con applicazioni di fisioterapia e con un lavoro particolareggiato sul campo. Non calcia ancora con potenza, per intenderci, in quanto vogliamo evitare una ricaduta che potrebbe allungare maggiormente ancora i tempi del recupero».

Claudio Nerdio

LA STORIA DELLA TERRANOVA FORMAZIONE DILETTANTISTICA SICILIANA

## *Per qualche straniero miliardario tanti i «desperados» del pallone*

*GELA — Per un Maradona da 13 miliardi, c'è un manipolo di «desperados» del pallone (argentini, uruguaiani, cileni) che da un paio di stagioni si è stentatamente acclimatato in una squadretta di provincia per fabbricarsi un improbabile futuro calcistico. Accade a Gela (79 chilometri da Caltanissetta), il polo industrial-petrolifero «inventato» da Enrico Mattei, dove si esibisce il «Terranova», una formazione del girone «B» del campionato siciliano di promozione, imbottito di atleti sudamericani, reclutati praticamente a «costo zero».*

*Alle loro spalle, una milizia calcistica nei paesi d'origine ed in Europa (Inghilterra e Belgio soprattutto) finita prima di cominciare, con la prospettiva di riapprodare a casa nella maniera più ingloriosa. Ecco, allora, l'unico sbocco concreto: il tesseramento nel «Terranova», quattrocentomila al mese e alloggio garantiti. Niente altro però: nessuna tutela sindacale, impossibilità di accampare diritto alcuno, anche relativamente al trattamento economico.*

*Le compagini della promozione sono infatti classificate dilettantistiche e quindi, teoricamente, nessun compenso è previsto per prestatori d'opera. Con un vantaggio però, e non irrilevante, per la società, proprietaria del cartellino, che può commercializzarlo con ampia discrezionalità nel mercato minore.*

*Il «Terranova» aveva avviato il nuovo corso l'anno scorso, quando aveva schierato 11 stranieri nel campionato interregionale, conclusosi con la retrocessione. «Gli immigrati — è la filosofia della società — costano meno e producono di più: i ragazzi del luogo si sono montati la testa e vogliono un sacco di soldi».*

*Nell'attuale stagione in organico sono rimsti sette stranieri, l'altra settimana è stato licenziato per «indisciplina» l'argentino Pablo Cetrone. Poi, l'altro ieri, l'episodio più emblematico di una condizione di disagio: il «sit in» con moglie e figli davanti alla sede della società del cileno Sergio Rojas per reclamare le proprie spettanze, consistentemente decurtate per «scarso rendimento».*

*La protesta del giocatore sudamericano ha assunto anche toni drammatici, con il suo tentativo di tagliarsi le vene dei polsi e un vivacissimo contraddittorio con il presidente del «Terranova», Nuccio Rossello, durante il quale sarebbe volato qualche schiaffo e ne avrebbero fatto le spese pure alcuni vetri della sede sociale. Poi l'intervento del dirigente del commissariato locale, riuscito a persuadere Rojas a desistere.*

*La società non ha perso tempo: il calciatore è stato sospeso da tutte le attività ed è ormai scontato il suo allontanamento.*

### Ricorso alla Caf per Chiarenza

La Triestina ha deciso di ricorrere alla Commissione d'appello federale per cercare di ottenere la riduzione della squalifica di tre giornate inflitte dal giudice sportivo a Chiarenza

CINQUE MILIONI E MEZZO DI MULTA ALL'INTER

## Per il bolognese Marocchino tre giornate di squalifica

MILANO — Il giudice sportivo della lega nazionale professionisti ha squalificato, in serie «A», per tre giornate Zandonà (Avellino) e per una giornata Baresi (Milan), Gobbo (Como), Hernandez (Ascoli), Manfredonia (Lazio), e Monelli (Fiorentina). In serie «B» ha squalificato per tre giornate Marocchino (Bologna) e per una giornata Schio (Sambenedettese), Sorbi (Padova), Crusco (Cagliari) e Salvadè (Varese).

Zandonà è stato squalificato per tre turni «per aver colpito violentemente un avversario, a gioco fermo». Baresi, Gobbo, Hernandez e Manfredonia sono stati squalificati per un turno «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario» tutti quali «recidivi con diffida». Monelli ha avuto il turno di squalifica «per protesta nei confronti dell'arbitro quale recidivo con diffida».

In serie «B», Marocchino è stato squalificato per tre giornate «per ingiurie rivolte all'arbitro». Schio, Sorbi, Cruso e Salvadè hanno avuto il turno di squalifica «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

Per le società della serie maggiore, il giudice sportivo ha deciso una ammenda di cinque milioni e mezzo per l'Inter «per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro, per lancio nel recinto di gioco di alcuni agrumi, nonché per lancio sul terreno di gioco di alcune bottigliette di plastica tipo "mignon" piene, di alcuni agrumi e di una radiolina che si spaccava sul terreno stesso, senza colpire le persone, durante la gara, da parte di sostenitori locali; recidiva». All'Avellino è stata inflitta una ammenda di un milione e al Napoli una di 300 mila lire.

Per i singoli giocatori della serie «A», il giudice sportivo ha deciso, oltre alle squalifiche, i seguenti provvedimenti: deplorazione a Caffarelli (Napoli), De Napoli (Avellino), Di Gennaro (H. Verona), Serena (Torino), Todesco (Como) e Briegel (H. Verona). Ammonizione a Bergomi (Inter), Casale (Avellino), Galbagini (Cremonese), Icardi (Milan), Osti (Atalanta), Vella (Atalanta), Castellini (Napoli), Celestini (Napoli), Edinho (Udinese), Iachini (Ascoli), Piotti (Atalanta) e Pruzzo (Roma). Ammenda di 200 mila lire con diffida a Righetti (Roma). Ammende: di 150 mila lire a Cattaneo (Udinese).

Fra le società di serie B, sono state inflitte ammende di 300 mila lire al Catania e di 250 mila al Lecce. Per i singoli giocatori, il giudice sportivo ha deciso, oltre alle squalifiche, i seguenti provvedimenti: ammonizione con diffida a Caputi (Pescara), Filardi (Varese), Gasparini (Monza), Loseto (Bari), Pradella (Padova), Salvadori (Empoli), Testoni (Genoa), Braglia (Triestina), Novellino (Perugia) e Macina (Parma).

Deplorazione a Allievi (Perugia), Ambu (Monza), Attrice (Sambenedettese), Donati (Padova), Faccenda (Genoa), Pidone (Catania), Scoppa (Taranto), Valigi (Padova), Gabriele (Cesena), Marigo (Catania), Vincencote (Catania) e Mangoni (Arezzo). Ammonizione a Chinellato (Cagliari), Della Monica (Empoli), Pescatori (Varese), Romano (Triestina), Saltarelli (Monza), Cinello (Empoli), Ioriatti (Pescara), Lio (Cagliari) e Petrangeli (Sambenedettese).

Ammenda con diffida a Panizza (Parma); ammenda di 80 mila lire con diffida a Auteri (Genoa); ammende di 75 mila lire a Logozzo (Bologna), di 50 mila a Minoia (Arezzo) e Parpiglia (Taranto), di 40 mila a Damiani (Parma) e Kieft (Pisa) e di 30 mila a Biagini

### Sequestrate le azioni al presidente del Verona

**VERONA — Il presidente della società che guida il campionato di serie A di calcio non possiede alcuna azione della società stessa. Le azioni di Tino Guidotti, presidente del Verona-Hellas, sono state infatti sottoposte a sequestro giudiziario dal tribunale di Verona, su richiesta di Giorgio Chizzolini, amministratore delegato della Fin-Hellas, la finanziaria che lo scorso anno aveva trattato l'acquisto della società gialloblù prima dell'avvento di Fernando Chiampan.**

**Secondo quanto si è appreso, i vecchi dirigenti del Verona — Di Lupo, Guidotti e Vicentini — avevano promesso la cessione della società alla finanziaria di Chizzolini, ma l'operazione era stata poi troncata in quanto furono preferiti Chiampan e la Canon. «Esistendo però precise norme al riguardo — ha detto Giorgio Chizzolini — ho intrapreso l'azione giudiziaria.**

## In poche righe

### Viciani nuovo allenatore della Cavese

CAVA DEI TIRRENI — Corrado Viciani è il nuovo allenatore della Cavese, che milita del campionato di serie C 1. Il tecnico sostituisce Romeo Benetti che era stato ingaggiato dalla società salernitana a inizio del campionato. Viciani, che ha allenato anche in serie A la Ternana, era già stato alla guida della Cavese dal 1978 al 1980. Il nuovo allenatore ha diretto nel primo pomeriggio di ieri l'allenamento. Benetti in mattinata aveva salutato i giocatori.

### I brasiliani difendono Socrates

SAN PAOLO — I brasiliani considerano ingiuste le critiche rivolte in Italia al capitano della loro nazionale di calcio, Socrates. Dirigenti, giocatori, commentatori hanno preso ripetutamente posizione sostenendo che all'ex calciatore del Corinthians non è stato dato il tempo per ambientarsi e mostrare quanto vale.

Anche alcuni sostenitori si sono uniti al coro delle proteste contro le critiche rivolte a Socrates. Un lettore ha scritto questa settimana alla rivista di politica e attualità «Veja», la più diffusa del paese: «Sono premature e ingiuste le critiche rivolte a Socrates dagli italiani. Dieci partite sono insufficienti a un giocatore per abituarsi al ritmo di quel calcio.

### Campo squalificato: ricorre il Potenza

POTENZA — Il Potenza (serie C2, girone D) ha presentato alla commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ricorso contro la squalifica del suo campo di gioco per due gare, decisa la scorsa settimana dal giudice sportivo per gli incidenti avvenuti il 2 dicembre al termine della partita Potenza-Sorrento (1-1).

## Il giudice regionale

Quante squalifiche, anche questa settimana, per i giocatori militanti nelle squadre dilettanti che partecipano ai maggiori campionati. Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del comitato regionale:

**squalifica una giornata:** Basso (Sangiovannese), Guglielmin (Porcia), Perulli (Colloredo Prato), Massera (Torreanese), Zonta (Sestense), Lebani (Radio Sound), Polvar (Maranese), Cossettini (Arteniese), Marcuzzi (Caporiacco), Scaravetti (Corno Rosazzo), Dissegna (Pro Farra), Coronica (Radio Sound), Sabbadin (Pieris), Passudetti (Spilimbergo), Mascarin (Azzanese), Persoglia (Lucinico), Bastone (Sangiorgina), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Poli (Pasianese Pordenone), Cantarutti (Rive d'Arcano), Zonta (Sestense), Benedetto (Flaibano), Mason (Lignano), Marini (Mossa), Vogrig (Audace), De Biagio (Pasianese), Bortolussi (Spilimbergo), Collovati (Rivignano), Favero (Lucinico), Maccan (Visinale), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Bertoli (Pagnacco), Nolfo (Corno Rosazzo), Candotti (Teor), Pascolo (Libertas Variano), Princi (Mossa), Franco (Santa Maria la Longa), Mulinaris (Real Udine).

**Squalifica due giornate:** Tessitori (Pro Tolmezzo), Fanutti (Diana), Cancellini (Reanese), Bressan (Pro Farra), Manzini (Poggio Terza Armata), Strussiat (Pro Cervignano), Negri (Tamai), Pittioni (Azzurra), Marini (Mossa), Berini (Santa Maria la Longa), Morlacco (Pro Cervignano).

Tre i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi a livello federale. Si tratta di Giampaolo Zonta della Sestense sino al 31 dicembre; Luigi Zuppel del Corno di Rosazzo sino al 7 gennaio 1985 ed Enrico Tomasin della Pro Cervignano sino al 14 gennaio.

Due gli allenatori squalificati: Mario Musiello della Maranese sino al 24 dicembre e Alberto Pelos della Pro Cervignano sino al 7 gennaio 1985.

Un'ammenda di lire 30 mila è stata comminata al San Giovanni.

### Il giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio che ha deliberato in merito alle gare del girone triestino della Terza categoria dilettanti e dei tornei giovanili:

**squalifica una giornata:** Perlitz e Alberico (San Vito), Floridan (Roianese), Iacuzzo (Campanelle), Buffolo (Olimpia) e De Michel (San Giovanni);

**squalifica due giornate:** Grbec (Breg), Zetto (Edile Adriatica) e Bonifacio (Portuale).

Il giudice sportivo ha inoltre inibito il dirigente del San Vito Vincenzo Torre a ricoprire incarichi federali sino al 31 dicembre.

### Scambio degli auguri fra tifosi e società

Alla Stazione Marittima avrà luogo questa sera il tradizionale scambio degli auguri per le ormai imminenti festività natalizie e di fine anno fra i rappresentanti della tifoseria alabardata e i dirigenti e la squadra del sodalizio. L'iniziativa è stata promossa dal Centro di coordinamento dei Triestina club. L'incontro, al quale sono invitati i presidenti dei vari club, avrà inizio alle ore 20.30.

### Adviser intemperante

Molto lavoro per il giudice sportivo del Centro sportivo italiano di Trieste. A procurarlo, questa settimana, è stata la squadra dell'Adviser che annovera nelle sue file molti colleghi di Trieste Sport. Una direzione di gara non certo impeccabile, ha fatto perdere il controllo dei nervi ad alcuni giocatori, cinque su sette, tre dei quali sono stati ammoniti. (Marzini, Bossi e Oliviero), due squalificati (Lucchetta e Baf per due giornate) e tutti assieme dovranno pagare ammende per complessive 22 mila lire.

Continuaz. dalla 14.a pagina

**LIGNANO** Pineta affare: 42.500.000 dilazionati (eventuale mutuo) vendesi grazioso appartamento arredatissimo: ingresso, soggiorno, cucinino, disimpegno, camera grande, bagno, ripostiglio, terrazza, piscine, giardini. 0431 430480 - (049/725652). 636/22

**LIGNANO** Pineta occasionissima 400 metri mare impresa vende ultima villetta schiera 55.500.000, giardino privato, scelta finiture, pagamenti dilazionati, possibilità mutuo. Prenotazioni dicembre blocco cottura omaggio. Tel. 0431 43672 511067 3 22

**LIGNANO** Pineta «Villetta» 64.750.000 impresa vende direttamente, 80 mq circa immersa nel verde con piscine e parco giochi privati 350 m spiaggia circa: ingresso, soggiorno, 2 camere, bagno (possibilità secondo bagno/cameretta), taverna, cantina, lavanderia al grezzo, terrazze, giardino, caminetto, (scelta finiture). Pagamenti avanzamento lavori (possibilità comodi mutui). 0431 430541 - 049 680343. Visite anche festivi 635 22

**MANSARDA** 100 mq da ristrutturare zona Rive vendesi Tel. 763025. 4640/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA Begliano appartamento recente ultimo piano 100 mq cantina garage 65.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA Gradisca terreno edificabile 1400 mq per due ville. 41807. 1 22

**MONFALCONE** Centrale, seminuovo 1 letto soggiorno cucinotto 40.000.000 trattabili. 43934. 311/22

**MONFALCONE** libero centralissimo 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio 56.500.000. Grimaldi 0481. 45283. 1000 22

**MONFALCONE** Libero 2.o piano due camere cucina soggiorno garage 57.000 000. Grimaldi 0481 45283. 1000 22

**OCCASIONE** libero camera cucina poggiolo gabinetto vendo 9.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-16.30, Parini 10, suonare Vicit. 60764/22

**OSPEDALE** Militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85 000 000. 766676. 19/22

**PERFETTE** condizioni due stanze cucina bagno 35.000.000 vendesi. Tel. 729824. 17/22

**PIANCAVALLO** vendesi appartamento arredato box auto centrale. Dilazioni. 040/64582 - 417822. 60605/22

**PRIVATO** vende libero tristanze bagno poggiolo ascensore cantina pronta entrata via Locchi. Telefonare 60570 ore pasti. 60822/22

**PRIVATO** vende Rotonda Boschetto recentissimo appartamento 55 mq particolarmente rifinito. Telefonare 569353 - 60826. 60879/22

**Q. SAN PASQUALE** in palazzina primingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza 18 mq giardino proprio autometano. Quadrifoglio, 630174. 12 22

**Q. PAM** adiacenze; condominio recente cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina poggiolo 52.000.000. Quadrifoglio, 630175. 12/22

**Q. EMO** posizione tranquilla, soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio poggiolo cantina autometano. Quadrifoglio, 631171. 12/22

**Q. CENTRALE** ambienti spaziosi cucina soggiorno 2 stanze bagno 50.000.000. Quadrifoglio, 630174. 12/22

**Q. STAZIONE** vicinanze, piano alto cucina 2 stanze servizio veranda cantina 46.500.000. Quadrifoglio 630174. 12/22



**Q. CAMPI ELISI** molto luminoso cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina autometano. Quadrifoglio, 630175. 12/22

**Q. PADOVAN** ottimo appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 17 mq. Quadrifoglio, 631171. 12/22

**Q. ROSMINI** zona, perfette condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. Quadrifoglio, 630175. 12/22

**Q. ROZZOL** prima entrata con splendido panorama cucinino saloncino bagno terrazza più mansarda. Quadrifoglio, 631171. 12/22

**RABINO** 762081 libero Istria piano alto camera tinello cucinino bagno balcone 34.000.000.

**RABINO** 762081 libero adiacenze Viale camera cucina servizio 11.000.000. 14/22

**RABINO** 762081 libero Scoglietto recente luminoso soggiorno camera cucinotto bagno balcone 39.000.000. 14/22

**RABINO** 762081 casetta Giovanni di Duino giardino 400 mq pianoterra soggiorno cucina bagno primo piano 3 camere cameretta 145.000.000. 14/22

**RABINO** 762081 libero San Giusto soleggiato soggiorno camera cucinotto bagno 33.500.000. 14/22

**RABINO** 762081 libero Pietà recente camera cameretta cucina bagno balcone 44.000.000. 14/22

**RABINO** 762081 libero Giulia soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno servizio 67.000.000. 14 22

**RABINO** 762081 libero Ginnastica soggiorno 2 camere 2 camerette cucina bagno 63.000.000. 14 22

**RABINO** 762081 libero adiacenze Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno servizio balconi 82.000.000. 14/22

**RABINO** 762081 libero Lamarmora soleggiato soggiorno 2 camere cucinotto bagno balcone 55.800.000. 14/22

**RONCHI** seminuovo, 2 letto, salone, garage prezzo veramente interessante. 779805. 311/22

**ROTONDA** Boschetto recente, bistanze, cucina, servizi, confort. Imm. Solario, tel. 61061 orario 16-19. 4670 22

**SCORCOLA** in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizi box cantina giardino privato come in villa. Tel. pomeriggio 040/422660. 050283/22

**S.IM.I.** 772629 VISTA MARE recente appartamento zona Baiamonti, piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, balcone. 75.000.000. 4638/22

**S.IM.I.** 772629 PANORAMICO piano alto zona S. Giovanni, stabile recente. Saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, ripostigli, posti macchina 75.000.000. 4638/22

**TERRENO** per costruzione villa unifamiliare vicinanze Gradisca vendesi con progetto approvato. Informazioni tel 0481 69098 - 99954. 2/22

**TERRENO** S. Antonio pianeggiante acqua strada vendo 15.500 Tel. 631793. 4630/22

**ULTIMI** appartamenti recente complesso accessoriati, mutuo contributo regionale agevolazioni massime di pagamento. Impresa vende, tel. 814311 (9.30-12 - 14-18). 4646/22

**VENDESI** appartamento libero, 1 stanza, cucina, doppi servizi, salone riccamente arredato, zona via Giulia alta. Tel. 64524. 4680 22

**VENDESI** appartamento ultimo piano mq 60 accessoriato mutuo, facilitazioni. Tel. 814311. 4646/22

**VENDO** casetta vecchia da ristrutturare più 2000 mq di campagna metà con acqua e luce costruibile. Altra campagna mq 1500 non costruibile. Chermaz, Log 26 (S. Giuseppe). 60184/22

**VESTA** vende libero zona S. Giacomo stanza soggiorno angolo cottura stanzetta, wc con doccia riscaldamento metano 40.000.000. Tel. 730344. 4592/22

**VESTA** vende libero zona Baiamonti stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 33.000.000. Telefonare 730344. 4592/22

**VESTA** vende libero via Canova piano quarto luminoso due stanze stanzetta cucina wc 27.000.000. Tel. 730344. 4592/22

**VICINANZE** Gradisca costruiamo e vendiamo villette unifamiliari con 300, 600 o 900 mq di terreno per orto e giardino. Informazioni telefono 0481/69098 orario ufficio. 2/22

**VI** sfidiamo a trovare un più bel regalo di Natale acquistando un box di m 5.00x3.20x2.50, luce acqua da L. 13.000.000. L'offerta è valida fino al 29.12 84. Tel. 814311 (9.30-12 14-18). 4646/22

**ZONA** Manna libero tre camere soggiorno cameretta cucina 65.000.000. Tel. 631013. 4684/22



**ZONA** Roiano libero piano alto camera cameretta cucina. Tel. 631013. 4684/22

**ZONA** Rozzol recente nel verde camera soggiorno cucina posto auto 63.000.000. Tel. 631013. 4684/22

**28.000.000** trattabili, due stanze, cucina, wc-doccia, cantina. 54629 pomeriggio. 4672/22

**16.000.000** zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato. Minimo contanti 5.000 000. 766676. 19/22

**15.000.000** zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato. Minimo contanti 5.000.000. 766676.

**23 Turismo e villeggiature**

**PIANCAVALLO** bellissima mansarda centrale Ca' Larici 7 posti letto affitto meglio lungo periodo. Seralmente 224309. 0060783/23

**27 Diversi**

**CHEIRO** PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia, king, qualunque problema. Telefonare 775453. 60846/27

**SE** cerchi due ore di relax salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

## CRONACHE DELLO SPORT

# La Cividin si diverte giocando a flipper col Bardò

PALLAMANO SERIE A: TURNO INFRASETTIMANALE

## Bastano le seconde linee per ingrassare il risultato

**Cividin 31**
**Bardò 17**

**CIVIDIN: Berglez, Marion, Sivini, Pischianz 13, Oveglia 3, Bartole 4, Schina, Zorzin, Angelini 1, Scropetta 2, Bozzola 6, Fuliani 2.**
**BARDÒ: Conti, Begovic 5, Magni 2, Colombo 6, Riva M. 2, Ratti, Riva D., Nava 2, Tagni.**
**ARBITRI: Andreon di Bologna e Vallini di Ferrara.**
**NOTE: spettatori 200 circa. Prima dell'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del padre del portiere del Bardò, Breda. Il giocatore non ha nemmeno seguito i compagni in trasferta.**

Come era facilmente intuibile, la Cividin è uscita illesa dal testa-coda del raggruppamento settentionale del campionato di serie A di pallamano, mentre il Bardò se n'è tornato a casa con le ossa rotte. L'incontro è diventato ben presto un monologo dei verdeblù che hanno giocato a flipper con gli avversari i quali sono andati velocemente in tilt.

Malgrado l'abissale divario tecnico tra le due formazioni la partita non è però mai scaduta di tono, anzi è stata proprio la Cividin, la squadra che sulla carta doveva essere la meno motivata, a mantenere in campo un buon ritmo. Il Bardò privo di Breda e Dovesi si è impegnato allo spasimo ma di più non poteva fare; solo Colombo e qualche volta lo jugoslavo Begovic, quando non si assopiva, ha punzecchiato prima Berglez e poi Marion.

Lo Duca, come era nelle sue intenzioni, ha tenuto in panchina per tutta la gara l'infortunato Schina dando carta bianca all'altro pivot Bartole, il quale ieri si è dato un gran daffare risultando alla fine, assieme a Bozzola e Pischianz, tra i migliori in campo. Negli ultimi dieci minuti della ripresa il tecnico triestino ha mandato in prima linea anche i panchinari cosicché si sono visti all'opera Zorzin, Angelini e Fuliani. Questi ultimi due nell'ultimo frangente di gara hanno fatto vedere ai pochi aficionados presenti a Chiarbola qualche pregevole numero.

In questa occasione i triestini quindi non hanno, come era accaduto con lo Jomsa, lasciato la concentrazione negli spogliatoi.

E vediamo ora di dare un po' i numeri. Gli ospiti indovinano una buona partenza e rimangono in vantaggio per 6' (1-2), ma nessun giocatore locale si scompone troppo. Quando Bozzola e Pischianz suonano la carica i lombardi vengono subito calpestati e al 10' la Cividin ha già rovesciato il risultato (5-2 in suo favore). Lo Duca alterna Sivini e Zorzin sullo straniero Begovic ma poi il «prof» rinuncia alla marcatura individuale perché lo slavo non è in gran giornata. Dal 9-6 del 20' si arriva al 16 a 6 alla chiusura del primo tempo.

Nella ripresa i padroni di casa continuano la loro grande abbuffata di reti e al 6' la Cividin raggiunge già quota 20, una sorta di gran premio della montagna. Lo Duca scioglie le briglie alla sua squadra e il solo Bartole si sacrifica per svolgere un duro lavoro difensivo su Ratti.

Il finale è tutto di marca verdeblù, mentre il Bardò probabilmente comincia a rimpiangere il «suo» lago di Como. La musica sarà certamente diversa sabato prossimo quando la Cividin sarà ospite d'un affamato Loacker Bolzano.

**Maurizio Cattaruzza**

### Banco in coppa e poi a Trieste

ROMA — Contro le «torri» d'Europa il Bancoroma cerca di dimenticare definitivamente lo smacco di Tel Aviv. Nella seconda giornata del girone finale di Coppa dei campioni i romani dovranno valutarsi con il Cska Mosca, l'Armata Rossa del gigantesco Vladimir Tkachenko, «duemetrieventi» di giocatore che hanno spaventato anche un tipo come Elvis Rolle.

Il Bancoroma stasera tornerà, dopo otto mesi, nel Palaeur. L'attesa del pubblico è da playoff. L'accorato appello di Valerio Bianchini non è rimasto inascoltato. «Noi lasciamo il palazzetto da primi in classifica, lì due anni fa costruimmo lo scudetto, lì quest'anno abbiamo giocato partite magistrali sospinti dal pubblico; speriamo che il regalo che facciamo a tutto il movimento cestistico d'Europa non ci costi troppo caro» afferma Bianchini.

Il Bancoroma domenica sarà di scena a Trieste. La Granarolo se la vedrà, sempre oggi, contro il Cibona Zagabria.

**«Korac»: Simac-Fenerbahce 108-88**
**Jollycolombani-Stella Rossa 102-89**

SABATO NELL'ANTICIPO DI SERIE A2 LA SEGAFREDO PUNTA IN ALTO

## Con la diretta su Tv 3 alle 18.15 Gorizia sfida la capolista OTC

GORIZIA — La sconfitta nel derby con la Reyer è costata piuttosto cara alla Segafredo. Oltre ai due punti persi e all'arretramento (comunque abbastanza relativo) in classifica, la formazione goriziana deve mettere nel conto la squalifica per una giornata di Moreno Sfiligoi, espulso a pochi secondi dal termine, e una sanzione disciplinare, con i caratteri dell'«ultimo avvertimento», a carico del pivot Winfred King, deplorato ufficialmente per l'atteggiamento di protesta tenuto nei confronti dei direttori di gara che già gli era valso il fallo tecnico che lo aveva estromesso dalla gara di Venezia a sette minuti dalla fine.

La squalifica di Sfiligoi verrà «congelata» con il pagamento della penale prevista in questi casi e il giocatore biancorosso potrà essere quindi in campo nell'anticipo di sabato, che vedrà la Segafredo opposta alla capolista Otc.

L'onore catodico comporta un'abbreviazione della preparazione, che la squadra di Gianni Asti ha già iniziato con grosso impegno, consapevole della delicatezza del confronto.

Grazie al calendario, il quintetto isontino ha infatti a sua disposizione l'opportunità di recuperare in fretta il terreno perduto e riportarsi alle spalle dei primi, nella parte più alta della graduatoria.

Battendo i livornesi la Segafredo aggancerebbe i perdenti dello «spareggio» tra Viola e Reyer, a due punti dalla seconda squadra di Livorno, che continua ad attraversare un periodo magico.

La formazione toscana è l'autentica rivelazione del campionato, in barba a tutte le previsioni dei tecnici. Di sicuro il suo coach Di Vincenzo ha avuto mano estremamente felice nella scelta dei due americani: oltre ad aver pescato tra i giocatori di college un Teachey che è già definito da tutti il secondo Jeelani, ha preso l'ex varesino Hordges.

Per la Segafredo si tratterà quindi di forzare i ritmi puntando maggiormente sul contropiede, invece mancato a Venezia. La telecronaca dell'incontro che andrà in onda alle 18.15 circa sulla rete tre (la partita inizierà alle 17.30) sarà effettuata da Gianni Decleva della sede di Trieste.

**Giancarlo Bulfoni**

### Arbitri di domenica

SERIE A-1: Granarolo-Scavolini: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Berloni-Mu Lat: Zeppilli di Roseto e Grotti di Pineto; Peroni-Australian: Montella e Baldini di Napoli; Ciaocrem-Simac: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Indesit-Jollycolombani: Fiorito e Di Lella di Roma; Marr-Cantine riunite: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina; Honky-Yoga: Casamassina di Gavirate e Paronelli di Albizzate; Stefanel-Banco: Vitolo di Pisa e dal Fiume di Imola.

SERIE A-2: Segafredo-Otc (sabato) Giordano e Pallonetto di Napoli;

L'AUSTRALIAN SALUTA NIKOLIC

## Come nelle previsioni Cescutti in panchina Percudani in arrivo

UDINE — L'Australian ha deciso: grazie mille a Nikolic e la squadra passa a Nino Cescutti, l'attuale ds, momentaneamente. In attesa, cioè che giunga il sostituto che la società sta, al momento, ancora cercando. La decisione era stata già presa martedì sera. Nino Cescutti però ha voluto pensarci sopra e ieri mattina era quasi deciso a declinare l'invito a sedere sulla panchina.

A pranzo si è incontrato con i giocatori che gli hanno manifestato la loro fiducia e nel pomeriggio, dopo un lunghissimo confronto con i dirigenti, ha finalmente dato il suo «sì». A una condizione. Che, cioè, nel comunicato ufficiale che la società stava per emettere, comparisse quel «momentaneamente» in attesa cioè di Percudani il cui nome ieri era tabù.

Nella sede dell'Australian, è stato convocato anche Aza Nikolic. La società ha molto apprezzato la sua offerta di tirarsi da parte in questo delicato momento a favore del bene della squadra: la sua sostituzione però è apparsa come l'unica via praticabile. Martedì sera, in attesa della prima riunione del consiglio, Nino Cescutti aveva già commentato il suo ritorno sulla panchina, al momento non ancora certo. Ecco le sue impressioni.

«Sostituire un allenatore come Nikolic non è facile: Aza è un amico, è un tecnico che stimo moltissimo e che quest'estate ho quasi trascinato a Udine. Non è facile andare sulla panchina che è stata sua. Per me questo è un sacrificio: avevo deciso di smettere di allenare per essere più vicino alla famiglia, ora sono costretto a tornare sui miei passi, attendendo che giunga al più presto la persona giusta, in modo da poter tornare a fare il mio mestiere».

Ma torniamo indietro per un attimo con la memoria per ricordare le tappe del Cescutti allenatore: secondo di Kristancic a Udine nel '72, in serie C a Udine con la Cosatto e poi in Svizzera, con il Federale Lugano, squadra con la quale ha vinto un campionato e una coppa Svizzera. E ora in A 1 con l'Australian.

Come si è detto, ieri in via Carducci si è visto anche Nikolic. Ma dove ha sbagliato il professore? Quale è stato il passo falso che lo ha fatto cadere?

«Sul piano tecnico non si può discutere nulla», commenta Giancarlo Dose, il secondo del professore, uno che ha seguito Nikolic passo dopo passo in questa esperienza friulana. «Diciamo forse — aggiunge Dose — che su qualche altro piano non ha voluto né forse potuto intervenire». Una frase sibillina: la riproponiamo così come è stata detta. La data di ieri rischia in ogni caso di entrate nella storia del basket: dal 12 dicembre 1984 infatti Nikolic si considera in pensione.

**Guido Barella**

PALLAVOLO: SABATO A ROMA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

## *Travaglini allenatore del VBU candidato al consiglio federale*

*Da sabato il Friuli-Venezia Giulia potrà essere rappresentato in seno al comitato federale della Federvolley. A Roma, infatti, è in programma l'assemblea nazionale dei delegati delle oltre 3500 società che praticano questa disciplina sportiva in Italia e l'orientamento sin qui emerso è quello di allargare il vertice nazionale a tredici consiglieri.*

*Di tale decisione, secondo i pronostici formulati alla vigilia, dovrebbero trovare giovamento due regioni che ancora non posseggono loro rappresentanti all'interno del consiglio: Friuli-Venezia Giulia e Toscana.*

*Sembra quindi scontato — ma i precedenti delle altre venti edizioni dell'assemblea non permettono sicure previsioni — l'elezione di Antonio Travaglini (allenatore del Volley Ball Udine) per la nostra regione e di Carlo Bottini, attuale presidente regionale del comitato toscano.*

*Per l'ampliamento del consiglio federale, che dovrebbe essere riconfermato «in toto», sarà peraltro necessario modificare il presente statuto, il quale successivamente (per essere operante) dovrà ottenere anche l'approvazione del consiglio nazionale del Coni: quindi, scontata l'affermazione degli attuali undici consiglieri, Travaglini e Bottini dovrebbero risultare i primi dei non eletti e poi, a ratifica avvenuta del Coni, essere integrati a pieno diritto nella massima espressione dirigenziale della Fipav.*

*I due neoeletti affiancheranno così il presidente Florio (che rappresenta la Puglia), i fice Corti (Liguria) e Fidenzio (Lazio), i consiglieri Catanzaro (Veneto), Grasso (Campania), Leone (Piemonte), Marcazzan (Lombardia), Olla (Sardegna), Margelli (Emilia-Romagna), Renzi (Marche) e Tomaselli (Sicilia).*

*A Roma confluiranno circa settecento delegati, portabandiera dei voti degli altri trentamila dirigenti, i quali avranno a disposizione oltre tredicimila voti; il Friuli-Venezia Giulia, che si presenta compatto a questa tornata elettorale, ne porterà 477 e si presume che per eleggere il nuovo presidente occorreranno ben 6500 preferenze.*

*«La nostra regione — afferma il presidente della Federvolley del Friuli-Venezia Giulia, Silvano Pipan — ha dimostrato di appoggiare la candidatura Travaglini attraverso le riunioni dei quattro comitati provinciali, alle quali hanno aderito oltre il 62 per cento dei club regionali: è un dirigente che ha vissuto trent'anni nel mondo della pallavolo accumulando una notevolissima esperienza».*

*«Inoltre — rileva ancora Pipan — è una persona decisa e battagliera, che cerca sempre di raggiungere gli obiettivi prefissati: per il Friuli-Venezia Giulia può essere la carta vincente».*

*Se, pertanto, le previsioni verranno rispettate, Travaglini occuperà quel posto in consiglio federale che precedentemente è stato onorevolmente occupato da Dorigo, dalla nascita della Federazione al 1952, dallo stesso Pipan, nel periodo 1956-'60, e successivamente da Beccari ('60-'74) e da Gortan ('76-'80), «costretto» a lasciare la carica anche a causa delle solite e squallide diatribe interne alla nostra regione.* **Roberto Micalli**

SI RINNOVA IL COMITATO DELLA FEDERAZIONE CANOA E KAYAK

## Il sangiorgino Scaini presidente regionale?

TRIESTE — È appena stato messo in archivio il rinnovo del consiglio nazionale della federazione italiana canoa e kayak ed ecco che già sabato le società regionali si riuniranno per procedere al rinnovo del comitato regionale.

Già da tempo il presidente regionale uscente Narciso Fonda ha preannunciato l'intenzione di non volersi ricandidare.

«Il comitato che ho presieduto — afferma Fonda — è risultato particolarmente eterogeneo per distribuzione geografica così che a Trieste la maggior parte dell'attività federale è gravata sul sottoscritto e sul vicepresidente Silvio Ernè. Rimango peraltro disponibile a collaborare anche in futuro».

Le società regionali hanno sin qui aspirato ad essere rappresentate nel comitato ed ecco che si sono verificati inevitabili squilibri non potendo efficacemente operare un organismo composto da elementi geograficamente molto lontani (triestini, goriziani, friulani); troppe volte inoltre le riunioni federali sono state simili ad una assemblea di società.

Il nuovo consiglio oltre che tener conto di questi fatti dovrà continuare nella propaganda della canoa olimpica senza trascurare l'enorme diffusione che sta avendo la specialità fluviale in Friuli.

Per quanto concerne i nomi dei candidati alla presidenza l'unico a manifestarsi apertamente disponibile è il sangiorgino Adelfi Scaini, direttore sportivo del locale Dopolavoro ferroviario.

Vista la rinuncia di altri dirigenti che per impegni professionali non avrebbero potuto onorare nel miglior modo l'impegno, è probabile che, a meno di candidature dell'ultimo minuto, la sede del comitato regionale si sposti a S. Giorgio di Nogaro dove negli anni scorsi la canoa ha avuto il suo massimo sviluppo.

È sperabile peraltro che nel centro friulano non si dimentichino le possibilità che a Trieste può avere la canoa.

**Paolo Zanon**

### Premiazioni al Cmm N. Sauro

Domani con inizio alle 20, nella sede sociale di via Roma 14, la sezione nautica del Cmm N. Sauro radunerà tutti gli atleti che si sono particolarmente distinti nella stagione remiera e canoistica 1984. A loro saranno consegnati riconoscimenti

NEL 1985 MOLTE NOVITÀ E L'EUROPEO PER NAZIONI

## L'anno del football americano

Il 1985 potrebbe essere l'anno della definitiva esplosione del football americano in Italia. Per la prima volta da quando è nata, l'Aifa si troverà a gestire nel breve periodo di 12 mesi un'attività tale da mettere a dura prova le giovani strutture e da richiedere il massimo sforzo da parte di tutti gli affiliati.

L'impegno maggiore ancora una volta andrà alla gestione dei campionati. E a questo proposito vi è una novità assoluta: riguarda i tornei di A e di B che, al contrario della scorsa stagione, avranno uno svolgimento contemporaneo. Non solo. Anche se sarà comunque una squadra per girone ad ottenere la promozione, pure la serie cadetta, seppure a titolo promozionale, avrà i suoi play-off e il suo Superbowl, previsto per il 30 giugno.

Inoltre a partire dal 15 settembre si disputerà anche il primo torneo di serie C al quale, vista la continua e pressante domanda di affiliazione all'Aifa, prenderà parte un numero di squadre ancora da precisare. Lo stesso giorno prenderà il via anche il campionato «under 20», nel quale una formazione giovanile dei Muli di Trieste darà l'assalto al trono dei Bobcats di Parma, campioni in carica.

Ma l'avvenimento clou della stagione, quello che ancor di più porrà il football all'attenzione del mondo sportivo nazionale, è in programma dal 10 al 14 luglio, quando il Vigorelli di Milano ospiterà la seconda edizione del campionato europeo per nazioni.

Manco a dirlo campione in carica è l'Italia che 2 anni or sono, guidata dal sergente americano Ray Semko della base Nato di Vicenza, ha fatto suo il titolo imponendosi sull'Austria (87-0) e, in finale, sulla Finlandia (18-6). Allora in gara c'erano anche la Francia e la Germania, grande delusione del torneo.

A luglio allenatore della nostra nazionale sarà il coach della squadra che si sarà aggiudicata il Superbowl. Dei 45 azzurri che comporranno il «roster», 20 saranno scelti tra le due finaliste; gli altri selezionati nel corso del campionato. E chissà che tra questi non figuri anche qualche triestino.

**P. P. D.**

### Il Saturnia festeggia Marrosu

Alla presenza dei componenti il consiglio direttivo del Cc Saturnia, durante un festoso convivio al quale hanno preso parte anche autorità sportive della città, il club barcolano ha voluto festeggiare il socio benemerito avv. Mario Marrosu.

Al termine di una breve allocuzione, il presidente Stelio Borri, nel ringraziare il commissario del governo per tutti gli aiuti di carattere morale e materiale dati alla società, ha offerto al festeggiato un artistico oggetto di vetro, forgiato a Murano alla vetreria Nason, su disegno dello stesso Borri.

Il prefetto, nel ringraziare, ha dichiarato di avere, nei limiti delle possibilità, aiutato sempre lo sport della regione e in modo particolare gli sport nautici dai quali si sente particolarmente attratto.

## In poche righe

### Sciatori feriti durante l'allenamento

**SELVA GARDENA — Tre liberisti che ieri pomeriggio stavano provando senza cronometro la pista «Sasslonc» a Selva di Val Gardena, dove sabato si svolgerà la prima discesa libera di coppa del mondo, sono rimasti feriti.**

**Si tratta dell'italiano Giuseppe Giudici, del tedesco Walter Hoelzer e di un canadese. Gli incidenti sarebbero avvenuti a metà percorso per lo scarso innevamento artificiale. I tre sciatori sono stati ricoverati all'ospedale di Bolzano.**

### Grande ciclocross a Caneva

Il Velo club Caneva organizza per sabato una gara di ciclocross aperta ai corridori professionisti, dilettanti di 1.a e 2.a, juniores, allievi e cicloamatori di tutte le categorie appartenenti agli enti della consulta nazionale.

Alla competizione parteciperanno anche atleti stranieri, tra cui tre campioni del mondo.

La gara si svolgerà a Caneva con partenza alle ore 14.30 da via Sereno Zat 8 (l'ingresso sarà a pagamento e l'incasso devoluto al Comitato per la lotta contro i tumori).

Saranno presenti il belga Roland Liboton, campione mondiale 1984 per i professionisti, il cecoslovacco Radomir Simunek, iridato nei dilettanti, e il campione del mondo juniores, sempre per quest'anno, Andrej Glujza, pure cecoslovacco.

### Premiazioni Coppa Friuli

Si è conclusa l'ultima prova di corsa per atleti amatori-Fidal, valevole per la Coppa Friuli, manifestazione suddivisa in 10 gare e per categorie d'età.

Sabato in un noto ristorante di Tricesimo verranno consegnati dei riconoscimenti ai 126 atleti che si sono piazzati in almeno 8 prove.

Fra gli amatori triestini verranno premiati con medaglia d'oro: Alvino Grio, Sergio De Bernardi, Mira Skabar, Renata Franza, Maria Macovelli e Gina Godeas. Le medaglie d'argento andranno a Fulvio Suberni, Amleto Righini, Glauco Bellian, Silvano Zerbo, Gianni Crevatin, Bruna Righini e Adriana Mazzoli.

HOCKEY A ROTELLE: IL TURNO INFRASETTIMANALE

## Trafitta in casa la Goriziana

SERIE A 1

**Zoppas 5**
**Corradini 3**

**ZOPPAS PN: Parasucco, Santangelo P., Kössler, Santangelo A., Maffei, Cairo (2), Leste (2), Vanzo (1), Pellegrini, Curtarelli.**
**CORRADINI: Tonioni, Ascari (2), Magnani, Bernardini, Prandi, Da Costa (1), Aguzzoli.**
**ARBITRO: Manetti di Follonica.**

PORDENONE — Come volevano i pronostici la Zoppas è riuscita a piegare il Corradini ma però con tanta fatica. Era una partita che i gialloblù, visto l'andamento, dovevano vincere con un margine di reti maggiore. Il Corradini, soprattutto nel primo tempo, invece, è riuscito a tenere a galla il risultato. Per due volte la Zoppas infatti si è trovata a inseguire nel punteggio.

Alla fine del primo tempo comunque, grazie a una doppietta di Cairo e a una rete di Leste, i locali sono andati al riposo sul 3-2. Nella ripresa ancora gioco a fasi alterne con la Zoppas che ha fallito parecchie occasioni da rete.

SERIE A 2

**Goriziana 1**
**Grosseto 4**

**GORIZIANA: Fedon, Drosgig, Antonini, Vidoz, Balugani, Culot, Brandolin, Figar (1), Giardini, Turchetto**
**GROSSETO: Saccocci, Scarpelli, Gotti, Ricci (1), Mariotti (3), Biancucci, Nucciotti, Iacoboni.**
**ARBITRO: De Santis di Treviso.**

GORIZIA — Il calendario offriva alla Goriziana l'occasione di rifarsi, ma la squadra di Bercè, scesa in pista senza mordente e senza idee, ha girato l'opportunità ai toscani, che, beninteso, increduli essi stessi di tanta grazia, l'hanno colta al volo.

Gli isontini hanno abdicato al risultato già nel primo tempo, trafitti da una doppietta di Mariotti. La rete con la quale, al 6' della ripresa, Figar ha accorciato le distanze si è rivelata poco più che uno sprazzo. I locali sono stati ulteriormente battuti da Mariotti e, a due minuti e mezzo dal temine, hanno subito la quarta rete a opera di Ricci.

SERIE A 2

**Prato 4**
**Triestina 3**

**PRATO PRIMAVERA: Santoro, Bertazzi (1), Pacini, Barbani (3), Guarducci, Bianchi, Centrone, Lucchesini, Bardelli, Matassa.**
**TRIESTINA: Cartago, Lodi (1), Pelusa, Vigoriti (1), Galli, Cernecca (1), Molendi, Tancovich.**

PRATO — Partita entusiasmante fra le due formazioni che non si sono date tregua. Inizio travolgente dei locali che, come detto, passano al 3' e al 10' con Barbani, un promettente nazionale juniores. Accorciano le distanze i triestini all'11, e la partita si fa sempre più vivace, con continui capovolgimenti di fronte. Al 14' il terzino Bertazzi, da lunga distanza, mette ancora in rete: 3-1. Reagiscono gli ospiti e al 20' Lodi accorcia le distanze.

Il secondo tempo è sempre interessante con continui attacchi e contrattachi, ritmo elevato e al 5' Cernecca pareggia (3-3). Su azione di contropiede, però, al 13' ancora Barbani realizza e fissa il risultato.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«NON ESSERE» A ROMA DOPO I SUCCESSI INTERNAZIONALI

## Gassman dalle molte anime in due ore quasi monologanti

### Ne esce la proposta per una nuovissima dimensione d'intendere il Teatro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — È certo che Vittorio Gassman ha più di un'anima, artisticamente parlando. Non ha negato di avere l'istinto dell'attore roboante, del dicitore di versi alfieriani, o manzoniani; non ha mai ripudiato né «L'armata Brancaleone» né «I soliti ignoti»; si professò attore intimista e raccolto per «Affabulazione» di Pasolini; si è «svenduto» al pubblico ne «Il trasloco»... e poi decine di spettacoli e film, sia italiani sia stranieri, in cui si è comportato da attore, mattatore, protagonista assoluto, eclissando, cancellando, obnubilando comprimari e spalle. Insomma, in qualsiasi ruolo si cimenti, Vittorio Gassman è più importante del testo che prende a pretesto per l'ennesimo duello con il pubblico e, in questo senso, l'unica struttura spettacolare che lo possa adeguatamente contenere e circoscrivere — lui, così straripante e ingombrante — è proprio il cinema. Parrebbe incredibile, dato che lo schermo è così avulso e separato dallo spettatore, eppure è vero. Perché Gassman, attraverso la bidimensionalità del telone bianco, riesce a costruire un rapporto con il singolo osservatore mascherato nel buio della platea, multiplo eppure più solitario del corrispondente spettatore teatrale, un rapporto molto più carnale e vivo di quanto, normalmente, non ci si aspetti dai divi della celluloide.

A questa considerazione conduce lo spettacolo «Non essere», approdato a Roma dopo gli esaltati ed esaltanti successi internazionali (Avignone, Spagna, Francia, Uruguay, Argentina e Stati Uniti); due ore pressoché monologanti (coadiuvato da due pcesenze giovanili mutuate dalla sua scuola fiorentina: Fabio Bussotti e Lucia Lanzarini) in cui, come affermavamo ciò che è detto passa in secondo piano rispetto a colui che dice. Sarà forse perché sono molti anni che la «relazione all'accademia» (di Kafka) sta nel suo bagaglio artistico e così pure il «kean»; oppure perché «fa male il teatro» (di Luciano Codignola) sembra che gli sia stato cucito addosso, tanto che potrebbero passare inosservati molti debiti con «Il canto di cigno» di Cechov.

Eppure, quando ormai dovrebbe parere assodato che Gassman è in grado di travolgere qualsiasi autore teatrale, pure il grande attore ha un guizzo di modestia e presta i toni più dimessi al bellissimo atto unico di Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca», in cui sembra, per pochi minuti, tornare a una dimensione di teatro borghese e «dialogato».

Ma forse, al grande pubblico del teatro Quirino non interessa questo risvolto accademico. Certo l'intellighentia politica e culturale intervenuta, nonché «la bella gente», sembrano accorrere più per vedere il grande ed esuberante sessantenne che suda, fa capriole, beve alla bottiglia entra ed esce da quei poveri personaggi che gli servono quasi da trampolino per un personalissimo monologo assai più defatigante e culturalmente — nonché artisticamente — vuoto dai roboanti versi manzoniani con cui una quindicina di anni fa martellava la platee popolari.

Ed è quasi un'ironia della sorte che in «Fa male il teatro» (scorribanda composta che chiude lo spettcolo) egli teorizzi e filosofeggi sull'assenza più profonda del rapporto attore-pubblico.

Dunque, secondo Gassman e Codignola, un mistico triangolo congiunge l'uomo solo sulla scena con due spettatori in platea (i coefficienti minimi dell'evento teatro); ma condizione necessaria e sufficiente è che nessuno dei tre creda — nel suo intimo — alla veridicità di ciò che sta accadendo. Ebbene, se vogliamo prendere sul serio questa massima di etica teatrale, dobbiamo ammettere nostro malgrado che Vittorio Gassman, il grande Vittorio, il mattatore per eccellenza, stia snaturando il teatro. Oppure che, in giro per il mondo e per l'Italia, egli stia proponendo una nuova dimensione del Teatro che, solo per comodità di espressione e comprensione, continuiamo a definire così. Il che, conoscendogli vertici di megalomania simpaticamente eccessivi, può anche essere vero.

**Chiara Vatteroni**

DA OGGI SU RAITRE REGIONALE

## Ecco le cooperative in modo piacevole

### Viaggio in cinque organismi diversi

Talvolta è possibile documentare realtà complesse riuscendo a essere non solo chiari ma anche divertenti. E' questa la caratteristica di maggior pregio di «Cooperative in regione», serie di due mezz'ore televisive prodotte dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia.

Le trasmissioni che andranno in onda a partire da questa sera alle 19.30 su Raitre, sono dedicate al mondo della cooperazione e concretizzano un rapporto di collaborazione tra l'assessorato regionale all'Artigianato ed alla Cooperazione e la sede locale della Rai.

Pensati per essere strumento di informazione e didattico e quindi per «girare» nelle scuole, i documentari sono stati curati da Piero Panizon.

Attraverso un viaggio in cinque cooperative diverse, in rappresentanza di ogni provincia della nostra regione, viene offerto uno spaccato sul significato sociale, economico e sull'organizzazione lavorativa delle cooperative nel Friuli-Venezia Giulia. Il tutto viene raccontato non solo a parole ma anche per immagini, musica, scenette a colori.

Complici del regista Piero Panizon — se così si può dire — sono le musiche di Gino D'Eliso, le riprese di Maurizio Mervar, le scenette degli attori di Teatro Studio Cooperativa e i coloratissimi siparietti di Paola Rodari, che hanno fatto da valido quanto piacevole supporto al programma.

Molto bella e appropriata la colonna sonora composta per l'occasione da Gino D'Eliso che, dopo i successi ottenuti con l'LP «Cattivi pensieri», si prepara a sfornarne un altro e a portare a Parigi un nuovo spettacolo multimediale intitolato «Histoire du Mitteleurock».

A fare da «stacco» tra le diverse fasi dei documentari, le mini rappresentazioni degli attori del Teatro Studio impegnati, alla maniera di Helzapopping, a sceneggiare le cooperative alla rovescia.

Se l'obiettivo era quello di spiegare, informare, promuovere quel complesso fenomeno che sono le cooperative, questo sembra essere stato raggiunto, e, in più, in maniera piacevole.

**Viviana Valente**

PRIMA DI «MIAOOO!» A PALAZZO KECHLER A UDINE

## Dal comò della nonna ai tetti di Siviglia

### I gatti protagonisti dello spettacolo del «Teatro in Piedi»

UDINE — E' da una finestrella minuscolissima che il Poeta si affaccia: invoca la sua musa, presenta il suo poema di gatti e galanterie «micie» e poi scompare, mentre la piccola scena è già uno svolazzar d'uccelli e un rincorrersi di neri topacci.

«Miaooo! (tanto per rifare il verso a Lope de Vega)» è lo spettacolo di burattini di tradizione messo in scena dal «Teatro in Piedi» di Pierpaolo Di Giusto e prodotto dal Centro Servizi e Spettacoli e comincia proprio così, con l'eroina gatta e volubile che occhieggia dai tetti di Siviglia e il miagolio del suo sfortunato e valoroso amante a cui il destino riserva non già le soddisfazioni erotiche del sentimento ricambiato, ma le implacabili archibugiate di un qualsiasi principe cacciatore che lo abbandonerà, meschinello, «lì tra le dure tegole insepolto».

I pupazzetti che animano la storia sono gli eterni animali di pelouche che da sempre affollano i comò delle nonne e che qui fanno un po' di tutto: schitarrate andaluse, gran scorrerie in sella a scimmie capellone, rodomonteschi assalti, matrimoni in pizzo bianco e vaporose gorgiere.

Certo che sopra il comò della nonna «La Gatomaquia» di Félix Lope de Vega, «poema jocoserio y picaresco» si perde un po', diventa storiellina archeologica e senza pepe difronte agli Adventures piratosi e spadaccini che girano sui Commodore e sugli Atari dei nostri bimbi. Il fatto è che «Miaooo!» tiene davvero fede al sottotitolo, rifà davvero il verso al Lope madrileno e, per adattarlo a orecchie piccine, gli ruba il colore, la picardia, il tric e trac linguistico, cose che ai bambini non dispiacciono mica, figuriamoci poi gli adulti. (Chi non ci crede sperimenti pure i Lodi, Malerba e Compagnone del Buratto oppure «Torsolo, Torcicollo, Torcibudella» del Teatro del Sole).

Ma, seduti accanto a me, due tappetti di otto o nove anni si divertivano da matti. Ma la picardia...? Ma il tricche tracche...? Ma il Commodore VIC 20...? Misteri del bambino tecnologico.

**Roberto Canziani**

### Abbonamenti allo Stabile

La campagna abbonamenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia alla stagione di prosa 1984/85 non è ancora conclusa. Infatti, visto il successo dei primi due spettacoli in abbonamento, la direzione del Teatro ha deciso di riproporli al pubblico triestino in un supplemento di recite straordinarie. «Fräulein Pollinger» di Ödön von Horvath con Sandro Massimini e Daniela Mazzucato, per la regia di Giorgio Pressburger, verrà replicata al Politeama Rossetti nei giorni 25 e 26 dicembre alle ore 17. «L'amore delle tre melarance», il nuovo spettacolo di marionette, avrà invece una serie di repliche al Teatro Auditorium a partire dall'8 gennaio 1985.

La campagna abbonamenti si concluderà sabato 15 dicembre.

DOPO I PRIMI ANNUNCI TRIONFALI

## «Quo vadis?»: sfiorato anche il disastro

ROMA — Dopo gli annunci trionfali dei primi «ciak» di lavorazione, sul «Quo Vadis?» di Franco Rossi, realizzato da Elio Scardamaglia per Raiuno (saranno sei puntate pronte per la messa in onda nel 1985), si è steso un velo di silenzio che contraddittorie indiscrezioni hanno sollevato a tratti creando più di una polemica. È lo stesso Scardamaglia a fare il punto su uno dei maggiori sforzi produttivi della Rai in questa stagione.

«Si può affermare — dichiara il produttore — che tutto procede secondo le scadenze previste. La data di consegna dei materiali alla Rai è prevista per il mese di marzo, ma non escludo la possibilità di guadagnare qualche giorno, visto che tutte le lavorazioni conclusive (doppiaggio, sonorizzazione, partitura musicale di Piero Piccioni) seguono il loro corso senza incidenti. Ammetto che in molti momenti si è rischiato il disastro, e che il minimo imprevisto avrebbe potuto far naufragare un'operazione così complessa; ma il meno che ci si potesse aspettare da un soggetto simile era proprio un miracolo, che puntualmente si è avverato. Klaus Brandauer e Frederick Forrest (Nerone e Petronio), che erano gli interpreti con meno tempo a disposizione per rimanere sul set, non hanno avuto nemmeno un raffreddore».

Sempre secondo Scardamaglia, anche i preventivi economici sono rispettati: ai dieci miliardi della Rai e della Sacis si sono aggiunti i due della produzione; un costo medio a puntata più che compatibile con gli standard internazionali.

«Confermo però — soggiunge Scardamaglia — che le voci incontrollate sul nostro lavoro sono state troppe. Si è detto di tutto: che gli attori fuggivano dal set, che gli incidenti si susseguivano, che il film sarebbe costato come il "Marco Polo". Per fortuna il nostro unico problema è di riportare alla misura delle sei ore previste tutto il materiale girato».

Rivivono così (per ora in sala di montaggio) il grande amore di Licia (Marie Therese Relin) e di Marco Vinicio (Francis Quinn), le follie di Nerone e il grande incendio di Roma, le passioni di Poppea (Christina Raines), Atte (Angela Molina) e della schiava di Petronio (Barbara De Rossi).

Scardamaglia ha collaborato alla sceneggiatura e non esita dunque a esprimere il suo punto di vista sul «taglio» narrativo scelto da Franco Rossi: «Com'è noto — racconta — abbiamo privilegiato i personaggi e i sentimenti rispetto alle grandi scene di massa, anche perché il pubblico non ha più bisogno di essere stupito; chiede invece di conoscere meglio le ragioni di una vicenda. Inoltre, rispetto al modello del film americano di Le Roy, abbiamo scelto la via della fedeltà al testo cercando di raccontare al pubblico gli usi e i costumi di una Roma antica che assomiglia a una New York del passato, cosmopolita, sporca, caotica, affascinante. In questo senso è stato essenziale l'accordo con Franco Rossi.

■ FILM DA RECORD — «Uno scugnizzo a New York» con Nino D'Angelo ha battuto in una giornata e in un solo cinema il film americano «La signora in rosso» a Palermo e a Bari, con uno scarto di circa 4 milioni di differenza. Il film americano ha incassato 5.600.000 e quello di D'angelo oltre 9 milioni.

### Film in concorso per «Genie Awards»

TORONTO — L'Accademia del cinema canadese ha reso nota la lista dei film e dei cortometraggi che verranno presentati in concorso per l'assegnazione dei «Genie Awards», prevista per il 21 marzo prossimo a Toronto.

Si tratta in totale di 23 film, di sette documentari e di 16 cortometraggi.

Tra gli altri saranno in lizza, per i «Genie» «Les annees de reves» di Jean-Claude Labrecque, «The Bay Boy» di Daniel Petrie, «Bedroom Eyes» di William Fruet, «Le crime d'Ovide Plouffe» di Denys Arcand.

ALLA RASSEGNA DELL'USCI

## Alti e bassi insieme così, tanto per coro

GORIZIA — Organizzata dall'Usci di Gorizia, si sta svolgendo l'ottava rassegna provinciale dei Cori Associati, articolata in tre distinti concerti (a Grado, Gorizia e Romans d'Isonzo), con la partecipazione di ben quattordici corali.

L'esibizione di punta si è svolta all'Auditorium di Gorizia con i cori «Aris» di Monfalcone, «Vox Julia» di Ronchi, «Arcadelt» di Romans, e la «Polifonica udinese» come ospite.

Data l'estensione della rassegna e l'alto numero di partecipanti, per non fare torto a nessuno, faremo delle considerazioni generali su questo tipo d'iniziativa. Innanzitutto essa è l'espressione di un'attività di tipo associativo, che si propone essenzialmente due scopi: quello di favorire la conoscenza fra maestri e complessi corali diversi, e inoltre ha il fine di portare la musica corale fra le comunità della provincia, dalle più grandi alle più piccole. Ecco perché la manifestazione, sostenuta dagli enti locali, è itinerante.

Gli esiti sono molto diversi, fra coro e coro, ma questo, oltre che a spronare i più deboli, dovrebbe portare a una considerazione: prima di affrontare il madrigale del '500, come altre opere di elevata preziosità vocale, bisognerebbe esaminare le proprie forze. E non sempre un coro ha acquisito, in pochi anni, la preparazione e la maturità necessarie.

E bene, quindi, proporsi mete adeguate ai propri mezzi. Fare della buona musica per coro è questione di precise scelte culturali, oltre che di studio e giusta impostazione, e le rassegne Usci, nel lodevole intento di un fraterno incontro, servono poi, in definitiva, a dimostrare questo.

**L. B.**

### I trent'anni canori di Mario Pardini

Il basso triestino Mario Pardini ha festeggiato i trent'anni dal suo debutto veneziano con un applaudissimo concerto nella sala del Circolo del commercio e del turismo gremita di pubblico.

Pardini ha cantato musiche tratte da Charpentier, Cherubini, Franck, Martini, Meyerbeer, Mozart, Rossini, Tosti, Wolf-Ferrari.

Dopo l'interpretazione della «Calunnia» rossiniana, con la quale si chiudeva il programma, le numerose richieste di bis hanno dato modo al cantante di esibirsi in alcuni brani di Testi e nella famosa «Vecchia zimarra».

### Muore a novant'anni regista di cinema e tv

WOODLAND HILLS (California) — George Wagner, regista di cinema e televisione oltre che autore di canzoni e colonne sonore è deceduto di morte naturale all'età di 90 anni. Wagner, che aveva lavorato 40 anni nel mondo dello spettacolo, aveva scritto e diretto le seconde versioni dei film «La volpe» (1941) e del «Fantasma dell'opera» (1943) e scrisse e diresse anche molti episodi di «Viale del tramonto» del 1977.

OGGI AUDIZIONE ALL'AUDITORIUM

## Cercasi bambino «figlio di Hans»

L'allestimento di «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, di cui in questi giorni si stanno svolgendo le prove sotto la direzione del regista Roberto Guicciardini, e che vede interpreti principali gli attori Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, Giampiero Becherelli, Lidia Braico, Luciano D'Antoni, accanto ai personaggi fondamentali, prevede la presenza in scena di un bambino nel ruolo del «figlio di Hans», impersonato dall'attore Giulio Brogi.

A questo proposito il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia organizza un'audizione, oggi 13 dicembre, dalle 14 alle 15, presso il Teatro Auditorium.

I requisiti necessari sono legati all'età, che nel testo è indicata attorno ai 12 anni, e a una struttura fisica particolarmente minuta.

Al giovane attore o alla giovane attrice viene richiesta inoltre una certa capacità di movimenti scenici e la disponibilità a seguire la tournée dello spettacolo.

■ «COURTMETRAGE» — In esclusiva nazionale per questa stagione al teatro Petruzzelli di Bari per la «Camerata musicale barese» si esibisce il «Ballet Theatre Joseph Russillo» con la novità «Courtmetrage». Si tratta di un fuori programma della rassegna «Balletto oggi», che si è inaugurata con «Carmen» di Antonio Gades e Cristina Hoyos.

### Azione e relax oggi a «Variety»

BOLOGNA — «L'azione e il relax» è il tema di «Variety: tutto quello che è di moda», la trasmissione di Italia 1 in onda oggi alle 22.30 (replica sabato alle 18.49).

La decima puntata indaga su abitudini e usi degli italiani prendendo a pretesto film come «Alphabet», sul costume dei giovani americani, personaggi come «Magnum P.I.», o complessi come il gruppo Usa «Toto» o i «Lotus Eaters».

## Gli appuntamenti

### Incontro con «Orfeo ed Euridice»

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Orfeo ed Euridice». La manifestazione è organizzata dagli Amici della Lirica in collaborazione con la sezione musica del Cca.

### «La scelta» al British Film Club

Oggi con il solito orario al cinema Ariston per i soci del British Film Club si proietta il film di Marek Koniewska «Another Country» (La scelta).

### Stasera i «Gatti di Vicolo Miracoli»

Questa sera alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 113, a conclusione della prima parte del programma invernale di appuntamenti con il cabaret si esibirà il trio «Gatti di Vicolo Miracoli», di cui fa parte il triestino Umberto Smaila.

### Poesia e musica di Natale

Oggi alle ore 16.30 nella sala dell'Itis di via Pascoli 31, gli attori della compagnia del Teatro Eliseo di Roma, a Trieste per le repliche di «Amleto», daranno vita a un pomeriggio di «Poesia e musica» con la lettura di liriche e brani in carattere con il Natale. Per la parte musicale, collaborano le signore del Centro diurno.

### I fratelli Maggio a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio presentano il loro spettacolo «'Na sera 'e... Maggio», ideato e diretto da Antonio Calenda.

### Domani «Paracelso» al Teatro sloveno

Da domani al Teatro stabile sloveno di Trieste sarà rappresentata l'opera teatrale della scrittrice slovena di Trieste Ivanka Hërgold intitolata «Paracelso (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo)». Regia di Boris Kobal. Scene di Marjan Kravos.

### Ultime repliche di «Tango viennese»

Da oggi a sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.30 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 ultime repliche di «Tango viennese» di Peter Turrini con i bravissimi Ariella Reggio e Dario Penne. Prenotazioni all'Utat.

NE SARÀ INTERPRETE BEN GAZZARA

## Film da «Il camorrista» ispirato a don Raffaele

ROMA — È deciso: si farà un film da «Il camorrista», il libro di Giuseppe Marrazzo (il giornalista noto per le sue coraggiose inchieste su mafia e camorra), uscito in queste settimane, in cui si racconta, con elementi veri e altri di fantasia, la vita «segreta» di Raffaele Cutolo, il «boss» di Ottaviano.

«Sarà però — ha precisato il regista del film, Peppuccio Tornatore, esordiente dopo diversi documentari e servizi televisivi, nonché assistente di Giuseppe Ferrara in «100 giorni a Palermo», — liberamente ricavato dal libro, pur mantenendone il titolo. Nel nostro soggetto, alla cui sceneggiatura sto lavorando insieme a Marazzo, con la supervisione ai dialoghi di Raffaele La Capria, i personaggi avranno nomi inventati. Non ci atterremo strettamente alla cronaca, cioè il nostro intento è di non fare un film con i ritagli dei giornali».

«Il camorrista», il cui interprete sarà Ben Gazzara, nella parte del «professore», dell'«ingegnere», del «messia», come viene volta per volta indicato il protagonista della storia — ha ancora spiegato il regista — «si frappone quale opera particolare, di impegno civile, non di filone».

«Non vogliamo fare un film su un "eroe", bensì il contrario. Vogliamo vedere quale è il prodotto nefasto di una certa realtà italiana dei nostri giorni».

A detta ancora di Peppuccio Tornatore, che è di origine siciliana (è nato a Bagheria, 28 anni fa), «Il camorrista» è un altro segno del ritorno del cinema italiano a discorsi interessanti. «La spinta — dice — l'ha data proprio "100 giorni a Palermo", poi sono venuti "Nucleo zero", sul caso Calvi, sul delitto Ambrosoli, su Buscetta. Non è casuale che il cinema italiano si stia rimettendo in movimento e stia ritrovando il gusto per la realtà».

■ IL MAESTRO EDUARDO — Il Comune di Firenze il «Teatro della Pergola» e il «Teatro Regionale Toscano» hanno voluto tributare un ennesimo omaggio a Eduardo De Filippo realizzando un filmato sulla breve ma significativa esperienza della «Scuola di drammaturgia» che il grande artista scomparso aveva realizzato nel capoluogo toscano. Il film, della durata di circa 40 minuti, si intitola «Il maestro Eduardo» ed è stato realizzato con i filmati girati artigianalmente dagli stessi studenti durante le lezioni.

SIAE

## Iscritti o soci? Questo è il problema

ROMA — «Interrompere la catena di illegittimità perpetrate ai danni degli iscritti alla Siae». È l'obiettivo dell'avvocato romano, Renato Recca, il quale ha chiesto al Consiglio di Stato una pronuncia che valga a impedire le elezioni dei membri delle commissioni di sezione della Siae, fissate per domenica prossima 16 dicembre. Il 28 novembre scorso il Tar del Lazio aveva respinto un'analoga richiesta dell'avv. Recca, il quale si è rivolto subito al Consiglio di Stato ottenendo che, con abbreviazione dei termini processuali, il suo appello sia discusso davanti alla sesta sezione domani, venerdì 14 dicembre.

L'avv. Recca, iscritto alla Siae dal 1946 quale compositore-paroliere di musica leggera, sostiene che lo statuto della Siae — ente di diritto pubblico al quale autori ed editori devono giocoforza aderire per tutelare i diritti sulle loro opere — discrimina arbitrariamente tra i «soci» (circa un migliaio) e gli «iscritti» (circa trentamila).

Gli obblighi per queste due categorie — egli sostiene — sono identici, ma i diritti sono riservati alla «élite minoritaria dei soci».

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
11.55 *Che tempo fa*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
14.05 *Il mondo di Quark*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse Schede - Botanica*
16.00 *Il gran teatro del West. Telefilm*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Tom Story. Cartone animato*
17.45 *Notizie dallo zoo. Documentario*
18.10 *Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria*
18.40 *Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato*
18.50 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.35 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Loretta Goggi in Quiz*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Lo schiaffo. Film*
23.55 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

### RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
11.30 *Sport invernali: Coppa del Mondo. Discesa femminile*
12.30 *Due rulli di comicità*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - Ambiente*
13.30 *Capitol*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem*
15.00 *Indovina chi sono io?*
16.00 *Esteban e le misteriose città d'oro. Cartone animato*
16.25 *Dse Fisica e senso comune*
16.55 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.20 *Tg 2 - Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick. Telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *Passaggio a Nord-Ovest. Film, primo tempo*
21.50 *Tg 2 - Stasera*
21.55 *Passaggio a Nord-Ovest. Secondo tempo*
22.35 *Tg 2 - Sportsette. Eurogol. Bologna: Motor show*
23.50 *Appuntamento al cinema*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*

### RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
16.15 *Dse La televisione fa storia?*
16.45 *Dse Com'ferro che bogliente esce dal foco*
17.05 *Dadaumpa*
18.15 *L'Orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale*
20.05 *Dse Verso l'infinito e ritorno*
20.30 *Non voglio morire. Film*
22.15 *Tg 3*
22.50 *Marcello Mastroianni: professione attore*

### Telequattro

8.30: Telefilm: «La grande vallata»; 9.30: Film: «Antonio e il sindaco», con Gregory Serra, Diego Gonzales, regia di Jerry Thorpe (1974); 11.30: Telefilm: Sanford & son; 12.00: Telefilm: Agenzia Rockford; 13.00: Spritz, programma con Umberto Lupi, 2ª puntata; 14.00: Dee jay television; 14.30: Telefilm, la famiglia Bradford; 15.30: Telefilm, Sanford & son; 16.00: Bim bum bam, cartoni animati; 17.40: Telefilm: La donna bionica; 19.00: Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Tele 4; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Film; 22.30: Variety, tutto quello che è di moda; 23.30: Film: «Luna zero due», con James Olsen, Catherina Von Schell, Warren Mitchell (1969); 1.15: Fatti e commenti (replica).

### Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.25: «Lassie», telefilm; 9.05: «Selvaggio West», telefilm; 9.55: «Franco e Ciccio superstars», telefilm; 11.30: «Squadre speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «Le quattro croci di El Paso», film; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «Il ritorno di Gorgo», film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Selvaggio West», telefilm; 19.00: Dianetica, rubrica; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «L'organizzazione ringrazia», film; 22.15: Cronache notte; 22.20: Tutto motori, rubrica; 22.50: «Squadra speciale», telefilm; 23.20: «La ragazza di nome Giulio», film.

### Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Allenatore Woolf», telefilm; 13.00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.30: «Combat», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: Film; 16.50: Arrivano i cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.45: «Oro hondo», film; 23.15: «L'ora del topo», telefilm.

### Telecapodistria

14.00: Tg - Notizie; 14.05: L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica; 14.35: Alfred Hitchcock presenta: (telefilm); 15.25: L'eredità della priora con A. Valli, C. Giuffrè, A. Munari, reg. A.G. Majano, quarta puntata; 16.35: Avanti, avanti, corso di lingua italiana. La sedia; 17.05: Il corpo in questone (documentario); 17.30: Bigfoot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 17.55: Tg - Notizie; 18.00: La casa rossa con R. Grassilli, L. Tanzi, E. Pozzi, reg. M. Leto, quinta ed ultima puntata; 19.00: La storia dell'aviazione, 13ª puntata; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Il bambino e la psicoanalisi; 20.20: L'ospite inatteso di Agatha Christie; 21.05: Eurogol! Le reti delle Coppe europee; 21.35: Vetrina vacanze, in coll. con la Kompas Hertz; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: Videomix.

### Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Can Can»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Daktari; 11.15: Telefilm: Una piccola città; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Rubrica: Diario Italia; 16.00: Telefilm: Il mio amico marziano; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Marcia nuziale; 19.50: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato: L'amante dell'Orsa Maggiore, con Alberto Lupo e Orso Maria Guerrini; 23.00: Campionati mondiali di catch; 24.00: Film: Jimmi e André.

### Canale 5

8.30: Telefilm Quella casa nella prateria: «La lunga strada di casa»; 9.30: Film: «Desiderami», con Greer Garson, Robert Mitchum, regia di Arthur Hornblow; 11.30: «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; 12.10: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «Miss Cosmo»; 17.30: Telefilm Tarzan: «Il terremoto»; 18.30: «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.15: Telefilm Lou Grant: «Lo sciopero»; 0.15: Football americano.

### Retequattro

8.30: Brillante. Telenovela; 9.20: In casa Lawrence; 10.10: Alice. Con Linda Lavin; 10.30: Mary Tyler Moore; 11.20: Samba d'amore. Telenovela; 12.00: «Febbre d'amore», sceneggiato; 12.45: Alice. Con Linda Lavin; 13.15: Mary Tyler Moore; 13.45: Tre cuori in affitto; 14.15: Brillante. Telenovela; 15.05: In casa Lawrence; 16.10: Mr. Abbott e famiglia; 16.30: Cartoni animati; 17.50: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.40: Telenovela Samba d'amore, con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «I senza nome», con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand, regia di Jean-Pierre Melville; 22.30: «Caccia al 13», rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi; 23.00: Telefilm Quincy; «Una morte equivoca»; 24.00: Film: «Il compromesso», con Kirk Douglas, Faye Dunaway, regia di Elia Kazan.

### Teleantenna-Tmc

15.00: Film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals - I rapaci diurni iberici; 18.00: Telefilm: Gente di Hollywood; 18.50: Tele Antenna notizie. Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: La banda dei cinque; 19.55: Telefilm: All'ultimo minuto; 20.25: Film: Ben tornati a casa ragazzi; 22.00: In differita da Santa Caterina: sci - Discesa femminile; 23.00: Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-S. Giorgio Bardò; 0.10: Tele Antenna notizie - Notturnino abat jour.

### RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: L'informatore sanitario, repl; 15.00: «Bagdad», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Marck, ti amo», film; 18.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf Vg giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire house», telefilm; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 22.00: «L'uomo che voleva morire».

### Tvm

16.00: Telefilm della serie Cow boy in Africa: Incidente alle sorgenti del Derati; 16.50: Cartoni animati; 17.40: Telefilm della serie La grande barriera: Normale manutenzione; 18.00: Telefilm della serie Nik Verlaine: Incontri ravvicinati del tipo Verlaine; 18.50: Sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di P. Adriano Pasi; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Film: «Ultima speranza»; 21.50: Telefilm della serie Cow boy in Africa; 22.40: Telefilm della serie La grande barriera; 23.05: Telefilm della serie Sulle strade della gloria: Il cappello del presidente.

### Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.06, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9, 10.14: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «Apartheid» (6), regia di Laura Tenzani; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: la voce umana; 18.05: XXXII Concorso polifonico internaz. «Guido d'Arezzo»; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20: Cinema alla Rai: sei programmi di Ingmar Bergman: «Come uno specchio; 21.12: La voce delle stelle: musica: Guerritore, di F. Nebbia; 22.02: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefvonata.

### Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

### Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con F. Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Roberick Hodson», adattamento di Reaoul Soderini; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «La disdetta di Pitagora», regia di O. Costa; al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Una religione, uno scrittore; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

### Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta - La fiaba dell'amicizia; 17.30, 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: Dal Teatro Verdi di Carrara: «Ernani» di G. Verdi, dirige M. Rinaldi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

### Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer (9); 14: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria.** L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

**Programmi in ligua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20, 9: Il nostro buongiorno: musica popolare; nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (r); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Potpourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10, 19: Ultima fascia: noi e la musica; 18: Incontri culturali; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

### Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Mister Howard», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.30: «L'immortale», telefilm; 21.30: «Shane», telefilm; 22.30: «Bill Cosby show», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara.

### Ibc Elefante

17.45: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Telefilm, serie La valle della morte; 20.00: Ctv Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: Onyricon, film con J. Birkin; 22.00: Tempo di cinema; 22.10: Echomondo notizie (r); 22.20: Telefilm, serie Il soffio del diavolo; 22.45: Oroscopo.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni C/E) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (turni D) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30, turno libero, Compagnia del Teatro Eliseo Gabriele Lavia «Amleto» di Williams Shakespeare. Monica Guerritore e la partecipazione di Valentina Fortunato con Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** dal 18 al 30 dicembre, il Teatro Stabile di Bolzano presenta «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni, con Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini e Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: Tagliando n. 4.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore 20.30 «Tango viennese» di Peter Turrini; con Ariella Reggio e Dario Penne, scene di Emanuele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. Si replica fino al 16 dicembre, tutti i giorni alle 20.30, domenica alle 16.30. Prevendita Utat Galleria Protti 2. Informazioni segreteria La Contrada, tel. 741475.



**TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4.** Ivanka Hergold Paraceiso (ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Novità assoluta slovena. Domani ore **20.30** turno A, sabato ore **20.30** turno B, domenica ore **16** turno C.

**LA CAPPELLA AL CRISTALLO.** Lunedì 17 e martedì 18 (ore **16, 18, 20, 22**) in eccezionale anteprima regionale: «Talking Heads: Stop Making Sense» (1984) di Jonathan Demme. Il rock-concerto più.

**ARISTON.** Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani prosegue «Orwell 1984».

**EDEN LUCE ROSSA.** 15.30 ult. 22.10: «Sono tua... lo voglio!». Girato in Svezia, Germania e Francia è senza dubbi il miglior hardcore dell'anno! Sever. v.m. 18.

**EXCELSIOR MULTISALA:**
**SALA EXCELSIOR (tel. 767300).** Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolby Stereo. Dal regista di «Rocky» un grande film di combattimenti, amori e trionfi. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
**SALA AZZURRA (tel. 767300).** Prossima apertura.

**FENICE.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Domani mi sposo». Le esiliranti roccambolesche ultime ore di uno scapolo irriducibile. Con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Karina Huff, Milly Carlucci.

**GRATTACIELO.** 16.30 ult. 22.15: Thrilling eccezionale tratto dal best-seller di S. King: «Fenomeni paranormali incontrollabili» con David Keith, Drew Barrymore, la bellissima bambina interprete di «E.T.».

**MIGNON.** Orario continuato inizio ore **17**, ultima ore **21**: «C'era una volta in America» il kolossal di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4000.

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'allenatore nel pallone». Il film megacomico dell'anno con Lino Banfi, Gigi e Andrea.

**NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15:** «Possedute dal piacere» (coppia cerca coppia). Eccezionale anteprima di un hard-core eccitante e morboso. Severam. v.m. 18.



**NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15:** «Telefonate erotiche di una matrigna» luce rossa, severam. v.m. 18. Da venerdì: «A faccia nuda» un thrilling mozzafiato con R. Moore.

---

**AURORA. 16:** Il più grande successo del 1984: l'ultimo film di S. Spielberg: «Indiana Jones e il tempio maledetto», con H. Ford e K. Capshaw. Technicolor. Ultime repliche.

**CAPITOL. 16.30:** Ha vinto l'ultimo festival del film fantastico di Avoriaz l'eccezionale «thriller» di D. Maas: «L'ascensore». Un film vivamente raccomandato agli amanti del genere. Technicolor.

**MODERNO. (adiacenze nuovo Hotel S. Giusto).** Chiuso per ristrutturazione.

**VITTORIO VENETO. 16.15.** Hardcore. Questo è il marchio che garantisce lo spettatore XXXX Porno erotic film. «Ragazze erotiche». V.m. 18.

**ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22:** Uno spettacolo eccezionale: «La Traviata» per la regia di Franco Zeffirelli. L'opera che trionfa al Comunale di Firenze. Interpreti: Teresa Stratas (Violetta) e Placido Domingo (Alfredo). Ultimo definitivo giorno. Domani «Una poltrona per due» di John Landis.

**LUMIERE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22:** Rassegna dedicata a Richard Gere, il volto nuovo del cinema americano. «American gigolò» di Paul Schrader con Richard Gere e Lauren Hultam. V.m. 18.

**RADIO. 15.30, 21.30.** «Body talk corpo d'amare». Questo porno è da gustare! Porno vero, made in Usa che ti fa fare le fusa! Viet. sev. min. anni 18.

---

### GORIZIA

**VERDI. 18, 22** «Savana violenta», documentario.
**CORSO. 18, 22:** «Il giustiziere della strada». A colori.
**VITTORIA. 17.30, 22:** «Porno revolution, vizi e manie di una ex vergine». V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** 14 e 15 dicembre, ore **20.30:** la Compagnia Teatro d'Arte di Roma presenta: «È... 'na sera 'e Maggio» con Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio.
**EXCELSIOR. 18:** «Indiana Jones» (Il tempio maledetto).
**PRINCIPE.** Chiuso.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO. 20:** «Margot, la pupa della villa accanto». V.m. 18 anni.

### PALMANOVA

**GARIBALDI. 20:** «Porno gigolò». V.m. 18 anni.



## Urss: trovata in una cantina collezione di film muti

MOSCA — Una stupenda collezione di vecchi film è stata portata alla luce in una cantina in Ucraina e includerebbe anche un film originale girato dal regista americano D.W. Griffith. Lo ha reso noto l'agenzia sovietica «Tass».

«Sebbene il film non abbia il titolo — scrive l'agenzia — sembra proprio essere firmato da Griffith. Nei titoli di coda compare il nome della compagnia dove Griffith lavorava nel 1913».

La storia ricorda quella di un altro film di Griffith, «Lonely Villa», girato nel 1909.

Tra gli altri film portati alla luce c'è un giallo girato nel 1910 dal regista italiano Luigi Magi.

Altri film americani trovati nella cantina sono «You cannot outwith Poxon» e «Down with alcoholics».

È stato trovato anche un film comico britannico, «Magic Rays», che racconta la storia di un professore che inventa una macchina magica in grado di far scomparire gli oggetti.

## Oggi sul piccolo schermo

# «Non voglio morire»



Susan Hayward

Oggi alle 20.30 su Raitre andrà in onda un capitolo prestigioso della serie «Lo specchio scuro», che ha per tema «Amore e morte nel cinema "nero" americano»: si tratta di **«Non voglio morire»**, un film del 1958 diretto da Robert Wise con protagonista Susan Hayward. È un «nero» giudiziario che racconta il dramma di una donna condannata a morte per un delitto passionale che non ha commesso. Innocente, si trova la strada verso la grazia sbarrata dall'atteggiamento dell'opinione pubblica aizzata dalla stampa largamente colpevolista.

È un film animato da una forte tensione emotiva: la Hayward, morta di cancro nel 1975, è nota soprattutto per i suoi ruoli di donna passionale che interpretava con temperamento impulsivo e una recitazione sempre al limite della misura, per questa occasione diede la sua migliore prova professionale, disegnando la figura della vittima innocente in maniera così convincente da ricevere l'Oscar.

Il tema giudiziario di **«Non voglio morire»** è uno dei tanti filoni in cui Robert Wise ha sperimentato il suo eclettismo: partito come montatore di fiducia di Orson Welles, nel corso della sua carriera ha firmato la regia di «West Side Story», «Lassù qualcuno mi ama» fino a prove con la fantascienza di «Andromeda» o «Ultimatum alla terra».

* * *

**«Passaggio a Nord-Ovest»** (Raidue - Ore 20.30) film, (1940) regia di King Vidor. «Cast»: Spencer Tracy, Robert Young, Walter Brennan. Scene di caccia tra indiani e rangers in due parti di grande suggestione. Nella prima il cacciatore è il maggiore Rogers, che insegue gli indiani nelle «giungle» vergini, paludose e spumeggianti del Nord America; nella seconda gli indiani che, scatenati e onnipresenti, decimano i rangers ma si fanno scappare il maggiore. Rogers potrà così ricominciare...

## REBUS (Frase: 9, 2, 5)

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

C Arca; S sedie; LE fanti = carcasse di elefanti.



### Andy Capp




### Mafalda




## RISTORANTI E RITROVI



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI



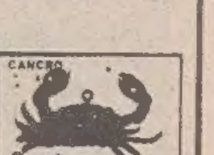
Malgrado un po' di confusione il periodo offre discrete possibilità immediate e per l'avvenire a molti di voi; siate più metodici e perseveranti in ogni cosa, troverete stima, comprensione e collaborazione. Datevi da fare per realizzare progetti e speranze, per progredire.



Momenti un po' agitati, con avvenimenti non troppo favorevoli per alcuni; forse vi troverete di fronte a verità finora ignorate, a momenti di disagio per complicazioni di vario genere; astenetevi da attività rischiose, agite in ogni campo con tutte le precau(zioni possibili.



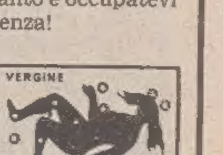
Forse ci sarà un bisticcio con una persona cara o avrete l'impressione che il destino vi metta i bastoni tra le ruote: correte ai ripari, ma senza ansie e nervosismi. Prudenza per strada e attenzione alla salute, (cadute, «strappi», ossa, ecc.) la terza decade.



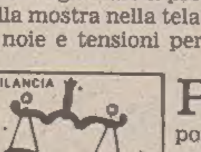
Siate saggi e sappiate tacere e controllare i vostri impulsi quando il caso e la necessità lo richiedono; se state cercando di cambiare la vostra situazione valutate bene le occasioni che vi si offrono e tutelate nel modo migliore i vostri interessi.



Affrontate razionalmente i problemi emotivi che vi inclinano, magari inconsciamente, ad atteggiamenti provocatori; se vi sentite insofferenti verso la solita routine evitate di polemizzare con chi avete accanto e occupatevi di qualcosa di diverso. Prudenza!



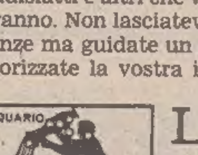
Nei rapporti con gli altri non dimenticate che ognuno ha la sua personalità, la sua suscettibilità... e un po' di cattiveria. Fate attenzione a non ingannare il prossimo (o a non far la fine della mostra nella tela del ragno), c'è un bel po' di noie e tensioni per voi.



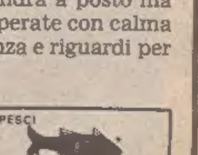
Proponetevi un piano d'azione e non distoglietevene; se saprete mantenere un comportamento razionale e non lascerete le cose a metà i vantaggi non mancheranno. Occupatevi di un progetto per volta, realizzatelo con calma e tenendo d'occhio le spese.



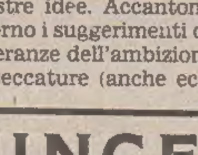
Non perdete la calma, qualcosa che non funziona non significa che tutto deve andar storto, ma che forse siete voi a dover cambiare qualcosa nel modo di vivere, di affrontare la vita. Periodo da prender con le molle se avete pianeti sui 21°-23°: massima prudenza in tutto.



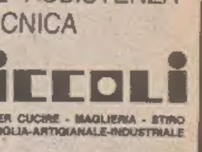
Chi è insoddisfatto di qualcosa diventerà inquieto e tenterà di sfogare sugli altri le sue delusioni. Possibilità di gioie e di dolori, di vittorie e di sconfitte: consigliabile ridimensionare certi atteggiamenti che potrebbero danneggiarvi, guardare da vicino la realtà.



In questi giorni potranno verificarsi degli avvenimenti che vi lasceranno lusingati e soddisfatti e altri che vi deluderanno e amareggeranno. Non lasciatevi imbrigliare dalle circostanze ma guidate un po' voi il vostro destino, valorizzate la vostra intelligenza.



L'emotività è piuttosto forte e molti di voi rischiano di offendersi — e di offendere — per un nonnulla. Ogni cosa andrà a posto ma sforzatevi di esser pazienti, superate con calma i momenti di burrasca. Prudenza e riguardi per la salute la terza decade.



Un progetto può sfuggirvi di mano perché non riuscite ad esporre con chiarezza le vostre idee. Accantonate ancora per qualche giorno i suggerimenti della fantasia o le segrete speranze dell'ambizione, vi eviterete dispiaceri e seccature (anche economiche).



## CRUCIVERBA

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | ■ | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | | | | ■ | 12 | | | | | | |
| 13 | | | ■ | 14 | | | | | ■ | 15 | |
| 16 | | ■ | 17 | | | | | ■ | 18 | | |
| | ■ | 19 | | | | | ■ | 20 | | | |
| 21 | 22 | | | | | ■ | 23 | | | | |
| 24 | | | | | ■ | 25 | | | | | |
| 26 | | | | ■ | 27 | | | | | ■ | |
| 28 | | | ■ | 29 | | | | | ■ | 30 | |
| 31 | | ■ | 32 | | | | | ■ | 33 | | |
| 34 | | 35 | | | | | ■ | 36 | | | |
| 37 | | | | | | ■ | 38 | | | | |

ORIZZONTALI: 1 E' un bel pasticcio - 5 Dal 1975 si chiama Città di Ho Chi Minh - 11 Si lancia con la bocca - 12 Sparo in mare - 13 Aumenta vivendo - 14 Fitta, spessa - 15 Sigla di Trieste — 16 Ultime due di numero - 17 A questo punto - 18 Fa eco al tic - 19 Molti sono musulmani — 20 Pianta spinosa che dà more - 21 Spaventosamente grande - 23 Governò prima di Stalin - 24 Golfo del Lazio - 25 La capitale dell'Iraq - 26 Se è piena è tonda - 27 Intacca i denti - 28 Un peccato capitale - 29 Slip ridottissimo - 30 Telegiornale in breve - 31 Essi senza esse - 32 Il nome di Pannella - 33 Tra fa e la - 34 Sorge sul golfo del Tigullio - 36 Animali che ululano - 37 Vuole la sua parte - 38 Saluto... definitivo.

VERTICALI: 1 Soldato come il tupamaro - 2 E' causa di ammaccature - 3 Organo del volatile - 4 Pronome personale - 5 Vani sotto i tetti - 6 Le braccia e le gambe - 7 Il nome della Lupino - 8 In fin di riga - 9 Il nome della Piccolo - 10 Luogo per celarsi - 12 Possono essere Molotov - 14 Crollo di terra - 17 Pregiato pesce di mare - 18 Lo sono le parentesi né quadre né circonflesse - 19 Pittoresca e gaia - 20 Può curarla Alain Resnais - 22 François, celebre scrittore - 23 Non stretto - 25 Accetta giocate alla roulette - 27 Il nome di Bo - 29 Siffatti - 30 Sono ghiotti di cacio - 32 Espressione di incredulità - 33 Punto cardinale - 35 Sigla di Piacenza - 36 Iniziali di Dallapiccola.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 ansare; 6 canoa; 10 rotta; 11 Loren; 12 Lear; 13 becco; 15 risacca; 17 KR; 18 CN; 20 occhi; 21 mas; 22 ciò; 24 ho; 25 araba; 26 Henry; 27 MN; 28 rum; 29 Ivo; 30 Gaeta; 33 LI; 34 no; 35 Busseto; 37 dalie; 38 etto; 40 perla; 41 Inter; 42 Isaia; 43 creole.

VERTICALI: 1 Arlecchino; 2 Noè; 3 star; 4 atrio; 5 RA; 6 Cocciante; 7 Arca; 8 neo; 9 on; 11 Lech; 13 baco; 14 Orsa Minore; 16 Schygulla; 17 Kabul; 19 Nievo; 21 mar; 23 ONO; 27 mese; 31 Asia; 32 Atene; 35 Bari; 36 Otto; 37 dea; 39 tel; 40 PS; 41 ir.

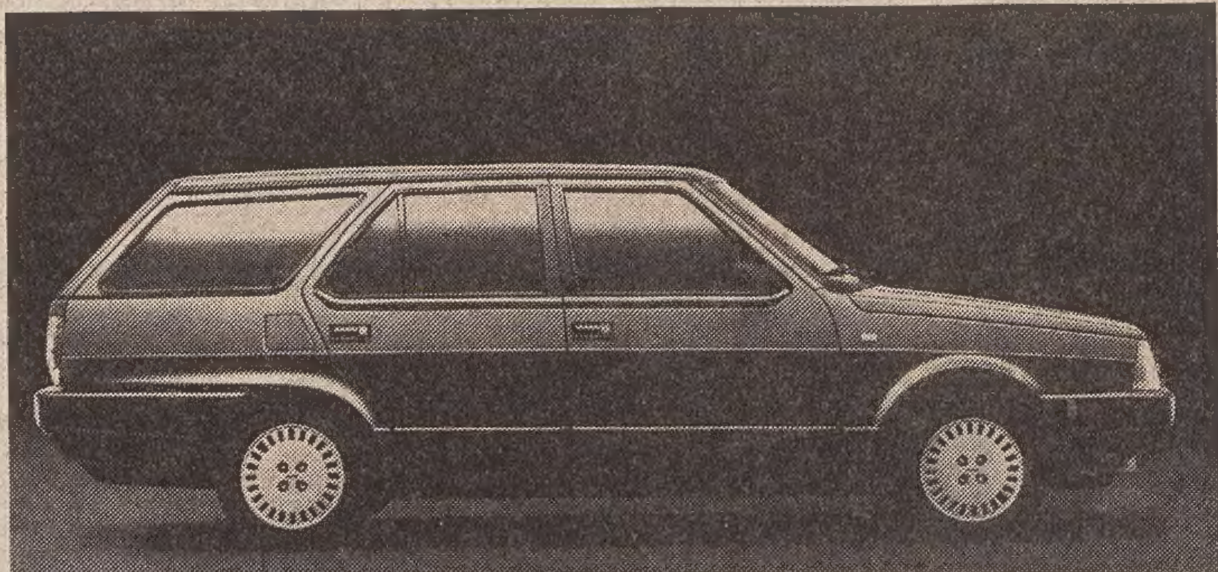



# GRANDE REGATA.

Oggi, da una grande auto è nata una grande Station Wagon, dove il tuo amore per la guida troverà una strada ricca di soddisfazioni e i tuoi desideri tutto lo spazio per seguirti nel tempo libero.

Esci in Regata Weekend, scegli la Station Wagon dalle prestazioni intelligenti. Con motori sempre più brillanti ma che consumano meno e meglio, con una coppia più elevata ad un numero di giri inferiore. A tutto vantaggio dell'elasticità di marcia e dei consumi.

Esci in Regata Weekend, troverai anche tutte le grandi qualità automobilistiche proprie di Regata.



Esci in Regata Weekend, dai spazio a tutti i tuoi sogni. Anche ai più pesanti. Il carico utile è di 500 kg. Un vero record.

E per i sogni più personali c'è la versione desiderata. Due motori a benzina, 1301 cc e 1585 cc bialbero, più due Diesel, 1714 cc e 1929 cc.
Due anche gli allestimenti: uno elegante, completo e razionale; l'altro, Super, più raffinato e confortevole.

Esci in Regata Weekend, scoprila nei suoi dettagli esclusivi.
I Concessionari e le Succursali Fiat ti aspettano.

FIAT

# GRANDE WEEKEND.